IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Ville e Casali a L. 2.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 249 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733263, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 23 OTTOBRE 1999

Con il nuovo Ulivo verso il rinnovamento del governo

Strigliata di D'Alema: smettiamo di litigare

Una crisi anomala dagli intrecci molto pericolosi

Quella del governo D'Alema è senza dubbio la crisi più anomala degli ultimi anni. Nessuno mette in dubbio, per ora, che il Premier possa tornare a Palazzo Chigi per un bis; nessuno, poi, vuole le elezioni anticipate (al di là delle frasi di rito, nemmeno il Polo, che spera di far cuocere a puntino la maggioranza per batterla con maggior margine nel 2001); nessuno, infine, vuole sfasciare la coalizione «al buio», perchè il negoziato per l'eventuale D'Alema-bis deve precedere la crisi, non seguirla, altrimenti si va a finire come un anno fa con Prodi, battuto in extremis in un passaggio parlamentare a dir poco confuso.

Quella del governo non è una crisi tradizionale, perchè i partiti che la vorrebbero pensano ad un rimpasto ampio o ad una sorta di implicita «sfiducia costruttiva» che impedisca la dissoluzione del centro-sinistra.

● *Segue a pagina 2*

Luca Tentoni

ROMA Con due appelli (uno di D'Alema e l'altro dei padri fondatori del vecchio Ulivo) i leader del centrosinistra hanno dato il via alla nuova fase che in tempi più o meno lunghi dovrebbe portare alla nascita di un nuovo governo. Il presidente del Consiglio ha invitato gli alleati a recuperare «lo spirito di coesione» perchè, ha affermato, «se il centrosinistra è litigioso rischia di perdere». D'Alema ha rimesso in discussione anche la questione della leadership per le prossime politiche perchè, ha detto, bisogna «privilegiare il progetto politico rispetto alle ambizioni personali». I fondatori del «vecchio Ulivo» (Ds, Ppi, Verdi e Democratici), intanto, hanno dato vita a un «nuovo Ulivo» che sarà aperto a tutte le forze che sostengono il governo D'Alema. È la premessa del «processo politico» che dovrebbe portare, «attraverso un confronto nelle sedi istituzionali», alla formazione di un governo «rinnovato» come indicato dal presidente del Consiglio. Da lunedì D'Alema sarà al lavoro per tentare di ricomporre l'unità del centrosinistra recuperando i consensi dei cossighiani e dei socialisti, che sono contrari all'Ulivo 2. Ieri nella riunione del Consiglio dei ministri ha precisato di non avere alcuna intenzione di fare una crisi al buio ma di volere il rilancio dell'azione della maggioranza.

● *A pagina 2*

Mattinata di sangue a San Michele al Tagliamento durante una rapina: ucciso uno dei malviventi

Assalto alla banca con morto

Ferito alle gambe pensionato triestino: è in gravi condizioni

VENEZIA Un conflitto a fuoco, un morto, due feriti e una serrata caccia all'uomo sono il sanguinoso bilancio della rapina messa a segno ieri mattina da due banditi armati di kalashnikov ai danni della filiale di San Michele al Tagliamento della Carive, la Cassa di Risparmio di Venezia. Nella sparatoria è rimasto ucciso uno dei rapinatori, un altro è presumibilmente ferito e anche un passante, un pensionato di Trieste - Sergio Furlan, 65 anni - che stava uscendo da una panetteria, è stato colpito alle gambe da colpi di mitraglietta sparati dal fuggitivo. L'uomo è ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale di Udine. La mattinata di fuoco è cominciata alle 8.45, quando nella banca sono entrati due banditi che durante la notte si erano nascosti nel servizio. Il tempo di attendere l'apertura del bancomat, e i banditi si sono impossessati del denaro in cassa, una decina di milioni e sono scappati.

L'allarme è scattato automaticamente, i banditi a piedi si erano allontanati di un centinaio di metri quando hanno incrociato una pattuglia di Carabinieri, ingaggiando una sparatoria in cui uno dei rapinatori ha perso la vita. Nella zona è ancora in corso la caccia all'uomo.

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

MAFIA

Oggi la sentenza Andreotti

PALERMO Dopo dodici giorni di camera di consiglio, il Tribunale di Palermo ha annunciato che oggi alle 11 emetterà la sentenza su Giulio Andreotti, accusato di collusione con la mafia. Ultime ore di attesa anche per innocentisti e colpevolisti.

● *A pagina 3*

Secondo i dati delle prime sei città campione il tasso tendenziale è passato al +1,9% contro l'1,7 di settembre

Ottobre, l'inflazione rialza la testa

ROMA L'inflazione rialza la testa, e siamo a un incremento dell'1,9% in ottobre, secondo le prime sei città campione (in attesa dei prossimi dati). A settembre il tendenziale si era assestato su +1,7%. L'aumento mensile che risulta da questa prima indagine è pari a +0,3%; il mese scorso era +0,2%. Si può dire che tradizionalmente il mese di ottobre presenta dei picchi: c'è la rilevazione trimestrale degli affitti, il ritocco dei listini di abbigliamento e pelletteria, la ripresa delle scuole e dell'anno accademico. Come afferma il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, «non c'è motivo di allarme, a fine anno non saremo lontani dall'inflazione media prevista nella Finanziaria fra l'1,5 e l'1,6%». Ma sono in pochi a crederci. Il problema più forte sta nelle pressioni sui prezzi esercitate dal petrolio. Per niente tranquille le parti sociali. «Un segnale preoccupante» per la Confcommercio; «La conferma che abbiamo fatto bene a mobilitarci» per la Cisl; «Il rischio che l'obiettivo dell'1,5% non sia raggiunto» per la Confesercenti.

● *A pagina 7*

Approvato ieri dal governo in via definitiva il provvedimento per combattere gli orrori edilizi

Abusivismo, mai più sanatorie

I prefetti potranno sostituirsi alle amministrazioni esitanti

ROMA È guerra all'abusivismo edilizio e ai 232mila scempi che negli ultimi cinque anni hanno «massacrato» il Belpaese. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri in via definitiva il disegno di legge di riforma della normativa in materia di abusivismo. «È una svolta irreversibile, avranno fine condoni e sanatorie», ha commentato raggiante il ministro dei Lavori pubblici Enrico Micheli, ideatore del testo. Punti nevralgici del provvedimento: la repressione degli abusi, il rafforzamento dei poteri degli enti locali, lo snellimento delle procedure per abbattere i «mostri». Nelle aree soggette a vincoli di tutela, si prevede che lo Stato - nella figura del prefetto - possa sostituirsi alle amministrazioni locali se queste si dimostrino inattive e ricorrere al genio militare per gli abbattimenti. Per gli enti locali che troveranno il «coraggio» di avviare demolizioni sarà istituito un fondo di rotazione di 10 miliardi per sostenere le spese necessarie.

● *A pagina 4*

La Corte europea: deve essere indennizzato per l'eccessiva durata del procedimento

Gelli, condannato e risarcito

STRASBURGO Una sconfitta della giustizia lenta, elefantiaca e macchinosa, gonfia di burocrazia e per questo punita. Quindici anni di inchieste e procedimenti processuali vanno contro i diritti umani anche se la vittima di questa interminabile maratona giudiziaria è l'ex Venerabile, Licio Gelli. Così la Corte Europea di Strasburgo ha ieri stabilito che lo Stato italiano dovrà versare all'ex capo della loggia massonica P2, condannato ad otto anni di reclusione per il possesso di documenti segreti del Sid e del Sismi (pena non eseguita in quanto la Svizzera estradò Gelli in Italia non riconoscendo il reato), 22 milioni di risarcimento per violazione dell'articolo 6 della Convenzione europea sui diritti dell'uomo. Della serie: scusate il disturbo.

Il pronunciamento è scaturito da un ricorso che il difensore di Gelli, l'avvocato Michele Gentiloni, aveva presentato per contestare «l'eccessiva durata» del procedimento giudiziario: l'inchiesta fu aperta nel maggio del 1981 e si concluse nel novembre del '96 con la sentenza della Corte di Cassazione. Tempi eccessivamente lunghi e dunque per Gentiloni sufficienti per vincere la sua battaglia legale anche se il risarcimento riguarda un colpevole.

● *A pagina 5*

Una decisione che farà discutere presa da un giudice di Caltanissetta

Picchiare la moglie non è reato se spinti da stress da indigenza

CALTANISSETTA Se un marito alza le mani sulla moglie, o viceversa, bisogna leggere il contesto in cui l'incidente avviene. Se le botte vengono date senza la volontà di fare del male e nascono da un precario stato psicologico dovuto, ad esempio, all'indigenza, la condanna servirebbe solo a fare esplodere un nucleo familiare già provato dai casi della vita. Appaiono questi i presupposti sui quali il giudice di Caltanissetta - e si tratta di un giudice donna - ha assolto un giovane, a giudizio per avere picchiato la sua partner. La sentenza si riferisce alla vicenda di due giovani che si sposarono nel maggio del 1993, ma ebbero subito problemi economici essendo entrambi disoccupati. Ne derivò dunque una situazione che provocò violenti litigi, e botte, finita in divorzio nel '96, l'anno in cui cominciò il processo in pretura a carico dell'uomo per percosse. Il pm aveva chiesto 18 mesi, ma la difesa ha vinto: le violenze erano dovute solo allo stress psicologico.

● *A pagina 4*

AMERICA'S CUP

Luna rossa, un'altra impresa

AUCKLAND Con un'altra vittoria, la barca italiana Luna Rossa resta al comando della classifica dell'America's Cup. L'equipaggio di Prada guidato da Francesco De Angelis ha avuto la meglio su uno degli avversari più temibili, America One condotta da Paul Cayard.

● *In Sport*

Destituita dalla Soprintendenza Paola Lopreato, l'archeologa che dall'83 ha curato il recupero della nave romana

Silurata la «madrina» della Iulia Felix

GRADO Lodata, premiata e poi silurata. Amaro destino quello di Paola Lopreato, l'archeologa che per 16 anni è stata soprintendente di zona a Grado seguendo passo passo, durante ben otto campagne subacquee di scavo, lo studio e quindi il recupero del relitto della Iulia Felix, la nave oneraria romana recentemente ripescata dal mare per essere posta in un museo appositamente allestito a Grado. Un evento che aveva richiamato, per la sua unicità, l'interesse di tutto il mondo. Tanto che la studiosa era stata insignita del premio «Pala d'oro» per la cultura. Nemmeno il tempo di gioire che, due giorni dopo è arrivata la lettera di destituzione. Vista l'importanza del ritrovamento - queste le motivazioni ufficiali - la faccenda passa direttamente nelle mani del ministero. Paola Lopreato, che resta a dirigere il museo di Cividale, non ce l'avrebbe fatta a occuparsi di entrambe le cose. Come aveva fatto fino ad ora. La burocrazia ringrazia.

● *A pagina 14*

Il presidente del Consiglio osserva, visti gli interventi nella coalizione, che se il centrosinistra litiga può perdere le battaglie da affrontare

D'Alema «frusta» tutti i partner di governo

Da lunedì partono le consultazioni di Palazzo Chigi per decidere la svolta di autunno

ROMA Con due appelli (uno di D'Alema e l'altro dei padri fondatori del vecchio Ulivo) i leader del centrosinistra hanno dato il via alla nuova fase che in tempi più o meno lunghi dovrebbe portare alla nascita di un nuovo governo. Il presidente del Consiglio ha invitato gli alleati a recuperare «lo spirito di coesione» perchè, ha affermato, «se il centrosinistra è litigioso rischia di perdere». D'Alema ha rimesso in discussione anche la questione della leadership per le prossime politiche perchè, ha detto, bisogna «privilegiare il progetto politico rispetto alle ambizioni personali». I fondatori del «vecchio Ulivo» (Ds, Ppi, Verdi e Democratici), intanto, hanno dato vita ad un «nuovo Ulivo» che sarà aperto a tutte le forze che sostengono il governo D'Alema. È la premessa del «processo politico» che dovrebbe portare, «attraverso un confronto nelle sedi istituzionali», alla formazione di un governo «rinnovato» come indicato dal presidente del consiglio.

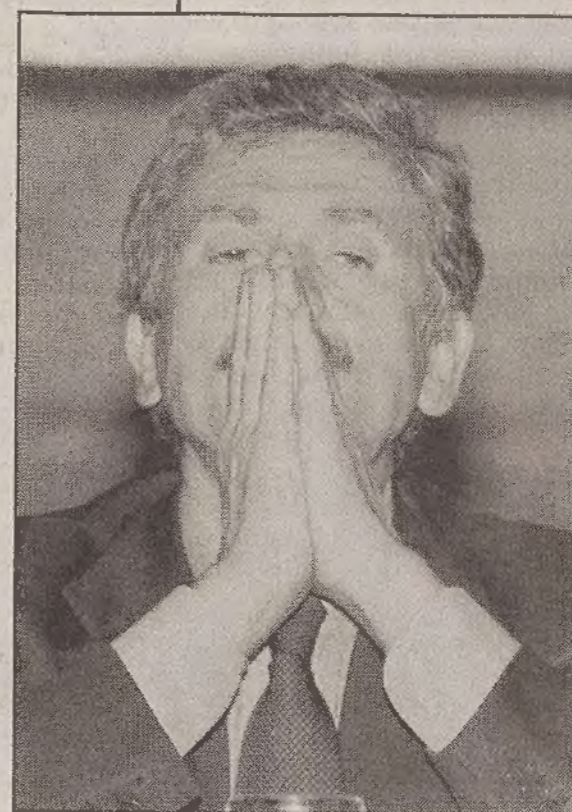
Da lunedì D'Alema sarà al lavoro per tentare di ricomporre l'unità del centrosinistra recuperando i consensi dei cossighiani e dei socialisti che sono contrari all'Ulivo 2. Ieri nella riunione del Consiglio dei Ministri ha precisato di non avere alcuna intenzione di fare una crisi al buio ma di volere il rilancio dell'azione della maggioranza.

Fallito il tentativo di giovedì sera di trovare un accordo tra tutti gli alleati del centrosinistra, i segretari dei quattro partiti del vecchio Ulivo (il diessino Walter Veltroni, il popolare Pierluigi Castagnetti, la verde Grazia Francescato e il Democratico Arturo Parisi) si sono messi al lavoro per porre le basi per una nuova intesa.

Il primo passo è stato un vertice (a cui a sorpresa ha partecipato anche il leader di Rinnovamento italiano Lamberto Dini) da cui è scaturita la decisione di formare un comitato promotore del «nuovo Ulivo» con l'obiettivo di aprire una nuova fase politica che parta dal «rilancio dello spirito dell' Ulivo» e la sua apertura a forze nuove», che poi sarebbero quelle «che oggi sostengono il governo D'Alema». Tutti insieme, si legge nel documento approvato nel vertice, definiremo le regole interne del nuovo Ulivo e quelle per la scelta del candidato premier alle prossime elezioni politiche.

L'appello è rivolto a quei partiti che non hanno partecipato alla fondazione del vecchio Ulivo. La prima adesione è stata quella di Lamberto Dini che aveva partecipato al vertice. Subito dopo è arrivata l'adesione di Armando Cossutta che ha detto di condividere «l'appello per un nuovo Ulivo». L'Udeur di Clemente Mastella si è riservato di decidere dopo aver avvertito che se alla fine tutto dovesse restare come prima, l'Udeur ritirerà la sua delegazione dal governo per impedire che si protragga questo «gioco al massacro».

Le conclusioni saranno comunque tratte dopo il varo della legge Finanziaria. Il socialista Giovanni Crema non ha escluso la disponibilità al confronto per un nuovo governo. Il documento sul nuovo Ulivo è stato commentato positivamente dal segretario dei Ds Veltroni il quale ha sottolineato soprattutto che è stato confermato che il candidato premier è Massimo D'Alema. Arturo Parisi dei Democratici ha precisato di non aver posto alcuna pregiudiziale su nessuno ma solo «condizioni politiche».

Si complica il cammino del D'Alema-bis. Mentre Cossiga invita i popolari a non aderire al rimpasto governativo per non tradire le proprie radici cattoliche, anche la scelta dei socialisti e dei repubblicani appare sempre più sofferta. E il premier non nasconde le sue perplessità per un modo di procedere che riporta indietro l'orologio della politica.

DALLA PRIMA PAGINA

Però, le partite che si giocano sulla rinascita dell'Ulivo e sul rilancio dell'azione dell' Esecutivo s'intrecciano pericolosamente. Cossiga vuole bloccare il progetto neoulivista perchè nel suo disegno c'è la costruzione di un forte centro che oggi governa con la sinistra e domani, come la vecchia Dc, sarebbe il motore di ogni alleanza. Dall' altra parte ci sono prodiani e ampi settori della coalizione, che vogliono federare i partiti dell'ex Ulivo (lasciando Mastella e Cossutta in una sorta di «sala d'attesa», come «candidati all'adesione») e partire dall'aggregazione del '96, farle vincere le «regionali» del 2000 e, sullo slancio, prepararla alle «politiche» del 2001.

Fin qui il duello sull'Ulivo. L'altro, quello sul governo, vede D'Alema alle corde: non può permettersi «fughe in avanti» verso il suo secondo mandato a Palazzo Chigi, perchè senza un accordo ampio non può rischiare di ritrovarsi - fatte le dovute distinzioni - come De Mita nel 1989, che nel giro di pochi mesi, dopo aver ottenuto la presidenza del Consiglio e mantenuto la segreteria del suo partito, le perse entrambe. Oggi il leader dei Ds è Veltroni, e la presidenza del Consiglio - se l'attuale Premier fosse battuto durante il voto di fiducia al suo nuovo governo - potrebbe sfuggire di mano a D'Alema. Sullo sfondo c'è un'altra contraddizione: gli ulivisti che vogliono rilanciare la coalizione e dare al Premier un anno e mezzo di governo, non gli assicurano affatto che nel 2001 il candidato alla presidenza del Consiglio e alla guida dell'Ulivo sarà lui.

Cossiga, invece, offre a D'Alema di accantonare i progetti di rilancio ulivista e gli assicura una maggioranza per la legislatura e la candidatura a Premier nel 2001, ma, con la sua presenza nella coalizione, sta portando di fatto il «popolo di sinistra» (quello che se adeguatamente motivato non avrebbe mai lasciato al Polo il comune di Bologna) alla disaffezione e all'astensione.

Solo D'Alema può risolvere la crisi: assecondando gli ulivisti - rischiando in futuro Palazzo Chigi - oppure seguendo Cossiga, conservando la poltrona di Premier ma forse compromettendo la vittoria della coalizione alle elezioni del 2001. C'è poi una terza possibilità: fare come se nulla fosse. Ma i suoi elettori non gli permetterebbero (come si è visto alle «europee») di agire come se presiedesse un vecchio «governo balneare» democristiano.

Luca Tentoni

Democratici

Bordon: «Mai chiesto di entrare nel governo»

ROMA Crisi di governo, rimpasti, ingresso dei Democratici. La scena politica nazionale continua ad essere movimentata, dal bailamme generale escono nuovi nomi per i ministeri più importanti e tra questi anche quello di Willer Bordon, pupillo di Romano Prodi nel Movimento dell'Asinello.

«Noi non abbiamo mai chiesto di entrare al governo, in questo senso avevamo le strade aperte da mesi. Noi abbiamo sollevato un altro problema - spiega lo stesso Bordon, tra i nomi più in vista nei Democratici -. Questo governo, nato male, ha esaurito il suo compito. Ormai è un governo fragile e debole, e al Paese serve qualcosa di più».

Quale allora la proposta dei Democratici?

«Ora sembra che tutti vogliano rilanciare l'Ulivo, dopo averci sparato sopra per per mesi. Noi siamo disponibili ad un nuovo governo con un nuovo Ulivo, ma non a rimpasti di quello attuale».

Si fa insistentemente il suo nome per un dicastero importante, magari quello della Cultura o della Difesa...

«I problemi si risolveranno solo nel caso in cui si verifichi la situazione che ho illustrato in precedenza. Se continua l'andazzo di questi ultimi giorni non ci sognamo neanche di entrare a far parte dell'esecutivo, figuriamoci se si discute di nomi e di dicasteri. Nel caso in cui ci fosse un nuovo governo all'interno dei Democratici non mancano certo personalità in grado di ricoprire incarichi anche importanti».

Riccardo Coretti

Il nuovo Ulivo è sempre contestato dall'ex presidente della Repubblica. Appello ai popolari

E Cossiga chiede al Ppi di non aderire

ROMA Con un accorato appello Francesco Cossiga ha chiesto al Ppi di non rinunciare alle proprie radici cattoliche aderendo al nuovo Ulivo, un «indefinito soggetto pseudo-politico», afferma il senatore a vita che vede fianco a fianco «gli eredi della tradizione comunista di Cossutta e quelli della tradizione democratico-cristiana» e che è frutto di «piccoli disegni di potere» strumentalizzati dai Ds. Cossiga parla di tradimento: «I 30 denari di Giuda erano una ricchezza immensa rispetto ai 4 soldi per i quali viene venduta la vostra identità e la vostra storia».

Francesco Cossiga non raccoglie gli inviti degli ulivisti e continua ad avvertire D'Alema che se insisterà con il bis dell'Ulivo sarà costretto a «passare la mano». E dopo di lui non ci saranno elezioni ma un altro premier.

Il presidente del Consiglio ieri ha avuto un colloquio telefonico con il senatore a vita che continua ad opporsi al suo progetto di dare vita ad un governo sostenuto da un Ulivo rinnovato. Un progetto del genere, secondo il senatore a vita, è destinato a non ottenere la fiducia del Parlamento.

Cossiga fa intendere che la sua «squadra» è diventata più forte. «Non siamo molti - ha dichiarato - anche se di ora in ora vi è crescente simpatia nei nostri confronti». Ma il numero è sufficiente per far bocciare in Parlamento un nuovo governo. Le decisioni, comunque, saranno prese insieme ai socialisti di Boselli ed ai republicani di La Malfa. «Le cifre - avverte - rispondono da sole alla domanda se un eventuale D'Alema bis a sostegno di un nuovo Ulivo otterrebbe la fiducia del Parlamento».

Per Cossiga il progetto di D'Alema va nella «direzione esattamente contraria» a quella della stabilità indicata dal Capo dello Stato Ciampi. Il senatore a vita accusa anche il presidente del Consiglio di «demolire quel poco che avevamo cercato di fare un anno fa». Se cade D'Alema, comunque, Cossiga non vede elezioni anticipate ma l'arrivo di un nuovo premier. Se si dovesse andare alle elezioni, però, a suo parere il centrosinistra non avrebbe alcuna possibilità di vincere e sarebbe «concreta, ahimè» la «possibilità di vedere Berlusconi a Palazzo Chigi.

Il premier: «Discutiamo pure di nuovo Ulivo ma per favore salviamo la governabilità»

I retroscena della riunione di giovedì sera visti attraverso i protagonisti

Il premier: «Prima la Finanziaria»

Il capo del governo: «I giornali sono pieni delle nostre beghe»

ROMA Cronaca di un dietrofront annunciato. Quando giovedì pomeriggio, sono esattamente le 18,55, Massimo D'Alema apre il vertice con i capigruppo della maggioranza, lo scenario sembra già delineato nella testa del premier che avverte subito gli ospiti: «Mi scuserete ma questa volta non sarò breve». E visto che c'è il capo del Governo chiede, ma è una richiesta pleonastica, di poter rispondere di volta in volta ai singoli interventi. L'inizio comunque è duro, quasi spietato. «È una vergogna» dice D'Alema, «noi abbiamo fatto e stiamo per approvare in Parlamento una Finanziaria che restituisce sotto forma di minori tasse, settemila miliardi agli italiani. Di tutto questo oggi sui giornali c'è solo un piccolo articolo. I giornali invece sono pieni delle cazzate che facciamo ogni giorno. Sono appena rientrato da Tirana dove il governo ha potuto verificare l'attenzione che tutti i Paesi che ci sono vicini dedicano all'Italia, come prestigio politico e capacità economiche. Volete scommettere in quante righe verrà liquidato tutto ciò? E quante ne saranno invece dedicate alle nostre beghe? Voi sapete quanto io ami i giornali però questa volta la colpa è solo nostra e dei nostri incomprensibili litigi».

D'Alema non perde la calma e pronuncia questo duro atto d'accusa con gli occhi gelidi. «Mi chiedo cosa possa capire di tutto questo il mio macellaio. E se mi chiede perchè c'è la crisi di governo io cosa gli posso rispondere? Che non lo so, che non lo capisco. Discutiamo di quello che volete ma per favore non suicidiamoci».

Tra pause ad effetto e sguardi rivolti di volta in volta a ciascuno dei partecipanti D'Alema formula la sua proposta: «Discutiamo pure di nuovo Ulivo ma per favore salviamo il governo da veti e regole che tendono ad escludere questo o quello».

È lo stesso D'Alema poi a dare la parola a Giorgio Rebuffa rappresentante di Cossiga. Rebuffa legge una breve dichiarazione scritta e fa per alzarsi. «Aspetta» gli dice D'Alema. «Le obiezioni che sollevate nel comunicato» dice il premier all'inviato dell'ex picconatore, «possono anche essere condivisibili. Ma mi chiedo cosa significhe quel riferimento al nuovo governo.

Un governo in carica c'è quindi dove sta il problema? Quali regole nuove si dovrebbero introdurre? L'esecutivo ha una sua maggioranza, se non c'è più va a casa».

Rebuffa non replica e decide di rimanere ad ascoltare l'intervento del capogruppo dei Popolari alla Camera Soro. Solo allora lascia la riunione.

Gli interventi si susseguono e particolare attenzione viene riservata a quello del capogruppo al Senato dei Democratici Papini: «Bisogna rilanciare e ritrovare lo spirito dell'Ulivo, ricreare le condizioni politiche e programmatiche che hanno portato alla vittoria del 96. Ricordiamoci che non possiamo permetterci una sconfitta elettorale alle Regionali». Il lungo ragionamento convince fino ad un certo punto D'Alema che torna a battere sul tasto del governo: «Io» dice rivolto a Papini, «sono anche d'accordo sulla necessità di rilanciare l'alleanza dell' Ulivo ma non capisco perchè si debbano dettare regole che escluderebbero dalla maggioranza e dal governo chi non ritiene di dover stare nel nuovo Ulivo. Sono due cose che si possono anche discutere contestualmente ma nessuno può convincermi del fatto che l'una debba far sentire per forza i suoi effetti sull'altra. Rafforziamo questo governo, rilanciamone l'azione e discutiamo di nuovo Ulivo, ma non possiamo escludere dal dialogo chi sta nella maggioranza ma non vuol stare nell'Ulivo».

La risposta di Papini è stata secca: «Non abbiamo mai detto che le due cose siano incompatibili. Il problema è gestirle entrambe e questo è compito tuo caro D'Alema. Fallo e tutto si risolverà». «Altra questione» ha aggiunto Papini, «è decidere il leader del governo e questo sei tu, e il leader della nuova coalizione che si presenterà alle elezioni. E questo non lo si può decidere oggi».

Non c'è tensione nel dibattito, semmai un certo gelo.

D'Alema diventa tagliente solo quando gli portano copia di un'agenzia di stampa che da conto della volontà di Cossiga di costruire un nuovo soggetto politico con socialisti e repubblicani. «È vero quello che c'è scritto qui?» chiede al capogruppo dello Sdi Crema. La risposta del rappresentante socialista sembra perentoria.

«No. Non mi pare ci siano le condizioni perchè si arrivi a gruppi parlamentari unici». Passano pochi minuti e un nuovo lancio di agenzia riporta le dichiarazioni congiunte di Boselli e Cossiga: «Si farà il gruppo parlamentare e si chiamerà Centro riformatore». D'Alema non resiste e lancia la prima e unica battuta tagliente di tutta la riunione: «Avevi ragione Crema, non fate il gruppo, farete il partito unico. Anzi lo avete già fatto». Tagliente anche la replica di Crema: «Mi pare che tutti siano concordi nell'indicare una strada, anche i Democratici lo hanno detto. E allora prendi l'iniziativa, istituiamo questo coordinamento dei capigruppo e dei segretari e andiamo avanti. Io temo che il problema vero è se tu sei capace a gestire questo passaggio, questa fase senza pensare subito che qualcuno di vuole fare fuori».

Tra precisazioni e distinguo si arriva alla fine. La parola torna a D'Alema: «Io probabilmente ho sbagliato ad allentare le briglie su questa strada. Capisco la necessità di rilanciare non solo l'azione del governo ma anche lo spirito dell'Ulivo; capisco i legittimi desideri di chi chiede giustamente di recitare un ruolo più significativo nel governo e nella maggioranza. Però io ho un dovere che è quello prima di tutto di far approvare la legge Finanziaria. Dunque prendo io in mano le redini di questa vicenda: consulterò chi devo consultare, sentirò chi devo sentire e tirerò le fila di questo lavoro. Per ora non mi dimetto, lo ripeto, c'è la Finanziaria da approvare. Dopo sono anche disposto a farmi da parte e perchè no, ad andare alle elezioni anticipate».

Dure critiche alla manovra che promette «finte ristrutturazioni fiscali». Non si spegne la polemica sulla par condicio

E il Polo vuole boicottare la Finanziaria

Berlusconi è tornato a ripetere che la norma sul divieto di spot è solo uno stratagemma per costruire un regime autoritario

ROMA Dopo la par condicio il Polo allarga il fronte dello scontro. La polemica politica dunque si delinea su tutti i fronti della battaglia biolare. E mentre osserva con sarcasmo le evoluzioni della maggioranza e del governo per evitare la crisi, non esclude di boicottare anche la discussione parlamentare sulla legge Finanziaria.

A lanciare l'idea è stata ieri Alleanza nazionale. Maurizio Gasparri ha infatti invitato gli altri gruppi di opposizione a valutare l'idea «di non partecipare ai lavori sulla Finanziaria visto che di fatto il governo è in crisi reale e la maggioranza non c'è più».

In ogni caso non mancano le critiche da parte del Polo sui contenuti della manovra.

Ieri è stata annunciata una sorta di contro-Finanziaria che punta a maggiori sgravi fiscali, all'abolizione della tassa di successione e alla riduzione a due sole delle aliquote Irpef. Il tutto considerato, come spiega Antonio Marzano di Forza Italia «per ora ci troviamo di fronte solo a finte restituzioni fiscali».

La proposta di boicottare la Finanziaria si affianca alla minaccia di una dura opposizione alla Camera sulla par condicio appena approvata dall'aula del Senato.

Ieri Silvio Berlusconi è tornato a ripetere che la norma «è nient'altro che uno strumento per costruire un regime autoritario». Per il leader di Forza Italia infatti «non si tratta solo di un divieto di spot nelle campagne elettorali, ma di una regolamentazione che configura un vero e proprio bavaglio per l'opposizione impedendo di fatto la comunicazione politica che la maggioranza si riserva attraverso la presenza sui giornali e tg dei propri ministri».

La richiesta è quindi quella «di garantire pari tempo a maggioranza e opposizione».

Tocca invece a Gianfranco Fini tentare l'oroscopo sul futuro di governo e maggioranza.

Impresa difficile, commenta lo stesso presidente di An, «visto che lo stesso D'Alema non sa più che pesci pigliare. La mia impressione è che il grande timoniere sia finito nella palude».

Fini: «Mi pare che il grande timoniere sia finito nella palude»

Comunque «lo spettacolo, se fa dire persino a Mastella che fa schifo, penso proprio sia dei peggiori visti negli ultimi anni».

Gli fa eco Pierferdinando Casini che parla «di governo a bagnomaria». Invece di governare, aggiunge il segretario del Ccd, «D'Alema ha perso giornate preziose in complicate manovre e alchimie politiche».

Anche Forza Italia paragona il governo al Titanic: «In cui tutti litigano mentre la nave va a picco».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230,000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 22 ottobre 1999 è stata di 53.700 copie

FIEG

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Ottocentomila pagine processuali, quasi sette anni tra indagini e dibattimento, 250 pubbliche udienze, 350 testimoni, nove mesi per la requisitoria avanti per 23 udienze, mentre le arringhe difensive ne hanno richieste due di più. Sono questi i dati del processo che si conclude oggi alle undici a carico di Giulio Andreotti.

Così freddo da apparire cinico, sarcastico ma anche fiducioso nella giustizia (divina)

«Qualcuno sperava che morissi...»

L'ex presidente del Consiglio si è difeso anche con la lingua

PALERMO La sua «freddezza» emotiva ha irritato la sua stessa cerchia familiare: il suo partecipare compostamente alla vicenda processuale, il dirsi innocente senza mai «gridarlo», evitando di proporsi come vittima dei giudici, ha accompagnato - a Perugia come a Palermo - Giulio Andreotti. Nessuno può dire cosa, dietro questo gelo, dietro l'apparire a «sangue freddo», sia passato per la mente del senatore. Mentre attendeva il verdetto, tuttavia, è tornato su un concetto in qualche modo esplicativo di taluni sentimenti.

«Qualcuno - ha osservato- sperava che morissi prima...» della conclusione dei processi. Insomma un «non luogo a procedere», un velo di silenzio, mentre sulla tomba si stende marmorizza un sospetto processuale, destinato a rimanere tale perchè l'imputato è stato rimesso a diverso e più alto grado di giudizio: quello di Dio per i credenti, quello della Storia per i laici.

Ed in quella «premorienza» c'era anche la cinica via d'uscita di chi, quanti - per i motivi più disparati- avrebbero preferito evitare una pronuncia che in un caso fisserebbe il principio di un Paese governato per decenni da un amico dei boss senza che nessuno se ne accorgesse; nell' altro una implicita critica per l'agibilità del processo contro un senatore a vita non supportato da inoppugnabili prove.

Nell'ultimo indirizzo di autodifesa consegnato ai suoi giudici, Andreotti ha detto: «Ho vissuto stagioni difficili, che ho superato solo con la fede in Dio nella convinzione che non ho mai perso il senso della legalità e del rispetto dei diritti umani».

E la citazione di Dio, con una pratica religiosa quotidiana, è anche un diverso indicatore di «come» Giulio Andreotti abbia affrontato la battaglia più difficile della sua vita.

«Temo che questa volta la vecchia volpe ci lascerà la pelliccia...», aveva commentato Bettino Craxi, ancora all'oscuro di ciò che lo attendeva, mentre esplodeva nel paese la notizia dell' indagine a carico del suo amico-nemico Andreotti. Lasciata Perugia con la pelliccia indenne, il senatore resta in attesa del secondo e più difficile passaggio della sua vicenda. Ed annuncia di attendersi, insieme con l' assoluzione, anche un «periodo di tempo» sufficiente a ripagarlo delle sofferenze patite da sei anni a questa parte.

In aula invece ha sempre misurato le parole. Da imputato davanti al suo giudice è stato esemplare. Fuori dal tribunale, Andreotti ha fatto appello a sarcasmo, ironia, a quelle analisi pungenti che sono imprinting di uno stile.

In questo modo ha sdrammatizzato i foschi scenari del pm, ha saputo triturare, sminuire, ridurre a barzelletta le dichiarazioni di pentiti e testi poi fatti propri nella requisitoria della Procura. Di Balduccio Di Maggio, il teste del «bacio», ha detto: «Se Ali Agca si sente un po'figlio di Dio, Balduccio ne è il nipote»; e lo ha anche definito «il cannone Berta» dei Pm. «I cugini Salvo? Li conosco come Cristoforo Colombo, ma non quello che era il trainer di Maradona...». Parlando della Lega ha trovato modo di tornare sul «bacio»: «Bossi una mia creatura? Già l'idea di baciare Riina è disgustosa, ma aver creato Bossi sarebbe cosa ancora peggiore...».

Oggi alle undici la Corte d'assise di Palermo pronuncerà la sentenza che potrebbe decretare la fine politica e morale di uno degli uomini più potenti d'Italia

Andreotti e la mafia: il giorno della verità

I giudici sono rimasti rinchiusi per dodici giorni - Lui attenderà il verdetto nel suo studio romano

Il corpo di Salvo Lima, il luogotenente siciliano di Andreotti, ucciso dalla mafia il 12 marzo del '92. A destra il boss Totò Riina: il bacio ci fu o no?

PALERMO Sulla città 300 ore di attesa sono scivolate via, come gli spruzzi di pioggia dei giorni scorsi, subito dissolti da un sole ancora estivo. Semmai a tirare un respiro di sollievo sono stati i responsabili di budget del circo televisivo, accampato nei pressi dell'aula bunker di Pagliarelli: ogni giorno trascorso in attesa della sentenza del processo al senatore Giulio Andreotti è costato decine di milioni.

Rispettando un impegno assunto con le parti il tribunale presieduto da Francesco Ingargiola ha segnalato di essere prossimo al traguardo. Ieri alle 10:30 dalla cancelleria del tribunale penale è stata spenta la luce rossa, è scattato il giallo che resterà acceso per 24 ore, infine alle 11 di oggi luce verde, con il collegio che torna in aula per leggere il dispositivo. Per sapere «perchè» Andreotti è stato condannato o assolto bisognerà attendere mesi: stendere le motivazioni di una sentenza che conclude 800 mila pagine processuali, ed altre 200 mila di allegati, è opera più própria dell'enciclopedista che del giudice moderno.

Un preavviso necessario per consentire agli avvocati del senatore ed allo stesso Andreotti di giungere da Roma a Palermo per assistere alla conclusione di un processo cominciato 49 mesi fa. È scontato che Andreotti non sarà in aula.

Così come in occasione del recente verdetto assolutorio di Perugia, Andreotti resterà in attesa nel suo ufficio di parlamentare dove, se le «trattative» in corso andranno in porto, potrebbe essere affiancato da una ristretta cerchia di giornalisti pronti a raccogliere la sua reazione e la sua gelida emozione.

La lunga camera di consiglio - dodici giorni - ha dato fiato tra gli addetti ai lavori al gioco delle interpretazioni tra innocentisti e colpevolisti fin dal momento del ritiro dei giudici. Ciascuno, ovviamente, ha letto a modo proprio il dilatarsi dell'attesa. Secondo i colpevolisti, buona parte della discussione in camera di consiglio sarebbe servita a determinare l'entità della pena, perchè il materiale agli atti avrebbe consentito una rapida decisione sul merito. I pessimisti tra gli innocentisti sostengono invece che le quasi 300 ore di clausura sarebbero la spia di una profonda divisione tra i componenti del collegio giudicante che, a questo punto, non avrebbe altra strada che applicare il vecchio adagio: 'in dubbio pro reò. I più ottimisti, infine, sono convinti che i giudici abbiano trascorso 12 giorni tarando questioni giuridiche, data per scontata, a loro avviso, l'infondatezza delle accuse dei pentiti e dei riscontri a loro sostegno. Di quest'ultimo avviso è Giulia Bongiorno, assistente del professore Franco Coppi, «toga-rivelazione» del processo è stata definita, secondo cui «tanto tempo i giudici non possono che averlo impiegato per leggere le carte». «E questo - ha aggiunto - non può che essere positivo per la difesa». Dopo quattro anni e un mese di polemiche processuali, veleni, ipotesi e supposizioni la parola passa ora al Tribunale, unico abilitato a dire, in nome del popolo italiano (che frattanto una sua idea avrà sicuramente maturato) se l'imputato Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa, è colpevole o innocente.

Rino Farneti

I RETROSCENA

Il boss Bontade gli regalò un quadro?

Fra baci, abbracci e regali una lunga storia di «amicizie» che rischiano di incastrarlo

PALERMO Al processo si è discusso di una tela del Caravaggio, di un olio di Gino Rossi, di un vassoio d'argento. Il pentito Francesco Marino Mannoia confessa, incidentalmente, di avere rubato con altri complici la «Natività» di Caravaggio nel 1969 dall'oratorio di San Lorenzo a Palermo, valore del tempo 5 miliardi di lire. I ladri trattarono il bottino senza cautela, piegarono la tela in più parti, rovinandola irreparabilmente. L'acquirente, impressionato dallo scempio, scoppiò a piangere. Ancora più misteriosa la fine del quadro di Rossi, «Paesaggio con alberi» del 1963, che, a differenza della «Natività», invece ha attinenza con Andreotti.

Ma la tela che sarebbe la prova concreta di un rapporto illecito non è mai saltata fuori. Un vassoio invece...

Ancora Mannoia racconta che per quell'opera Andreotti «impazziva». Il suo interesse fu premiato dalla generosità del boss Stefano Bontade. Fu lui, secondo Mannoia, che si procurò l'opera tramite Pippo Calò, per donarla al senatore. Ma nonostante lunghe indagini il quadro non è saltato fuori.

Il vassoio d'argento. Ha un diametro di circa 50 centimetri ed i manici cesellati. Vent'anni fa è costato trè milioni e mezzo: è un vassoio d'argento ed il pubblico ministero l'ha esibito in aula come «prova» della conoscenza tra il senatore e i cugini Salvo. L'accusa è convinta che Andreotti abbia mandato quell' argento in regalo per il matrimonio di Angela Salvo, figlia di Nino, con il medico Tani Sangiorgi. «Mi auguro che si smetta di fantasticare».

Testi «eccellenti». Il più appassionato difensore di Andreotti è stato l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Per lui era un «assatanato contro la mafia». Il più critico l'ex ministro della giustizia Claudio Martelli: «Lo era a parole: non aveva compreso il livello di pericolosità di Cosa nostra». In contrasto con le valutazioni di Martelli quelle dell' ex Guardasigilli Vassalli, suo compagno di partito, per il quale Andreotti ha sempre appoggiato i provvedimenti antimafia.

Gli incontri con i boss. Andreotti i boss li ha visti «da vicino», dice l'accusa. Balduccio Di Maggio racconta di avere assistito ad un bacio di saluto tra Andreotti e Totò Riina nell'attico di Ignazio Salvo, agli arresti domiciliari. Francesco Marino Mannoia ricordà Andreotti infilarsi in una villetta alla periferia est di Palermo per un incontro con Stefano Bontade. Il barman Vito Di Maggio, ha detto di avere visto a Catania il senatore Andreotti avviarsi ad un incontro con il boss Nitto Santapaola. Mannoia, inoltre, parla di un altro incontro, successivo all'uccisione di Santi Mattarella, avvenuto in una tenuta di caccia del messinese. Tommaso Buscetta sostiene che Tano Badalamenti nel 1979 si sarebbe recato a Montecitorio per «ringraziare» Andreotti dell'interessamento per un processo.

Andreotti e i boss si sarebbero incontrati anche nella saletta dell'hotel Nazionale, a Roma, dove venivano proiettati film in anteprima. In auto per parlare di elezioni romane, Andreotti, secondo il falsario e trafficante Federico Corniglia, avrebbe incontrato il boss Frank Coppola.

L'ACCUSA

Da Sindona ai Salvo, troppe le «amicizie» sospette

«Uno scellerato patto di potere per allargare la sua corrente»

PALERMO L'incipit dell' atto di accusa descrive bene cosa sia avvenuto, cosa sostiene quella sterminata produzione giudiziaria contro un solo imputato: «Questo processo ricostruisce la storia di uno scellerato patto di potere che ha seminato lutti e dolore. Protagonista di questo processo è un uomo barricato in un cupo sogno di grandezza, come scriveva nel suo memoriale Aldo Moro».

Il sognatore «barricato» è il senatore a vita Giulio Andreotti, il «patto» lo strinse con Cosa nostra. Fu così che la mafia «avrebbe accresciuto per quasi vent'anni la propria capacità criminale, diventando un' associazione unica al mondo, che ha esercitato la sovranità di uno stato illegale». Secondo i Pm, la carriera di Andreotti avrebbe ricevuto, attraverso Salvo Lima, un impulso decisivo dal sostegno di Cosa nostra. I voti garantiti da Lima servirono ad estrarre la corrente andreottiana dal «ghetto laziale», facendola diventare «nazionale». E della corrente gli esattori mafiosi Nino e Ignazio Salvo furono il «polmone finanziario». In cambio i mafiosi «per le loro necessità», anche giudiziarie, poterono contare su Andreotti, che tra il 1979 ed il 1987 incontrò i boss a Palermo, Catania e nel messinese. Una parte considerevole del teorema d'accusa è costituita dalle dichiarazioni di 27 pentiti: da Tommaso Buscetta a Francesco Marino Mannoia a Balduccio Di Maggio. Il secondo e il terzo sostengono di essere stati testimoni oculari di incontri tra Andreotti e boss.

Di Maggio sostiene di aver assistito al «bacio» tra il senatore e Totò Riina nell' attico palermitano di Ignazio Salvo.

Buscetta e altri pentiti sostengono che «zu Giulio» sarebbe stato il «referente politico» di Cosa nostra, capace di garantire impunità ai padrini tramite una forte capacità di pressione sui giudici della Cassazione. La Procura ha analizzato anche i rapporti tra Andreotti e il finanziere Michele Sindona inquadrandoli in una sorta di «complicità criminale»: Andreotti, dicono i pm, «doveva» salvare Sindona nell'interesse di Cosa nostra. Un altro capitolo dell'accusa è costituito dalle cosiddette «carte» di Moro (il memoriale scritto dallo statista, introdotto nel carcere di Cuneo e poi consegnato a Dalla Chiesa). L'accusa ricorda che il memoriale Moro contiene un «durissimo attacco contro Andreotti per i suoi rapporti con Sindona e per il suo ruolo nella vicenda Arcaini-Caltagirone-Italcasse».

I pm attribuiscono infine ad Andreotti un fortissimo interesse a impadronirsi del dossier e ipotizzano un collegamento tra la vicenda Moro e la strage Dalla Chiesa.

LA DIFESA

Gli avvocati ribattono: non c'è alcuna prova concreta, e in più...

«Ha combattuto le cosche adottando leggi severissime»

PALERMO «Qualsiasi storico butterebbe nel cestino la ricostruzione del Pubblico ministero»: in questa frecciata del professor Franco Coppi c'è la chiave della difesa di Giulio Andreotti. Ed ancora: «I pubblici ministeri hanno costruito un mostro. Noi, per cinquant' anni, non ci siamo accorti che ci stava governando un mostro».

Per chiedere «la restituzione dell'onore», in fondo, la difesa giudiziaria di Andreotti non si è discostata di un millimetro da quelle «storiche» 12 righe con le quali Andreotti (che è giornalista) fece uno scoop niente male, rendendo noto, il 27 marzo del 1993, che la procura di Palermo aveva deciso di inquisirlo con l'accusa di mafiosità: «Accusare me di mafia è paradossale. Come governo, e anche in prima persona, ho adottato contro i mafiosi duri provvedimenti e proposto leggi severissime ed efficaci. Dovevo attendermi la loro vendetta e, in un certo senso, è meglio così che con la lupara».

I difensori respingono la tesi del «rapporto organico» tra il loro assistito e Cosa nostra. «È strano - dicono - che la Procura continui a non tener conto delle testimonianze favorevoli di numerosi personaggi autorevoli e si ostini invece a considerare attentibili i pentiti che, accusando Andreotti, dimostrano di aver fatto una scelta dettata dalla convenienza». La difesa sottolinea come nessun teste abbia «portato in aula una prova concreta» sul rapporto tra Andreotti e i cugini Nino e Ignazio Salvo e l'assenza di testimonianze su uno dei temi centrali del processo viene spiegata dai difensori con la «inattendibilità della tesi secondo cui l'amicizia con i Salvo è riconducibile al patto scellerato tra Andreotti e Cosa nostra».

Tra la vicenda di Michele Sindona e il processo a Giulio Andreotti non è possibile, secondo la difesa, «stabilire alcuna relazione». Negato pure il condizionamento dei procedimenti giudiziari in Cassazione: Andreotti, sostengono i difensori, non è mai intervenuto ad «aggiustare» processi di mafia e questo perchè le sentenze scaturivano da decisioni collegiali. L'episodio del presunto «bacio» tra il senatore e Totò Riina viene definito dai difensori «incredibile per la causale, per le modalità, per le date e per gli orari in cui sarebbe avvenuto». «Infondata» è la storia del vassoio d' argento che Andreotti avrebbe mandato come regalo di nozze alla figlia di Nino Salvo. «Nessuna prova - sostiene la difesa - è stata portata sull'esistenza stessa del vassoio».

Sul controverso tema del «memoriale Moro», infine, la difesa ritiene che non vi sia alcun mistero. Andreotti non avrebbe mai visto il testo integrale e dunque non avrebbe potuto temere alcun ricatto.

Il momento della verità per Andreotti

Ecco, punto per punto, la **battaglia giudiziaria** tra la Procura di Palermo e i difensori del senatore a vita

I NUMERI DEL PROCESSO
250: le udienze; **350:** i testimoni;
27: i collaboratori di giustizia;
800.000: le pagine processuali;
26/9/95: l'inizio del processo

L'ACCUSA

Amico dei Salvo
Andreotti aveva rapporti con gli **esattori mafiosi** Salvo, che i pentiti consideravano il **"polmone finanziario"** della corrente andreottiana

In viaggio per la Sicilia
Andreotti si sarebbe recato **più volte in Sicilia** in forma riservata.

La storia del bacio e gli incontri coi boss
Balduccio Di Maggio sostiene di aver assistito al bacio tra Andreotti e **Riina** a casa di **Ignazio Salvo**. Marino Mannoia dice di aver visto il senatore a vita incontrare **Stefano Bontade**. Oggetto: il tradimento di Piersanti Mattarella, poi ucciso. Vito Di Maggio si proclama testimone di un incontro con **Nitto Santapaola**, mentre tra gli altri "Zio Giulio" avrebbe conosciuto **Michele Greco, Frank Coppola** e **boss mafiosi** del Messinese

I segreti su Moro e Sindona
I rapporti fra il finanziere di Patti e Andreotti vengono inquadrati dei Pm in una **"complicità criminale"**. Il memoriale su Aldo Moro conterrebbe accuse ad Andreotti per i suoi rapporti con Sindona e il caso Arcaini-Italcassa.

LA DIFESA

Nessun legame con Cosa Nostra
"I **difensori** di Andreotti respingono la **tesi del "rapporto organico"** con Cosa Nostra. Le testimonianze a favore sarebbero molte e la Procura non ne terrebbe conto

Mancano prove concrete
Nessun teste ha portato "prove concrete " del rapporto di Andreotti con i **cugini Salvo**. Non è possibile, secondo la difesa, "stabilire alcuna **relazione**" fra il processo e la **vicenda Sindona**

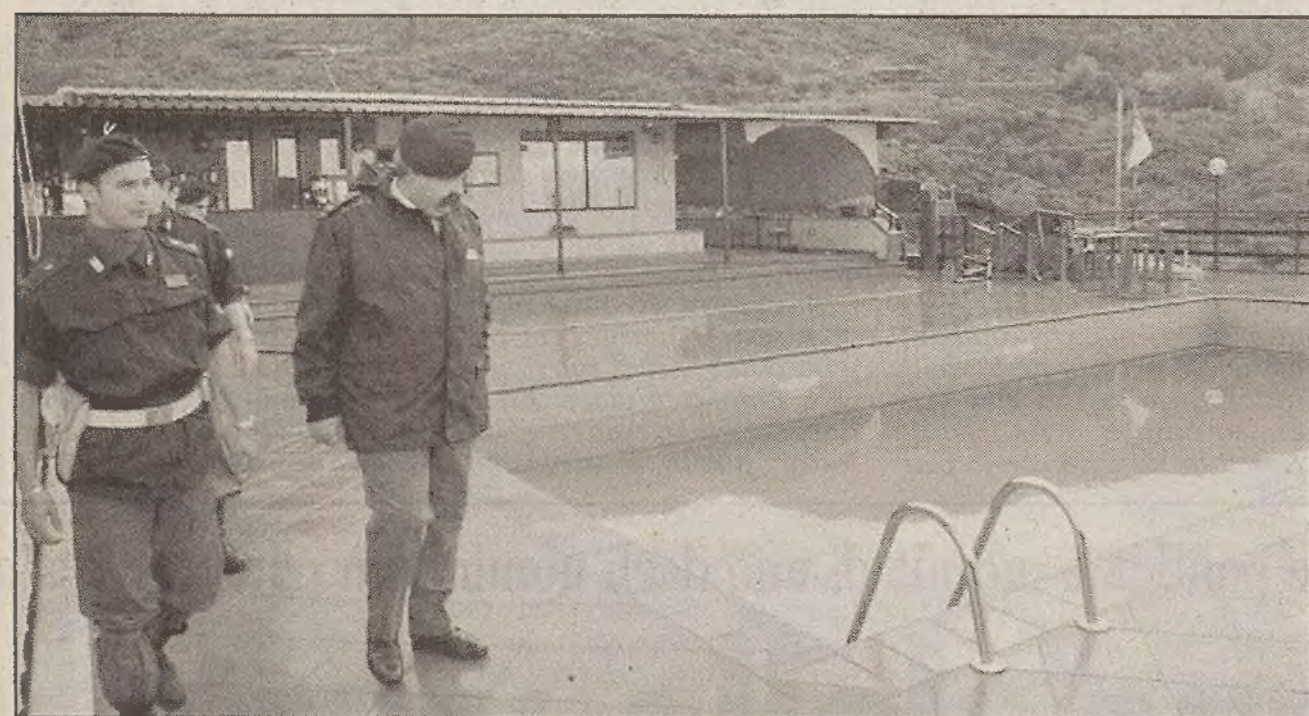
Il bacio impossibile e il vassoio inesistente
L'**episodio** è "**incredibile** per la causale, le modalità, le date, gli orari".
Infondata la storia del **vassoio d'argento** inviato da Andreotti alla figlia di Nino Salvo. Nessuna prova neppure sulla sua reale esistenza

Il memoriale manipolato
Non ci sono misteri sul "memoriale Moro". **Andreotti** non avrebbe mai visto il testo e **non poteva temere ricatti**: il testo sarebbe invece stato "manipolato" e quindi "stravolto". I **finanziamenti** sarebbero **ai partiti** e non solo alla Dc

ANSA-CENTIMETRI

Approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri il disegno di legge contro l'abusivismo

Ruspe facili contro gli scempi edilizi

Lo Stato potrà sostituirsi agli enti locali troppo tolleranti: interverrà l'Esercito

Una piscina senza licenza sulle pendici del Vesuvio: il manufatto verrà quanto prima demolito. Diventerà presto più facile nel nostro Paese la guerra all'abusivismo edilizio.

ROMA È guerra all'abusivismo edilizio e ai 232 mila scempi che negli ultimi cinque anni hanno «massacrato» il Belpaese. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri in via definitiva il disegno di legge di riforma della normativa in materia di abusivismo. «È una svolta irreversibile, con questo provvedimento avranno fine condoni e sanatorie», ha commentato raggiante il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, ideatore del testo.

Punti nevralgici del provvedimento: la repressione degli abusi, il rafforzamento dei poteri degli enti locali, lo snellimento delle procedure per abbattere i «mostri». E infatti: nelle aree soggette a vincoli di tutela si prevede che lo Stato - nella figura del prefetto - possa sostituirsi alle amministrazioni locali se queste si dimostrino inattive e ricorrere al genio militare per gli abbattimenti. Per gli enti locali che troveranno il «coraggio» di avviare demolizioni importanti di immobili edificati su terreni vincolati sarà istituito un fondo di rotazione di 10 miliardi per sostenere le spese necessarie.

«Non ci sarà nessun rischio di restare sotto le stelle - ha rassicurato Micheli - visto che nella Finanziaria saranno inseriti fondi per 1100 miliardi che saranno utilizzati per affittare nuovi alloggi alle persone sfrattate da edifici abusivi». Altre misure riguardano il potenziamento della vigilanza e delle sanzioni in materia di repressione degli abusi grazie all'istituzione di nuclei di controllo del territorio, in ogni Comune, composti da vigili urbani e dipendenti del ruolo tecnico. La legge rappresenta dunque un notevole passo avanti «verso una nuova politica del territorio - sottolinea il ministro Micheli - fondata sul rispetto della legalità nell'ambito di una strategia di riqualificazione e risanamento». Ma ora ci vuole un iter parlamentare «rapidissimo» osserva il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Gianni Mattioli, così che il disegno di legge sia immediatamente operativo e consenta ai Comuni di procedere agli interventi di demolizione in via diretta, saltando la fase fino a oggi prevista che stabilisce la sospensione dei lavori e dell'ordinanza di demolizione nei confronti dell'abusivo.

Per il ministro degli Affari regionali, Katia Belillo, è da sottolineare positivamente soprattutto il coinvolgimento degli enti locali, il che dimostra - ha precisato il presidente della Conferenza delle Regioni, Vannino Chiti - che «le Regioni si propongono come soggetto di governo responsabile del territorio». Se Regioni e Comuni parlano perciò di tappa importante e segnalano la sinergia istituzionale sul fronte della lotta all'abusivismo, il Wwf festeggia, sì, il passo avanti - «finalmente si sbloccano le ruspe» - ma esprime pesanti perplessità circa il diritto a una nuova casa per i cosiddetti «abusivi di necessità», quanti cioè dichiarando di non avere reddito hanno costruito illegalmente. Il rischio - segnala il Wwf - è che nell'elenco «finiscano i finti poveri costretti a trascorrere le vacanze nelle tante ville abusive italiane».

Elisabetta Martorelli

Abusivismo edilizio: i numeri dell'illegalità

Ecco le cifre del cemento illegale che ha sommerso l'Italia dal 1994. La Campania detiene la maglia nera per lo sfregio del territorio, mentre la Valle d'Aosta è la regione più virtuosa con nessuna casa abusiva

Case abusive dal 1994 ad oggi	232.000 (25.000 solo nel 1998)
Superficie	32,5 milioni di mq (3,5 milioni nel 1998)
Valore immobiliare	29.000 mld (3.000 mld nel 1998)
Evasione fiscale	6.700 mld (730 mld nel 1998)
Concentrazione case abusive	76,3% al sud e nelle isole (24,8 milioni di metri quadrati), 14% al nord, 9,7% al centro

Le percentuali regione per regione

Campania	19,8%	Veneto	3,9%	Marche	1,5%
Sicilia	18,2%	Lombardia	3,8%	Liguria	0,9%
Puglia	12,8%	Toscana	2,7%	Umbria	0,6%
Calabria	8,8%	Emilia Romagna	2,5%	Trentino A. A.	0,5%
Abruzzo	7%	Molise	2%	Friuli V. G.	0,5%
Sardegna	5,9%	Basilicata	1,9%	Valle d'Aosta	0%
Lazio	4,8%	Piemonte	1,8%		

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Attenzioni a donna «proibita» costate care a un minorenne

NAPOLI Un giovane di 17 anni è stato ferito a colpi di pistola perchè ha reagito al tentativo di rapina del suo scooter. Il giovane si trovava a San Giovanni a Teduccio in sella al suo «Piaggio Liberty 225» quando due coetanei su un altro ciclomotore lo hanno raggiunto intimandogli di scendere e lasciare il mezzo. Il diciassettenne, che fa il meccanico nella stessa zona, oppone resistenza: quel motorino l'ha comprato da soli due mesi. Al rifiuto i tre ingaggiano una lotta, volano pugni e calci finchè uno dei due aggressori estrae una pistola esplodendo cinque colpi contro il minore, ferendolo all'inguine e alle gambe. Il diciassettenne riesce tuttavia a difendere il motorino e si allontana cercando di raggiungere la sua abitazione in via Taverna del ferro. Ma sviene durante il percorso. Soccorso, viene portato all'ospedale Loreto mare dove si trova in prognosi riservata. In serata sono stati identificati i due aggressori e uno dei due è stato fermato. Dalle indagini risulterebbe che il diciassettenne sarebbe stato aggredito per aver rivolto attenzioni a una giovane donna legata a un esponente della camorra.

Pagò il transessuale con un assegno a vuoto Ma la prostituzione «non è negozio valido»

VIAREGGIO Una prestazione particolare con prostituta e transessuale, pagata però con un assegno a vuoto. Ma per il codice civile la prostituzione non è un negozio valido e così un viareggino quarantenne non è stato ritenuto colpevole dal giudice di truffa. L'uomo è stato invece condannato per aver incassato ingiustamente quattrocentomila lire e per la falsa denuncia di smarrimento presentata l'indomani ai carabinieri. L'uomo infatti pagò la particolare prestazione - costo un milione e trecentomila lire - con un assegno da un milione e settecentomila lire, facendosi restituire quattrocentomila lire, e denunciando ai carabinieri lo smarrimento dell'assegno per bloccarne l'incasso.

Abuso di alcol, la terza causa di morte in Europa Diminuisce il consumo di vino, cresce quello di birra

FOGGIA In Europa i problemi correlati al consumo di alcolici rappresentano la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e i tumori; secondo le statistiche, mediamente in Italia circa il 10 per cento della popolazione ha grandi problematiche legate all'alcol. Sono i dati emersi dall'ottavo congresso nazionale dell'Aicat (Associazione italiana club alcolisti in trattamento) che si è aperto oggi a Foggia. «In Itàlia siamo già riusciti a ridurre i consumi - ha detto il presidente dell' Aicat, Luciano Floramo - anche se, di fronte a un minor consumo di vino, è in aumento quello di birra».

Ascoli Piceno: scuolabus in bilico sulla scarpata Illesi sei bambini, solo contusa una vigilatrice

ASCOLI PICENO Uno scuolabus che trasportava sei bambini delle scuole materne e una vigilatrice è uscito di strada ed è rimasto in bilico su una scarpata dove, fortunatamente, è stato bloccato da un albero. L'incidente è avvenuto ieri su una strada comunale a Sant'Elpidio a mare. Il mezzo ha sbandato e ha rischiato di capovolgersi. La pianta, però, lo ha fermato, e nell'impatto solo la vigilatrice ha riportato contusioni giudicate guaribili in due-tre giorni, mentre i bambini, che sono stati fatti a scendere uno a uno con estrema cautela, se la sono cavata solo con un po' di spavento.

Il pretore ha stabilito che la violenza familiare non sarebbe stata una forma di oppressione, ma motivata dallo stato di indigenza

Povero e stressato picchia la moglie: viene assolto

CALTANISSETTA Andiamoci piano, talvolta si fa presto a dire «violenze in famiglia», certe storie sono più complesse di quanto appaia ad una prima lettura.

Insomma se un marito alza le mani sulla moglie, o viceversa, bisogna pur sempre leggere il contesto in cui l'incidente avviene, badando a cogliere l'intenzionalità oggettiva del gesto. Se, per esempio, le botte vengono date senza la volontà di fare del male, ma nascono da un precario stato psicologico dovuto, a esempio, all'indigenza, la condanna servirebbe solo a fare esplodere un nucleo familiare già provato dai casi della vita.

Appaiono questi i presupposti sui quali il giudice di Caltanissetta - e si tratta di un giudice donna - ha assolto un giovane, a giudizio per avere picchiato la sua partner. Una decisione che farà discutere, perchè in controtendenza rispetto alla giurisprudenza degli ultimi anni. La sentenza pronunciata dal giudice Monica Amiconi si riferisce alla vicenda dei coniugi I.A., 24 anni, e del suo ex marito M.P., 25 anni, che si sposarono nel maggio del 1993 dopo avere fatto la classica fuga d'amore. La loro relazione e ancora di più il progetto di matrimonio erano infatti mal visti dalle famiglie. La coppia, però, ebbe subito prevedibili problemi economici essendo entrambi disoccupati. Ed era questa condizione a motivare l'opposizione delle famiglie. Ne derivò dunque una situazione che provocò violenti litigi. I.A., a quel punto, denunciò il marito ma poi capì che era meglio separarsi consensualmente e in effetti dopo tre anni, nel 1996 ottennero il divorzio. Lo stesso anno, però, cominciò il processo in pretura a carico di M.P. che si è concluso solo adesso con la sua assoluzione «perchè il fatto non costituisce reato».

Il pm aveva chiesto 18 mesi di reclusione, ma la difesa del giovane è riuscita a provare che in effetti ci furono violenze che non dipesero da una forma di oppressione nei confronti di I.A., ma solo dallo stress psicologico del marito.

Se l'uso di prodotti surgelati è scritto in piccolo il ristoratore commette una frode in commercio

ROMA Sono fuorilegge, nei ristoranti, i menu che mimetizzano con caratteri molto piccoli l'uso di prodotti surgelati o congelati nella preparazione dei piatti. Lo ha stabilito la Cassazione respingendo il ricorso di un ristoratore fiorentino che voleva evitare la condanna per tentata frode in commercio - con multa da 800 mila lire - sostenendo che nella lista delle vivande in uso ai tavoli della sua trattoria gli alimenti non freschi erano dichiarati e non nascosti, giacchè una piccola scritta verticale indicava i manicaretti preparati con cibi riesumati dal freezer. Ma i supremi giudici gli hanno risposto che «deve ritenersi configurabile il tentativo di frode in commercio non solo quando venga omessa l'indicazione della preparazione di alcune pietanze con prodotti surgelati o congelati, ma anche quando la menzione di detti alimenti venga mimetizzata con l'utilizzazione di caratteri molto piccoli».

Genova: risolto in poche ore dagli inquirenti l'omicidio all'alba di una cinquantenne preside di una scuola media

«Armato» dalle bugie uccide la madre a coltellate

Aveva raccontato che stava per laurearsi in medicina mentre aveva sostenuto solo pochi esami

GENOVA Una scia di sangue dalla camera da letto fino al balcone dell'appartamento al sesto piano. È qui, con la faccia rivolta verso il basso, verso quel cortile deserto nel buio della notte, che Silvana Petruccioli, cinquantenne preside della media di Campomorone è stata trovata ormai senza vita. Uccisa da diversi fendenti vibrati alla schiena, al petto e alla testa con un coltello che solo parecchie ore più tardi sarà trovato da un giornalista nella scarpata davanti allo stabile teatro della tragedia, battuto palmo a palmo dalla «omicidi» della questura genovese. Il colpevole? Il figlio Stefano, che ha confessato il delitto nel pomeriggio, dopo lunghissimi interrogatori in questura.

«Ho ucciso mia madre perchè non riuscivo più a reggere la situazione per le menzogne che le avevo raccontato sulla mia laurea», ha raccontato il ragazzo ai poliziotti genovesi. Il giovane aveva detto alla madre che proprio ieri ci sarebbe stato il colloquio per la discussione della sua tesi, coronamento del corso di studi univesitari. Bugie, venute a galla con il passare delle ore, l'incalzare delle domande e le contraddizioni nelle quali il ragazzo è caduto, prima tra tutte quella del racconto di come aveva passato le ore che hanno preceduto la scoperta del cadavere della mamma. Insomma, agli inquirenti non restava che cercare di ricostruire, fra le molte zone d'ombra, quanto accaduto nell'appartamento del palazzo del quartiere popolare di Begato, sulle alture del capoluogo ligure poco prima delle sei di ieri mattina. È a quell' ora infatti che Stefano - secondo il suo racconto ripetuto nei pressanti interrogatori degli inquirenti fino alla verità - rincasa dopo aver trascorso serata e notte in vari locali genovesi per festeggiare la laurea in medicina che proprio ieri avrebbe dovuto conseguire. E a proposito di questo particolare, ecco la prima frottola: Stefano avrebbe infatti mentito, è iscritto a medicina, ma lontano oltre venti esami dalla laurea. Andiamo avanti con la riscostruzione: la porta dell'appartamento è chiusa. Stefano la apre, entra e pochi istanti dopo vede sangue dappertutto, una scia. Parte dalla camera da letto della madre, finisce sul balcone dove la donna, ormai priva di vita, è riversa con la faccia all'ingiù. Si è trascinata fin lì, già agonizzante, forse ha cercato di gridare, forse ha urlato ma nessuno l'ha sentita. Un vicino, verso le sei e mezzo di ieri mattina, sente invece altre invocazioni di aiuto: sono quelle del figlio della vittima. Pochi minuti e il quartiere è scosso dalla notizia, arrivano le volanti e gli uomini della squadra omicidi. I vicini e i conoscenti tracciano un ritratto della vittima che non presenta ombre: una signora distinta, una serie professionista stimata da insegnanti e alunni della scuola di Campomorone dov' era preside. Separata da anni, viveva con il figlio Stefano.

FINANZIARIA

Nel maxi emendamento del governo

Sì alle multe degli ausiliari Addizionale Irpef in 11 rate Ai barboni vanno 60 miliardi

ROMA Anche gli ausiliari del traffico potranno multare gli automobilisti. Lo stabilisce una norma introdotta ieri nella Finanziaria con un maxi emendamento del governo che intenderebbe così dare «una interpretazione autentica» a una direttiva, contenuta nella legge Bassanini di riforma della pubblica amministrazione, e mettere fine a una vicenda che, nei giorni scorsi, ha visto scendere in campo perfino i magistrati. Lunedì, infatti, il pm della procura di Napoli, Rossella Catena, ha disposto il sequestro di 9 verbali ipotizzando il reato di abuso d'ufficio e usurpazione di funzioni: gli ausiliari - viene contestato nel documento di sequestro - non avrebbero la facoltà di fare contravvenzioni, ma soltanto di segnalare l'infrazione al vigile urbano. Per il sindaco è un'iniziativa «arbitraria e poco chiara». Ma la finanziaria riserva anche altre piccole e grandi sorprese.

FISCO: si potrà pagare in 11 e non in 3 rate l'addizionale Irpef per i Comuni e per le Province. Il maxi emendamento equipara così tale pagamento a quello dell'addizionale Irpef regionale. Non solo. Sparisce il bollo per la patente nautica, mentre vengono riordinati quelli giudiziari eliminando, dal prossimo luglio, l'imposta di bollo, i diritti di cancelleria, le tasse di iscrizione a ruolo e istituendo un contributo unificato di iscrizione a ruolo.

BARBONI: il governo ha destinato alle «persone senza fissa dimora» 60 miliardi di lire nell'arco di tre anni, dal 2000 al 2002. I fondi stanziati saranno utilizzati per il finanziamento dei progetti delle associazioni di volontariato e degli enti locali, «concernenti la realizzazione di centri e servizi di pronta accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l'accompagnamento e il reinserimento delle persone nella rete delle strutture di protezione sociale».

Ricerca realizzata tramite mille interviste telefoniche a un campione rappresentativo della popolazione italiana

I più bugiardi? Politici e giornalisti

BARI *Quali sono i gruppi sociali considerati più bugiardi dagli italiani? Il risultato, forse non è una sopresa: sono politici e giornalisti secondo una ricerca realizzata tra il 24 e il 27 giugno da Astra/Demoskopea.*

La ricerca - commissionata dal centro-media The Media Edge e dall'emittente televisiva pugliese Telenorba - è stata fatta tramite 1000 interviste telefoniche a un campione rappresentativo della popolazione italiana tra i 14 ed i 79 anni (pari a 46.8 milioni di adulti). È stata svolta utilizzando il metodo Cati (Computer aided personal interviewing) nel rispetto delle norme Esomar.

In questa speciale classifica i politici guadagnano meritatamente il primo posto, giacchè sono giudicati i più bugiardi dal 72.3% degli intervistati. Rispetto alle vette attinte nella considerazione comune dai politici, i giornalisti guadagnano «solo» il 42.1% dei voti, seguiti a ruota da commercianti (40.3) e pubblicitari (36.8). A una qualche distanza criminali (33.9), donne (25.1), imprenditori (24.9), uomini (20.6), sacerdoti (19.5), giovani (18.8), coniugi, partners di una coppia (18.1), persone intelligenti (13.7), prostitute (12.4), medici (10.1), poliziotti (10.1), psicologi (9.0), anziani (7.6).

In un popolo nel quale ha mentito il 43% dei cittadini nell'ultimo anno, il 55% afferma che a volte mentire è necessario o utile. Tra l'altro dal sondaggio emerge che anche di questo popolo di bugiardi, Roma è la capitale.

Tra gli intervistati, il 38% sostiene di non aver mai detto bugie, mentre solo il 21% reputa sempre sbagliato mentire. Tra coloro che hanno riconosciuto più della media di aver detto bugie nell'ultimo anno sono i giovani tra i 14 e i 24 anni (il 56%) e quelli tra 25 e 54 anni (52%), i soggetti di classe medio-alta (49%), gli uomini (48%), i celibi/nubili (50%). Tra coloro che affermano di non dire mai bugie sono più della media donne (specie casalinghe), ultra 54 anni, pensionati, soggetti di classe inferiore alla media.

Ma quanto mentono i bugiardi? Il 43% degli intervistati che dichiara di aver mentito afferma di aver detto mediamente 86 bugie (più di cinque al mese). Quanti sono i super bugiardi? L'equivalente in percentuale di un milione e mezzo di adulti riconosce di dire una o più bugie al giorno (in media un po' più di cinque); qui prevalgono i maschi, quelli tra 14 e 24 anni, i residenti nel Nord-Est e nelle città con più di mezzo milione di abitanti, coloro che hanno la licenza media, i celibi/nubili e i separati/divorziati, coloro che hanno bambini e ragazzi in famiglia.

I più bugiardi: politici e giornalisti

	Categorie	%
1	Politici	72,3
2	Giornalisti	42,1
3	Commercianti	40,3
4	Pubblicitari	36,8
5	Criminali	33,9
6	Donne	25,1
7	Imprenditori	24,9
8	Uomini	20,6
9	Sacerdoti	19,5
10	Giovani	18,8
11	Coniugi, partner	18,1
12	Persone intelligenti	13,7
13	Prostitute	12,4
14	Medici e poliziotti	10,1
15	Psicologi	9,0
16	Anziani	7,6

Hanno dichiarato:	%
Non ho mai mentito	38
È sbagliato mentire	21
Ho mentito nell'ultimo anno	43
È utile mentire	55

Ammettono di aver mentito nell'ultimo anno (%)	
14-24 anni	56
25-54 anni	52
Classe medio-alta	50
Classe media	48
Uomini	48
Celibi/nubili	50

Media numero bugie in un anno

86 (più di cinque al mese)

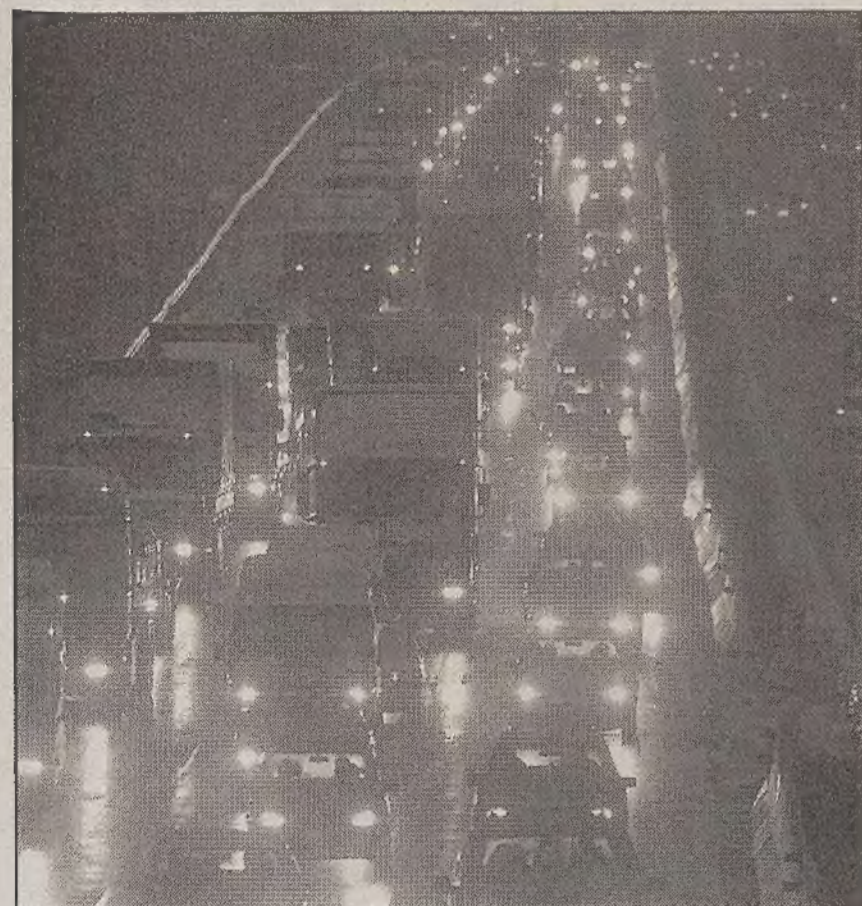
Campione: 1.000 persone fra i 14 e i 79 anni, pari a 46,8 milioni di adulti

Fonte: Astra/Demoskopea

ANSA-CENTIMETRI

Situazione critica a Sarno e Quindici, i paesi colpiti dalla frana del '98, dove è pronto il piano per l'evacuazione

Maltempo, allarme in tutto il Nord

Si attende un weekend di pioggia - A Napoli il nubifragio provoca una voragine

Lunghe code sull'Autosole provocate dal maltempo.

MILANO Non si placa il maltempo che da due giorni imperversa sull'Italia. La situazione più critica è a Sarno e Quindici, i due paesi colpiti dalla frana nel '98, ma violenti temporali si sono abbattuti anche in Puglia e in Sardegna. E per il fine settimana si attende un intensificarsi del maltempo, soprattutto al nord dove è già stato proclamato lo stato d'allerta.

A Napoli si è aperta una voragine nella zona collinare dei Camaldoli proprio per la fitta pioggia: le fogne non hanno retto alla forte pioggia. Ai vigili del fuoco sono arrivate oltre 150 telefonate per appartamenti allagati e per altri disagi provocati dal nubifragio.

A Sarno sono soprattutto i vecchi ad aver paura. Gli altri hanno imparato dopo due anni di disagi a convivere con il pericolo della pioggia e sono rassegnati. «C'è maggiore calma, nonostante la pioggia - spiega Antonio Milone, portavoce del comitato 'Rinascere' -, ma non è frutto della razionalità o del sentirsi sicuri, quanto della stanchezza. Ormai è subentrata una sorta di fatalismo che ti spinge ad accettare inconsapevolmente ogni pericolo». È pronto comunque un piano di evacuazione.

Il maltempo ha provocato anche diversi incidenti. Nel Foggiano, a pochi chilometri da San Severo, due ciclisti sono stati travolti ed uccisi l'altro ieri sera. Al momento dell'incidente sulla zona si stava abbattendo un forte temporale e i due ciclisti stavano facendo rientro a casa quando sono stati travolti da una «Fiat Tipo». Anche nella provincia di Lecce un nubifragio ha provocato grossi disagi in diversi centri abitati. I vigili del fuoco hanno ricevuto più di mille chiamate. Tra gli scantinati allagati quello del tribunale dei minorenni.

Al Nord si attendono già per oggi nuovi temporali. In Lombardia permane fino a mercoledì prossimo lo stato di preallarme. E anche in Liguria la Protezione civile è in allerta: «Pur non essendo previste piene dei torrenti con rischi alluvionali - si legge in una nota - è possibile che si verifichino allagamenti circoscritti e straripamenti di piccoli rivi. Per sabato e per domenica è previsto forte vento con mareggiate, specie sulla Riviera di levante».

È stata riaperta invece ieri a mezzogiorno la strada del colle del Piccolo San Bernardo, unico collegamento stradale tra la Valle d'Aosta e la Francia, dopo la chiusura del traforo del Monte Bianco.

Rosario Caiazzo

Il pentito Cancemi conferma le proprie deduzioni: «Berlusconi e Dell'Utri ebbero contatti con Riina»

CALTANISSETTA È tornato a parlare delle «persone importanti» confermando le proprie «deduzioni» e cioè che le persone che avrebbero avuto contatti con Totò Riina nel periodo precedente alle stragi del '92, sarebbero Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri. Deponendo nell'aula bunker di Caltanissetta al processo d'appello per la strage di Capaci, il pentito Salvatore Cancemi ha ripetuto per filo e per segno quanto aveva riferito nel corso del procedimento ter per la strage di via D'Amelio.

IL CASO

La Corte europea condanna l'Italia

Gelli risarcito di 22 milioni Sono troppi 15 anni per giungere a sentenza

ROMA Una sconfitta della giustizia lenta, elefantiaca e macchinosa, gonfia di burocrazia e per questo punita. Quindici anni di inchieste e procedimenti processuali vanno contro i diritti umani anche se la vittima di questa interminabile maratona giudiziaria è l'ex Venerabile, Licio Gelli. Così la Corte europea di Strasburgo ha ieri stabilito che lo Stato italiano dovrà versare all'ex capo della loggia massonica P2, condannato a otto anni di reclusione per il possesso di documenti segreti del Sid e del Sismi (pena non eseguita in quanto la Svizzera estradò Gelli in Italia non riconoscendo il reato), 22 milioni di risarcimento per violazione dell'articolo 6 della Convenzione europea sui diritti dell' uomo. Della serie: scusate il disturbo.

Il pronunciamento è scaturito da un ricorso che il difensore di Gelli, l'avvocato Michele Gentiloni, aveva presentato per contestare «l'eccessiva durata» del procedimento giudiziario: l'inchiesta fu aperta nel maggio del 1981 e si concluse nel novembre del '96 con la sentenza della Corte di cassazione. Tempi eccessivamente lunghi e dunque per Gentiloni sufficienti per vincere la sua battaglia legale anche se il risarcimento riguarda un colpevole.

Come conferma il procuratore aggiunto di Roma, Italo Ormanni, non è la prima volta che l'Italia viene condannata per la lunghezza di un processo. «Il problema è che quando ci si imbatte in vicende processuali, con le cadenze previste dal codice di procedura penale, i tempi lunghi sono quasi scontati.

Anche se ciò non dovrebbe accadere sia per chi debba essere riconosciuto colpevole, sia, a maggior ragione, per chi debba essere dichiarato innocente».

Soddisfatto il legale dell'ex venerabile: «Questione di principio riconosciuta a Strasburgo»

Il numero uno della P2, si trova agli arresti domiciliari (a Villa Wanda, la sua residenza di Arezzo) nell'ambito del procedimento romano sul crac del gruppo finanziario Di Nepi. Per le sue gravi condizioni di salute era stato scarcerato dopo un lungo periodo trascorso in un reparto del policlinico Gemelli di Roma.

Gelli non ha commentato la sentenza della Corte europea, la cui decisione è inappellabile. Ma la soddisfazione per questa vittoria è stata espressa dal suo legale: «In sede internazionale ha trovato riconoscimento una questione di principio».

La vicenda, che risarcisce chi è stato condannato dalla giustizia italiana, potrebbe creare un pericoloso precedente. In Italia sono numerosi i procedimenti fiume e alcune vicende processuali, una volta terminate con la sentenza della Corte di cassazione, rischiano di appellarsi alla Giustizia europea per un rimborso quantomeno morale. La lentezza dei processi dunque si paga. «Omaggiando» anche i colpevoli per danni morali.

Nell'aula bunker di Mestre hanno parlato l'avvocato di Sofri e quello dello Stato

Calabresi: scontro difesa-accusa

Gamberini: «Ripristinare la legalità» - Schiesaro: «Un passo indietro»

Il pentito Marino avrebbe sbagliato numerosi particolari sull'abitazione di un militante di Lc ora diplomatico in India

MESTRE Scontro a distanza ieri tra il difensore di Adriano Sofri, l'avvocato bolognese Alessandro Gamberini, per il quale il nuovo processo che si è aperto nell'aula bunker di Mestre è un'occasione «volta a ripristinare la legalità violata» e il legale di parte civile per il ministero degli Interni, l'avvocato veneziano dello Stato, Giampaolo Schiesaro, per il quale è necessario fare subito un passo indietro e, al contrario di quello che ha stabilito la Corte di cassazione in ben due diverse ordinanze, dichiarare inammissibile la richiesta di revisione della condanna ai dirigenti di Lotta continua per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi.

Per l'avvocato Gamberini la sentenza di condanna è stata arbitraria, è stato un giudizio con numerosi travisamenti dei fatti e ha presentato sedici nuove prove tra cui documenti, testimonianze ed elaborazioni tecnico-scientifiche, molte delle quali sono indirizzate a smentire la ricostruzione del delitto, della sua preparazione e ideazione fornita da Leonardo Marino, il «pentito» di Lotta continua presente anche ieri in aula, come del resto Sofri, Pietrostefani e Bompressi.

Gamberini ha illustrato tutte le nuove prove raccolte nella richiesta di revisione e non solo le sei alle quali la Cassazione ha già riconosciuto il carattere di novità e rilevanza.

Innanzitutto quello che ha definito il «capitolo più inquietante», quello della base milanese nel quale Marino si sarebbe rifugiato. Gamberini ha sostenuto che prima del sopralluogo nella casa di Luigi Noia, allora militante di Lotta continua ora diplomatico in India, i carabinieri avrebbe fatto vedere i documenti catastali dell'appartamento in modo «da aiutarlo a ricordare». Così il «pentito» si sarebbe accorto dei cinquanta centimetri in più recuperati nel bagno dopo una ristrutturazione, ma avrebbe completamente sbagliato nel riferire che la casa non aveva l'ascensore, era al secondo invece che al terzo piano e che la scala d'ingresso era a sinistra invece che a destra. E ancora: «Marino - ha proseguito il legale - ha riconosciuto da una foto Luigi Noia, ma quest'ultimo non è qui a rispondere di concorso nell'omicidio perchè è stato prosciolto, la sua presenza, infatti, avrebbe scardinato il castello delle accuse». Grazie alle foto dell'epoca, mostrate in aula, si è visto che Noia portava allora «una barba fratesca», mentre Marino aveva sostenuto che era sbarbato.

Per l'avvocato dello Stato Schiesaro, invece, gli elementi elencati da Gamberini nono sarebbero prove, anche perchè se così fosse «trasformiamo la revisione in un istituto anomalo, in un quarto grado di giudizio» ha detto.

Giorgio Cecchetti

Due verdetti emessi da Palazzo dei Marescialli dopo l'assoluzione dei due magistrati

Carnevale e Vitalone reintegrati

ROMA Revoca dalla sospensione dalle funzioni e dallo stipendio per Corrado Carnevale e per Claudio Vitalone e dunque il loro ritorno in magistratura: era un «atto dovuto» fanno notare a Palazzo dei marescialli, la cui sezione disciplinare ha emesso ieri sera i due verdetti. Era una sospensione dal servizio facoltativa, adottata cioè su richiesta del ministro della Giustizia, in conseguenza del rinvio a giudizio dei due magistrati; dunque di una misura cautelare legata al sospetto di colpevolezza, che non ha più ragione d'essere, visto che entrambi sono stati assolti dalle accuse che li riguardavano, sia pure con sentenze non definitive. Carnevale era stato sospeso sei anni fa dopo il suo rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sulla vendita della Flotta Luaro. Era accusato di interesse privato; una contestazione da cui è stato scagionato il 7 luglio.

Vitalone era fuori dalla magistratura da 4 anni, dopo il suo rinvio a giudizio per l'omicidio Pecorelli, come uno dei presunti mandanti di quell'assasinio. Il 25 settembre per lui è intervenuta l'assoluzione.

Con questa pronuncia tutti e due i magistrati hanno ora diritto a percepire per intero lo stipendio e a ritornare nei posti che ricoprivano in precedenza, purchè ancora liberi e a meno che essi stessi non facciano altre richieste.

Tornerà dunque certamente in Cassazione Corrado Carnevale, per sette anni presidente della prima sezione penale del Palazzaccio, e poi passato al vertice della seconda sezione civile. Per quanto riguarda invece Vitalone, quando fu sospeso era consigliere alla Corte d'appello di Firenze. Per il loro collocamento ci vorrà comunque una nuova delibera del Csm.

A casa del sindaco si litiga spesso sui problemi legati alla caotica circolazione nella capitale

Roma, coniugi Rutelli «divisi» dal traffico La Palombelli denuncia: «La Sta non è mia»

ROMA «Non ce la faccio più, stà città è invivibile. Ma il sindaco che fa?». Detto con astio dal cittadino esasperato, l'anatema resta catalogato come slogan della Roma giubilare (per tutti ma non per gli automobilisti) congestionata e sommersa dal traffico. Ma se è pronunciato dalla moglie del sindaco, il refrain capitolino rimbomba come un colpo di clacson ben assestato nella intasatissima Trastevere. Barbara Palombelli, giornalista nonchè consorte del primo cittadino di Roma, ammette di essere anche lei una vittima - illustre ma comunque anche lei, l'«insospettabile» - della sindrome del traffico. A tal punto da non condividere le scelte sulla viabilità prese dal marito. E, dando una sterzata energica alla legge sulla privacy, arriva anche a confessare che a casa si litiga spesso sul problema che da decenni paralizza la città eterna.

Barbara Palombelli

Addirittura non ci sarebbe spazio non solo per parcheggiare ma neanche per il dialogo: «Preferisco cambiare discorso altrimenti finisce che litighiamo». In realtà questo segreto familiare (o una battuta?) che ha fatto il giro di Roma, la Palombelli l'ha gettata in pasto ai colleghi cronisti lungo i corridoi della procura per denunciare più che il traffico caotico della Roma off-limits, le malelingue che hanno messo in... circolazione la voce su una sua partecipazione alla Sta, la società che nella Capitale ha in concessione il controllo dei parcometri e la rimozione delle auto. La storiella velenosa, che a Roma suona più o meno così: «Paga paga, tanto i soldi delle multe se li pija la moglie der sindaco», l'ha esasperata e ieri, in compagnia dell' avvocato, ha deciso di scrivere l'ultimo capitolo di una «leggenda metropolitana» presentando una denuncia contro ignoti per diffamazione. «Se fosse tutto vero sarei una cretina e una disonesta. Ci sono tanti modi illeciti per fare soldi, questa è un' offesa alla mia intelligenza» ha detto stizzita e con passo deciso. Poi ha aggiunto mettendo la quarta: «Spendo centomila lire a settimana per i parcometri e pago regolarmente le multe».

Però con il traffico come la mettiamo? «Per favore non tocchiamo questo argomento. Sono in polemica con il sindaco. Vi basta?». Sì, per annunciare alle famiglie romane che i problemi legati alla circolazione «dividono» anche i' coniugi Rutelli. E rendono nervosi.

Una Savoia a Montecitorio È la prima volta dal 1939

ROMA Elegante, sobria, con i capelli raccolti: «Sono molto emozionata». È la «prima volta» di Maria Gabriella di Savoia a Montecitorio da quando l'Italia è diventata repubblicana.

L'occasione per il ritorno di un esponente della famiglia reale in Parlamento è stata l'inaugurazione, alla presenza del presidente della Camera, Luciano Violante, della mostra filatelica «Dagli antichi Stati all'unità d'Italia» allestita nella Sala della Lupa, la stessa in cui il 10 giugno 1946 la Cassazione proclamò i risultati del referendum e la fine della monarchia. Un segnale, dunque? Da tempo si discute su un possibile rientro dei Savoia in Italia, ma la proposta di legge che lo consentirebbe trova sempre qualche intoppo. E tutto viene rimandato.

Speranze? Maria Gabriella preferisce glissare e si limita a osservare «adesso sto guardando i francobolli». Ne ha discusso con Violante? E Maria Gabriella glissa un'altra volta: «Non abbiamo parlato di questo, ma di tante altre cose».

Maria Gabriella è rimasta senza fiato quando ha varcato il portone di Montecitorio dove un Savoia entrò per l'ultima volta nel 1939. In Italia c'era ancora il Duce e la guerra era alle porte. Maria Josè, principessa di Piemonte, accompagnò la regina Elena all'apertura della sessione del Parlamento.

«Il Palazzo è bellissimo - dice Maria Gabriella che è figlia del 're di maggio' e sorella di Vittorio Emanuele -. E poi è talmente grande che spero di studiarmi la carta topografica: andando su e giù per le scale mi sono persa...».

Oltre a Maria Gabriella di Savoia che vive a Ginevra con la madre Maria Josè all'inaugurazione della mostra filatelica ha partecipato una nutrita schiera di teste coronate: Amedeo d'Aosta, Carlo Ugo di Borbone Parma, Martino d'Asburgo d'Este, Rodbot D'Asburgo, Carlo di Borbone delle Due Sicilie. E poi Don Vincenzo Capasso in rappresentanza dell'Infante di Spagna e monsignor Rino Fisichella in rappresentanza dello Stato della Chiesa.

Trieste ha presentato alla Consob una bozza del prospetto di Opas sull'Ina

Le Generali accelerano i tempi

«Passivity rules»: il Consiglio di Stato deciderà il 29 ottobre

TRIESTE Le Generali accelerano i tempi nell'operazione Ina. Il Leone di Trieste ieri ha inviato alla Consob una prima bozza del documento di offerta pubblica di acquisto e scambio formulata il 14 settembre sul 100% del capitale Ina. Una mossa che segue l'ordinanza del Tar del Lazio che ha liberato l'Ina dalle *passivity rules*, rendendo così possibili eventuali azioni antiscalata senza il consenso del 30 per cento di capitale. L'invio della bozza - si legge in una nota di Trieste - è stato deciso «al fine di agevolare il lavoro istruttorio».

La compagnia triestina, nel documento inviato alla Commissione di borsa, stabilisce un corrispettivo unitario per ciascuna azione Ina pari a 0,83 euro in contanti e 0,07 azioni ordinarie Generali di nuova emissione. Di conseguenza, per ogni 2.000 azioni Ina (lotto minimo negoziabile in borsa) portate in adesione all'offerta, il corrispettivo sarà di 1.660 euro in contanti e 140 azioni ordinarie Generali di nuova emissione da 2.000 lire nominali.

Sulla vicenda Generali-Ina pende la decisione del Consiglio di Stato a cui hanno fatto ricorso il Leone e la Consob contro l'ordinanza del Tar. I giudici amministrativi di secondo grado decideranno il 29 ottobre. Il 30 ottobre invece è convocata l'assemblea degli azionisti Generali per l'aumento del capitale sociale a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio.

Gianfranco Gutty

È un sentiero impervio quello che l'Ina si trova di fronte dopo la decisione delle Generali di presentare alla Consob la bozza del documento di offerta pubblica di acquisto e scambio formulata lo scorso 14 settembre sul 100% del capitale della compagnia romana. Le strategie alternative della compagnia dovrebbero puntare sulla ricerca di un partner, disposto a scendere in campo con i capitali necessari a lanciare un'ipotesi di controfferta. La Banca d'Italia non vedrebbe però di buon occhio una soluzione tutta straniera e, dunque, anche nel caso di un alleato oltre confine, la ricerca di sponde interne sarebbe necessaria. La parola è ora al consiglio di amministrazione dell'Ina (che ieri ha guadagnato il 2,23% in borsa) convocato per il 27 ottobre.

È di ieri poi la notizia che il gruppo Ifil (Agnelli) è in possesso dell'1% dell'Ina. «La partecipazione dell'1% nell'Ina - ha detto l'amministratore delegato dell'Ifil, **Gabriele Galateri** - era stata fatta in appoggio alla strategia e al progetto bancassicurazione che in quel momento era perseguita dal Sanpaolo-Imi e che condividevamo. Oggi andiamo avanti sperando che l'incontro Ina-Generali si realizzi». Il gruppo Ifi-Ifil è intanto salito al 4,77% nel capitale del Sanpaolo Imi: l'Ifil ha acquistato infatti un ulteriore 0,8% del capitale del gruppo torinese.

p.c.f.

Inflazione a ottobre: Bersani sdrammatizza, le parti sociali no

Prezzi: +1,9% il «campione» E il petrolio torna a crescere

ROMA Più 1,9%. Potrebbe essere questo, alla fine, il tasso di inflazione nel mese di ottobre se i dati delle prime sei città campioni, diffusi ieri, saranno confermati lunedì anche da altre cinque città e il 18 novembre prossimo dall'Istat. A settembre il tendenziale si era assestato su +1,7%. L'aumento mensile che risulta da questa prima indagine è pari a +0,3%; il mese scorso era +0,2%.

Si può dire che tradizionalmente il mese di ottobre presenta dei picchi, e il perchè è semplice: c'è la rilevazione trimestrale degli affitti, il ritocco dei listini di abbigliamento e pelletteria, la ripresa delle scuole e dell'anno accademico.

Come afferma il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, «non c'è motivo di allarme, a fine anno non saremo lontani dall'inflazione media prevista nella Finanziaria fra l'1,5 e l'1,6%». Ma sono in pochi a crederci.

Il problema più forte sta nelle pressioni sui prezzi esercitate dal petrolio, che continua a crescere con effetti negativi non solo sulle benzine, ma anche sulla formazione dei prezzi alla produzione e, a cascata, anche su quelli al consumo. Tanto per dare un'occhiata al mercato del greggio, ieri il petrolio è aumentato di un altro 3% fino a oltre 23 dollari al barile: si è fermato per un guasto il secondo maggiore impianto di produzione norvegese, il che riduce l'offerta mondiale di circa 300 mila barili al giorno, pari più o meno al 10% della produzione complessiva della Norvegia.

Inflazione verso l'1,9% annuo

Nel mese di ottobre, secondo i primi dati provenienti dalle città campione, sarebbe aumentata dello 0,3% su base mensile, spingendo il tendenziale all'1,9% rispetto all'1,8% di settembre.

Milano +0,2
Trieste +0,3
Torino +0,3
Bari +0,4
Firenze +0,3
Palermo +0,2

ANSA-CENTIMETRI

Per niente tranquille le parti sociali. Diffusa la preoccupazione. «Un segnale preoccupante» per la Confcommercio; «la conferma che abbiamo fatto bene a mobilitarci» per la Cisl; «il rischio che l'obiettivo dell'1,5% non sarà raggiunto» per la Confesercenti.

A ottobre i ribassi delle chiamate telefoniche, fisse e mobili, non sembrano aver sufficientemente contrastato gli aumenti dei carburanti (il gasolio per auto a Milano è aumentato dello 0,6%, mentre benzina super e gas gpl hanno registrato un incremento dello 0,2% a Torino) e i rincari delle bollette di luce e gas. I capitoli dedicati «abitazione, acqua, energia e combustibili» e «trasporti» sono infatti quelli che hanno fatto segnare gli incrementi più consistenti.

Uno sguardo veloce ai risultati delle sei città-campione. Ieri è stata infatti la volta di Firenze, Milano, Bari, Torino, Trieste, Palermo. L'indice di riferimento è il Nic, indice complessivo per l'intera collettività (si differenzia dal Foi, quello per le famiglie di operai e impiegati). Firenze: +0,3% mensile; +1,9% tendenziale. Milano +0,2% mensile; non disponibile il tendenziale perchè l'anno scorso il Nic non era stato applicato. Bari: +0,4% e +0,9%. Torino: +0,3% e +2,1%. Trieste: +0,3% e dato non disponibile. Palermo: +0,2% e +1,6%.

r.s.

Dopo le critiche piovute su Via Nazionale arriva la replica del Governatore Fazio

«Il mercato ha le sue regole»

«Il ricorso ai tribunali deve avvenire solo in casi eccezionali»

ROMA *Un breve intervento, quello del governatore della Banca d'Italia* **Antonio Fazio** *che ieri ha parlato a Foligno nel corso della conferenza su «Etica ed economia» organizzata da Nemetria. Un breve intervento, si diceva, ma che è valso a rispondere ai tanti rimbrotti che si sono moltiplicati in questi tempi sulla vigilanza bancaria, soprattutto dopo che Bankitalia ha bloccato le Opa (Offerta pubblica di acquisto) ostili del San Paolo di Torino sulla Banca di Roma, e di Unicredito italiano sulla Comit.*

«Il mercato - ha sottolineato Fazio - è un luogo regolato dove esistono leggi, non l'universo del lasciar fare». Le leggi, le regole, vanno rispettate e sono giustificate dal semplice principio in base al quale il mercato è uno strumento «che, se funziona, contribuisce fortemente ad accrescere la quantità di ricchezza che si può produrre sulla base di certe risorse disponibili».

Dunque, non conviene a nessuno fare i furbi. Del resto, non è dalla furbizia «o dai mezzucci» che si valuta o che nasce il successo sul mercato; parafrasando il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan, Fazio ha ricordato che, al contrario, «colui che ha più successo è colui che è capace di generare fiducia».

Il mercato, insomma, si basa sul rapporto di fiducia reciproco: «I migliori operatori economici sono quelli che passano i primi anni della loro vita a costruirsi un patrimonio di fiducia attraverso il loro corretto comportamento». Il ricorso ai tribunali, ha aggiunto il governatore, deve avvenire «solo nei casi devianti, nelle eccezioni»: impressionanti, ha detto, sono i tempi lunghi della giustizia civile in Italia: «Tempi tali e costi tali che impediscono il buon funzionamento del sistema». Fazio ha anche toccato il tema della giustizia distributiva che permette il buon funzionamento degli scambi sul mercato.

Antonio Fazio

Egualitarismo? «Non si tratta di questo», ha chiarito il governatore, ma di proporzionalità; il salario giusto non è quello uguale per tutti, ma quello «scomposto in due parti: una minima per garantire la dignità dell'individuo, e una pari al lavoro prestato e all'impegno profuso. Alla società il compito di dare a tutti le stesse possibilità, specie nel campo dell'istruzione che è un bene pubblico». Per Fazio «lo Stato deve fornire a tutti una giusta dotazione per ottenere questo bene fondamentale e poi lasciare ai privati la capacità di gestirlo».

Dalla cessione della quota della società l'Iri conta di incassare 15 mila miliardi

Il 30% di Autostrade alla cordata Benetton Verso i privati un «pezzo» di Enel in più

Il ministro Bersani (foto) ha spiegato che il grande interesse per la società di Tatò potrebbe indurre il governo ad aumentare la quota in vendita (30%)

ROMA Prima di avviare la privatizzazione completa di Autostrade l'Iri ha deciso di cedere il 30% della società alla cordata guidata da Benetton. Una scelta in parte obbligata visto che il gruppo veneto era l'unico rimasto in lizza per aggiudicarsi il cosiddetto nocciolo duro della società pubblica che nelle prossime settimane andrà sul mercato tramite una tradizionale offerta pubblica di vendita.

Ma non è questa l'unica novità della giornata sul fronte delle privatizzazioni. Appare infatti probabile che il governo decida di innalzare la quota Enel che da lunedì prossimo sarà in vendita. Lo ha fatto capire ieri il ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani** spiegando che «il grandissimo interesse che sta suscitando l'operazione pone un problema di ampliamento della quota in vendita». Bersani non ha naturalmente fatto cifre ma dal 23% fissato nei giorni scorsi dal Tesoro (comprensivo anche di un 3% di green shoe) si potrebbe salire anche al 30%. Con maggiori incassi per il Tesoro valutabili intorno a 7 mila miliardi. La decisione di ampliare l'offerta potrebbe essere presa già oggi contestualmente alla comunicazione del prezzo massimo per azione. L'idea di cedere una quota più elevata è commentata favorevolmente anche dal presidente della Commissione attività produttive della Camera e responsabile economico dei comunisti italiani Nerio Nesi: «se non vengano meno i poteri del Tesoro si può pensare ad andare oltre il 23% finora previsto».

Ma l'attenzione della giornata è stata catalizzata dal Consiglio di amministrazione dell'Iri che oltre a versare circa 2 mila miliardi di riserva straordinaria al Tesoro ha di fatto dato il via alla vendita della società Autostrade che sarà completata presumibilmente entro la fine dell'anno. Ieri il presidente dell'Iri Gian Maria Gros Pietro ha infatti spiegato che «l'opv sul residuo 56,6% di azioni partirà a fine novembre» e nelle casse dell'Iri e quindi dello Stato dovrebbero affluire circa 15 mila miliardi. «Si tratta di una valutazione di massima che comprende non solo cassa ma anche cospicue plusvalenze». Al termine dell'operazione l'attuale consiglio di amministrazione della società si presenterà come previsto dimissionario per essere sostituito da rappresentanti della nuova proprietà«.

Pierluigi Bersani

Soddisfatto per il passo in avanti compiuto anche il presidente di Autostrade Giancarlo Elia Valori sicuro che il passaggio di mano non procurerà perdita di posti di lavoro e garantirà il mantenimento in mani italiane di un importante patrimonio nazionale.

Paolo Tavella

Indagine Istat

Grandi imprese: addio posto fisso Nel '98 37.900 occupati in meno

ROMA Boom dei contratti a termine per la grande impresa mentre continuano a perdere colpi i cosiddetti «posti fissi». Nel 1998 - secondo quanto emerge da una «statistica in breve» dell'Istat - le aziende con più di 500 addetti hanno perso complessivamente 28.600 unità (-2,9%) ma mentre hanno visto uscire lavoratori con contratto a tempo indeterminato hanno assunto soprattutto a termine o con contratti di formazione lavoro. Il saldo negativo tra entrati e usciti con contratto a tempo indeterminato è stato pari a 37.900 posti (-27.500 nell'industria e - 10.400 nei servizi). Tra le regioni più colpite dall'emorragia di lavoratori la Campania con un calo di addetti pari al 6,6% nella grandi aziende dell'industria e del 2,8% in quelle dei servizi.

Nel '98 i contratti a tempo indeterminato dell'industria hanno riguardato il 40,1% dei neo assunti (54,7% degli usciti) mentre il 26,4% è entrato con contratto a termine, il 18,5% con contratto stagionale e il 14,7% con la formazione lavoro. Nei servizi solo il 36,1% delle assunzioni è avvenuta con contratto a tempo indeterminato a fronte del 43% delle uscite con lo stesso contratto. Il lavoro interinale nel 1998 è risultato ancora marginale mentre è cresciuta la percentuale dei lavoratori part time.

Impennata a Piazza Affari di Tim e Telecom - New York ai massimi

Decolla Milano, vola Wall Street

MILANO La Borsa di Milano ha dormito per quattro quinti della giornata, poi - come costretta dall'euforia delle altre piazze europee - si è messa a correre. Risultato finale: l'indice Mibtel ha segnato un balzo dell'1,57%, a quota 23.025, ma gli scambi sono stati limitati a poco meno di 1.500 milioni di euro, a dimostrazione di una carenza di liquidità che dura da giorni. Gli operatori attribuiscono il rimbalzo dei prezzi alla tenuta di Wall Street (ieri in forte ascesa oltre i massimi: in serata +1,86%) e alle grandi operazioni europee sul fronte delle tlc. Ed è qui che si è innescata la corsa - per lunghi tratti solitaria - dei titoli Tim, terminati in rialzo del 4,51%, e al traino Telecom (+3,05%). La compagnia di telefonini ha totalizzato da sola 43 milioni di pezzi scambiati, pari a circa lo 0,7% del capitale. Gli investitori - è la spiegazione più gettonata tra le Sim - hanno fatto due conti sul prezzo pagato da Mannesmann per la britannica Orange scoprendo che Tim ne appare assai sottovalutata.

Oltre 250 imprese della regione al convegno di Trieste organizzato dal Wto e dalla Regione

Investire in Russia senza troppi rischi

TRIESTE Oltre cento contatti diretti (in prevalenza nei settori chimico, petrolchimico, siderurgico, metalmeccanico, impiantistico e dei trasporti) tra gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia e i governatori di otto regioni della federazione russa nell'ambito della terza edizione dell'incontro «Nuove opportunità per le imprese italiane», organizzato dalla Regione in collaborazione con il World Trade Center, Europoint, la Camera di commercio italo-russa e l'ente Fiera di Trieste.

All'iniziativa hanno aderito oltre 250 aziende regionali e trivenete: l'assessore regionale all'industria, commercio e turismo, Sergio Dressi all'inizio di novembre volerà a Mosca per aprire un ufficio operativo permanente della regione e stipulare un trattato di collaborazione con la regione di Mosca.

Gli otto governatori regionali della federazione russa hanno voluto incoraggiare gli operator economici regionali: «La crisi dello scorso agosto che ha scatenato la diffidenza degli investitori italiani è quasi superata.

L'autonomia di cui godono le regioni russe è tale da consentire loro sin d'ora di instaurare fondamentali rapporti di interscambio con realtà straniere».

Il Friuli-Venezia Giulia - e più in generale il Nordest - ha destato grande interesse tra i governatori russi che, come ha spiegato Vittorio Torrembini, presidente delle aziende italiane in Russia, «godono di un importante potere decisionale e operativo e sono i migliori interlocutori per stipulare accordi privilegiati, evitando le insidie della burocrazia.

Il problema - ha aggiunto Torrembini - e che le leggi italiane non tutelano sufficientemente le piccole-medie imprese che investono in realtà ad ampio respiro come la Russia. L'offerta russa è piaciuta agli operatori regionali: facilitazioni doganali, crediti agevolati (250 milioni di dollari a disposizione delle regioni), contatti garantiti, leggi che tutelano la proprietà.

Alla seconda e ultima giornata dell'incontro con i governatori hanno partecipato le finanziarie regionali Finest e Informest.

È intervenuto anche il neopresidente dell'autorità portuale di Trieste, Maurizio Maresca che ha espresso la volontà di migliorare i rapporti con l'Est europeo, al punto da creare una sorta di autostrada del mare fino al Mar Nero.

La società di telefonia fissa

Al via il servizio Adriacom per le imprese regionali. Fatturato verso i 25 miliardi

PALMANOVA E' destinata alle aziende del Friuli-Venezia Giulia che sopportino una spesa telefonica superiore alle 500 mila lire mensili la nuova iniziativa varata ieri da Adriacom, la società di telefonia fissa regionale sorta nell'agosto scorso e al cui capitale sociale, 13 miliardi e mezzo di lire, partecipano il fondo di ventur capital Kiwi, Autovie Venete e numerosi enti, associazioni e soci privati della nostra regione. La presentazione del nuovo servizio è stata poi l'occasione per stilare un primo bilancio dell'attività messa in cantiere in questi mesi. E dal novembre, poi, nuova iniziativa anche per i privati e per le aziende con un traffico inferiore al mezzo milione. Come ha spiegato l'amministratore delegato di Adriacom, Fabrizio Resta, per le chiamate non sarà necessario aggiungere alcun prefisso e nemmeno digitare particolari codici, in quanto l'azienda installerà, a proprie spese e direttamente ad ogni cliente, una strumentazione che automaticamente dirotterà le stesse verso la tariffa più conveniente. Si va dalle 150 lire al minuto per quelle regionali alle 180 per le destinazioni nazionali, mentre per quel che riguarda le internazionali e le chiamate verso cellulari vi sono facilitazioni per le aziende del Friuli-Venezia Giulia. Adriacom prevede un fatturato di 25 miliardi per il 2000, che salirà a 75 entro 5 anni.

Luca Perrino

Testimonianze confermano che il bagno di sangue nel mercato di Grozny è stato provocato dagli Scud

E' una strage firmata Mosca

Oltre 140 morti. Putin: «Per noi era un deposito di armi»

MOSCA La crisi russa è ormai un groviglio politico, militare e diplomatico. E suscita l'aperta preoccupazione della comunità internazionale, tanto da dominare decisamente il vertice Ue-Russia di ieri a Helsinki. L'apprensione maggiore, in queste ore, è per la situazione ormai fuori controllo in Caucaso. Mentre si aggrava di ora in ora il bilancio dell'attacco missilistico sulla capitale cecena Grozny (si parla ormai oltre 140 morti accertati), ieri il premier Vladimir Putin ha smentito ancora una volta ogni responsabilità di Mosca: «C'è stata un'esplosione nel mercato di Grozny, ma non era un mercato nel senso normale della parola: vi si vendavano armi, era un deposito», ha detto il primo ministro russo assicurando che «le forze russe hanno condotto un'operazione antiterrorismo» a qualche chilometro di distanza dalla capitale, ma che l'esplosione in città «è stata causata probabilmente dallo scontro tra due bande rivali». Versione contestata dai testimoni oculari che nella capitale cecena hanno trovato distrutto oltre al mercato, anche un ospedale, un quartiere residenziale e una moschea, con voragini e frammenti metallici consistenti con l'ipotesi di un attacco portato da almeno 5 missili Scud (di uno è stato mostrato in tv un numero di matricola). Morti e feriti ovunque, e una gravissima situzione igienico-sanitaria complicata dalla mancanza di acqua, corrente e generi di prima necessità.

Ma la mano pesante con i ceceni paga, e bene, in termini di popolarità interna. Per la prima volta il premier Putin appare un credibile successore di Boris Eltsin (rientrato ieri «energico» al Cremlino dopo l'ennesima convalescenza): il 21 per cento dei russi ritiene ora Putin il presidente ideale, battendo candidati assai più accreditati di lui fino a poche settimane, come il comunista Zjuganov, l'ex-premier Primakov, il sindaco di Mosca Luzhkov.

L'immagine dell'«uomo forte», evidentemente, continua a suscitare le simpatie dei russi. Ma certo non attira quelle dell'Occidente. Anticipato da una serie di giudizi negativi sulla strage di Grozny («atto irresponsabile», secondo il ministro degli esteri tedesco Joschka Fischer), il vertice Ue-Russia di Helsinki si è trasformato ieri in un severo richiamo a Mosca. Romano Prodi e il premier finlandese Paavo Lipponen, presidente di turno dell'Unione, hanno avuto con Putin «un dialogo molto diretto» chiedendo di «rinunciare all'opzione militare» e «avviare immediatamente i negoziati per una soluzione politica». Putin, per ora, se l'è cavata garantendo una non meglio precisata «soluzione duratura».

La capitale è stremata: mancano medicine e luce

GROZNY Un ospedale e un mercato coperti di sangue. E sangue anche in un caffè e vicino alla moschea. A Grozny, la capitale cecena, si contano i morti e i feriti, dopo il bombardamento di ieri che i ceceni attribuiscono alla violenza di cinque Scud russi, e che Mosca smentisce, pur ammettendo «un'operazione speciale» nel Caucaso. Nel mercato principale di Grozny, a pochi passi dal palazzo presidenziale, dove prima c'erano i banchi del pesce, della carne e dei legumi ora c'è un cratere di due metri di diametro. Intorno una quindicina di corpi che attendono di essere ricomposti giacciono ancora smembrati in mezzo a pozze di sangue. «È stato uno Scud, un missile russo lungo 12 metri» assicurano i militari ceceni, mentre le testimonianze si accavallano: «Ho visto con i miei occhi arrivare il missile» dice Aslan, 45 anni. Frammenti metallici degli ordigni sono ancora visibili nell'area circostante il mercato.

Ma è all'ospedale numero 9 di Grozny, reparto maternità, che la situazione appare in tutta la sua gravità, i corridoi sono coperti del sangue dei feriti allineati l'uno vicino all'altro; accanto sette cadaveri attendono ancora di essere portati via. Alcune donne, ferite, invocano aiuto. Fonti cecene sostengono che all'ospedale tra le vittime vi sono molte donne e numerosi neonati.

Medici e infermieri hanno lavorato senza sosta, tutta la notte, combattendo con le gravi ferite delle persone colpite ma anche con la totale mancanza di acqua e di elettricità. In alcuni casi i feriti sono stati operati a lume di candela e spettrali sono i corridoi illuminati solo da lampade a petrolio e fiammelle.

Ma i servizi medici non sono in grado di curare tutti: la mancanza di medicine è totale, le scorte sono già finite dal 5 settembre scorso, quando le truppe russe hanno cominciato a colpire la Cecenia indipendentista.

Un vecchio ceceno si aggira tra le macerie della piazza del mercato di Grozny.

Conclusi a Bled i lavori del VII Forum economico regionale

La Turchia verso l'Ue passando per i Balcani

Dall'inviato

BLED La Turchia sente profumo di Unione europea. Dopo essere stata ammessa da Bruxelles allo «status» di candidata a diventare una stella dell'Ue, Ankara prepara il suo sbarco in grande stile. Così a Bled, nel corso della VII edizione del Formu economico regionale, il ministro dell'Economia Fikret Unlu ribadisce il ruolo di cerniera tra i Balcani e l'Asia del suo Paese (il più orientale d'Occidente e il più occidentale dell'Oriente) e giudica strategica a questo riguardo la realizzazione dei grandi assi multimodali paneuropei, tanto da proporre un contributo diretto della Turchia alla loro progettazione e al loro finanziamento. L'Eurasia vuole tornare da protagonista in un'area, quella dell'Europa sud-orientale, che per secoli l'ha vista dominatrice.

Il futuro, come afferma Peter J. Pommee, direttore del marketing della società «Lucent Technologies», è dei treni ad alta velocità e delle autostrade di fibre ottiche. Lo sanno bene qui in Slovenia, tanto da ribadire l'importanza fondamentale del «Corridoio n°5» (da Lione a Kiev, passando per Trieste e Lubiana). «Il collegamento con i mercati che tale infrastruttura garantisce - sostiene il segretario di Stato all'Economia, Vojka Ravbar - collocano il nostro Paese al centro di un'area carica di prospettive». Ma la Slovenia non trascura nemmeno le potenzialità che le vengono offerte dal «Corridoio n°10» (da Monaco di Baviera a Salonicco) anche se chiede atti concreti dopo quelle che finora sono solo promesse del «land» bavarese di finanziare la realizzazione della seconda tratta ferroviaria Divaccia-Capodistria e di entrare a far parte del pacchetto azionario dello scalo del Litorale. Lubiana, comunque, conferma la sua vocazione a porsi quale crocevia tra centro ed est Europa «mettendo a disposizione - conclude la Ravbar - tutte le proprie potenzialità politiche, sociali ed economiche».

Confermata l'importanza degli assi multimodali paneuropei. La Croazia chiede a Bruxelles un'azione più incisiva

I «corridoi» poi, come conferma il ministro sloveno all'Economia e allo Sviluppo, Marjan Senjur, diventano indispensabili alla concretizzazione di quanto progettato nel Patto di stabilità per i Balcani. «Che funzionerà - precisa - solo se i Paesi del sud-est europeo saranno instradati con decisione a un'economia di mercato e saranno inclusi nella World Trade Organisation (Wto). E se l'Ue saprà recitare in quest'area quel ruolo da protagonista che la Commissione ha preannunciato il 13 ottobre scorso». «È indispensabile - spiega - un'azione di stimolo dove diventano fondamentali i progetti di cooperazione regionale».

La Croazia, per bocca di Neven Mimica, consigliere del ministro dell'Economia, Nenad Porges, chiede invece «trasparenza» ed «equità» nell'attuazione del Patto di stabilità. Zagabria giudica «troppe» le 57 delegazioni che hanno fin qui partecipato alla sua realizzazione. «È necessario uno snellimento - sostiene Mimica - sotto la supervisione delle grandi istituzioni internazionali per non complicare le procedure di attuazione e quindi rallentare la realizzazione dei progetti». Anche per Zagabria appare «cruciale» in questa fase il ruolo dell'Unione europea. «Ma da Bruxelles - afferma Mimica - non giungono segnali incoraggianti. Ci troviamo di fronte - dice - a un approccio frammentario che deve essere assolutamente corretto con una politica regionale di cooperazione, bilaterale e multilaterale, anche perché in questa cornice la politica del Central European Free Trade Agreement (Cefta) sembra decisamente troppo ambiziosa e rischia di isolare alcune importanti entità economiche e statuali».

Trova, dunque, proseliti la proposta formulata giovedì, proprio qui a Bled, dal premier sloveno Janez Drnovsek e che vorrebbe «trasformare» il Cefta in una sorta di «incubatrice» per gli Stati dell'Europa centro e sud-orientale, in attesa di aderire a pieno titolo all'Ue. Sullo sfondo, ma non per questo meno importante, c'è un instancabile lavorio delle delegazioni commerciali con i turchi, ancora una volta, a farla da protagonisti, «affamati» di poter agire concretamente nel sud-est europeo, soprattutto nello strategico settore delle telecomunicazioni.

Mauro Manzin

Il governo svizzero ha deciso in poche ore l'estradizione dell'anziano esponente della repubblica di Vichy condannato per crimini contro l'umanità

E' finita a Gstaad la fuga dell'ex gerarca Papon

I servizi francesi lo avevano segnalato già a Martigny. Breve malore al momento dell'arresto

PARIGI È durata davvero poco la fuga di Maurice Papon. D'altra parte non è facile per un uomo di 89 anni seminare polizia e servizi segreti. Lo hanno arrestato giovedì sera in Svizzera, più precisamente in un albergo di Gstaad, località sciistica che dista meno di cento chilometri da Berna. Aveva preso alloggio sotto falso nome e, come si usa dire, non ha opposto resistenza quando gli agenti elvetici gli si sono parati davanti. È stata la polizia francese, che seguiva gli spostamenti dell'ex collaborazionista, a segnalare ai colleghi la presenza di Papon sul territorio della confederazione. Lo avevano già individuato a Martigny, dove aveva soggiornato dall'11 al 16 ottobre, ma l'operazione è scattata appena la Corte di Cassazione, a cui si era appellato contro la condanna a dieci anni inflittagli in primo grado, ha emesso la propria sentenza.

Subito dopo la cattura, le autorità parigine si sono attivate per ottenere che il fuggitivo venisse loro riconsegnato nel minore tempo possibile e la risposta non si è fatta attendere. Il governo svizzero, che una settimana fa aveva emesso una ordinanza per vietare l'ingresso dell'ex gerarca transalpino, si è riunito nel giro di poche ore ed ha deciso l'espulsione immediata, con conseguente estradizione in Francia. Il ministro della Giustizia ha spiegato che il suo Paese non è disposto ad ospitare persone condannate per crimini contro l'umanità. Papon, infatti, ha subito ben due processi per le sue responsabilità nella deportazione di 1960 ebrei da Bordeaux a cavallo fra il 1942 ed il 1944, vale a dire durante la dominazione nazista. All'epoca era un alto funzionario della cosiddetta Repubblica di Vichy, lo Stato fantoccio che guidava il Paese per conto dei tedeschi.

Alle 18 di ieri l'anziano fuggitivo è arrivato in elicottero a Pontarlier ed ora è atteso dal carcere. La sua estradizione è stata ritardata appena di qualche ora dal leggero malore accusato al momento dell'arresto. «Un po' di tachicardia», ha minimizzato il ministro dell'interno francese Chevenement. Fatto sta che Papon è stato ricoverato in un ospedale e poco dopo dimesso. «È in buona salute», ha assicurato la polizia elvetica.

Il ritorno in Francia del ricercato è stato accolto con grande soddisfazione dal mondo politico. In mattinata la seduta del parlamento è stata interrotta dall'annuncio dell'arresto e i deputati hanno applaudito.

Russiagate, resta aperta l'inchiesta su Skuratov

MOSCA Le indagini sul controverso procuratore generale russo Iuri Skuratov (attualmente sospeso dall'incarico) continueranno. Lo hanno riferito ieri fonti della procura, precisando che l'inchiesta su Skuratov - per un presunto scandalo a base di sesso e corruzione - ha subito solo una pausa dopo la decisione di un tribunale moscovita che ha dichiarato illegittima la prosecuzione degli accertamenti. La Procura ha ribadito infatti che contro questa sentenza è pronto un ricorso in appello e poi, eventualmente, alla Corte suprema. Non appena il ricorso sarà depositato, le indagini potranno legittimamente riprendere, hanno detto le fonti. Per ora Skuratov non sarà quindi reintegrato nell'incarico. Il magistrato, iniziatore di indagini sui presunti casi di malversazione in cui sarebbero coinvolti membri dell'entourage del Cremlino, è stato sospeso diversi mesi fa dall' incarico dal presidente Boris Ieltsin, dopo la divulgazione di una videocassetta in cui egli appare in compagnia di due giovani prostitute, che sarebbero state pagate da un imprenditore in odore di mafia. Le ragazze lo hanno confermato, ma il procuratore parla di falsificazione ordita per screditarlo dal Cremlino, che lo accusa a sua volta di immoralità e di complicità in manovre politiche dei rivali di Ieltsin. Su Skuratov sono state intanto avviate anche altre indagini per presunti casi di corruzione ed evasione fiscale.

DAL MONDO

Timor Est si appresta a voltare pagina

Gusmao è tornato a Dili e forse sarà presidente: «Siamo liberi per sempre»

GIAKARTA Il leader indipendentista Xanana Gusmao è rientrato ieri a Timor Est accolto trionfalmente da migliaia di persone, dopo aver trascorso sette anni nelle prigioni indonesiane. «Oggi per Timor Est è il giorno della libertà », ha detto Gusmao commosso fino alle lacrime in un discorso pronunciato davanti all'edificio che per oltre vent'anni ha ospitato il governatore nominato da Giakarta. «Possiamo cominciare a dimenticare tutte le nostre sofferenze e a guardare al futuro, perchè questa terra è ora nostra e saremo liberi per sempre», ha detto Gusmao, che sarà quasi certamente il primo presidente timorese.L'ex-capo guerrigliero - arrestato dalle truppe indonesiane nel 1992 - è tornato in patria segretamente la notte scorsa dall'Australia dove era andato dopo la scarcerazione.

Allarme ecstasy da una ricerca in Gran Bretagna: il suo uso quintuplica le nascite di bambini deformi

LONDRA Allarme per l'ecstasy: la più famosa «droga da discoteca» ha un effetto potenzialmente devastante sulle donne in gravidanza. Porta alla nascita di figli deformi. È quanto è emerso da ricerche compiute in Gran Bretagna su un campione di 136 bambini esposti alla controversa pasticca quando ancora erano nel grembo materno: i casi di anormalità congenita sono risultati del 15,4 per cento contro una media nazionale non superiore al 3 per cento. Lo studio è stato effettuato a Newscastle upon Tyne dall'istituto Uk National Teratology Information Service e l'ha pubblicato la rivista medica «Lancet».

Belgio: lo scandalo della figlia segreta di Re Alberto può essere neutralizzato dall'ammissione della colpa

BRUXELLES Ammettere pubblicamente la colpa e chiedere perdono. La soluzione scelta da Bill Clinton nel caso Lewinsky verso l'opinione pubblica americana e la moglie Hillary potrebbe forse essere adattata a re Alberto II nei confronti della regina Paola e del popolo belga dopo la rivelazione dell' esistenza di Delphine, la figlia naturale del monarca nata da una relazione extraconiugale. È una delle ipotesi lanciate ieri dall'esperto in comunicazione dell'Università libera di Bruxelles Francois Heinderyckx sulle pagine della «Libre Belgique», il quotidiano cattolico francofono belga molto vicino alla Corte.

Sarajevo: attentato contro il giornalista Kopanja Ha pubblicato articoli sulle atrocità dei serbi

SARAJEVO Versa in condizioni critiche uno dei più noti giornalisti indipendenti della «Republika Srpska», Zeljko Kopanja, editore e direttore di «Nezavisne novine», rimasto vittima di un attentato ieri mattina a Banja Luka. Nell'esplosione della bomba posta nella sua automobile, il giornalista ha perso le gambe e riportato gravi ferite all'addome. L'Alto rappresentante per gli affari civili in Bosnia Wolfganf Petritsch ha commentato: «È un giornalista coraggioso che ha di recente pubblicato una serie di articoli sulle atrocità commesse dai serbi e dalle forze serbo bosniache contro la popolazione non-serba» all'inizio della guerra in Bosnia (1992-95).

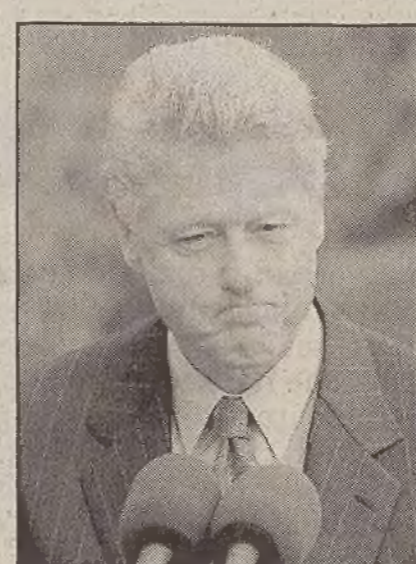
Il Presidente non è d'accordo sulla messa al bando delle interruzioni di gravidanza quando sono in stato avanzato

Aborto: scontro tra Clinton e Senato

George W. Bush nei guai per una vecchia storia di un figlio non voluto

WASHINGTON Il Senato Usa ha votato per mettere al bando gli aborti a gravidanza avanzata (i cosiddetti «partial birth abortion»), ma non ha raggiunto la maggioranza di 67 voti che serve a superare il veto già promesso dal presidente Bill Clinton. Dal 1995, Camera e Senato hanno più volte votato la messa al bando di questi aborti, che per i promotori del bando equivalgono ad un infanticidio. Ma il Senato non è mai riuscito a superare il veto presidenziale. Sessantatre senatori hanno votato a favore del divieto, 34 contro. Tre erano assenti. Clinton ha sempre messo il veto, affermando che il bando non permetterebbe di utilizzare la procedura nei casi in cui è in pericolo la salute della donna.

E intanto cmincia a volare il fango nella corsa alla Casa Bianca. L'accusa che George W. Bush avrebbe fatto abortire una donna negli anni '70 è rimbalzata nei circoli politici americani poche ore dopo che un'altra clamorosa accusa contro Bush, un arrresto per cocaina, aveva cominciato a mostrarsi di dubbia origine: I collaboratori del miliardario Steve Forbes, secondo il sito Internet di Matt Drudge, stanno da tempo indagando sul passato di Bush ed almeno un funzionario della campagna avrebbe incoraggiato i media ad approfondire la possibilità che il governatore del Texas sia rimasto implicato in una vicenda di aborto a metà degli anni '70. Forbes ha negato di essere all'origine delle voci anti-Bush rimbalzate nei circoli politici Usa. «Non è nel nostro stile», ha affermato.

La storia dell'aborto ha cominciato a circolare nelle redazioni dei media Usa poche ore dopo che la casa editrice St. Martin's Press aveva deciso di sospendere la distribuzione e la pubblicità di una biografia su Bush contente una clamorosa accusa: un arresto nel 1972 per possesso di cocaina tenuto segreto (ed espurgato dai verbali) grazie ad un intervento del padre. Il candidato Bush aveva definito «pura fantascienza» la accusa lanciata dallo scrittore J.H. Hatfield. La vicenda ha avuto uno sviluppo a sorpresa quando un giornale del Texas ha rivelato che Hatfield è un pregiudicato: era stato condannato nel 1988 a 15 anni di carcere (scontandone solo cinque) per tentato omicidio.

La rivelazione ha colto di sorpresa la St.Martin's Press che aveva già stampato 90 mila copie del libro «Fortunate Son», consegnandone 70 mila alle librerie. «Stiamo cercando di capire come stanno veramente le cose - ha spiegato un portavoce della casa editrice - Se le notizie sul passato di Hatfield saranno confermate la nostra fiducia nell'autore e nelle sue affermazioni subirà un brutto colpo».

Un agente carcerario del Texas ha rivelato che Hatfield era stato imprigionato per aver pagato un sicario perchè facesse saltare in aria, ponendo una bomba nella sua vettura, il suo ex datore di lavoro. L'attentato era stato fatto ma nessuno era rimasto danneggiato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA ADR 26enne patente D più CAP KD diplomato esperienza poliennale furgoni e corriere disponibilità immediata cerca lavoro. Tel. 0338/3424865.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. SIAMO un gruppo di trainer che ama stare con la gente: il successo della nostra squadra dipende dalla costanza ed esperienza nel formare professionalmente nuovi funzionari commerciali. Cerchiamo 5 brillanti giovani da inserire nel nostro gruppo: si offre portafoglio cliente, affiancamento, guadagno medio mensile 6/7.000.000 da subito. Telefonare 800/203202. (Fil17)

AEROTAXI: nuova società sede aeroporto Ronchi cerca: direttore operazioni volo/capopilota. Addetto manutenzione/meccanico anche part-time. Inviare curriculum dettagliato: mailboxes via Brusafiera 6/190 Pordenone. (A00)

AUTOSCUOLA Virgilio cerca istruttore/insegnante pat. D, età max 30 anni. Tel. 0335/8180728. (A12983)

AZIENDA appartenente al gruppo «J» cerca agenti monomandatari ambo sessi, anche prima esperienza. Zone Go-Ts. Offresi preparazione tecnico-professionale con metodi avanzati. L'azienda opera per nicchie di mercato e con budget personalizzati. Guadagni, documentabili, ai massimi livelli di mercato. Richiediamo auto propria, età tra i 20 e i 40 anni, iscrizione al ruolo agenti o requisiti per ottenerla. Selezioni in zona. Telefono 0374/837059, sig. Willie oppure inviare curriculum a: C.P. n. 72, 24100 Bergamo.

CERCASI fisioterapista per Casa di riposo zona Trieste. Tel. 0432/478382. (Fil47)

ESPERTI jazz-funk-hiphop per aiuto insegnamento serale, cerchiamo subito. Chiamare 040638542. (A13126)

FAMIGLIA austriaca a Klagenfurt cerca ragazza/o alla pari. Contattare tel/fax 0043/(0)463/238947.

IMPORTANTE studio notarile cerca addetto molto esperto, possibilmente laureato settore immobiliare. Garantito trattamento economico molto interessante. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AB3362522. (A12950)

IMPRESA costruzioni cerca ragioniera o perito aziendale preferibilmente con esperienze nel settore edile. Inviare curriculum vitae a Eurocos S.r.l. via Duca d'Aosta ·10, Monfalcone.

IMPRESA di costruzioni cerca giovane tecnico diplomato militesente esperienza cantieri pratico computer patente auto per cantieri regione. Manoscrivere a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AB3395863. (A13044)

NEGOZIO calzature in Trieste cerca commessa max 30enne con mansioni di responsabilità, requisiti essenziali sono abilità nella vendita, conoscenza lingue, esperienza specifica nel settore, bella presenza. Inviare curriculum c/o fermo posta Trieste Centrale C.I. AC1101922 gradita fototessera. (A13089)

PRIMARIA casa di spedizioni internazionale ricerca urgentemente esperto contabile da inserire nel proprio ufficio di Trieste. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del settore marittimo, doganale, esperienza nell'uso dei sistemi informatici, conoscenza della lingua inglese. Disponibilità immediata e massima riservatezza garantiti. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AC6406972. (A00)

SALONE parrucchiera uomo donna cerca a Trieste apprendista. Telefonare domenica e lunedì ore 12-19 0347/9730494. (A13083)

SOCIETÀ cerca per ufficio giovane ragioniere militesente conoscenza uso computer ambiente Windows Word Excel. Manoscrivere a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AB3395863. (A13044)

SOCIETÀ commerciale per propria filiale di Trieste ricerca impiegata in sostituzione maternità. Richiesto diploma tecnico esperienza prima nota uso computer. Inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB3377830. (A00)

SOCIETÀ con sede in Monfalcone seleziona telefoniste. Fisso più provvigione. Tel. 0481/412570.

SOCIETA' ricerca per zona Trieste e Gorizia agente introdotto panifici-pasticcerie-ristoranti tel. ore ufficio al 0481-521433. (B00)

STUDIO medico assume impiegata part-time. Tel. 0338/8447493. (A13099)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri, mobili, soprammobili, lampadari, pavimenti antichi. Tel. 040/412201-0339/7800315.

20 Capitali - Aziende

A. NEGOZIO fiori splendido arredamento buon fatturato vendesi urgentemente miglior offerente. Tel. 040/636996 040/420347. (A13051)

PRESTITI per tutte le categorie, consulenza anche a domicilio. Per informazioni 0368/7194519. (C00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G.MI)

Continua in 10.a pagina

Continuaz. dalla 9.a pagina

21 Case-ville-terreni
acquisti

CASETTA con orto cercasi urgentemente sia in buone condizioni che da ristrutturare. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13007)

URGENTE! Cercasi luminoso e signorile composto da soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13007)

URGENTE! Cercasi periferico composto da soggiorno unadue camere cucina bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13007)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENTE via Cumano zona tranquilla e servita, bell'appartamento, vista verde, soggiorno, cucinino, camera, bagno, cantina. Lit. 105.000.000. Cod. 262 GALLERY Tel. 040/7600250. (A00)

AQUILEIA: schiera due piani, con soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, lavanderia e soffitta. Cod. 291. Gallery 0431/35986. (A00)

BERGAMINO nel verde soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggioli cantina box 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

BORGO Teresiano in bellissimo palazzo epoca con ascensore completamente ristrutturato, appartamenti primoingresso, rifinitissimi, varie metrature, da lire 108.000.000. Possibilità permute o mutuo integrale. Casacittà 040/362508. (A00)

B.G. 040/3728802 D'Annunzio sesto piano, atrio, due stanze, cucina abitabile, soggiorno, ampio bagno, poggiolo, ripostiglio, ottimo lire 180.000.000 trattabili. (A00)

B.G. 040/271348 Darsella S. Bartolomeo terreno edificabile 1200 mq circa, accesso auto, possibilità villetta unifamiliare, vista golfo. Lire 170.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 Frescobaldi, luminosissimo ingresso, camera, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, soffitta, posto macchina. Lire 175.000.000. (A00)

B.G. 040/271348 località Log terreno agricolo 2058 mq circa, accesso auto. Lire 19.000.000. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia Darsella lotti terreni 860 - 884 - 907 - 1054 mq. Edificazione diretta. Riparo dalla bora. Serviti da strada. Ottima posizione, vista mare. (A00)

B.G. 040/271348 Muggia via di Santa Barbara terreno agricolo 10.000 mq circa coltivato vigneto, frutteto, bosco. Con baita in muratura per attrezzi. Ottima posizione, riparo dalla bora, servito da strada. Lire 150.000.000. (A00)

B.G. 040/271348 nuova acquisizione, Muggia strada per Chiampore, terreno edificabile vista mare, 2080 mq circa. Possibilità vendita frazionata. (A00)

CASAPROGRAMMA Bonomea si accettano prenotazioni per appartamenti in palazzina quadrifamiliare con splendida vista mare, terrazze, posti auto. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Opicina villa nuovissima costruzione con due unità abitative affiancate di salone cucina tre stanze taverna box giardino. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Romagna splendida villa indipendente perfettamente rifinita con ampio giardino alberato. 040/366544. (A00)

DUINO appartamento nuovo 65 mq zona prestigiosa 230.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

FIUMICELLO frazione: rustico da ristrutturare, terreno di proprietà di 3000 mq, di cui 1000 edificabili. 150.000.000. Cod. 297. Gallery 0431/35986.(A00)

L'IGLOO paraggi luminosa prestigioso, salone sala da pranzo con zona cottura tre matrimoniali guardaroba doppi servizi ripostiglio soffitta 530.000.000. 040/661777.(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 200 mt spiaggia. Soggiorno/pranzo, bagno, camera. Parcheggio 70.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Bicamere, bagno finestrato, giardinetto, parcheggio, cantina, termoautonomo. 160.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Palazzina ristrutturata: ampio bilocale terrazzato, posto auto. 145.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Villetta: soggiorno/pranzo, bicamere, bagno, giardino, posto auto. 250.000.000.

MONFALCONE appartamento centralissimo 61 mq, terrazzo, ottime rifiniture, cantina, posto macchina coperto 152.000.000. Serena Immobiliare 0481/413623.

MONFALCONE, appartamento su due livelli: 3 camere, 2 bagni, cucina, soggiorno, grande terrazzo abitabile, garage, cantina splendida posizione immerso nel verde. 280.000.000. Serena Immobiliare. 0481/413623.

PRIVANO di Bagnaria Arsa - Causa trasferimento, vendesi villa con 1.300 mq di giardino adulto. Perfetta, libera subito. Vero affare. Tel. 0431/30591 o 0335/6022922 Agente. (Fil 47)

27 Diversi

«CLUB Amici Liberi» propone recapiti telefonici, coppie, uomini, donne disinibite della tua città. 0339.3543650, 0347.1655174. (Gpa)

AMO il cavallo e adoro cavalcare, vorresti fare una galoppata con me? 0339/3295998. (Gpa)

CIAO sono Susi, bella mediterranea 7.a misura. Ti aspetto. 0368/7634488. (Fil. 47)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica 0339/5721805. (A12913)

DONNA 29enne cerca amico non volgare per incontri. Tel. 0347/0764085.

È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare! Se vuoi assaporarla, chiamami! 0349-6663653. (A00)

LIBERA da vincoli sentimentali carattere battagliero parrucchiera molto femminile cerca nuovi contatti maschili. 0339/2969615. (Gpa)

RAGAZZA indipendente ospiterebbe nella massima riservatezza uomo per momenti particolari. Tel. 0339/6571774.

RIVOLGEREI le mie attenzioni a persona educata sono una bella signora quarantenne separata. 0347/0625391. (Gpa)

SONO divorziata e vivo sola vorrei la compagnia di un uomo affettuoso e gentile. 0339/6154456. (Gpa)

TRIESTE Anna riceve tutti i giorni ore 10-22. 0339/6305052, annuncio sempre valido.

TRIESTE ciao. Sono Ivana, ricevo tutti giorni 0339/6730542. Annuncio sempre valido. (A12991)

TRIESTE Elissa riceve tutti giorni anche festivi ore 10-22. 0339/1064367.

VENTISETTENNE carina desidererebbe essere contattata da ragazzo pulito per costruire una storia concreta. 0347/9783577. (Gpa)

TESTAFINA3X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

ESTRATTO AVVISO DI GARA L21202

Si rende noto che il giorno 14 ottobre 1999 è stato inviato alla G.U.C.E. l'avviso relativo alla gara per l'affidamento del **servizio di assicurazione degli infortuni degli alunni delle scuole** materne, dell'obbligo e secondarie di secondo grado e della responsabilità civile del personale docente e non docente delle stesse. Il bando può essere ritirato presso la Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale dell'Istruzione e della cultura, via S. Francesco n. 37, 34100 Trieste, ed è pubblicato su Internet al seguente indirizzo: www.regione.FVG.it. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del 12 novembre 1999.

Il Direttore sostituto del servizio istruzione e ricerca (dott. Claudio Sepin)

Alle urne il 22 dicembre: la decisione di Tudjman provoca reazioni negative negli ambienti politici di Zagabria

Elezioni a Natale, no delle opposizioni

Una mossa per sfruttare il rientro degli emigrati e creare un forte astensionismo

A Montecitorio interrogazione dei Verdi

Libertà di stampa violata in Croazia: il «silenzio» dell'Ordine dei giornalisti

ROMA E' polemica dopo la visita compiuta la scorsa estate in Slovenia e Croazia da una delegazione dell'Ordine nazionale dei giornalisti italiani. Al momento della sortita oltreconfine, non sarebbero state denunciate le continue violazioni della libertà di stampa che coinvolgono quasi un migliaio di giornalisti croati. E la polemica è arrivata fin sui banchi parlamentari, dove il deputato Vito Leccese (Verdi) ha recentemente presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri.

Leccese cita un articolo apparso di recente sul sito Internet della Federazione nazionale della stampa (il sindacato dei giornalisti) dove si stigmatizza il comportamento della delegazione dell'Ordine dei giornalisti recatasi in Istria per il cinquantenario di Radio Capodistria. La quale avrebbe evitato di ricordarsi «che in un anno, nei tribunali croati, si sono celebrati ben 937 processi a carico di organi di stampa, con un accanimento contro i giornalisti che il Comitato di Helsinki per la difesa dei diritti civili ha denunciato in un suo rapporto, rivelando percosse, minacce e perscuzione economica».

Leccese ricorda inoltre che la delegazione italiana ha fatto visita al Centro di ricerche storiche di Rovigno (un'altra istituzione della comunità italiana). Una località da dove nel 1991 era stato espulso per «pulizia etnica» il giornalista-editore dell'opposizione serba Slavko Curuvija, assassinato poi a Belgrado durante gli interventi della Nato. Un giornalista, spiega Leccese, che con la sua vicenda umana riassuma tutte le angherie, le violenze e le contraddizioni dei Balcani. Il deputato chiede infine al ministro Lamberto Dini se «non ritenga di dover porre nelle sedi europee più opportune, il problema dei diritti umani, del pluralismo politico e della libertà di stampa, macigni che impediscono una naturale integrazione europea a cui la Croazia aspira».

Corale protesta del fronte anti-Hdz: la data non piace alla Dieta istriana, ai cristiano-democratici, ai socialdemocratici. La Chiesa, per ora, tace

ZAGABRIA Sono molto critiche le reazioni dell'opposizione democratica croata alla decisione del presidente Tudjman di tenere le elezioni parlamentari il 22 dicembre. Secondo il quotidiano zagabrese «Jutarnji list», l'opposizione sostiene che questa data non è opportuna perchè coincide con il periodo natalizio e che l'Hdz cercherà di sfruttare a proprio vantaggio il fatto che proprio il 22 dicembre del 1990 fu ratificata la Costituzione croata, mentre l'allora repubblica socialista si trovava ancora all'interno della Federativa jugoslava. Inoltre sono in molti a ritenere che Tudjman e seguaci vogliano giovarsi del rientro in patria per le vacanze natalizie di circa 100 mila croati che lavorano all'estero. Inoltre si è dell'opinione che la data del 22 dicembre, mercoledì, potrebbe determinare un forte assenteismo, un fenomeno che finora ha quasi sempre favorito l'Hdz. Per Ivan Nino Jakovcic, presidente della Dieta democratica istriana, la data del 22 dicembre è scandalosa. «Nel periodo natalizio c'è bisogno di pace e serenità e non del clima che accompagna le elezioni. Gli accadizetiani hanno quindi confermato di essere tutto fuorchè democratici e cristiani. Sono nove anni che il partito al potere professa di appartenere al movimento democristiano e invece non è così». Gli ha fatto eco il vicepresidente del Partito cristiano-democratico, Zelimir Cvitanic, il quale si è detto profondamente deluso e amareggiato «per la decisione di Tudjman di indire le elezioni legislative a pochi giorni da Natale». Per Mato Arlovic, capo del club parlamentare dei socialdemocratici, l'Accadizeta cercherà di sfruttare il ricordo della "Costituzione natalizia" del '90, mentre il presidente del Partito contadino, Zlatko Tomcic, ha detto di pensare che la decisione di Tudjman nasconda una pericolosa tendenza a manipolare i risultati. Il primate della Chiesa cattolica in Croazia, monsignor Josip Bozanic, non ha ha commentato la data, dicendo che sul 22 dicembre si esprimerà prossimamente la Conferenza episcopale croata.

Ivan Jakovcic

Presente il direttore ministeriale Conte

Collaborare in Adriatico nel settore della pesca: incontro bilaterale a Pola

POLA «Il governo italiano riserva particolare attenzione alla collaborazione con la Croazia nell'ambito delle strategie di sviluppo della pesca in Adriatico. E' un modo anche per sostenere l'entrata di Zagabria nell'Unione europea». E' quanto ha espresso ieri nel capoluogo istriano, al termine di un incontro, Plinio Conte responsabile della Direzione pesca del ministero dell'Agricoltura. Il rappresentante italiano, accompagnato da Massimo Coccia, presidente della Federcoopesca italiana nonché rappresentante della commissione europea per la pesca, ha avuto un colloquio con l'omologo croato, Zlatko Homen.

Sul tappeto, gli accordi bilaterali (con la valorizzazione comune di specie come il pesce azzurro, il tonno e gli scampi), ma anche la collaborazione in ottica europea. Basta ricordare che proprio in questi giorni si discute dei programmi di sviluppo dei mercati all'ingrosso, nonché delle nuove norme sulla commercializzazione dei prodotti ittici fino al 2006.

Da parte croata si è denunciata la pesca di frodo da parte di pescatori italiani (ma anche di altri paesi), ammettendo che due terzi dell'Adriatico risultano «senza controllo».

Iniziativa floreale a favore degli anziani

CAPODISTRIA Un fiore per gli anziani. L'Unione delle associazioni dei pensionati, il centro per il lavoro sociale e l'azienda Komunala, organizza questa mattina dalla 7 alle 12, al mercato cittadino, un'azione benefica che consiste nella vendita di piante e fiori. Il ricavato andrà a favore degli anziani. Vi partecipano gli studenti del ginnasio sloveno, della scuola media economica e del ginnasio italiano Gian Rinaldo Carli.

L'eurodeputato Pisicchio stasera a Capodistria

CAPODISTRIA Importante conferenza questa sera alla Comunità degli italiani «Santorio Santorio» di Capodistria, in vista dell'entrata della Slovenia nell'Ue. Ospite della serata sarà l'eurodeputato Pino Pisicchio, il quale parlerà sul tema «Le minoranza nazionali e l'integrazione europea». L'appuntamento è per le 18. L'iniziativa è della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria e della locale Comunità.

L'integrazione tra lo scalo marittimo e Intereuropa bloccata dal governo di Lubiana che vuole censire i beni immobili

Capodistria, stop alla fusione portuale

CAPODISTRIA Improvviso stop all'annunciato processo di integrazione fra il Porto di Capodistria e l'Intereuropa, la maggiore azienda slovena di spedizioni e autotrasporti internazionali. Tra la sorpresa generale alla recente assemblea degli azionisti delle due potenti Spa capodistriane è stato annunciato che con ogni probabilità della prevista fusione di ritornerà a discutere appena agli inizi di dicembre, con notevole ritardo rispetto ai termini prestabiliti. In questi giorni il ministero delle Finanze, prima di accendere la luce verde all'importante matrimonio fra i due colossi finanziari, ha incaricato la speciale agenzia statale che si occupa della revisione patrimoniale di stabilire esattamente quali immobili sono iscritti nei registi catastali del Porto di Capodistria. Stando ai più recenti dati in possesso del governo sloveno, che detiene il pacchetto di maggioranza dell'unico emporio marittimo del paese, oltre alla municipalità di Capodistria in questo scalo possiedono beni immobili le aziende commerciali Emona-Obala e Jestvina, l'agenzia turistica Kompas-International, l'impresa per la pulizia delle acque Hidro, la nuova Spa Ente Porto e la cantina vinicola Vina-Koper di Capodistria. Ora l'esecutivo di Lubiana chiede di fare completamente luce sui rapporti di proprietà, ovviamente per poter poi stabilire anche il costo degli affitti e gli oneri fiscali su questi immobili. Dopo la pubblicazione della notizia, non sono mancate le reazioni di alcune delle imprese chiamate all'appello. Così ad esempio i responsabili dell'azienda commerciale Iestvina di Capodistria hanno tenuto a sottolineare che alcuni loro magazzini situati nelle vicinanze dell'ingresso del porto di Capodistria, assieme all'azienda Agraria sono stati acquistati nel lontano 1966 e quindi regolarmente iscritti nei registri catastali. I dirigenti della Iestvina fanno ancora presente che nessuno ha certamente intenzione di regalare questi immobili allo Stato. Infine i responsabili di altre aziende chiamate in causa dal ministero delle Finanze, tra le quali l'agenzia turistica Kompas International e l'impresa commerciale Emona-Obala, hanno esternato la loro sorpresa in quanto sostengono di non aver mai posseduto beni immobili nello scalo marittimo capodistriano.

L'«Attivo» dei responsabili delle strutture educative italiane esprime solidarietà a Daniela Paliaga Jankovic

Il mondo della scuola contro Jelincic

Il leader nazionalista di Lubiana aveva attaccato sull'uso dello sloveno

FIUME L'Attivo consultivo dei presidi e dei direttori delle scuole e degli asili italiani di Slovenia e Croazia (opera in seno all'Unione Italiana) fa quadrato attorno a Daniela Paliaga Jankovic, preside del Ginnasio italiano di Pirano. Come da noi già scritto, la Paliaga Jankovic era stata chiamata in causa dal leader del Partito nazionale sloveno e deputato parlamentare Zmago Jelincic, il quale aveva accusato la preside del ginnasio "Antonio Sema" di vietare l'uso dello sloveno tra gli alunni. Un metodo, aveva tuonato Jelincic, che faceva venire in mente quanto perpetrato da insegnanti e milizie fasciste durante il Ventennio. Riunitosi ieri a Fiume, l'Attivo ha deciso di esprimere profonda indignazione e condanna per le accuse definite infondate e tendenziose. «Le sue accuse - così nel comunicato stampa - ricadono praticamente su tutte le nostre istituzioni con lingua d'insegnamento italiana e quindi sono accuse che colpiscono le istituzioni della Comunità nazionale italiana in Slovenia e Croazia, istituzioni pubbliche fondate per la tutela della Comunità nazionale italiana, per la conservazione, l'affermazione e lo sviluppo della lingua italiana, della sua cultura e civiltà, quale componente inalienabile nel nostro territorio d'insediamento storico». Quindi l'Attivo dei presidi e dei direttori delle scuole e asili italiani ha voluto esprimere solidarietà e sostegno alla collega. Una presa di posizione ferma e decisa dunque quella dell'Attivo, nei riguardi della "punta di diamante" dei nazionalisti sloveni, segnalatosi tante volte in passato per i pesanti attacchi agli italiani che vivono in Slovenia. Certo è che pure nelle scuole dell'obbligo e medie italiane dell'Istria e di Fiume i docenti vogliono che gli alunni si esprimano in italiano quando chiacchierano tra di loro nei corridoi o nei cortili delle sedi scolastiche, ma non per fini nazionalistici e senza fare "terrorismo" alcuno. Semplicemente si vuole far sì che tale lingua non resti circoscritta alle ore di lezione, per evitare una sua emarginazione e dunque uno scadimento.

Andrea Marsanich

Zmago Jelincic

Sbloccata la terza parte dei finanziamenti destinati all'Unione italiana di Fiume

Upt, arriva l'ultima «tranche»

TRIESTE Sbloccata la terza e ultima tranche dei finanziamenti che il governo italiano destina, attraverso l'Università popolare di Trieste, per l'attività culturale, didattica ed editoriale dell'Unione italiana di Fiume, l'organizzazione che raccoglie i circa 30 mila connazionali di Slovenia e Croazia. Il decreto di pagamento è stato firmato ieri a Roma. La somma è pari a 1794 milioni di lire, e andrà a coprire le attività promosse dall'Università popolare d'intesa con l'Ui, a favore della minoranza italiana in Istria, Fiume e Dalmazia e delle sue istituzioni. La tranche è stata sbloccata a seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo '98 dell'Upt, condizione essenziale per ricevere i fondi del governo italiano.

Ricordiamo che i ritardi nel pagamento dei circa 5 miliardi che l'Italia stanzia a favore della nostra comunità, sono dovuti anche all'esposto-denuncia presentato lo scorso gennaio da tre cittadini dell'Istria di nazionalità italiana alle autorità giudiziarie e alla Corte dei conti sulla gestione dei fondi. Dopo le ispezioni ministeriali non sono quindi emerse «gravi irregolarità».

Incontro a Dignano con Furio Radin

DIGNANO Prosegue il ciclo di tribune pubbliche del deputato al seggio garantito Furio Radin. L'onorevole sarà questa sera alla Ci di Dignano alle 19, dove tratterà le problematiche della minoranza in vista delle elezioni politiche di fine dicembre. Fra la questioni, quella del doppio voto e della legge elettorale. Finora l'appuntamento ha riscosso un notevole interesse tra il pubblico, che ha partecipato attivamente ai dibattiti. Martedì Radin sarà a Rovigno.

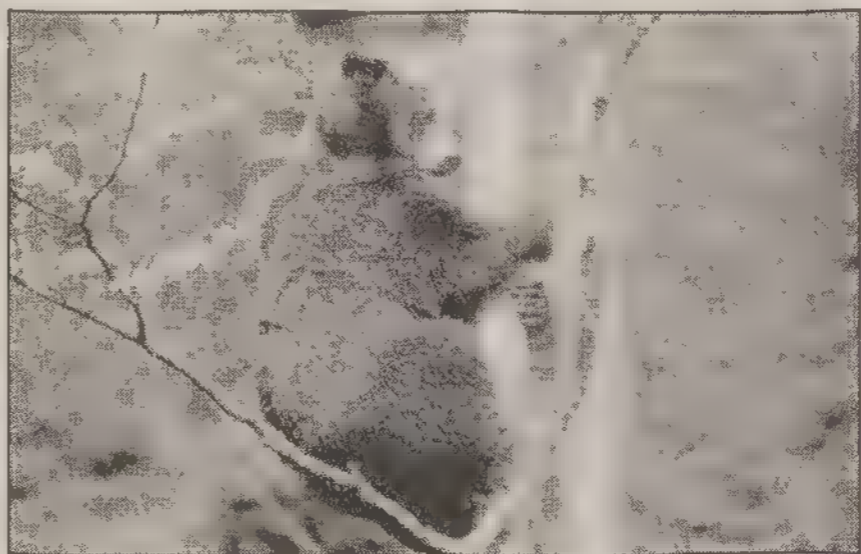
Un fenomeno che interessa il 9% dei nuclei

Le associazioni umanitarie sono preoccupate: nel Litorale aumentano le famiglie povere

CAPODISTRIA In preoccupante aumento anche nella ventina di comuni del litorale sloveno, che da Pirano si estendono fino a Nova Gorica, il numero delle persone ridotte sul lastrico. La poco confortante considerazione è emersa al termine di una consultazione allestita dalle principali organizzazioni umanitarie di questo territorio, capeggiate dalla Caritas e dalla Croce rossa, in occasione della recente giornata internazionale dedicata alla lotta contro ogni forma di povertà. Il quadro è contradditorio: le ultime statistiche indicano che il litorale sloveno si trova ai vertici della classifica nazionale per quanto riguarda le remunerazioni individuali; si calcola infatti che il reddito medio mensile netto in questa regione si è aggirato sui 108 mila talleri (all'incirca un milione 80 mila lire). Ma esiste anche l'altra faccia della medaglia. I risultati di un recente sondaggio compiuto da un gruppo di sociologi dell'istituto di ricerche economico-sociali dell'Università di Lubiana, indicano che attualmente all'incirca il 9 per cento dei nuclei familiari del litorale sloveno si trova ormai sulla soglia della povertà. Si tratta comunque di una percentuale inferiore di circa il 4-5% rispetto alle altre regioni del paese. Il gruppo di studiosi ha infatti appurato che attualmente all'incirca il 9 per cento delle famiglie tipo del litorale, composte da tre membri, non riesce a realizzare mensilmente 95 mila talleri (all'incirca 950 mila lire). Nella categoria delle persone disagiate del litorale, oltre a pensionati, disoccupati e studenti figura anche una schiera sempre maggiore di persone in regolare rapporto di lavoro. Si tratta prevalentemente di operai senza qualifica, gli occupati in aziende sull'orlo del fallimento, i quali con notevoli ritardi a mala pena riescono a guadagnare mensilmente dai 40 ai 50 mila talleri (all'incirca dalle 400 alle 500 mila lire). Buona parte di queste persone è costretta perciò a rivolgersi sempre più frequentemente alle organizzazioni umanitarie per sopravvivere.

L'esemplare è stato colpito da ben due locomotive nei pressi di Villa del Nevoso: è il nono plantigrado ucciso nel '99

Triste binario per una giovane orsa

VILLA DEL NEVOSO Prosegue inarrestabile la strage degli orsi nella regione costiero-carsica. Alcuni giorni addietro alcuni abitanti del villaggio di Merece, situato a una decina di chilometri da Villa del Nevoso, hanno avvisato la locale stazione di polizia che la locomotiva di un treno passeggeri in corsa diretto a Fiume aveva ferito gravemente una giovane orsa, che stava attraversando il binario. Soltanto una decina di minuti più tardi un'altra telefonata allertava gli stessi poliziotti che la locomotiva di un altro treno merci, questa volta diretto nell'opposta direzione e più precisamente a Postumia, aveva ridotto in fin di vita lo stesso animale. Poco più tardi, sul luogo dell'accaduto si è recata una pattuglia della stazione di polizia di Villa del Nevoso, assieme a Marko Hrvatin, presidente della locale Famiglia dei Cacciatori. Molto presto hanno constatato che in seguito al doppio urto subito dalle due locomotive il giovane plantigrado giaceva ormai agonizzante nelle vicinanze del binario. Per risparmiargli altri gravi dolori il cacciatore ha deciso di abbattere immediatamente il raro esemplare di orso. Si tratta del nono orso perito nei primi dieci mesi di quest'anno nella regione carsico-costiera. Quattro orsi sono stati presi a fucilate dai cacciatori della zona, altri cinque sono invece morti straziati sotto le ruote di locomotive o automobili. Un'organizzazione animalista ha inviato una missiva di protesta al ministero per l'agricoltura e le foreste, rilevando che gli orsi dovrebbero essere maggiormente tutelati in quanto si tratta di una razza di animali in rapida estinzione.

Il cimitero di Capodistria ha bisogno di restauri
Robusto stanziamento dell'azienda comunale

CAPODISTRIA Nuovo importante investimento della locale azienda comunale. Nei prossimi cinque mesi verranno investiti una trentina di milioni di talleri (all'incirca 300 milioni di lire) per apportare migliorie al cimitero capodistriano. Si tratta di uno dei maggiori dell'intera regione costiera. I primi lavori di restauro del camposanto sono stati avviati lo scorso anno. Nella parte meridionale sono state allestite 260 nuove fosse classiche e una ottantina di speciali loculi per l'accoglimento delle ceneri dei defunti cremati. Tra qualche settimana verrà aperta anche una nuova porta del cimitero nella parte settentrionale. Inoltre in questi giorni è stato siglato un contratto con un'azienda edile che rinnoverà l'edificio che accoglie gli uffici, le sale mortuarie e gli altri locali del cimitero.

Fiume, in Comune con il coltello: denunciata

FIUME È stata denunciata la donna di 38 anni che giorni addietro è entrata a Palazzo municipale a Fiume, brandendo un coltello. Minacciando i presenti, la donna è riuscita a salire fino al quarto piano, urlando la sua insoddisfazione per aver ricevuto dalla municipalità risposta negativa per il sovvenzionamento dell'affitto. Al quarto piano la donna è stata immobilizzata, nonostante si dibattesse come una furia.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,90 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 253,36 Lire
Kuna 1,00 = 0,1312 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 128,50 = 1336,33 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,61 = 1167,98 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 115,00 = 1196,02 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,23 = 1071,70 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Temperature nel mondo

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	31	HONG KONG	23	28	PECHINO	7	21
BOGOTA	11	19	JOHANNESBURG	7	20	RIO DE JANEIRO	22	22
BRUXELLES	8	12	KIEV	-3	3	SAN FRANCISCO	11	25
BUDAPEST	6	8	L'AVANA	22	31	SANTIAGO	12	29
BUENOS AIRES	12	24	LIMA	15	21	SEOUL	10	19
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	14	34	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	9	20	MANILA	26	28	SYDNEY	13	28
DUBAI	24	34	MONTEVIDEO	13	21	TAIPEI	23	27
DUBLINO	8	13	NAIROBI	13	28	TEL AVIV	18	31
FRANCOFORTE	3	13	NEW YORK	9	15	TOKYO	14	19
GIAKARTA	24	33	NIZZA	12	19	TORONTO	2	13
HANOI	22	27	NUOVA DELHI	18	33	WASHINGTON	7	13

HELSINKI 2/9 · OSLO 2/4 · STOCCOLMA 2/9 · MOSCA 2/3 · LONDRA 11/13 · AMSTERDAM 6/8 · COPENAGHEN 5/6 · BERLINO 6/9 · VARSAVIA -1/6 · PRAGA 6/8 · PARIGI 12/16 · VIENNA 6/7 · GINEVRA 8/13 · LUBIANA 0/12 · ZAGABRIA 0/10 · BELGRADO np/13 · BUCAREST 2/6 · LISBONA 16/18 · MADRID 14/17 · BARCELLONA 16/22 · ROMA 15/20 · SOFIA 7/15 · ISTANBUL np/17 · ALGERI 13/25 · TUNISI 17/27 · ATENE 22/25 · LARNACA 19/27 · IL CAIRO np/32

980 · 990 · 1015 · B · A

VIABILITA' **A4 Tratto Villesse-Palmanova** sul viadotto del torrente Torre in direzione Venezia sono chiuse le corsie di marcia ed emergenza per circa un chilometro; il traffico scorre utilizzando la sola corsia di sorpasso. **SS 52bis Tronco:** 2 Nucleo del C.M. di Udine - Senso unico alternato dal km 3 al km 32. **SS 52 «Carnica»** Tronco: Biv.o Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 39,6 e al km 46,9 e ai km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 54 «del Friuli»** Tronco: Passo-Predil-Tarvisio-Ratece Senso unico alternato durante le ore diurne dal km 92,5 al km 93,3 e dal km 94,8 al km 95,1. **SS 202 «Triestina»** Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carreggiata VE/TS) ed al km 30 (carreggiata TS/VE) **SS 252 «di Palmanova»** Senso unico alternato dal km 14,4 al km 15,6.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, localmente intense, dapprima sul settore occidentale, poi in estensione su quello orientale; nel pomeriggio attenuazione di fenomenti e nuvolosità sulle zone occidentali. Al Centro e sulla Sardegna: cielo nuvoloso su Sardegna, Toscana, Umbria e Marche., Al Sud e sulla Sicilia: iniziali condizioni di variabilità con ampie schiarite: rapido aumento della nuvolosità con precipitazioni associate dal tardo pomeriggio a partire da Campania e Molise.

TEMPERATURA: stazionarie o in lieve diminuzione.

VENTI: meridionali: forti sulle regioni di ponente, moderati sulle altre regioni.

MARI: tutti mossi o molto mossi, localmente agitato il Mar di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17 · Tmin. 8/11

Tmax. 18/21 · Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	11.7	18.5
GORIZIA	11.4	19.2
MONFALCONE	10.6	21.9
UDINE	11.5	18.1
PORDENONE	10.5	17.8

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Provisione emessa il 22 ottobre 1999

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo coperto con piogge da abbondanti (10-30 mm) sulla costa, ad intense sulle altre zone (oltre 30 mm). Sulla fascia prealpina piogge superiori ai 100 mm, specie a Est. Le piogge più intense, anche temporalesche, si avranno in serata. Soffierà vento forte da Sud.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione nuvolosità variabile, più intensa sulla fascia orientale. Al mattino, in pianura e nelle valli possibili foschie anche dense. Dalla sera peggioramento con piogge.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Coperto con piogge abbondanti. Scirocco.

DOMANI

2.000 m 6 °C
1.000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 · Tmin. 10/13

Tmax. 15/18 · Tmin. 11/14

	MIN.	MAX.
VERONA	12	17
VENEZIA	10	17
MILANO	9	15
TORINO	9	12
GENOVA	11	11
BOLOGNA	11	13
FIRENZE	13	18
PISA	12	18
ANCONA	10	19
PERUGIA	11	19
PESCARA	12	22
L'AQUILA	8	12
CIAMPINO	14	18
FIUMICINO	15	18
CAMPOBASSO	10	17
BARI PALESE	15	22
NAPOLI	15	24
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	22
R. CALABRIA	20	26
PALERMO	18	27
MESSINA	19	24
CATANIA	15	25
CAGLIARI	15	20
ALGHERO	11	20

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI (MODERATI 3 - 5 m/s · FORTI più di 6 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

INTERNET

Le stime di Mercatoglobale e di Computer Industry Almanac

Nel 2005 il «Web» esploderà: previsti 717 milioni di utenti

Lo sviluppo di Internet nel 2005: 717 milioni di utenti. È questa la stima, secondo Mercatoglobale e Computer Industry Almanac, che appare tutto sommato abbastanza realistica.

Secondo lo studio, il Nord America peserà «solo» il 32% sul totale con 230 milioni, mentre l'Europa vedrà quadruplicare i suoi attuali utilizzatori fino ad arrivare a 202 milioni. Forte anche lo sviluppo previsto nell'area Asia-Pacifico con 171 milioni di utenti. Ancora molto marginale il contributo delle altre aree (Sud-America e Africa). Parallelamente, aumenteranno in maniera esponenziale anche i siti web, che attualmente sfiorano quota 3,6 milioni. Sono i risultati di un'indagine volta a misurare le dimensioni del World Wide Web.

Tra i circa 3,6 milioni di siti presenti, ben 2,2 milioni sono realmente accessibili (gli altri sono ad accesso riservato o in costruzione o temporaneamente inaccessibili). Ricordiamo che nel 97 il numero dei siti accessibili era stimato a 800.000. Poco più dell'1% dei siti (25.000) presenta il 50% delle pagine disponibili (150 milioni su 300 milioni).

Il numero medio di pagine di un sito è 129 (in crescita rispetto al 1998: 114).

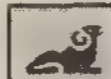
Migliora intanto anche l'atteggiamento dei manager europei (notoriamente meno propensi all'uso del web rispetto ai colleghi Usa) nei confronti del commercio elettronico. Andersen Consulting ha svolto un'indagine su un campione significativo di manager europei per verificare l'utilizzo attuale e la propensione futura nei confronti del commercio elettronico.

Sintetizzando potremmo dire che migliora la propensione all'utilizzo dello strumento, ma l'atteggiamento nei confronti dello sviluppo di un concreto progetto di commercio elettronico è ancora molto prudente (per non dire scettico). Ad esempio, il 65% degli intervistati considera Internet uno strumento di vantaggio competitivo. Nello stesso tempo ben l'83% dei manager non considera la propria azienda pronta (da un punto di vista organizzativo e culturale) a sfruttare il canale del commercio elettronico.

E ancora, il 90% prevede di usare a breve termine Internet come strumento di vendita/marketing. D'altro canto, solo il 41% pensa che Internet possa contribuire a risolvere i problemi-chiave dell'azienda.

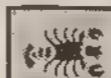
Alessio Radossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Finchè potete e ce la fate seguite personalmente ogni passaggio importante di un progetto di lavoro. In amore cercate di essere meno severi.

Toro 20/4 20/5

Oggi siete molto nervosi e questo vi rende poco diplomatici, attenzione a non dire troppo nell'ambiente di lavoro. In amore avete ottime carte in mano.

Gemelli 21/5 20/6

State vivendo un periodo professionale positivo che porterà ad un rafforzamento della posizione. Attenzione al cibo, potreste avere problemi digestivi.

Cancro 21/6 22/7

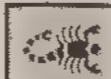
Avete energie da vendere: si tratta ora di indirizzarle nel settore giusto. In amore siete ancora molto confusi, ma dovrete affrettarvi a decidervi.

Leone 23/7 22/8

Sfruttate al meglio una coincidenza favorevole nella vostra attività abituale. Inviti e incontri serali intensi: l'amore? Può attendere.

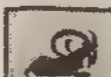
Vergine 23/8 22/9

Riuscirete a capire ciò che a molti altri sfugge e questo vi farà conquistare la fiducia dei superiori. In amore siete, come sempre, in piena tempesta.

Bilancia 23/9 22/10

Non dovete affatto accontentarvi: potete raggiungere traguardi notevoli nel vostro lavoro. In amore spiragli per un definitivo chiarimento.

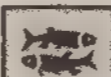
Scorpione 23/10 21/11

Nel lavoro è pericoloso dormire sugli allori. In amore è il momento propizio per una conquista, ma poi non adagiatevi nella routine.

Sagittario 22/11 21/12

Certamente non vi mancherà la grinta necessaria per imporre ai collaboratori e superiori il vostro punto di vista. Ottime le chance in amore.

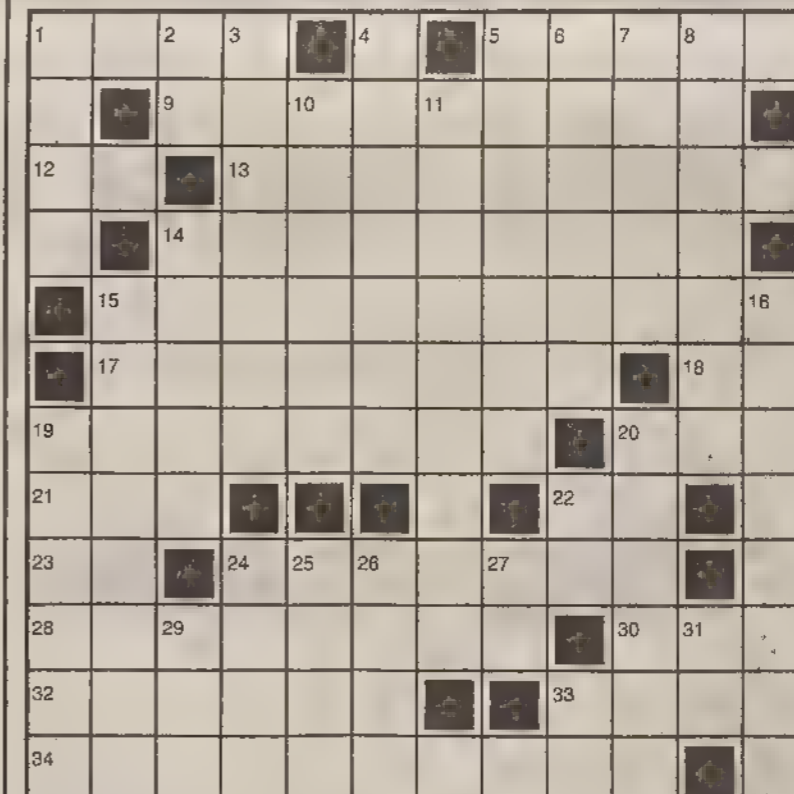
Capricorno 22/12 19/1

Nulla vi spaventa, grazie anche all'enorme bagaglio di esperienza professionale acquisita in passato. Vivrete intense emozioni in serata.

Aquario 20/1 18/2

Non potete prevedere del tutto gli sviluppi di una nuova attività, quindi rimanete vigili. La felicità è ad un passo da voi, dovete avere fiducia.

Pesci 19/2 20/3

C'è qualcosa che non quadra nel vostro piano di lavoro, scoprite cosa. I rapporti sentimentali devono essere improntati ad una maggiore fiducia.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Certa pioggerella
Non cade certo a secchi: eppure addosso
ce la sentiamo tutta fino all'osso,
giù giù ai piedi e pur sopra il cervello:
con questa ad esitar sarà un macello!
Lilianaldo

ANAGRAMMA (4/5 = 9)
Il turista apatico ritarda
Gira gira alla fine arriverà
anche se a lui non gliene importa niente:
questo tipo un po' strano in verità,
«tutto esaurito» troverà sovente
Il Faro

S	P	R	E	C	O	■	■	P	E	R
U	■	A	L	A	■	T	■	L	E	G	A
D	T	■	E	■	M	E	D	A	N	■	D
■	R	A	G	I	O	N	E	V	O	L	I
■	E	V	A	N	G	E	L	I	S	T	A
■	M	A	N	D	A	R	I	N	O	■	Z
C	E	N	T	E	N	A	R	I	■	A	I
A	N	T	I	N	O	M	I	A	■	R	O
I	D	I	■	N	■	E	O	■	M	A	N
C	I	■	S	I	O	N	■	A	A	R	E
C	■	C	A	T	A	T	O	N	I	A	■
O	P	E	R	A	■	E	G	I	S	T	O

ORIZZONTALI: **1** Il ciclista Gotti - **5** Il Nurmi che fu un famoso podista - **9** Un gruppo di intriganti - **12** Sigla di Enna - **13** Mettere in evidenza - **14** Seguirono Giasone - **15** Un artista come Charles Trenet - **17** Le ultime «mani» al quadro - **18** Si beve in salotto - **19** È sempre festa - **20** Trovata divertente - **21** Colpo vincente a tennis - **22** Sono in mare - **23** Sigla di Rieti - **24** Costituiscono cosche - **28** La più famosa sconfitta napoleonica - **30** La Pericoli del tennis - **32** Uno Stato dell'Ue - **33** Gruppo di famiglie - **34** Una diva della canzone.

VERTICALI: **1** Parti del cervello - **2** Iniziali di Canova - **3** Esposte a parole - **4** Ruminanti alpini - **5** Un temibile pesce - **6** Solo poche persone - **7** Predestinati al volo - **8** Il teatro della soubrette - **10** Opera di Thomas - **11** Salta nel pantano - **14** Si dice compiangendosi - **15** Soldati in Terrasanta - **16** I concittadini di Ariosto - **19** Un grande naturalista - **20** Cantanti... in erba - **22** Iniziali di Sordi - **24** Marisa attrice - **25** Si vizia al chiuso - **26** L'ipersostentatore dell'aereo - **27** Pari in coro - **29** Il signor... dei Tali - **31** Vocali in pena - **33** Sigla di Catanzaro.

SOLUZIONI DI IERI: **Anagramma:** *La mulattiera = Ultima realtà* - **Incastro:** *Cine, cero = Cicerone.*

A Rimini solo bla-bla

Non basta a una vecchia decrepita impiastricciarsi con qualche «anti-rughe» per farsi passare per una fanciulla in fiore. Ci crederà lei, ma tutti gli altri le rideranno dietro. Così non basta alla vecchia Dc mettersi il belletto del «popolarismo» perché la gente non si accorga che è sempre lei, con le sue vecchie rughe, sì che il partito riunitosi a Rimini, quanto a giovinezza ne aveva una dalla grande affinità elettiva con la mummia rivissuta da Boris Karloff.

Mentre il Paese attende sempre dalle forze politiche idee e impegno per la soluzione dei suoi drammatici problemi, – dalla ripresa economica alla disoccupazione, dalla scuola che fa acqua all'inflazione in agguato, alla criminalità –, a Rimini hanno solo saputo gingillarsi, al solito e democristianamente, con questioni di «alleanze» e di «schieramenti», di «maggior peso» nella «maggioranza» e simili «problemi» di cui il Paese è disgusto. È lecito chiedersi come possa il Ppi pretendere che un Paese stanco, deluso, disaffezionato dalla politica – da «questa» politica! –, sempre più dato all'astensionismo elettorale e all'apatia, dia il voto a un partito che non solo mette in mostra le solite facce, – Cossiga, De Mita, Mastella, Mancino e «company» –, di cui tutti sono stufi e che si vorrebbero finalmente fuori dei piedi, ma addirittura rivendica i «grandi meriti» della vecchia Dc, qualificandola come «costruttrice della democrazia», mentre porta la sua brava parte di responsabilità nei guai in cui ci troviamo, dal megagalattico debito pubblico a tutto il resto, dagli irrisolti problemi del Mezzogiorno, malgrado i miliardi sperperati, al «Welfare»... Altro che meriti!

Siamo ormai in molti a essere convinti che, in presenza di una società invivibilmente degradata a giungla dal liberismo e dal «turbocapitalismo», campo di battaglia fra avidi «capitani di ventura» dell'alta finanza, la sola speranza di tornare a vivere in un mondo decente, in una «civitas humana», stia nel sorgere di una forza di autentica ispirazione cristiana, portatrice di un «progetto politico» ispirato al «senso della comunità».

Ma questo non può essere compito di chi non sa fare altro che ripetere vecchie chiacchiere inconcludenti. Necessita un grande «convegno» di uomini nuovi e liberi, di forze della cultura, di forze sociali capaci di rappresentare la società nella sua realtà effettiva e nei suoi problemi, dando a essa quella voce che la partitocrazia imbavaglia con la sua asfittica «politica politicante» dal «piccolo cabotaggio» privo di orizzonti. Un «convegno» in cui non ci sia posto per sterili e stucchevoli dibattiti su «alleanze» e «schieramenti», ma che viceversa sappia esprimere il grande «progetto politico» che solo potrebbe ridare fiducia al Paese facendolo uscire dall'apatia, lanciando a esso l'«appello» per realizzarlo.

Non c'è altra alternativa. Il resto è solo «bla-bla-bla».

Mario Cravich
Gorizia

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Il «pollo» di Tudjman

Il prossimo 28 ottobre – anniversario della Marcia su Roma – marcerà su Roma, o più precisamente sullo Stato della Città del Vaticano, anche il Presidente della Croazia Franjo Tudjman per inaugurare una mostra d'Arte Sacra croata dal titolo «Croati, arte, fede e cultura».

Così lavori di Tintoretto; l'arca di San Simeone di Francesco da Milano, un busto d'argento di S. Stefano, opera dell'oreficeria di Roma; una statua di S. Giovanni, di Nicolò Fiorentino; il ritratto del vescovo di Spalato di Lorenzo Lotto, veneziano; la «Pala» di Lagosta dipinta a Roma dal parmense Giovanni Lanfranco; un pluteo cristiano precedente l'arrivo delle tribù croate sulla costa dalmata; piani e documenti di cattedrali come quella di Sebenico dell'Orsini e, quella di Zara, in perfetto stile pisano, e altre opere ancora, saranno spacciate come opere croate.

In questa propaganda croata viene dichiarato anche che Marco Polo sarebbe croato e che il suo vero nome sarebbe Marko Pilich, poiché «pilich» in croato significa «pollo» che noi veneti avremmo corrotto in «polo».

Questa propaganda si meriterebbe il titolo di «la palla di pollo» e dovrebbe far ridere, ma la triste realtà è che la mostra rimarrà aperta nel periodo dell'inaugurazione dell'Anno Santo del 2000, ponendosi all'attenzione di milioni di fedeli e pellegrini che converranno a Roma da tutto il mondo. Ha quindi l'approvazione implicita, ma autorevole, del Papa.

Noi esuli dalmati abbiamo reagito con un appello internazionale al quale hanno aderito 1000 firmatari da tutte le parti del mondo.

Amedeo Sala
Perth - Australia
E-mail: amedeo@iinet.net.au

Pubblicità disgustosa

Sono un genitore 36enne di due bambini di 9 e 5 anni e sono indignato dalla pubblicità che si vede in questi giorni sulle principali emittenti televisive del Clubnet Tin.it. Vi riporto alcune frasi che ritengo assolutamente censurabili: «I tuoi genitori mica ti hanno fatto pagare per metterti al mondo... però poi alcuni te la fanno pagare». «Tin.it non fa pagare nulla» conclusione con affermazione declamata «Tin.it è meglio dei tuoi genitori».

Bene io ritengo offensiva questa affermazione in quanto genitore e in quanto cittadino e chiedo che gli organi di stampa cerchino di mettere a tacere questa sconcezza!!! Cosa può recepire il mio bambino di 5 anni alla frase urlata «Tin.it è meglio dei tuoi genitori!!!»? Sia io che mia moglie riteniamo sicuramente di non dover sostenere il paragone tra un abbonamento Internet regalato e l'affetto e la cura che profondiamo ai nostri figli. Sono interdetto e disgustato!

Stefano Inversi
Rivoli - Torino
E-mail inversi@abaconet.it

Una chicca italiana

Strano paese, questo squinternato stivale. Anche se la vicenda del sindaco di Lazzate non fa più audience io sono uno di quei maledetti che ha memoria e che non molla mai. Quindi, schifato dalla illecita sospensione da parte del prefetto di Milano del sindaco Monti, che ho avuto il piacere di applaudire per tre minuti di fila al Congresso di Varese, ho «annusato» un po' l'aria in giro, e pur dalla lontana Trieste, ho scoperto una chicca, che voglio condividere con voi. Dunque. Regione Basilicata. C'è un «Centro Polifunzionale», che altro non è se non il braccio operativo dell'Arpab (Agenzia regionale di protezione dell'ambiente della Basilicata). Il Centro polifunzionale ha necessità di organico: ed esattamente di 86 persone, più precisamente ancora, di 46 diplomati e di 40 laureati. Come fare? Semplice: la Regione istituisce un corso di formazione. Bravi. Ma attenzione: tale corso è riservato ai residenti in Basilicata da almeno un anno (Gazzetta Ufficiale Regionale di fine giugno/inizi luglio 1999). Ed i prefetti dove erano? Ed il Commissario del governo dove era? Funzionano solo per il Comune di Lazzate, o lo stipendio è lo stesso anche in Basilicata? Delle due, una: o ha sbagliato il prefetto di Milano, o quello di Potenza. Uno dei due deve pagare: a casa!

Ma c'è di più. Tanto di più (e forse si capirà il... sonno dei prefetti).

Il succitato corso di formazione, come detto, viene ufficializzato sul «Bollettino Regionale». Durata 70 giorni, scadenza di iscrizione il 10 settembre u.s. Attenzione: nell'annuncio di istituzione del corso di formazione c'è esplicitamente dichiarato che il 50% dei partecipanti verrà assunto subito, mentre il rimanente 50% verrà messo in una sorta di lista di attesa, che parcheggia gli esclusi fino al raggiungimento della piena funzionalità del Centro polivalente stesso. Pazzia! E il bando di concorso, per l'assunzione? Oppure la Basilicata non è più in questo Paese, ma ha già ottenuto l'annessione alla Libia? A me risulta che le assunzioni pubbliche si debbano fare per concorso pubblico, o no?

Di più. Il Corso di formazione è finanziato dall'Europa: i soldi arrivano da Bruxelles. Giusto. Bene. E chi gestisce il corso? La Sudgest Spa. E chi c'è dietro a tutta la faccenda? E qui viene il bello, la chicca. Dietro ci sono tutti diessini Dalemiani doc.

C'è l'assessore regionale Filippo Bubbico, diessino dalemiano; c'è il dirigente regionale dr. Mariano Tramutoli, diessino dalemiano; ci sono due professori universitari, dr. Enzo Cuomo e dr. De' Berbardis, diessini dalemiani. E il tutto viene gestito ad esclusivo beneficio della corrente dalemiana, con esclusione di tutte le altre parti politico-sociali, diessini non dalemiani compresi.

Avete capito perché nessun prefetto o commissario del governo è intervenuto, come invece a Lazzate?

No, forse Gheddafi avrebbe rifiutato l'annessione sopra ipotizzata.

Monti, sindaco Monti: sei un gigante!

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

E il voto ai naviganti?

Gli italiani all'estero voteranno. È legge dello Stato! Quando voteranno i naviganti o marittimi che dir si voglia? Ad una mia lettera in proposito il presidente Scalfaro ebbe a rispondere che avrebbe segnalato il problema delle autorità competenti.

Con una sua seconda lettera mi ha precisato che il problema del voti ai marittimi all'estero o in navigazione verrebbe risolto unitamente al problema del voto ai cittadini italiani residenti all'estero.

Bene! Per gli italiani all'estero il problema è risolto, e noi gente di mare? Dimenticati per l'ennesima volta? Sembra proprio di sì!

I mass-media con toni differenti, a seconda del loro colore politico, hanno riempito le pagine di tutti i giornali per la buona novella, ma non hanno speso una sola parola per i naviganti.

Non parliamo più dei politici che, impegnati come sono a litigare tra loro, non hanno certamente il tempo di rendersi conto che esistiamo anche noi «marittimi».

Ha proprio ragione il mio amico Augusto che giorni or sono mi diceva: «...cosa vuoi farci Romano, noi naviganti siamo un popolo di fantasmi. La gente passa lungo le banchine, guarda le navi ormeggiate, ammira le linee dello scafo, il colore e la forma della ciminiera, commenta sul numero dei passeggeri che la nave può trasportare. Elenca i bar, ristoranti, sale da ballo e i teatri che ci saranno a bordo. Per la gente che vi lavora, che fa andare quei gioielli di navi... neanche una parola. Semplicemente non esistono. Sono fantasmi. Salvo poi a contarli quando muoiono in un disastro marittimo...!».

Allora sì intervengono anche i mass-media che con dovizia di particolari descrivono il perché e il per come si è verificato il disastro. Raccontano come l'equipaggio stesse seguendo alla televisione la partita di calcio del cuore mentre nel buio della notte procedeva da sola verso la «catastrofe»! Descrivono come il «camino», non la ciminiera, della nave scomparisse nelle acque nere del mare. Sì! Siamo proprio un popolo di fantasmi.

Ritorniamo al tema del voto ai marittimi. Se il parto del voto ai marittimi, dopo una gestazione lunga quanto lo è la storia della nostra Repubblica, avverrà o meno non lo so. Al momento attuale le «acque» non si sono ancora rotte, o per lo meno i mass-media non ne parlano!

Va detto, per la precisione e per chi ancora non lo sapesse, che i naviganti dei Paesi che Giulio Cesare chiamava «barbari» votano!

Votano nei consolati, votano per procura e votano a bordo.

Noi cittadini di uno Stato di diritto e padri riconosciuti del diritto stesso ancora non votiamo!

Voglio sperare che quando verrà alla luce la legge per il voto ai naviganti questa sia una legge giusta, che non si limiti unicamente al voto politico ma, come ogni altro cittadino, ci conceda anche il voto amministrativo perché quando siamo lontani sui mari del mondo continuiamo a pagare tutti i balzelli comunali, provinciali e regionali.

Perciò, e ne sono convinto, abbiamo il diritto come gli altri di scegliere il nostro sindaco, il nostro presidente provinciale e quello regionale e di far parte a pieno titolo insomma di quella comunità entro la quale vivono le nostre famiglie e noi stessi tra un arrivo ed una partenza: mi sembrerebbe una cosa giusta.

Chiudo ringraziando «Il Piccolo» per l'ospitalità che da più di un decennio mi concede per la difesa dei diritti del navigante italiano, vana sino ad ora perché in fondo i «fantasmi» non parlano e non scrivono, al massimo qualche volta... compaiono

Romano Serra
presidente Collegio
patentati capitani l.c.
Trieste

50 ANNI FA

23 ottobre 1949

Alcuni agenti della polizia civile, di servizio al posto di blocco di Albaro Vescovà, hanno fermato due uomini a 200 metri dalla linea di demarcazione. Le due persone bloccate tentavano di esportare clandestinamente in Zona B 160 lampadine, un globo con sostegno metallico, sei barattoli di pasta per saldature, dieci attacchi per lampade, un chilogrammo di colore e ottanta cartoni «Bristol».

● Accolte dal presidente del comitato esecutivo, numerose autorità hanno presenziato all'inaugurazione della seconda mostra d'arte universitaria aperta nella sala del Circolo in piazza Ponterosso. La giuria, formata dagli scultori Ugo Carà e Marcello Mascherini, nonché dai pittori Meng, Orlando e Periz, ha assegnato il primo premio a Sabino Coloni per la pittura e a Ennio Steidler per il disegno.

GRAFOLOGIA

Personalità ricca di contrasti

All'Istituto Italiano di Grafologia
Leggo quotidianamente il Piccolo, di Trieste,
e seguo con molto interesse la vs rubrica,
che trovo molto interessante; ho avuto sempre
il desiderio di far analizzare la mia scrittura
purtroppo però non ho mai avuto l'opportunità,
per un motivo o l'altro, ora voglio tentare

Scrittura tendenzialmente alta-allungata (perché l'altezza delle minuscole non è proporzionata alla larghezza), dal tratto leggero però con presenza di numerosi e improvvisi ispessimenti, lievemente discendente nella direzione ma con irregolarità e pur con presenza di lettere scattanti; poco e male spaziata; per lo più staccata.

Riflette una personalità sensibile e impressionabile, tendente però alla autosuggestione, il che la fa vivere un po' fuori dalla realtà, concentrata in sogni e idee difficilmente realizzabili.

Nei rapporti con gli altri tende ad apparire, esagerando nel presentare i risultati raggiunti nelle azioni che intraprende.

Ha certamente grande cura per la propria persona e si preoccupa di soddisfare le proprie esigenze anche in modo combattivo.

Sotto l'aspetto intellettivo, dimostra di comprendere i problemi ma tende a perdersi troppo nei dettagli per cui, alla fine, non riesce a vedere le cose nel loro insieme e a farne una sintesi. Ha buona memoria, non le manca inoltre la fantasia anche se appare alquanto riproduttiva.

La scrivente presenta non pochi elementi di contrasto nel suo carattere. Da un lato dimostra di essere dotata di rigore fino alla inflessibilità; da un altro lato dimostra invece di reagire spesso in modo istintivo alle sollecitazioni.

Questi contrasti possono produrre tensione e togliere la serenità, mettendo a dura prova la resistenza e la buona tenuta delle energie.

Ist. Italiano di Grafologia
via Crispi 28 - 040.633565

FREEZER

Prigioniero del ghiaccio per oltre 23 mila anni

MOSCA Dopo un tempo lunghissimo, oltre 23 mila anni, riaffiora dai ghiacci della Siberia un intero mammut in perfetto stato di conservazione. I resti saranno trasferiti e studiati ma già si sa, dall'esame della mascella, che è morto a 47 anni.

Lo schiaffo del Cermis

Leggo sul «Piccolo» di mercoledì 13 ottobre della scarcerazione per «buona condotta» del capitano-pilota Richard Ashby, facente parte dell'equipaggio del velivolo militare americano che ha provocato la tragedia del «Cermis». L'Italia è il campo di battaglia dei militari americani che dimostrano di infischiarsene delle norme di sicurezza dei voli, tanto più che la gente che muore per via di pazzi scatenati che giocano alla guerra non è dei loro e oltretutto non si pensa minimamente a indennizzare le famiglie delle vittime. Non solo, in spregio al governo italiano e ai parenti delle vittime, nonché alla magistratura, i responsabili sono stati sottratti al processo in Italia dove è stato consumato il reato, ma sono stati pure assolti o redarguiti in modo scandalosamente lieve.

Nel contempo nessun governo finora ha pensato di rinegoziare l'uso delle basi e di porre un freno alle servitù militari Nato.

Una Silvia Baraldini però viene condannata inesorabilmente quando, per norma essendo italiana, avrebbe dovuto essere giudicata in Italia, visto che i loro assassini li han voluti giudicare a casa loro, per poi assolverli, chiaramente.

È la legge del più forte applicata su di noi servi.

E l'on. D'Alema, dopo aver contribuito a bombardare la Jugoslavia ha avuto la faccia tosta di presentarsi e partecipare alla marcia della Pace Perugia-Assisi, del 26 settembre scorso! È necessario per l'Italia, se vuole svolgere una vera e sincera politica di pace verso il resto del mondo, che si sganci dalla Nato il più presto possibile.

Ciò significa riuscire a far chiudere tutte le basi americane di casa nostra.

L'infamia del Cermis, accentuata dai mancati indennizzi alle famiglie dei turisti morti è una ulteriore macchia sulle guerre «umanitarie» portate avanti dalla Nato che coprono gli interessi economici degli Usa nel mondo. Gli americani se ne tornino a casa loro!

Gabriele Campana
Trieste

D'Alema fa l'americano

Nonostante l'onorevole D'Alema continui ad andare in giro per mezzo mondo a dire che l'Italia è un paese ricco, pochi ormai ci credono, la verità è sotto gli occhi di tutti: abbiamo milioni di giovani disoccupati che vivono da mantenuti grazie alle pensioni dei propri genitori, abbiamo milioni di anziani che sopravvivono con pensioni di fame, centinaia di migliaia di famiglie monoreddito con figli a carico che non sanno come fare per tirare avanti per arrivare alla fine del mese; ebbene nonostante questi dati così drammatici cosa fanno i nostri governanti?

La risposta è: poco e niente.

Hanno altro a cui pensare, invece che intervenire concretamente per aiutare le famiglie italiane veramente bisognose, preferiscono occuparsi dei problemi di altri cittadini, non italiani ma stranieri.

Ad esempio affittano «residence» e alberghi (naturalmente a spese del contribuente) allo scopo di ospitare fantomatici perseguitati politici, più o meno fasulli provenienti da ogni parte del mondo e rifiutati da tutti, si preoccupano dei «vu cumprà» con il risultato che è sotto gli occhi di tutti hanno assediato ormai le nostre città con le gravi conseguenze che ne derivano, stanno facendo gli Americani offrono aiuto e assistenza a chiunque non sia Italiano; albanesi, africani, cinesi, russi, etc, etc. etc.

Cari governanti, cerchiamo prima di risolvere i problemi della nostra gente e poi semmai quelli altrui.

Mario Tuzzi
Trieste

Un anno più un anno meno

Su Il Piccolo dell'11 ottobre il signor Di Felice contesta quanto sostenuto dalla signora Rosanna Simonelli su «Segnalazioni» del 29 settembre.

Affermazioni quest'ultime assolutamente esatte.

Osservo: se un bimbo nasce il 1.o gennaio il 31 dicembre dello stesso anno avrà compiuto un anno, un secondo dopo entrerà nel secondo anno di vita ma compirà due anni appena il 31/12 dello stesso anno. Il signor Di Felice afferma correttamente che alle ore 24 del 31 dicembre 1999 si conclude, o meglio ha fine, appunto l'anno 1999 ed avrebbe dovuto continuare che alle ore 24 del 31 dicembre 2000 si conclude, o meglio ha fine, l'anno 2000 e con esso il secondo millennio. Ora sì che un secondo dopo ha inizio il 2001 e con esso il terzo millennio.

Comunque i conteggi hanno sempre inizio con il n. 1

Ciò che desta meraviglia è l'ampia discussione che si è fatta su un argomento così semplice.

Ora apro un altro argomento per chi ama discuterlo. Si è detto autorevolmente che l'anno 0 non esiste: osservo che se c'è un anno meno 1 a.C. cioè l'anno precedente l'anno (di dodici mesi) in cui è nato Gesù Cristo ci deve naturalmente essere in mezzo un altro anno di dodici mesi che si può nominare anno Santo o anno zero. Ne consegue che tra il 1.o gennaio dell'anno meno 1 a.C. ed il 1.o gennaio dell'anno più 1 a.C. trascorrono 24 mesi.

La discussione è aperta.

Aldo Modugno
Trieste

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il nostro adorato

Amelio Crisciani

Lo annunciano la moglie ADA, le figlie MARIALISA e ANTONELLA, i generi ANDREJ e TEDDY, i nipoti CORRADO e LAURA, la sorella ARIELLA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 26 ottobre, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 ottobre 1999

Affettuosamente vicini: ARRIGO e famiglia.

Trieste, 23 ottobre 1999

Partecipa al dolore di FABIO e famiglia per la scomparsa di

Luciano Savarin

la famiglia JERIAN.

Trieste, 23 ottobre 1999

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

La terra di Babbo Natale? Un paradiso tecnologico

C'è un paese dove l'uso dei telefonini è ancora maggiore che in Italia? Sì, la Finlandia. E ve lo posso assicurare. Infatti, prima di leggere queste statistiche me n'ero accorta personalmente. In quest'ultimo anno, infatti, essendomi recata più volte a Helsinki per lavoro, avevo avuto la netta percezione che i finlandesi stessero sempre attaccati al loro telefonino. Ma le statistiche, comunque, ci dicono anche che la Finlandia ha il primato di accessi Internet e che i bambini, sin dalla scuola elementare, imparano a navigare in rete. In questo è un paese di punta.

Se mi capita di essere lì qualche giorno, e voglio controllare la mia posta elettronica, posso farlo da qualunque parte: negli uffici dove vado per il mio lavoro, al cybercaffè che è proprio in centro, nella saletta del nuovo (e molto bello) museo d'arte moderna, e, ovviamente, dal mio hotel. Non c'è problema alcuno.

Ma non sono queste le notizie che la gente si aspetta da me, normalmente, al ritorno dal viaggio: la curiosità in genere è più folcloristica e meno tecnologica. È un paese oggi molto «trendy» come si usa dire, con una «parolaccia» americana, probabilmente grazie soprattutto alle industrie di telefonini e alle modelle che Armani aveva ingaggiato un paio di stagioni fa per le sue sfilate. Ragazze dalla pelle di luna, con capelli che più biondi non si può, con volti, per la verità, molto espressivi, ma forse per questo dal fascino misterioso. Soprattutto quelle di origine lappone. E basterebbero, per questo, le graziose e gentili cameriere del ristorante Lappi, forse il più noto della capitale, dove si mangia benissimo, a patto di superare il primo imbarazzo nell'ordinare renna, alce, orso bruno. La Lapponia, per noi che veniamo da lontano, sembra un luogo incantato: se non altro perché ci abita Babbo Natale. E dunque, via col sito: www.laplandfinland.com, che ho visto pubblicizzato su un maxi cartellone in centro città, ad Helsinki, quando mi sono recata a fine luglio.

Un sito ricco e ben costruito, ovviamente, in doppia lingua. Se vi interessa il parco a tema Babbo Natale, non dovete far altro che cliccare su «Santapark», altrimenti fate una scorribanda fra le varie pagine tutte piene di informazioni utili su questo lembo estremo del paese nordico.

Oltre a indicazioni generali sulla regione e sulle singole località, potete trovare in formazioni sulla rete ferroviaria, sugli eventi, sui parchi nazionali, sulla pesca, e sulle varie stagioni dell'anno.

Inoltre cenni storici e culturali, cenni sulla gastronomia e notizie utili a chi pensi di fare un viaggio in queste terre dalla natura davvero incontaminata.

Pensare alla realtà lappone, o alla nostra rappresentazione immaginaria delle persone che vivono al circolo polare artico, e venire a conoscere che la maggior parte di esse ha un computer ed è collegata in rete con tutto il mondo, ci sconcerta un po'.

Noi abbiamo scuole senza computer, o con computer inutilizzati, mentre i vicini di casa di Babbo Natale spadroneggiano le più avanzate tecnologie, ovviamente con un perfetto inglese, imparato anche questo sin dai primi anni d'età. Tanto per aggiungere, per esempio, ad Helsinki non c'è taxista che non parli inglese e non c'è taxi che non abbia la macchinetta automatica per pagare con la carta di credito.

Potremmo trovare mille spiegazioni vere e scientifiche sul perché un paese, rispetto ad un altro, sia più avanzato tecnologicamente. Ma forse il segreto è proprio Babbo Natale: forse è lui che ha portato a quei bambini i giocattoli più giusti. O no?

Rimossa dalla Soprintendenza Paola Lopreato, l'archeologa che dal 1983 ha seguito il recupero della nave romana

La Iulia Felix fa una vittima illustre

L'intera operazione passa all'ispettrice ministeriale Maria Luisa Veloccia Rinaldi

Ufficialmente il cambio di rotta viene motivato con l'impossibilità per la Lopreato di guidare il futuro museo gradese oltre a quello di Cividale

TRIESTE La «Iulia Felix», la nave romana recuperata nelle acque di Grado e assurta alle cronache nazionali, ha fatto la prima «vittima». Si tratta di Paola Lopreato, direttrice del Museo archoelogico nazionale di Cividale, «nume tutelare» della «Iulia Felix» sin dal 1983. Da allora la Lopreato ha coperto a Grado l'incarico di «soprintendente di zona», seguendo passo passo (durante ben otto campagne subacquee di ricerca) la scoperta e il recupero del carico e delle parti della nave.

Un lavoro enorme, conclusosi solo il 26 settembre scorso. Ma il 27 settembre la dottoressa Lopreato ha ricevuto dalla Soprintendenza regionale la lettera di «destituzione» da ogni incarico per la zona di Grado, firmata dal Soprintendente arch. Bocchieri. Per inciso, due giorni prima la studiosa era stata insignita a Grado della «Pala d'oro» per la cultura, in relazione appunto ai suoi meriti legati al recupero dell'ormai famosa nave romana.

In pratica un vero e proprio «siluramento». L'arch. Bocchieri nega però che si tratti di una rimozione. «Vista l'importanza del ritrovamento – spiega il Soprintendente – la cosa è stata presa in mano dal ministero, che ha inviato l'ispettore centrale Maria Luisa Veloccia Rinaldi a coordinare le operazioni di restauro e sistemazione della nave, assieme al Centro di archeologia subacquea "Nausicaa" (un'apposita direzione del ministero con sede a Venezia, ndr) fino al momento in cui sarà realizzato il museo. La dottoressa Lopreato – aggiunge – dirige già il museo di Cividale, e quindi adesso che si dovrà trovare un direttore per il museo di Grado si sarebbe trovata a dirigere due musei, cosa che non è possibile, Inoltre – conclude Bocchieri – Maria Luisa Veloccia Rinaldi seguirà il coordinamento delle attività archeologiche sul litorale che va da Ancona a Trieste, e per il quale le Soprintendenze regionali interessate hanno firmato un'apposita convenzione sotto l'egida del ministero».

Fin qui le motivazioni ufficiali. Sta di fatto che a Maria Luisa Veloccia Rinaldi è stata assegnata la competenza esclusiva e temporanea sul coordinamento dell'intera operazione, sul museo e sulla direzione dei lavori per il completamento della campagna 1999-2000.

Il dottor Fozzati, direttore del Centro Nausicaa, è stato incaricato di collaborare con l'ispettore del ministero per il completamento della campagna e gli è stata affidata la direzione dei lavori di restauro del relitto. La prosecuzione dei lavori per il museo di Grado è stata affidata all'architetto Annalisa De Comelli, direttore designato del museo stesso. Infine sembra che sia stata individuata anche la persona che gestirà la futura struttura museale.

C'era ancora da coprire il posto relativo alla tutela archeologica di Grado e del suo territorio, in questi anni affidata alla Lopreato. La scelta della Soprintendenza è caduta sulla dottoressa Serena Vitri, che però ha rifiutato. Il posto è vacante.

La dottoressa Lopreato è stata intanto confermata direttore del Museo archeologico di Cividale, con competenza sulla provincia di Udine. Ma a Cividale è custodito l'intero carico della «Iulia Felix», dato che a Grado non ci sono le condizioni di sicurezza (i lavori del museo sono in corso e manca qualsiasi sorveglianza notturna).

gi. pa.

Sarà «ricostruita» in vista della mostra che si terrà ad Aquileia nel giugno 2000

Torna la cattedra di San Marco

Fino al '600 l'opera d'arte era conservata a Grado, poi sparì misteriosamente.

UDINE Tornerà ad Aquileia parte della Cattedra di San Marco (nella foto una copia in gesso), trafugata da Grado 400 anni fa. Lo ha annunciato il prof. Sergio Tavano, docente all'Università Trieste durante il convegno «Il Patriarcato di Aquileia» che si conclude oggi a Udine.

Si tratta di 14 delle circa 45 formelle in avorio, di probabile origine egizia, che ornavano la cattedra in legno conservata fino al 17° secolo a Grado e poi scomparsa. Le formelle raffiguravano la vita dell'Evangelista a Roma, Aquileia e Alessandria, e scene del Vangelo. Le 14 raffigurazioni sono ora disperse nei musei di mezzo mondo: al Castello sforzesco di Milano, al Louvre, al British Museum e al Victoria & Albert di Londra, e nella collezione Dumbarton di Washington.

Su mandato della Regione Tavano riunirà questa parte del «puzzle» e ricostruirà la cattedra mettendo le formelle nelle posizioni originarie. Il risultato del lavoro sarà esposto ad Aquileia dal 3 giugno 2000 nella mostra «Nel segno di Giona», dedicata alla storia del Patriarcato. «I musei che ora custodiscono le formelle - ha spiegato Tavano - hanno promesso di concedercene buona parte e di farci avere copie di quelle che non potranno essere riportate in Italia. Per inciso questa cattedra non è da confondere con l'ostensorio in alabastro custodito a Venezia e impropriamente chiamato Cattedra di San Marco, oggetto di contenzioso tra Venezia e Grado».

Hubert Londero

IN BREVE

Pordenone: il sindaco Pasini a giudizio per abuso d'ufficio

PORDENONE Il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini, è stato prosciolto " perché il fatto non sussiste – dall'imputazione di falso ideologico, mentre nei confronti suoi e di altri il giudice per le indagini preliminari, Eugenio Pergola, ha disposto il rinvio a giudizio, per l'8 febbraio prossimo, con l'accusa di abuso d'ufficio. Sul primo fronte, nel quale erano rimasti coinvolti, con l'accusa d'abuso, anche l'ex dirigente comunale Italo Durante e la funzionaria Patrizia Mauro, ugualmente prosciolti, riguardava la rimozione di un cantiere edile della ditta Del Ben che era stato regolarmente autorizzato. Il rinvio a giudizio del primo cittadino, al contrario, è legato a un incarico conferito a suo tempo all'ex comandante dei vigili urbani Amedeo Lodi, il quale, secondo quanto prospetta l'accusa, avrebbe dovuto svolgere funzioni di consulente per un periodo di 6 mesi, anche se l'incarico s'interruppe dopo 4 mesi. Per il pubblico ministero Pietro Montrone, che s'incarico di coordinare le indagini culminate col rinvio a giudizio ottenuto ieri, l'operazione sarebbe stata illegittima, in quanto Lodi avrebbe svolto in quel periodo funzioni di comandante dei vigili mentre non avrebbe potuto farlo. Assieme a Pasini sono stati rinviati a giudizio gli assessori Massimo Lionello e Luigi Gandi, l'ex assessore Rodolfo Masera, l'ex vicesindaco Gianfranco Del Col e l'ex segretario generale del Comune Guglielmo Mascolo. Anche loro devono rispondere di abuso d'ufficio e saranno processati in aula l'8 febbraio, mentre la Corte dei conti, per quanto di sua competenza, non ravvisò irregolarità.

La madre di un militare Usa di stanza ad Aviano trovata seminuda e debilitata in una via di Roma

ROMA La madre di un militare Usa, arrivata giorni fa a Fiumicino per andare a trovare il figlio, pilota della base Nato di Aviano, è stata trovata seminuda, in stato confusionale e gravemente debilitata per il freddo e la pioggia, in una strada di Roma. Come la donna, 60 anni, di origine panamense, sia finita in quelle condizioni in via Cola di Rienzo, è un mistero. Non è esclusa un' aggressione. Gli agenti del Nucleo assistenza emarginati, che l' hanno soccorsa, non le hanno trovato addosso documenti, nè una borsa o oggetti tali da permettere un immediato riconoscimento. E soprattutto era ed è in uno stato che non le consente di dire cosa le sia successo.

Traffico di rifiuti fra la Lombardia e il Friuli: chiesta la fissazione dell'udienza preliminare

UDINE Il sostituto procuratore del Tribunale di Udine Giuseppe Lombardi ha chiesto la fissazione dell' udienza preliminare relativa all' inchiesta su un presunto traffico di rifiuti tra la Lombardia e il Friuli, che vede al centro la società Exe, la cui maggioranza è detenuta dalla Provincia di Udine. Il pm ha ricordato che dopo la fissazione della data dell' udienza depositerà le richieste di rinvio a giudizio «che riguarderanno - ha detto - tre o quattro persone. I reati ipotizzati - ha aggiunto Lombardi - riguardano la truffa ai danni della Regione e della Provincia di Udine e altri reati ambientali relativi all' introduzione di rifiuti provenienti da altre zone d' Italia.

Dure note della Cgil, del consigliere regionale Zvech (Ds) e della Sinistra giovanile

Scuola privata, polemiche sui fondi

Dopo il «sì» di Polo e Lega, 6 miliardi per 5 mila studenti

TRIESTE Polemiche note sono state diffuse dal sindacato-scuola della Cgil, dal consigliere regionale Zvech (Ds) e dalla segreteria regionale della Sinistra giovanile all'indomani dell'approvazione, da parte del Consiglio regionale, di nuovi stanziamenti a sostegno delle scuole private.

Con due emendamenti alla legge collegata alle variazioni di bilancio la maggioranza Polo-Lega ha varato un aumento, pari a un miliardo di lire, dei contributi – già previsti nell'ordine di 5 miliardi – alle famiglie degli alunni che frequentano le «private»; e una posta di un miliardo e mezzo per finanziare direttamente gli istituti privati fino alla metà della spesa da essi sostenuta per l'acquisto di attrezzature e per iniziative formative.

In tal modo 5 mila «privatisti» beneficeranno, fino a un reddito familiare di 100 milioni, di complessivi 6 miliardi (cioè, com'è stato calcolato, di circa 2 milioni e mezzo pro capite), mentre i 41 mila frequentatori delle scuole pubbliche fruiranno, fino a un limite massimo di 50 milioni di reddito, di un unico miliardo (però senza più limiti «meritocratici»).

Ed ecco, da parte dell'Sns-Cgil viene rilevato: «Per la giunta regionale la priorità è dunque rappresentata dalle scuole private frequentate dal 5% degli studenti; ma destinare risorse pubbliche direttamente agli istituti privati è poi in palese contrasto con l'art. 33 della Costituzione. Come dire: per questa Regione l'obiettivo è creare un'alternativa alla scuola pubblica di tutti». Di qui l'annuncio di un'azione finalizzata alla bocciatura di un tale provvedimento da parte del governo nazionale.

Quanto ai giudizi della leghista Guerra sulla scuola pubblica «degenerata e degenerante» e sugli insegnanti spesso con problemi psichici e che magari arrivano da Messina o da Caltanissetta», il consigliere Zvech argomenta: «Se la Guerra si è formata nella scuola pubblica, allora qualche autocritica si impone». Un impegno per «una campagna che vada a sfatare il falso mito delle scuole private» viene infine annunciato dalla Sinistra giovanile.

Il Ppi guarda al congresso ragionando sull'autonomia

TRIESTE I popolari si riuniranno stamane a Udine in assemblea per valutare i risultati del congresso nazionale e per impostare l'assemblea congressuale regionale in programma entro il mese di novembre. Vi parteciperanno – alle 10.30 nella sede del partito – i membri del comitato regionale, dei comitati provinciali e i delegati di Rimini.

Poiché a Rimini è stata rivista l'organizzazione del partito – la cui direzione e il cui consiglio nazionale saranno ora formati per due terzi dai rappresentanti regionali – con l'obiettivo di trasformare il Ppi in un partito federale le cui espressioni regionali abbiano un'ampia autonomia statutaria e organizzativa, l'odierna assemblea sarà chiamata a delineare i contenuti che si vogliono dare a questa nuova autonomia.

Il Ppi regionale, avendo pionieristicamente iniziato fin dal '94 il percorso dell'autonomia statutaria, ha precorso i tempi. Per cui la prossima assemblea congressuale potrebbe dibattere, a questo punto, l'opportunità di puntare alla propria trasformazione in un partito del tutto autonomo, se non in un soggetto politico, organizzato su base regionale, in cui possano comunque impegnarsi direttamente anche quei segmenti della società civile che hanno trovato ultimamente espressione nelle varie liste civiche che si richiamano ai tradizionali valori dell'ex Dc.

La prossima assemblea congressuale potrebbe così avviare, azzerati gli attuali organi, una fase costituente, guidata da un ufficio politico e da un coordinatore, che preluda alla trasformazione del Centro popolare riformatore da una sigla limitatamente elettorale a un vero e proprio soggetto politico già radicato nel territorio a prescindere dai popolari.

Nel periodo 1° gennaio-30 settembre '99

Fra tutti i consiglieri regionali va a Pegolo (Rifondazione) la maglia nera delle assenze

CONSIGLIERE	Aula	Comm.	Ass. giust.	Ass. ingiust.
Alzetta Nevio (Ds)	-	1	1	-
Antonaz Roberto (Prc)	1	2	3	-
Antonione Roberto (Fi-Ccd-Fdc)	6	-	6	-
Arduini Pietro (Ln)	2	-	2	-
Ariis Aldo (Fi-Ccd-Fdc)	-	-	-	-
Asquini Roberto (Fi-Ccd-Fdc)	-	-	-	-
Baiutti Giorgio (Verdi-Sdi)	-	-	-	-
Baritussio Franco (An)	-	1	-	1
Bortuzzo Matteo (Ln)	-	1	1	-
Brussa Franco (Cpr)	3	1	4	-
Budin Milos (Ds)	3	-	3	-
Castaldo Giovanni (An)	1	-	1	-
Ciani Paolo (An)	6	-	5	-
Ciriani Luca (An)	1	1	2	-
Cisilino Adino (Fi-Ccd-Fdc)	-	-	-	-
Cruder Giancarlo (Cpr)	1	-	1	-
Dal Mas Franco (Fi-Ccd-Fdc)	5	6	4	7
De Gioia Roberto (Verdi-Sdi)	-	2	-	2
Degano Cristiano (Cpr)	-	1	1	-
Degrassi Michele (Ds)	1	-	1	-
Di Natale Bruno (An)	1	-	1	-
Dressi Sergio (An)	4	-	4	-
Fasola Gianpiero (Ln)	-	1	1	-
Follegot Fulvio (Ln)	1	-	1	-
Fontanelli Paolo (Pdci)	-	-	-	-
Franz Maurizio (Ln)	2	-	2	-
Franzutti Franco (Fi-Ccd-Fdc)	1	-	1	-
Gherghetta Enrico (Ds)	2	-	2	-
Gottardo Isidoro (Cpr)	2	1	3	-
Guerra Alessandra (Ln)	4	-	4	-
Lippi Parsi (An)	2	2	3	1
Londero Viviana (Ln)	-	3	3	-
Marini Bruno (Fi-Ccd-Fdc)	4	1	1	4
Martini Antonio (Cpr)	5	-	5	-
Mattassi Giorgio (Ds)	-	1	-	1
Molinaro Roberto (Cpr)	3	-	3	-
Moretton Gianfranco (Cpr)	3	1	3	1
Narduzzi Danilo (Ln)	1	-	1	-
Pegolo Gianluigi (Prc)	12	4	15	1
Petris Renzo (Ds)	2	2	3	1
Pozzo Giorgio (Uf)	4	-	4	-
Puiatti Mario (Verdi-Sdi)	-	-	-	-
Ritossa Adriano (An)	-	-	-	-
Romoli Ettore (Fi-Ccd-Fdc)	2	-	2	-
Salvador Maurizio (Fi-Ccd-Fdc)	1	-	1	-
Santarossa Valter (Fi-Ccd-Fdc)	4	-	4	-
Saro Ferruccio (Fi-Ccd-Fdc)	-	-	-	-
Seganti Federica (Ln)	4	-	1	3
Serpi Francesco (An)	1	1	2	-
Sonego Lodovico (Ds)	1	-	-	1
Staffieri Giulio (Fi-Ccd-Fdc)	-	-	-	-
Tesini Alessandro (Ds)	4	2	6	-
Tondo Renzo (Fi-Ccd-Fdc)	3	-	2	1
Travanut Renzo (Ds)	2	-	1	1
Vanin Ennio (Ln)	-	-	-	-
Venier Romano Giorgio (Fi-Ccd-Fdc)	3	-	3	-
Violino Claudio (Ln)	2	-	2	-
Zoppolato Beppino (Ln)	2	-	1	1
Zorzini Bruna (Pdci)	-	1	-	1
Zvech Bruno (Ds)	-	1	1	-

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.31**
	tramonta alle	**18.07**
La Luna:	si leva alle	**17.51**
	cala alle	**5.21**

42.a settimana dell'anno, 296 giorni trascorsi, ne rimangono 69.

IL SANTO

San Giovanni da Capestrano

IL PROVERBIO

L'uomo ricorre alla verità soltanto quando è a corto di bugie.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,92**
Via Battisti	mg/mc	**4,66**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,23**
Piazza Vico	mg/mc	**4,55**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,35**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**11,7** minima
	18,5 massima
Umidità:	**58** per cento
Pressione:	**1013** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**11,5** km/h da N-E
Mare:	**18,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.19	**+55**	cm
	ore	21.44	**+38**	cm
Bassa:	ore	3.02	**-43**	cm
	ore	15.42	**-51**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.47	**+58**	cm
Bassa:	ore	3.34	**-43**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo una corsa a ostacoli di otto anni

Via libera all'off-shore Sì dalla Corte dei conti

Il centro di intermediazione finanziaria e assicurativa di Trieste, dopo una corsa ad ostacoli durata otto anni (legge sulle aree di confine, 1991), ha ottenuto il via libera dalla Corte dei Conti. Manca soltanto la pubblicazione del decreto (firmato dal presidente della Repubblica, Ciampi) sulla Gazzetta Ufficiale. L'off-shore un'arma strategica per lo sviluppo di un mercato dei capitali nei Paesi dell'Europa orientale, ha superato così l'ultimo e decisivo esame dopo anni di veti, controveti, esami ed estenuanti controversie. Il bel giocattolo, un po' misterioso, di cui si è parlato in questi anni, è insomma arrivato.

Il Centro (come ha osservato di recente uno dei *padri fondatori,* il presidente delle Generali, Alfonso Desiata) avrà «potenzialità limitate rispetto alle aspettative degli investitori istituzionali» ma sarà comunque «uno strumento da utilizzare per sviluppare in regime fiscale favorevole l'attività finanziaria e assicurativa da Trieste verso i Paesi dell'Est».

Come sottolinea il sindaco, Riccardo Illy, il Centro potrà così accentuare il ruolo strategico di Trieste sullo sfondo della ricostruzione in atto nei Balcani. Quella che poteva sembrare un'occasione sfumata, oggi può esercitare un forte interesse per banche e assicurazioni che già hanno spedito le loro task-force nei Paesi dell'Europa orientale. La legge sul Centro finanziario di Trieste è stata registrata con un paio di modifiche tecniche non sostanziali. E vero che il Centro arriva oggi in forte ritardo: Paesi come Ungheria, Slovenia, Cechia, Polonia hanno già compiuto passi da gigante nella transizione verso il libero mercato. Ma la finestra non si è ancora chiusa. Come osserva ancora Illy l'off shore («ma sarà meglio non chiamarlo più così a rischio di evocare impropri paragoni con i paradisi fiscali, sempre più nel mirino di Bruxelles») potrà sostenere i piani economici di quei Paesi che stanno per aderire all'Unione Europea. In qualche modo, il Centro triestino rischia di diventare così una storia di successo, ed ha il sapore quasi di una beffa pensare alla sofferta quanto controversa gestazione durata lunghi anni. Di fatto, lo stesso Mario Monti, oggi commissario Ue alla concorrenza, aveva avvertito che non sarebbe stato facile arrivare fino in fondo: «Iniziative simili hanno una strada sempre più difficile in Europa». Di fatto, il prezzo pagato per ottenere il via libera da Bruxelles, oggi può trasformarsi in una «green card» tutta triestina per poter contare in sede comunitaria. I nodi dell'allargamento Ue sono al primo posto nell'agenda del commissario Prodi. Il Centro potrà sfruttare i benefici fiscali (che assicura a chi investe attraverso i propri uffici) per soli cinque anni. Troppo poco. Illy però non esclude un possibile rinnovo. Intanto si parte. Il prossimo passo sarà la nomina dell'Authority. E di un presidente.

p.c.f.

Agghiacciante avventura di un triestino nel mezzo di una sparatoria a San Michele al Tagliamento

Gambizzato dal rapinatore

Il bandito voleva prendergli l'auto. Il complice ucciso dai carabinieri

Sergio Furlan, 65 anni, è ora ricoverato all'ospedale di Udine in prognosi riservata: è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico

Ha visto la morte in faccia. Ieri mattina ha osato opporsi alle richieste di un bandito che stava fuggendo dopo una rapina a San Michele al Tagliamento. «Non ti dò la mia auto», ha detto. E per questo il malvivente lo ha punito sparandogli alle gambe. Ora Sergio Furlan, 65 anni, via Dei Pellegrini 34, è ricoverato all'ospedale di Udine in gravi condizioni. Nel pomeriggio è stato sottosposto a un delicato intervento chirurgico. La prognosi è riservata. Del bandito nessuna traccia. Il suo complice Maria Moreno Pasqual, 46 anni, era rimasto ucciso pochi minuti prima in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Vicino al suo corpo una borsa con il bottino, dieci milioni.

Quella di ieri per Sergio Furlan avrebbe dovuto essere una giornata come tante. L'altra sera era partito da Trieste assieme alla moglie Jolanda Mattiussi, nativa di San Michele al Tagliamento. Dove, nel piccolo centro subito dopo il confine con il Veneto, ha una casa. E lì, in via Voltuzze 7, aveva intenzione di rimanere qualche giorno. Insomma la vita tranquilla di un pensionato.

Pochi minuti prima delle 9 Furlan esce di casa per andare a comperare il pane nel negozio di Manuela Battiston. E proprio in quel momento due banditi stanno mettendo a segno una rapina nella filale della Cassa di risparmio di Venezia. Il pensionato esce dal negozio e si avvia verso la sua Fiat Uno parcheggiata proprio lì vicino. Sta per aprire la porta e gli si para davanti un bandito armato di pistola. «Dammi l'auto», gli intima il malvivente. Furlan forse non si rende neanche conto del pericolo che sta correndo. Gli risponde in maniera affrettata, lo manda a quel paese. L'altro urla come un forsennato: «E' ora di finirla». Poi in rapida sequenza esplode due colpi di pistola. Una Magnum 357. I proiettili raggiungono Sergio Furlan alle gambe e il pensionato stramazza a terra in un lago di sangue. Il bandito si mette al volante della Uno e si avvia a tutta velocità verso Portogruaro.

Dopo pochi minuti Sergio Furlan è nell'ambulanza del «118» che lo trasporta all'ospedale di Latisana. L'uomo ha perso molto sangue, le sue condizioni sono gravi.

A mezzogiorno l'elicottero dell'elisoccorso vola all'ospedale di Udine dove viene sottoposto a un delicato intervento chirurgi-

Sergio Furlan

co. Al suo cappezzale la moglie Jolanda. Al telefono dell'abitazione di Trieste risponde il figlio. E' sotto choc: «Erano partiti ieri sera:... Mi lasci libero il telefono, aspetto notizie».

Un colpo studiato a tavolino, ma finito in maniera tragica. Un bandito, Maria Moreno Pasqual, è stato fulminato da una raffica di mitraglietta dai carabinieri che lo inseguivano, e il pensionato triestino è stato ferito gravemente. I due baditi l'altra notte avevano segato le inferriate che proteggevano la finestra del bagno della banca. Poi, ieri mattina, hanno atteso pazientemente che il direttore e i quattro dipendenti dell'istituto di credito prendessero posizione dietro agli sportelli e alle scrivanie. Alle 8.45, armi in pugno, dopo essersi calati sul volto un passamontagna e un foulard, sono usciti allo scoperto. «Questa è una rapina», hanno detto. Si sono fatti consegnare una decina di milioni quindi hanno intimato a uno dei dipendenti di aprire il bancomat. Ma nel trambusto hanno aperto una porta ed è scattato il sistema allarme. A questo punto la fuga e la sparatoria. Per terra il cadavere di un bandito. Poco più in là il corpo agonizzante di Sergio Furlan.

Corrado Barbacini

Cinquantamila lettere con richieste di dati relativi al reddito arriveranno fra breve in città ad altrettante famiglie

Inps a caccia dei pensionati «bugiardi»

Ma disagi per tutti, chiamati a fornire una radiografia della loro «ricchezza»

Si tratta del primo atto del riordino del settore. S'inizierà dagli «assegni» che dipendono dall'ammontare del reddito imponibile

Pensionati triestini attenzione: sono in arrivo, firmate dall'Inps, cinquantamila lettere con richieste di informazioni e, soprattutto, di dati relativi al reddito.

Ma a preoccuparsi devono essere soltanto coloro che hanno «taciuto» su qualche proprietà immobiliare o su guadagni finora tenuti accuratamente nascosti.

Per quelli che hanno sempre rispettato la legge, non vi saranno altri problemi se non quello rappresentato dal disagio di doversi rivolgere ai soggetti incaricati dal ministero (Caf, consulenti del lavoro, commercialisti e ragionieri) per la compilazione delle certificazioni richieste.

E' questo il primo atto del riordino delle pensioni, e si comincia da quelle che dipendono dall'ammontare del reddito imponibile.

«Siamo alla vigilia della creazione di una banca dati a livello nazionale - spiega il direttore regionale dell'Inps, Giovanni Sibilio - che potrà attingere notizie nei vari ministeri, per incrociarle e scoprire così le 'zone d'ombra' del sistema. Laddove si annidano gli eventuali trasgressori. Ma per arrivare a questo risultato - aggiunge - ci vorrà ancora un po' di tempo. Nell'attesa, si comincia con la responsabilizzazione dei destinatari delle pensioni che si possono incassare solo se il reddito complessivo non supera certi tetti. Ecco la ragione di queste lettere».

Tutto chiaro dunque. Il Fisco non vuole più pagare pensioni a coloro che già guadagnano a sufficienza per non dover gravare sulle esauste casse dell'Inps.

La spedizione delle lettere avverrà in tre riprese, a cominciare dalla fine di ottobre (entro una settimana dunque), per finire entro la prima metà di dicembre.

In relazione alla data di arrivo, i destinatari dovranno rispondere entro sessanta giorni: «Ma rivolgendosi, per le informazioni del caso e per la verifica dei dati richiesti - si raccomanda Sibilio - ai soggetti abilitati, che sono principalmente i patronati. Le sedi dell'Inps sono abilitate a fornire informazioni, ma non l'assistenza tecnica, che è delegata ad altri».

Ed è facile immaginare le code e le lunghe attese: i triestini, storicamente disciplinati, non perderanno tempo e saranno stimolati ad adempiere subito al loro dovere di contribuenti. Con buona pace di coloro che dovranno assisterli, perché un assalto di migliaia di anziani, racchiuso nell'arco di un mese e mezzo, preoccupa soltanto a pensarci.

Ma tant'è. La legge è legge e la volontà dell'Inps di «fare pulizia» nell'aggrovigliato e complesso mondo delle pensioni del nostro Paese è confermata dallo stesso Sibilio: «L'intenzione di chi ha deciso di attuare quest'operazione è evidente - sottolinea - si tratta di scovare coloro che percepiscono illecitamente pensioni che sarebbero invece riservate a chi ne ha veramente diritto».

E Trieste, con le sue 136 mila pensioni (il censimento è stato aggiornato nel gennaio di quest'anno), 26 mila delle quali dipendono dalle convenzioni internazionali, rappresenta uno dei punti a maggiore densità pensionistica di tutto il Paese.

Ugo Salvini

La figlia del defunto mostra le convocazioni «postume».

Facile immaginare code e lunghe attese per coloro che saranno costretti, loro malgrado, a ottemperare all'obbligo

Il ministero convoca un morto per la... visita medica a Roma

Sembra uno scherzo. Il ministero del Tesoro chiede che un defunto si sottoponga a una visita medica. Gli impone di presentarsi a Roma alla Commissione medica superiore di invalidità civile in via Casilina 1. Gli raccomanda di essere a digiuno e lo invita ad andarsi a fare il biglietto del treno dai carabinieri. Ma non solo. C'è anche un paradosso: lo stesso ministero del Tesoro ha concesso alla vedova dell'uomo che vuole visitare, la pensione di reversibilità.

Un fatto incredibile. Eppure è vero. L'invito del ministero del Tesoro porta la data del 13 ottobre. E' perentorio: «La signoria vostra è invitata a presentarsi a visita collegiale presso questa commissione il giorno 22 novembre 1999 alle ore 8.30, a digiuno, munito della presente cartolina e di un documento valido di riconoscimento. Per raggiungere questa sede dovrà farsi rilasciare dal comando stazione carabinieri, il foglio di viaggio unitamente agli scontrini mod.b di andata e ritorno». Ma il destinatario Romano Pajero, classe 1919, è morto poco meno di un anno fa e la vedova Ondina Tassinari, classe 1927, è titolare della pensione di reversibilità del marito che riceve regolarmente dal mese di dicembre dello scorso anno dal ministero del Tesoro.

Un errore? Neanche per sogno. Perchè - spiegano a Roma - la burocrazia funziona così. Qualche mese prima di morire Romano Pajero, titolare di una pensione di invalidità (450 mila lire) sofferente di una grave forma di insufficienza respiratoria, era andato a farsi visitare dai medici dell'ospedale militare di Udine e aveva chiesto il cosiddetto aggravamento. Dopo qualche mese l'uomo era deceduto. Ma mentre la moglie aveva ottenuto la reversibilità dell'assegno (150 mila lire), l'altra pratica era andata avanti. Insomma per un ufficio del ministero Pajero era morto, per un altro è ancora vivo e vegeto. «Ma non c'è nulla di strano. Ad avere i benefici dell'"aggravamento" sarà la moglie», spiega un funzionario. Ma quella cartolina, potevano proprio risparmiarsela.

c.b.

Nel convegno di Italia Nostra l'unanimità dei pareri si è fermata al valore architettonico dei vecchi magazzini

Porto vecchio, battaglia di parole

Proposti nuove soluzioni commerciali, musei, depositi per merci o altro ancora

Recuperare il porto vecchio. Ma come, dove, quando e addirittura perchè, se la città continua a massacrarsi in dibattiti nei quali, bene che vada, si ribadisce il valore architettonico-morale dei vecchi magazzini, si inneggia al restauro conservativo e poi si va tutti a casa più sollevati ma senza alcuna risposta? Per quanto articolato e di ottimo spessore tecnico, non ha fatto eccezione neanche il convegno sugli hangars del punto franco vecchio, svoltosi ieri alla Stazione Marittima, con l'organizzazione di Italia Nostra.

Il punto di partenza, visto che l'argomento non è certo di fresca attualità, era legato, ieri come sempre, alla necessità di ridisegnare un'area enorme. Migliaia di metri cubi che, e in questo si rischia di dare ragione a Vittorio Sgarbi, ospite a sorpresa dei lavori, i triestini considerano come un corpo estraneo. Di qui proposte ormai più che mature per diventare qualcosa di più, ma comunque sempre ancorate all'ipotetico. Quella del sindaco Riccardo Illy, ad esempio, che ha confermato l'urgenza di aprire quell'immenso patrimonio immobiliare ad attività alternative. Ma il «come», a carattere cubitali, è tornato d'attualità già nell'intervento del sovrintendente alle Belle Arti, Franco Bocchieri, che ha ribadito come i vecchi magazzini, veri musei viventi di tecniche costruttive d'avanguardia, non possano venir stravolti, ma solo riadattati.

Intendiamoci, Bocchieri non difende a spada tratta l'esistente (su questo si beccherà più tardi con lo stesso Sgarbi) ed è conscio anzi che «la città o risolve questo problema di sviluppo o muore». Vero è, peraltro, che un intervento ad ampio respiro, di qualsiasi tipo esso sia, non potrà non tener conto di una certa qual forma di rispetto per questi esempi unici di archeologia industriale, come ha illustrato con dovizia di diapositive anche la presidente della sezione locale di Italia nostra, l'architetto Antonella Caroli. «Serve un progetto - ha aggiunto Giuseppe Cristinelli, ordinario di restauro architettonico alla facoltà veneziana di Architettura - che ripensi il porto in un contesto urbano. Bisogna saper cogliere nella struttura del passato i tratti visibili del presente, attenersi a una vera disciplina del restauro».

Maurizio Maresca

Franco Bocchieri

Superata questa fase si potrà forse arrivare anche a quell'attività concertata, sostenuta dall'assessore regionale Santarossa, che potrebbe anche passare attraverso delle forme di project financing da parte di quell'amministrazione. Nel turbinìo di idee e interventi il presidente dell' Autorità Portuale, Maurizio Maresca, (che nel finale si concederà anche un intervento al vetriolo per far sapere che non sta affatto frenando il nuovo piano regolatore del porto) si è limitato, diplomaticamente, a spezzare una lancia a favore del suo predecessore Michele Lacalamita, individuato come il vero iniziatore del dialogo sul recupero del porto vecchio. Una scelta quasi doverosa, peraltro, nata anche dalla considerazione, fatta sua dal presidente degli industriali Pacorini, che le attività economiche sono ridotte quasi a zero nell'area. Le differenze, soprattutto politiche, restano comunque attuali, anzhe se il presidente della Provincia Codarin vorrebbe che il dibattito sul riutilizzo delle strutture del porto vecchio diventasse occasione di confronto e sviluppo, e non di scontro. Lodevole intenzione, ma che forse andava spiegata al collega Sgarbi (ne riferiamo a lato), che in un discorso a 360° gradi è andato persino a ripescare la teoria Rovis sull'utilizzo dei magazzini per merci alla rinfusa. Col che, il dibattito, per quanto elevato, ritorna al punto di partenza. Fino al prossimo convegno.

Furio Baldassi

Lacalamita invita ad aprire nuove attività prima di chiudere quelle preesistenti

Hangar da salvare. Quanti?

Al di là delle diverse ottiche politiche sul riuso del Porto vecchio che da mesi hanno fatto scendere in campo schieramenti contrapposti, sono emerse ieri anche due visioni architettoniche piuttosto distanti. «Il Porto vecchio di Trieste — ha sostenuto Giuseppe Cristinelli, ordinario di restauro architettonico all'università di Venezia — è un monumento di arte e un documento di storia. Le antiche strutture non devono venir demolite nemmeno parzialmente». A distanza di qualche ora ha risposto Michele Lacalamita, ex presidente dell'Autorità portuale: «Non è sicuramente vero che tutti e 16 gli hangars devono essere conservati così come sono, sarà sufficiente mantenerne uno».

Lacalamita è apparso particolarmente critico e pessimista al tempo stesso: «Il vero rischio è di trasformare in museo tutti i porti d'Italia perchè mal serviti dalle vie di comunicazione. Andiamoci piano con il nostro Porto vecchio: prima di chiudere un'attività, bisogna aprirne un'altra. Lì in realtà ci sono ancora 68 aziende che lavorano e altre 69 concessioni aperte. Vi sono 445 persone che occupate che, in una città con 10 mila disoccupati, non sono certamente poche. Non ci sono navi in Porto vecchio? Io veramente l'altr'anno, tra andate e ritorni, ne ho contate 624». E l'ex presidente del Porto è apparso anche critico su alcune sistemazioni alternative prospettate: «Costruzioni edilizie? Ma se Trieste conta 15 mila appartamenti vuoti!»

Una suggestiva immagine dei vecchi hangar del porto vecchio. Sul loro utilizzo si è aperto l'ennesimo dibattito, diviso tra le istanze dei modernisti e quelle di chi auspica un restauro rispettoso del valore architettonico

«Gli edifici devono venir acquisiti al presente e utilizzati per le esigenze attuali, ma conservando il loro valore monumentale», ha specificato Crucinelli che, citando l'architetto Pozzetto ha sostenuto che «il Porto vecchio di Trieste è un libro di storia del cemento armato unico al mondo». Un'altra preziosa reliquia, come ha sostenuto l'ingegner Ferruccio Carbi, è la centrale idrodinamica, per un secolo cuore pulsante del porto, che serviva per comprimere l'acqua e far funzionare gru e montacarichi. «Centrali così — ha detto Carbi — ce n'erano ben poche altre al mondo e probabilmente oggi non ve n'è alcuna: dovrebbe venir conservata e assieme ad alcuni materiali oggi custoditi nella Torre del Lloyd e alle uniche due antiche gru da banchina oggi rimaste venir a costituire un Museo del porto che in città sarebbe complementare al Museo del mare e al Museo ferroviario». Ancora più in là, in questo senso, si era spinto in apertura il sovrintendente Franco Bocchieri auspicando la creazione di un Museo della navigazione (magari centrato sulla storia commerciale dell'Ottocento e legato alla figura del barone Revoltella), di una Città dei ragazzi e il trasferimento dell'Acquario.

Notevole e qualificata la partecipazione al convegno

L'ammiraglio Sergio De Stefano, comandante del Porto, ha rilevato come la stessa attuale sede della Capitaneria sia stata un esempio di riutilizzo di vecchie strutture essendo stata un tempo Idroscalo e prima ancora magazzino. Ha invitato a rifuggire dagli integralismi sia di chi vuole riconvertire tutto che di chi intende conservare tutto all'attività portuale. Negli anni scorsi Italia Nostra, come ha spiegato Antonella Caroli, presidente della sezione di Trieste, ha schedato e catalogato tutti gli hangar, i depositi e i sili.

Michele Lacalamita

Ampie riconversioni di scali antichi sono state fatte da Genova, e ne hanno parlato parecchi relatori, da Londra come ha illustrato a lungo Sherban Cantacuzino, da alcune città sul Baltico come ha spiegato Roberto Pirzio Biroli. Stilettate e messe in guardia sono venute ancora da Lacalamita: «Londra ci ha messo vent'anni e ha dovuto attendere l'approvazione anche della Camera dei Lords prima di riconvertire i suoi docks, Barcellona ha dovuto attendere per due anni l'approvazione del piano da parte del Parlamento della Catalogna. I tempi si prospettano lunghi e intanto il porto di Trieste non è competitivo perchè la città è isolata dall'Europa centrale e orientale e non c'è un solo operatore ungherese che preferisca venire da noi piuttosto che andare a Capodistria risparmiando notevolmente».

Silvio Maranzana

Visita-happening di Vittorio Sgarbi, che evidenzia l'abbandono dell'area

«Punto franco, una Pompei»

E' arrivato all'improvviso, col consueto codazzo di estimatori. Il tempo di sentire le battute finali del sovrintendente Bocchieri, l'intero intervento dello stimatissimo professor Cristinelli e partire a razzo, alla sua maniera. Parlando del porto di Trieste, ci credereste, si può anche arrivare a disquisire sull'odore delle donne («Quelle che si lavano meno hanno un maggiore appeal sessuale»), sui camion che ammorbano le Rive, su una battutaccia sulla gemella ligure («A Genova se non ci si va non sai se c'è») che fa saltare sulla sedia il fresco presidente dell'Autorità portuale Maresca, nato e cresciuto all'ombra della Lanterna. Succede, quando ti chiami Vittorio Sgarbi. Ospite a sorpresa, ha trasformato ieri il finale mattutino del gessatissimo convegno di Italia Nostra in un happening. Partito da considerazioni sottoscrivibili e gustose, par suo («La dogana del porto vecchio è metafisica, regolata da un meccanismo kafkiano, perchè è impossibile andare dove non c'è niente») ha via via finito per sgarbeggiare più che largamente. Prendendosela con gli architetti e il loro atteggiamento «coglionesco» («Se una cosa non la usi, secondo loro è archeologia industriale»), parlando del punto franco come di una «Pompei a Trieste», definendosi orgogliosamente come l'unico che abbia osato presentare un progetto di legge sulla salvaguardia degli odori («In questi vecchi magazzini l'odore di Ottocento andrebbe messo sotto chiave, altro che mani di bianco»).

La visita di Sgarbi, qui con Marina Monassi, in porto

Il porto vecchio, insomma, più tardi visitato con un gruppo di studenti per una lezione-spettacolo («Attualmente è la sua unica funzione possibile») andrebbe secondo il parlamentare rivisto ma non stravolto. E qui lo zampino di Primo Rovis, gongolante in prima fila di fronte alle esternazioni dell'amico, è parso evidente. Scontato, addirittura, quando Sgarbi ha detto, citando Cristinelli, «che non occorre sempre reinventare il mondo» e ipotizzato l'uso dei magazzini anche per lo stoccaggio di merci provenienti, ad esempio dall'Asia, facendo sua una tesi cara al vecchio imprenditore. «E' televisione», ha tagliato corto il presidente Maresca, convinto che il dibattito sia altrove».

«Dogana metafisica, è impossibile andare dove non c'è niente»

f.b.

I materiali ammassati suscitano perplessità sul rispetto dei tempi

Pronto il palazzone di via Flavia Il basket trasloca il 7 novembre

Bello e maestoso il nuovo palasport di Trieste. Roba da far restare i visitatori a bocca aperta. Che si trasforma in una smorfia di perplessità non appena viene ribadita la data dell'inaugurazione: domenica 7 novembre. Eppure non si scappa da quella data: lo sa il Comune e lo sa soprattutto la Pallacanestro Trieste. Che nello stupendo palazzone cercherà di battere, la sera del 7 novembre, la Pepsi Rimini in una partita decisiva per il campionato di serie A1. Davanti, si spera, al pubblico delle grandi occasioni (ma non più di 7450 unità che è la capienza omolgata) e alle telecamere Rai che trasmetteranno lo spettacolo in diretta sul canale Raisat.

Il «palazzone» allo stato attuale è come una miss al risveglio dopo una notte di bagordi: i lineamenti sono stupendi, si intuisce l'eleganza del portamento ma senza l'adeguato «trucco» la bellezza appare sfiorita. Fuori di metafora, al palasport ci sono migliaia di metri di cavi elettrici, transenne, i più svariati materiali edili, metri e metri quadrati di pavimenti e intonaci allo stato grezzo e tanta, anche se comprensibile, confusione.

Ma il fatto nuovo riguarda la gestione. Il Comune, proprietario del gigantesco immobile, non ha ancora «chiuso» con la Pall. Trieste. E quasi sicuramente gestirà l'impianto ancora per qualche settimana dopo l'apertura. L'altro appuntamento importante, in attesa dei concerti e degli spettacoli non sportivi, sarà la partita della nazionale di basket programmata per il primo dicembre.

Ma la Pall. Trieste scalpita. Gianfranco Laboranti, delegato dalla società ad occuparsi della gestione, è chiaro: «Siamo pronti da tempo. Abbiamo in mano dati precisi sul personale da occupare (12 persone a regime normale ndr) e sui costi. E alle nostre spalle ci sono primarie imprese triestine pronte ad intervenire con noi nella gestione. Vorremmo il palasport almeno una settimana prima del sette novembre. Anche per questioni squisitamente tecniche, altrimenti contro Rimini la Telit rischia di giocare in *trasferta*. Insomma aspettiamo a questo punto con ansia un segnale dal Comune. Siamo anche pronti a collaborare per accelerare la messa a punto dell'impianto senza arrivare all'inaugurazione con l'acqua alla gola».

Intanto c'è questo bel palazzo dove l'unico settore pronto appare il parquet vero e proprio e il campo per destinazione: un'immensa distesa di legno laccato equivalente a tre campi da basket o a quattro da tennis. Peccato per l'arcobaleno di linee che delimitano anche i campi di volley e pallamano, discipline che hanno già una casa: Chiarbola. E peccato per quei circa 100 posti assolutamente inutilizzabili nel secondo anello perchè le balaustre metalliche sono state posizionate in modo da ostacolare la vista del campo. Ma alla Telit assicurano: «Non abbiamo venduto alcun abbonamento in quel settore».

Menia: «Le Ferrovie penalizzano Trieste»

Per il deputato Roberto Menia (Alleanza nazionale), «la politica delle Ferrovie dello Stato da tempo sembra penalizzare Trieste con soppressione di treni, orari impossibili, coincidenze improbabili e la scomparsa, di fatto, del collegamento diretto (salvo uno residuale) con Milano e Roma».

«Le Ferrovie dello Stato - ha affermato Menia in un' interrogazione al ministro dei Trasporti, Tiziano Treu - si giustificano con presunti criteri di economicità, ma dimostrano - ha aggiunto - di non tener conto del ruolo strategico di Trieste di porta verso l' Europa Centro Orientale».

Il parlamentare di An ha anche lamentato il fatto che l' attuale orario ferroviario «non fa figurare Trieste, capoluogo regionale del Friuli-Venezia Giulia e già sede del Compartiemnto facente ora capo alla Direzione Nord-Est Venezia, come stazione principale di testa di partenza e arrivo, ma la sostituisce con Udine».

Inflazione: per quella annuale è una batosta del 2,1 per cento

Sardoni e orate «superscontati», ma treni e benzina ci sbancano

La vita è troppo cara e tutto aumenta di giorno in giorno. Ce lo dice anche l'indice dei prezzi al consumo del Comune di Trieste, dove si scopre che la variazione mensile, rispetto a settembre, è stata dello 0,4 per cento in più, mentre quella annuale reca una batosta del 2,1 per cento.

Ma se spesso dovremo stare attenti ai conti di casa che lievitano a vista d'occhio: acqua, energia e combustibili hanno avuto un aumento mensile dello 0,5 per cento (acqua potabile 3,4%, gas +0,5%: rilevazione annuale; affitti +0,7%: rilevazione trimestrale), per consolarci potremo permetterci invece una bella scorpacciata di pesce, senza rischiare la bancarotta. Infatti, sempre dalle tabelle fornite ieri sera dal Comune, si evince come l'ottima orata sia calata nientemeno che del 29 per cento e i sardoni, rispetto al mese scorso, incidono con un -18,9%. Curiosamente, sempre in tema di alimenti, il rialzo di pomodori da sugo è addirittura stupefacente: un +24,4 per cento. Ma, come spiega la responsabile del Comune Cristina Caris, con la collega Rachele Lombardi, queste variazioni così alte (e relative soprattutto agli alimenti che risentono del fattore stagionale), in realtà incidono poco nel paniere complessivo. La vera botta che colpisce inesorabilmente il nostro borsellino proviene da capitoli più sostanziali, come i trasporti (mensile +0,6 per cento, annuale +3,1 per cento), dove risultano aumentati anche i prezzi dei carburanti, nonché il prezzo del biglietto ferroviario. Oppure il rialzo del costo dell'abbigliamento e calzature che, con il suo +0,6 per cento mensile pare poca cosa, ma quando c'è il cambio di stagione ed è un'intera famiglia a doversi rifare il guardaroba, diventa un vero problema a rischio di uscite «in rosso».

Ma ritornando ai prodotti ittici, ed a scanso di brutte sorprese, c'è da specificare che non tutto è sceso di prezzo, se il saldo globale per il genere è di un +1,2 per cento. Tra i capitoli sicuramente invariati ci sono però le spese per la salute, la ricreazione e il settore della cultura. Mentre alberghi, ristoranti e pubblici esercizi sono diventati più cari. In particolare gustare un'ottima pizza ci costa il 2,1 per cento in più, ma anche la semplice mensa aziendale dà una stoccatina con un +0,8 per cento.

Daria Camillucci

Ballaman e Calzavara:

«Un'ispezione in Procura»

«Rapporti di amicizia, contiguità, frequentazioni, scambi reciproci di visite, stretti legami personali, tra alcuni magistrati della procura della repubblica di Trieste e alcuni alti ufficiali della Guardia di Finanza e dell'Arma dei carabinieri»: è, in sintesi, quanto sostengono gli onorevoli Fabio Calzavara e Edouard Ballaman che hanno inviato un'interrogazione con richiesta di risposta in commissione, ai ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze.

In particolare i due deputati, dopo aver mosso una serie fitta di accuse, chiedono se «si ritenga opportuno disporre urgentemente un'ispezione alla Procura della repubblica di Trieste per far luce sua quanto accaduto e quali provvedimenti si intendano adottare per evitare le ingiustificabili commistioni istituzionali».

Il Coreco archivia il reclamo presentato dalla direzione regionale del commercio e turismo

«Valide» le licenze del Comune

Sono una dozzina e riguardano la grande distribuzione

Le licenze commerciali per la grande distribuzione, concesse negli ultimi mesi dal Comune (una dozzina in tutto), sono salve.

Con una decisione adottata in questi giorni dai componenti del Comitato regionale di controllo (il famoso Coreco), è stata infatti disposta l'archiviazione del reclamo presentato sull'argomento dalla direzione regionale del commercio e del turismo.

"Non abbiamo ravvisato gli estremi per l'attivazione del controllo sostitutivo previsto dalla legge", scrive nella motivazione Giovanni Vio, presidente dell'organo di controllo, risolvendo così la vertenza.

In sostanza si discuteva sui limiti di applicazione del decreto Bersani, che, stando all'interpretazione del Comune, permetteva a quest'ultimo di favorire l'accorpamento di licenze commerciali, autorizzandone la concentrazione con queste modalità.

Le licenze di partenza dovevano essere inerenti a esercizi fino a 250 metri quadrati ciascuna, non essere complessivamente più di sei e andare a confluire in un solo grande esercizio che non superasse i 1.500 metri quadrati (in sostanza la semplice somma aritmetica delle aree iniziali).

La Regione aveva contestato tale scelta, sostenendo che all'epoca del rilascio delle autorizzazioni era ancora vigente il piano regionale del commercio, che richiedeva il rilascio del preventivo nulla-osta da parte della giunta regionale, e non ancora il decreto Bersani.

"Noi eravamo e siamo dell'avviso opposto - è stato il commento dell'assessore comunale per il commercio, Fabio Neri, quando ha ricevuto notizia della decisione del Coreco - al punto che, a tempo debito, proprio utilizzando le colonne de "Il Piccolo", demmo notizia della nostra interpretazione e sulla scorta di essa concedemmo le autorizzazioni".

La Regione, a settembre, si era rivolta al Coreco per chiederne l'intervento con lo scopo di ottenere la revoca delle autorizzazioni.

Ma la risposta è stata negativa.

U. Sa.

Fronte Giuliano stamane va a congresso

Oggi il Movimento indipendentista Fronte Giuliano terrà il suo secondo congresso nazionale sul tema «La Regione Giulia nell'Europa dei popoli: Trieste la Montecarlo dell'Adriatico». L'appuntamento è fissato per stamane alle 9.30 a Sistiana all'hotel Ai 7 nani. Oltre a rinnovare le cariche interne al movimento il congresso sarà un momento di incontro e di confronto fra le varie anime indipendentiste, autonomiste e federaliste presenti non solo nella provincia di Trieste, ma anche nelle altre realtà dell'Alpe Adria e del Nord Italia.

I Democratici: «Nuovo Ulivo alle nostre condizioni»

«Facciamo storicamente parte del centrosinistra»

"Se il nuovo Ulivo non si forma alle nostre condizioni, ciò significa che manca il relativo progetto politico. E allora è giusto che noi Democratici si prosegua serenamente per la nostra strada".

Mario Prestamburgo, deputato del partito dell'Asinello, caro a Romano Prodi, si è espresso così ieri a Trieste, nel corso di una conferenza stampa convocata proprio per chiarire la posizione del movimento in questa concitata e per certi versi nebulosa situazione politica nazionale.

E Prestamburgo, allo scopo di evitare facili illazioni ed errate interpretazioni sia delle scelte fatte che di quelle in procinto di essere fatte, ha subito aggiunto: "Se andremo al governo, non lo faremo per cacciare poltrone. Saranno sufficienti un ministro e un sottosegretario, nelle persone che già ci rappresentano più che degnamente a tutti i livelli - ha precisato - mentre andremo ad agire sui contenuti e sulle decisioni. Per esempio criticando dall'interno alcuni obiettivi della legge finanziaria, che non ci trovano d'accordo".

Obiettivi espliciti dunque e dichiarazioni d'intenti che vanno nel senso esattamente contrario a quello delle critiche subito allestite da chi giudica pericoloso l'avvicinamento dell'Asinello al governo.

"Ma noi facciamo parte storicamente del centro-sinistra - ha detto ancora Prestamburgo - perciò questo passaggio politico sta perfettamente nelle cose. Anche perché se non si andasse verso un nuovo Ulivo, ma a una consultazione elettorale, la sconfitta del centro-sinistra sarebbe certa".

Sollecitato a esprimersi sulla battuta d'arresto di D'Alema, che avrebbe rallentato il passaggio all'Ulivo "2", Prestamburgo non ha dubbi: "Ha fatto bene, perché le nostre dichiarazioni hanno agitato le acque, dando vita a una sorta di corrida, nella quale ci sono fin troppi dilettanti allo sbaraglio".

E in tema di battute, il deputato dei Democratici non poteva risparmiare Cossiga: "Noi rappresentiamo più di 2 milioni di voti - ha concluso - l'ex presidente della Repubblica solo se stesso".

u. sa.

Finiti i lavori, l'Erdisu riapre la Casa dello studente

Interrogazione di Marini

Se i telefonini parlano sloveno

Nel mirino i telefonini che in certe zone della provincia si connettono automaticamente con la rete slovena. Il consigliere regionale del Ccd, Bruno Marini ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta regionale e all'assessore competente per sapere quali iniziative intendano assumere per far cessare questo disservizio. Marini auspica che le autorità slovene possano adottare accorgimenti tecnici utili a evitare le lamentate interferenze sulla rete italiana.

L'Erdisu (Ente regionale per il diritto allo studio universitario) di Trieste riapre, dopo lunghi lavori di restauro, la casa dello studente denominata «E3».

L'edificio, in grado di ospitare oltre 250 studenti, è stato dotato anche di una grande sala convegni, di una sala computer con connessione Internet, di varie sale studio; presto entrerà in funzione anche un bar.

Le stanze hanno un arredamento razionale e confortevole, che comprende anche un piccolo frigorifero. In ogni piano una di esse è stata opportunamente attrezzata per studenti portatori di handicap. Sabato prossimo si svolgerà la cerimonia ufficiale di riapertura. Oltre al vescovo di Trieste, mons. Eugenio Ravignani, che benedirà il restaurato edificio, saranno presenti autorità regionali e locali, a testimoniare la soddisfazione per il raggiungimento di un obiettivo che vuol essere punto di partenza, e non traguardo, per un ente proteso verso il terzo millennio.

Cinquanta donne imprenditrici da sedici Paesi aderenti alla Cei

A conclusione del convegno «Donne imprenditrici, Cooperazione Est-Ovest» organizzato dal Governo della Croazia in cooperazione con Cese-Imo, per la Cei in collaborazione con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa e l'Oecd, saranno oggi a Trieste per una giornata di studi post-convegno cinquanta imprenditrici nonchè professioniste coinvolte nelle alte sfere delle realtà economiche dei ben 16 Paesi aderenti alla Cei.

Elevatissima la partecipazione a Brioni, non solo di imprenditrici ma anche di rappresentanti delle organizzazioni internazionali.

Il programma della giornata triestina, che è stata organizzata dalla presidente nazionale dell'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) Etta Carignani prevede varie tappe. Ad iniziare da una visita alla Illy caffè e alla sala operativa di Televita. Poi un incontro in Comune con l'assessore Zanfagnin, un drink offerto dal Commissario di Governo, Michele de Feis nei saloni della Prefettura e quindi una colazione offerta dalla Regione.

Il pomeriggio sarà dedicato completamente alla scienza: quindi ci sarà un trasferimento a Padriciano per una visita alle sue realtà di ricerca e alla grande realtà di Elettra, l'anello di luce di Sincrotrone.

PRECISAZIONE

«Alla Faccanoni per ora vanno materiali di scavo»

In relazione all'articolo «Nella cava Faccanoni il cimitero del futuro», pubblicato su «Il Piccolo» di ieri, si registra una nota dell'assessore comunale ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi.

«Nella cava Faccanoni il cimitero del futuro? Per carità, non mettiamo il carro davanti ai buoi. Si tratta solo – spiega l'assessore Fortuna Drossi – di una delle diverse ipotesi avanzate per il recupero di quell'area, ma non c'è assolutamente nulla di deciso. Voglio infatti ricordare – continua l'assessore – che per qualsiasi tipo di soluzione ipotizzata sarà necessaria la valutazione del consiglio comunale». «Quindi – conclude l'assessore Fortuna Drossi – l'unico fatto realmente certo è che dovremo sottostare a una prescrizione del ministero dell'Ambiente, secondo la quale nella Cava dovranno trovare posto i materiali inerti provenienti dagli scavi delle gallerie dell'ultimo tratto della Grande viabilità, Cattinara-Monte Spaccato». Questo è l'unico fatto certo. Le altre, per il momento, sono solo ipotesi, ma non c'è ancora alcun progetto».

La Cassa di risparmio di Trieste-Fondazione interviene invece in merito all'articolo «Barcola futura, cinquanta metri che dividono», sottolinenado che lo stanziamento della Fondazione attiene eslusivamente l'esecuzione del concorso internazionale di idee per la progettazione dell'ampliamento del lungomare». E' esattamente quello che avevamo scritto.

L'edificio messo a disposizione dal Comune sarà gestito da don Vatta

Ospitalità a San Giovanni per quindici giovani disagiati

Al via nel rione di San Giovanni i lavori per la casa di accoglienza - riservata a giovani con disagio psichico - che sarà gestita dalla Comunità di Don Vatta. L'attività verrà svolta di concerto con il Dipartimento di salute mentale diretto da Beppe Dell'Acqua, che parla di una città in crescita per quanto riguarda la sensibilità sul tema del recupero psichiatrico.

L'iniziativa ricalcherà quella già in atto a San Giusto e gestita dalla stessa Comunità di San Martino.

All'interno dell'edificio di via Brandesia 23, messo a disposizione dal Comune di Trieste, troveranno posto 15 giovani con disagio psichico di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Attraverso varie attività psicoterapeutiche, sociali, culturali e di relazione con il territorio (compresa la coltivazione di un orto da 1500 metri quadrati annesso alla casa) si tenterà il recupero dei ragazzi e il loro inserimento nel mondo del lavoro, fino ad una guarigione completa nei casi in cui possibile. L'iniziativa è stata finanziata con ben 800 milioni dalla Fondazione Cr Trieste che ha sostanzialmente reso possibile questo importante intervento in campo sociale.

Proprio grazie all'impegno della Fondazione, rappresentata ieri dallo stesso presidente Renzo Piccini, la città potrà continuare ad essere all'avanguardia nei progetti di recupero della salute mentale.

La casa di accoglienza, che dovrebbe essere pronta entro il 2000 dopo un imponente lavoro di ristrutturazione affidato alla direzione dell'architetto Wetzl, farà parte di un progetto più ampio in piena collaborazione con i centri di salute mentale.

«Senza questa integrazione, che renderà la struttura accessibile a tutti, non sarebbe stato possibile pensare a questa nuova idea - ha spiegato Don Mario Vatta - e la casa sarebbe stato solo un luogo così, messo là e slegato dal contesto che ci interessa».

Lo stabile che sarà destinato ai giovani disagiati.

Rientrate nel frattempo anche le polemiche accese dai residenti che, alcuni mesi or sono, avevano protestato per la collocazione della struttura, un po' per paura e forse per disinformazione. Tranne qualche raro caso di ignoranza, purtroppo inevitabile, la Comunità sarà dunque ben accetta dal rione.

«Va sottolineato che fino a pochi anni fa un atteggiamento simile era quasi inimmaginabile - spiega Beppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale -. Oggi invece la comunità è stata accettata proprio perché si trattava del recupero di malattie mentali e non di tossicodipendenti».

Una precisazione che serve a illustrare la crescita della città su queste tematiche, dopo le storiche battaglie per la chiusura dei manicomi.

«L'esperienza ha determinato una crescita qualificata della domanda - conferma Dell'Acqua - . Oggi a Trieste si chiedono interventi più alti in termini di qualità. Oggi si chiede anche la guarigione».

Riccardo Coretti

Massimo della pena (ergastolo escluso) per il giornalista accusato di aver ucciso la cognata e reso cieca la moglie

Scialpi condannato a trent'anni

Ulteriormente appesantita dalla Corte d'assise d'appello la sentenza di primo grado

Graziano Scialpi in aula, circondato da agenti e avvocati.

Trent'anni di carcere. La Corte d'assise d'appello è stata più severa dei magistrati di primo grado e ha condannato ieri il giornalista Graziano Scialpi a ulteriori due anni di pena. Da 28 a trenta, massima condanna in anni prevista dal nostro ordinamento. Al di là c'è solo il deserto dell'ergastolo.

Graziano Scialpi quando il presidente Vittorio Deliddo ha letto la sentenza, ha accusato il colpo. Terreo in volto ha salutato i genitori, ha scambiato due parole col difensore e si è lasciato ammanettare. L'hanno portato via nel corridoio semibuio due agenti della polizia penitenziaria. Lo tenevano sotto le ascelle perchè non crollasse. Un passo, due passi, tre passi. Le gambe che non reggono. Le scarpe che scivolano sulle punte. Il piccolo uomo vestito di scuro un attimo dopo era già scomparso in fondo al corridoio. Omicidio e tentato omicidio: la cognata uccisa a pistolettate. La moglie resa cieca da un altro proiettile uscito dalla «Bernardelli» sottratta al padre. Sei colpi in tutto. Due famiglie distrutte. Dolore profuso a piene mani. Nessuna parola nè di scusa, nè una lira di risarcimento. Duro, determinato a ribadire anche in questo secondo processo la tesi dell'accidentalità, smentita da due perizie e da tutte le testimonianze di chi, il giorno dell'aggressione, il 21 dicembre 1996, era presente nell'appartamento della famiglia Flamigni,in viale Miramare 23.

«Ricorreremo in Cassazione» ha annunciato l'avvocato Alessandro Giadrossi. L'altro difensore, il senatore Nereo Battello, aveva lasciato l'aula nel primo pomeriggio, dopo l'arringa. Poi una lunga attesa mentre gli otto giudici, sei popolari e due togati decidevano della sorte dell'imputato.

Scialpi ha atteso l'esito del processo leggendo un Codice commentato. Impassibile, mentre il sole man mano calava. Lui dall'aula poteva vedere Foro Ulpiano, il liceo Dante, le gente che passeggiava tra le auto. Vita che scorre, venerdì sera, il giorno di festa che si avvicina, luci, colori, immagini in diretta da sempre precluse ai detenuti. Sei metri più in là, fuori dall'aula, c'era la moglie Fernanda al braccio della mamma e con accanto due altre sorelle. Anche loro hanno atteso, assieme all'avvocato Riccardo Seibold che in mattinata aveva chiesto la condanna dell'imputato assieme a un adeguato risarcimento.

«Vorrei comprarmi uno scanner per leggere in Breille le pagine di libri e giornali. Costa una decina di milioni, una grossa somma per le mie possibilità» ha detto la signora Fernanda. «Le leggo io i libri, ad voce alta come facevo tanti anni fa quando le mie figlie erano bambine. Loro di sera ascoltavano le favole» ha affermato la signora Annella.

Alle 18.15 il campanello ha suonato. Rientrava la Corte per la sentenza. Gli avvocati e il procuratore generale Piervalerio Reinotti hanno indossato le toghe nere, Graziano Scialpi si è alzato in piedi. In piedi anche le poche persone che avevano assistito al dibattimento. Un attimo ed era tutto finito. L'imputato trascinato via, nessuna gioia nemmeno tra chi aveva formalmente «vinto» il processo. Solo dolore. Graziano Scialpi difficilmente ricomparirà in pubblico per un altro processo. E' stato «inghiottito» dal carcere anche se resta la Cassazione. Tre anni fa, dopo aver perso il lavoro, dopo aver distrutto la propria famiglia e se stesso con la droga e alcol, pretendeva che la moglie ritornasse a vivere con lui. «Ti cavo gli occhi - aveva minacciato il giornalista urlando al telefono. «Anzi uno solo. Così con l'altro potrai vedere che ti apro la pancia».

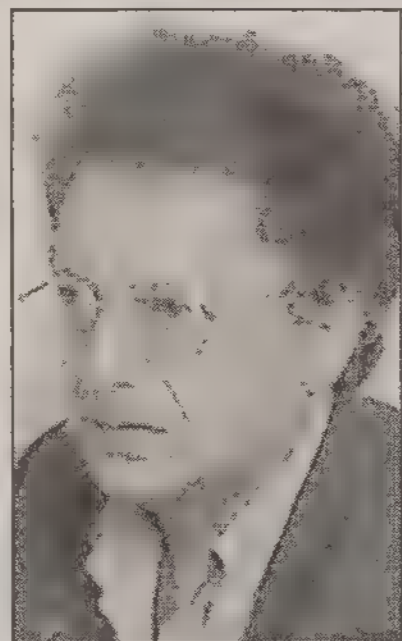
Claudio Ernè

Il Gip Morvay ha negato la libertà al professionista coinvolto nell'affaire Damiani

Borghi resta ai domiciliari

Niente libertà per l'architetto Carlo Borghi, da otto giorni agli arresti domiciliari nell'ambito dell'affaire che coinvolge il vicesindaco Roberto Damiani, il console di Malta Armando Panizzoli e l'amministratore dell'Ufficio Centrale viaggi Claudio Bortolotti.

Il giudice Raffaele Morvay che tre giorni fa aveva interrogato il professionista, ieri ha respinto la richiesta del difensore. L'avvocato Carmelo Tonon aveva chiesta la liberazione del suo cliente. La libertà non è arrivata ma il presidente dell'Ordine degli architetti, ha ottenuto una significativa riduzione delle misure di sicurezza. Può usare il telefonoe può ricevere visite.

L'inchiesta sui cinque milioni con cui Damiani avrebbe dovuto essere ammorbidito all'inizio del dicembre del 1998, com'è noto, si fonda sulle dichiarazioni di Armando Panizzoli, già socio di Claudio Bortolotti nella gestione dell'ufficio turistico ospitato al pianterreno di palazzo «Modello». Lo stabile è di proprietà comunale. Nelle indagini dirette dal pm Raffaele Tito hanno un ruolo determinante anche tre nastri registrati segretamente dallo stesso Panizzoli e ora in mano agli inquirenti. Nel primo si sente una voce che dovrebbe essere dell'architetto Borghi, nel secondo quella di Claudio Bortolotti, nel terzo nuovamente quella dell'architetto. In una registrazione Bortolotti parla apertamento di cinque milioni che dovevano andare a Damiani. Nelle altre l'architetto sembra chiamarsi fuori dalla vicenda. Non vuol sapere nulla della «transazione». Sta di fatto che nelle registrazioni manca la prova determinante del passaggio del denaro. Non c'è un nastro in cui l'architetto sostenga di aver dato la busta al vicesindaco e anche quest'ultimo pochi giorni fa ha detto pubblicamente di non aver ricevuto la tangente.

L'architetto Carlo Borghi

Scippata una donna croata in via Mazzini

«Dammi i soldi, dammi i soldi». Poi l'ha spinta contro il muro di una casa e dopo averle frugato nella borsa le ha portato via il portafoglio. La rapina è stata messa a segno l'altra sera nella centralissima via Mazzini. La vittima si chiama Rizica Abranovic, 42 anni, croata di Fiume. Il bottino è di qualche centinaia di marchi. Solo dopo essersi ripresa dallo choc la donna ha avvisato i carabinieri di via Hermet. Subito è scattata una battuta in tutta la zona, ma del rapinatore nessuna traccia.

Provvidenziale allarme di un ragazzo che consente alla polizia di cogliere in flagrante il ladro in piena azione

Tredicenne «di ghiaccio» sventa un furto

Ha visto la porta di casa forzata, è sceso in bar e ha chiamato gli agenti

Tredici anni e una grande prontezza di spirito. E' tornato a casa dopo la palestra. E' salito per le scale e ha trovato la porta dell'appartamento aperta. Non ha urlato, non si è perso d'animo. E' tornato sui suoi passi ed è andato in un vicino bar da dove ha telefonato alla polizia.

Tempi tanto rapidi da consentire agli agenti di arrestare il ladro. In carcere con l'accusa di furto aggravato è finito Claudio Mistero, 39 anni, personaggio noto alle forze dell'ordine. In prigione ci rimarrà un bel po' dal momento che gli investigatori hanno trovato che sul suo capo pendevano due ordini di carcerazione.

Ma andiamo con ordine. Il ragazzino che ha sventato il furto (del quale omettiamo le generalità) abita in viale D'Annunzio. Il ladro, secondo la ricostruzione degli agenti del commissariato di Rozzol, per entrare ha forzato la porta e probabilmente aveva appena iniziato la sua razzia quando è arrivato il ragazzino. Il quale, come detto, è sceso per le scale ed è andato nel bar gestito da Diego Cuttin.

«Stanno rubando a casa mia. Devo telefonare urgentemente alla polizia», ha detto. Dopo pochi minuti sono giunti gli agenti del commissariato di Rozzol che hanno trovato il ladro ancora all'opera. Lo hanno ammanettato e portato al Coroneo. Come detto a carico di Claudio Mistero ci sono anche di ordini di carcerazione per altri procedimenti.

Il tredicenne che ha sventato il furto viene descritto come un ragazzino sveglio, sportivo, pieno di iniziative. Non ci ha pensato due volte ad andare al bar sotto casa da dove ha avvisato la polizia.

Altre retate di clandestini a Muggia e Basovizza
Bloccati sei tra egiziani e pakistani, e tre curdi

Ancora clandestini. I carabinieri di Basovizza hanno bloccato un gruppetto di extracomunitari nella zona di Gropada. Si tratta di sei tra egiziani e pakistani. Altri clandestini sono stati intercettati dagli agenti del commissariato di Muggia. In questo caso si tratta di tre turchi di etnia curda. Mentre i primi sono stati respinti e consegnati ai poliziotti sloveni, i curdi hanno chiesto asilo politico.

Sono stati accompagnati in questura dove hanno formalizzato la loro richiesta. Nei giorni scorsi altri clandestini (un gruppo di diciotto) erano stati bloccati sempre nella zona di Basovizza dalla polizia di frontiera e dalla Guardia di finanza.

Movimentato episodio l'altra notte

Piromane in piazza Giotti «beccato» da un testimone e arrestato dai poliziotti

«Bersaglio» dell'azione una recinzione di plastica. Insulti, pugni e calci agli agenti prima di essere immobilizzato, ammanettato e condotto al Coroneo

Tenta di appiccare il fuoco a una recinzione di plastica ma un abitante lo vede e avvisa la polizia. In carcere è finito Paolo Giugovaz, 22 anni, via Donaggio 5. Gli agenti lo hanno arrestato non senza difficoltà. C'è stata una colluttazione e alla fine Giugovaz è stato immobilizzato e ammanettato.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte in piazza Giotti. «C'è un giovane con una giacca a vento nera che sta appiccando il fuoco alla rete di recinzione», ha detto un abitante di una casa vicina all'operatore del «113».

Dopo pochi minuti, assieme alla pattuglia della squadra volante, è arrivata anche una squadra dei vigili del fuoco. Ed è stato proprio grazie all'intervento del testimone che l'incendio è stato domato in tempo di record. Giugovaz è stato rintracciato dopo pochi minuti. Stava andando verso via San Francesco. «Fermo polizia», ha intimato un agente. Ma il giovane ha affrettato il passo e si è poi messo a correre. Alla fine è stato preso. Ma alla vista degli agenti non si è certo moderato. Prima li ha insultati, poi ha aggredito due poliziotti con pugni e calci. Alle 6 del mattino mattino una volante ha accompagnato Giugovaz al Coroneo.

Paolo Giugovaz

A Miramare Keilis-Borok e Kossobokov che hanno messo a punto un sistema di previsione per gli eventi più disastrosi

Due russi gli acchiappa-terremoti

La «ricetta» vincente? Anni di analisi e l'uso di un algoritmo matematico

Un algoritmo matematico ci consentirà di prevedere i terremoti più disastrosi? A metterlo a punto sono stati due studiosi russi: Vladimir Keilis-Borok, 78 anni, «grande vecchio» della scuola di geofisica di Mosca, e il suo braccio destro Vladimir Kossobokov. Fanno parte dell'Istituto internazionale sulla teoria della previsione dei terremoti e la geofisica matematica dell'Accademia delle scienze. Da oltre dieci anni collaborano con il Centro di fisica teorica nel gruppo «Struttura e dinamica nonlineare della Terra» che fa capo a Giuliano Francesco Panza, docente di sismologia all'ateneo triestino.

Keilis-Borok e Kossobokov erano nelle scorse settimane a Miramare per il tradizionale workshop sulla previsione dei terremoti. Obiettivo: addestrare soprattutto le nuove leve di ricercatori dei paesi in via di sviluppo. Sono infatti le megacittà e le fragili economie del Sud del mondo le più esposte alle conseguenze di terremoti catastrofici. Lo dimostrano i recenti tragici eventi in Turchia, a Taiwan e nel Messico.

«Proprio il terremoto del Messico ci conferma che siamo sulla buona strada», dice Vladimir Kossobokov. «Questo terremoto, infatti, noi l'avevamo anticipato parecchi mesi fa. Quelli della Turchia e di Taiwan, invece, li abbiamo mancati: erano al margine dell'applicabilità del nostro algoritmo. Ma sul terremoto del Messico c'è da aggiungere una considerazione. Noi ci aspettavamo un terremoto di magnitudo superiore a 8. È stato invece di magnitudo 7.8. Questo vuol dire che non si sono scaricate tutte le tensioni geologiche: non possiamo dunque escludere che il Messico subisca a breve termine un altro terremoto ancor più violento».

Alle spalle di questi risultati vi sono anni di analisi basate sui cataloghi dei terremoti di tutto il mondo. Ogni regione del Pianeta, infatti, possiede una sismicità propria, fatta di una miriade di piccole scosse inavvertibili ai nostri sensi. Ma se questo flusso sismico normale subisce oscillazioni in un senso o nell'altro, se cioè il numero delle scosse nell'unità di tempo aumenta o diminuisce, ecco che possiamo essere in presenza dei fenomeni premonitori di un evento sismico. Le variazioni del flusso medio delle scosse possono essere misurate con un algoritmo, vale a dire con una serie di formule che vengono poi trasformate in un software ed elaborate al computer, costituendo la base delle previsioni a medio termine dei sismologi russi.

Dapprima l'algoritmo venne testato «a posteriori», su oltre un centinaio di terremoti verificatisi tra il 1857 e il 1983, con risultati incoraggianti. Verso il 1990, così, l'algoritmo fu reso pubblico e messo a disposizione di chiunque intenda verificarlo. E si è cominciato a utilizzarlo per previsioni questa volta reali, sui terremoti futuri.

Dice Keilis-Borok: «Tra il 1992 e il 1997 abbiamo "centrato" tutti e cinque i terremoti di magnitudo superiore a 8 verificatisi nella cintura sismica del Pacifico: Giappone, isole Kurili, Marianne, Nuova Guinea, Tonga. Per i terremoti di magnitudo superiore a 7.5, invece, i risultati positivi variano da un terzo a due terzi del totale».

Ogni sei mesi Keilis-Borok e Kossobokov distribuiscono le loro previsioni a una settantina di esperti sparsi per il mondo: sismologi e geofisici, ma anche matematici e amministratori economici. E mettono a disposizione su Internet (sul sito del Centro di fisica) due mappe di previsione: l'una per terremoti di magnitudo superiore a 8, l'altra per terremoti di magnitudo superiore a 7.5. Sulla prima di queste mappe (che copre il periodo di previsioni dal 1.o luglio '99 al 1.o gennaio 2000) appare appunto il terremoto del Messico.

Oggi queste previsioni hanno un'approssimazione spaziale sui 400 chilometri e un'approssimazione temporale dell'ordine di un anno. Ma si sta lavorando su nuovi più raffinati algoritmi che permetteranno di restringere l'area a rischio fino a 2-300 chilometri e il tempo di allarme fino ad alcuni mesi. Impossibile una precisione maggiore: il terremoto non è un fenomeno puntiforme ma interessa un'area vasta centinaia di chilometri.

Keilis-Borok e Kossobokov mettono le mani avanti: «I movimenti della litosfera, la crosta terrestre, sono per loro natura caotici e difficilmente predicibili. È impensabile, dunque, utilizzare le nostre previsioni per sgomberare le aree a rischio. Ma si possono organizzare quegli interventi preventivi troppo spesso trascurati: allerta della Protezione civile, rinforzo di edifici vetusti e pericolanti, diffusione delle norme di comportamento alla popolazione, magari lo spegnimento delle centrali nucleari. Non è poco».

Le mappe di previsione degli studiosi russi si basano sui dati forniti dallo U.S. Geological Survey, il Servizio geologico degli Stati Uniti, nell'ambito di un programma russo-americano. Una collaborazione legata a un curioso risvolto politico. Fu Gorbaciov, a Vienna, nel 1988, a parlare all'allora presidente Reagan delle previsioni dei sismologi russi, avvertendolo della possibilità di un forte terremoto nella regione della baia di San Francisco.

Nell'89 il terremoto arriva per davvero. Il settimanale «Time» racconta la vicenda e da allora la National Science Foundation americana finanzia generosamente le ricerche del gruppo di Keilis-Borok e Kossobokov. Assieme alla Fondazione russa per le scienze, all'Unione Europea e al Centro di fisica teorica triestino.

Fabio Pagan

Due giorni di studio con l'Ogs per sondare il Continente di ghiaccio

«Bomba» sismica in Antartide Un'indagine al Centro di fisica

I terremoti saranno ancora di scena al Centro di fisica teorica, lunedì e martedì, in un workshop dedicato alla sismologia e alla geodinamica della regione antartica del Mare di Scotia, organizzato dall'Osservatorio geofisico sperimentale (Ogs) con il sostegno dell'Enea e dell'Ictp. Vi prenderanno parte i rappresentanti dei maggiori programmi di ricerca in Antartide provenienti da Argentina, Cile, Germania, Inghilterra e Stati Uniti. I lavori del convegno si svolgeranno all'Adriatico Guesthouse di Grignano.

Nell'intricato puzzle del «Continente di ghiaccio», la regione del Mare di Scotia gioca un ruolo fondamentale. In quest'area compresa tra Sud America e 'Antartide interagiscono infatti ben quattro delle dieci placche che compongono la litosfera: si tratta di quella antartica, sudamericana, atlantica e pacifica, che generano una serie di complessi fenomeni tettonici innescando un'intensa attività sismica.

Solo il funzionamento continuo di una rete sismografica regionale digitale a larga banda, integrata con sismografi collocati sul fondo del Mare di Scotia, può fornire le informazioni necessarie per comprendere appieno i fenomeni geodinamici che operano nella regione e per realizzare modelli che possono trovare rilevanti applicazioni anche in altre regioni geografiche altrettanto complesse e a noi più vicine, quali il Mar Mediterraneo.

Fin dal '92 il Programma nazionale di ricerche in Antartide (Pnra) finanzia il progetto messo a punto dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, in collaborazione con l'Istituto antartico argentino, per lo sviluppo di una rete di stazioni sismografiche a Base Esperanza (Penisola antartica), Base Orcades (Isole Orcadi australi) e Ushuaia (Terra del Fuoco).

È inoltre in fase di messa a punto da parte dell'Ogs un progetto per l'esecuzione, entro cinque anni, di un esperimento-pilota che comporterà l'installazione nel Mare di Scotia di un «ocean bottom sesmometer» (sismografo da fondo oceanico) che avrà il compito di registrare con continuità e senza intervento umano la sismicità regionale e globale per un periodo di 12 mesi. L'analisi dei dati sarà eseguita dall'Osservatorio geofisico sperimentale in collaborazione con i partner internazionali e il Dipartimento di scienze della Terra dell'ateneo triestino.

Keilis-Borok, a destra, accanto a Kossobokov al Centro di Miramare (Foto Ferronato).

«Botti» sperimentali scambiati ieri per un movimento tellurico dalla popolazione

Esplosioni, panico ad Avezzano

Nessuno era stato informato di un'operazione del Geofisico

La gente si è riversata nelle strade. Nei prossimi giorni analoghi test dell'Osservatorio saranno effettuati in altre dieci località della zona

Intanto gli studiosi dell'Osservatorio geofisico di Trieste creano il panico, loro malgrado, tra la popolazione campana nella zona di Avezzano che ha temuto per alcuni minuti di restare coinvolta in un distruttivo terremoto. Molto spavento ieri infatti ad Avezzano dove in tanti si sono riversati nelle strade, mentre molti hanno sommerso di chiamate il centralino dei Vigili del fuoco a causa di alcune forti esplosioni, seguite da movimenti del terreno. In realtà si trattava solo di indagini geosismiche realizzate con esplosivo e laboratori mobili, dall' Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, con la collaborazione delle Università degli studi di Roma e dell'Aquila: la cittadinanza però non era stata avvertita. Così come non erano stati avvertiti Vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Sono state queste ultime che, sollecitate dalla popolazione impaurita, hanno raggiunto la zona del Nucleo industriale di Avezzano, da dove le esplosioni provenivano e dove hanno trovato personale della ditta che stava eseguendo le perforazioni, per introdurre a trenta metri di profondità l'esplosivo, munito di regolari autorizzazioni della Prefettura e della Provincia dell'Aquila.

È stata la stessa ditta a comunicare che le prove simulate per verificare la sismicità, sotto la supervisione del Cnr, riguardano un'area che va dal Tirreno all'Adriatico. Nei prossimi giorni le prove effettuate sotto la supervisione dell'Osservatorio geofisico triestino interesseranno anche i Comuni di Aielli, Capistrello, Carsoli, Celano, Cerchio, Collarmele, Santemarie, Scurcola Marsicana e Tagliacozzo.

MUGGIA Sarà presentata la prossima settimana al Parlamento la proposta di legge

Miliardi per la tutela istroveneta

Un fondo finanziario che duri tre anni, dal 2000 al 2003

La somma è destinata alla salvaguardia dei centri storici, alla conservazione dei monumenti, alla promozione della tradizione e alla tutela ambientale

Un'iniziativa unitaria, senza connotazioni politiche e tesa solo al recupero della cultura istroveneta, anche per colmare in parte il vuoto della storica disattenzione dello Stato verso il nostro territorio. Con questo spirito verrà presentata la prossima settimana al Parlamento la proposta di legge che si basa sul lavoro svolto da Willer Bordon - quando muoveva i primi passi nella politica nazionale - e su una legge regionale del Veneto.

A presentarla alla Camera sarà lo stesso Bordon, mentre Fulvio Camerini la porterà all'attenzione dei colleghi del Senato. Ed è stato proprio quest'ultimo, ieri a Muggia - ultima cittadina istroveneta in territorio nazionale - durante la conferenza che è servita ad illustrare le linee guida della legge, ad evidenziare le ragioni che hanno spinto l'iniziativa.

«E' necessario evitare tutti i processi che tendono all'omologazione e alla limitazione delle identità culturali - ha sostenuto il senatore - . La cultura istroveneta è attualmente minoritaria e divisa in varie nazioni, ma è molto importante e vale la pena di battersi unitariamente per la sua valorizzazione».

Otto miliardi in tre anni, dal 2000 al 2003, costituiscono il fondo finanziario della legge che si vuole far approvare dal Parlamento.

Una somma che servirebbe, come ha spiegato Renzo Nicolini, ex consigliere comunale e membro del circolo «Istria», alla salvaguardia dei centri storici, alla conservazione dei monumenti, alla promozione della tradizione culturale istroveneta, ma anche alla tutela ambientale del territorio e dell'ambiente marino.

Grande la cooperazione, con evidente trasversalità per quanto riguarda le sfere politiche d'influenza, per la stesura degli articoli, che ha coinvolto i tre circoli cuturali muggesani «Istria», «Fameia muiesana», del vicesindaco Italico Stener e «Rivarota».

La collaborazione transfrontaliera rappresenterà un altro degli aspetti di maggiore evidenza nella proposta di legge che, nell'ambito del recupero e della promozione all'estero della cultura istroveneta, intende accelerare i processi di integrazione a cavallo dei confini tra Italia, Slovenia e Croazia.

Presenti alla conferenza di ieri a Muggia anche i sindaci di Duino Aurisina e Buie d'Istria, oltre al primo cittadino Dipiazza, ben felice naturalmente se la proposta dovesse portare ulteriore slancio al lavoro della sua amministrazione.

Anche l'intervento dell'assessore regionale alla cultura Franco Franzutti, ha sottolineato la necessità di «fare qualcosa» per Muggia, ricordando che la Regione si sta già muovendo in questo senso, anche se in ambiti diversi da quella che potrebbe essere una legge nazionale ad hoc per la cittadina costiera.

Riccardo Coretti

Amici della Terra

Domani blitz Carso pulito e controllo della radioattività

Domani, 24 ottobre, nuovo intervento degli Amici della terra nel bosco del Monte Grociana (tra Basovizza e Pesek) nell'ambito dell'operazione Carso pulito.

L'iniziativa, spiega una nota, servirà inoltre a lanciare la nuova campagna di controllo della radioattività nelle discariche. Il traffico di scorie radioattive , aggiunge il documento, e di materiale contaminato proveniente dai Paesi dell'Est è in costante aumento con gravi rischi per l'ambiente e la salute pubblica. Proprio le aree di confine sono le più esposte. Gli Amici della terra procederanno oltre che con una bonifica con un controllo della radioattività dei rifiuti e dei terreni, con contatori Geiger portatili. Si consigliano guanti di lavoro. Il ritrovo è fissato domani mattina alle 9.45 davanti al Motel Val Rosandra.

Willer Bordon spiega come nacque la proposta di tutela

«L'idea non era solo mia coinvolgeva gli storici»

Un'idea nata tanti anni fa, in un quadro internazionale profondamente diverso e mai realizzata per problemi burocratici.

Questa la breve storia di una legge per la tutela della cultura istroveneta, che verrà riproposta proprio da chi ne fu l'ideatore. Un'iniziativa che, se dovesse venir approvata con l'impegno di spesa previsto, rilancerebbe Muggia proprio nel momento di massimo sforzo attuato da amministrazione e privati per riqualificare la cittadina.

«Il canovaccio sul quale si discute oggi è lo stesso che presentai io parecchi anni fa - conferma Willer Bordon, attualmente deputato dei Democratici oltre che leader del Movimento dell'asinello di Romano Prodi - . L'idea però non fu solo mia, e fu seguita da uno sforzo che coinvolse storici delle università di Trieste e Venezia, associazioni italiane e jugoslave. Tutti riuniti, e a quel tempo non fu facile, per uno studio sul territorio in una serie di incontri e riunioni. Un merito particolare va riconosciuto a Stelio Spadaro, che allora fungeva da collettore tra una sinistra che si stava ammodernando e le varie associazioni».

Perchè questa legge è importante, non c'è forse il rischio che venga scambiata per un'iniziativa di tipo localistico?

«Quando parliamo di radici istrovenete non intendiamo radici solamente venete e istriane, ma in un certo senso italiane. Perchè questa cultura ha preso

parte nella formazione di quella italiana. Ecco perchè si tratta di una legge importante e non di una proposta localistica. Va aggiunto inoltre che i beni culturali e i monumenti hanno un valore universale».

Per quali motivi la precedente proposta non ha avuto fortuna?

«Il Parlamento è sotterrato da una tale marea di proposte di legge che, se anche si dovessero esaminare velocemente, si finirebbe, è stato calcolato, intorno al 2006».

Allora quali possibilità concrete esistono oggi perchè questa nuova proposta venga esaminata e poi discussa in tempi ragionevoli?

«E' bene che la legge venga presentata, ed è un peccato che non lo sia stata quando ero sottosegretario. Sfruttando una sponda governativa sarebbe stato più semplice. Manca un anno e mezzo alla fine della legislatura e, anche se non so quale sarà il mio ruolo nelle prossime settimane, il tempo non è molto. Ma bisogna darsi da fare per costruire alleanze e sensibilizzare i vari gruppi. Le leggi prese in considerazione nella legislatura precedente possono poi avere una strada preferenziale, anche se non è detto ovviamente che vengano approvate. Il quadro internazionale è cambiato, così come sono cambiati i rapporti tra le forze politiche sulle questioni ideologiche e questo potrebbe essere un vantaggio».

La proposta di legge prevede uno stanziamento di otto miliardi per tre anni. Non è poco...

«Certo questa sarà una delle parti più difficili da trattare. E' meglio chiarire subito che siamo solo all'inizio e che ci sarà da lavorare molto»

r.c.

DUINO AURISINA Dopo le ultime dimissioni di Rozza, i malumori dell'Us e gli scontenti e l'insoddisfazione delle categorie

Comune, aria di crisi e di smobilitazione

Ret (Lista 2000): «Stiamo procedendo senza strategia, forse lascio anch'io»

Martedì c'è l'assemblea del partito di maggioranza mentre mercoledì è stato convocato il consiglio. Prese di posizione anche di Moro e Richetti (Ppi)

Dopo le dimissioni del presidente della commissione consiliare all'agricoltura Maurizio Rozza, i malumori dell'Unione Slovena e gli scontenti delle associazioni di categoria, altre forze in seno al consiglio esprimono insoddisfazione. Giorgio Ret è preoccupato della situazione che si sta vivendo in questi giorni a Duino Aurisina. Perplesso, al punto di meditare l'abbandono del consiglio. Se i dubbi manifestati dalla Lista Civica 2000 sull'operato dell'amministrazione comunale a Duino Aurisina sono venuti a galla a più riprese, dopo le recenti polemiche seguite all'approvazione della variante al Prg, lo scetticismo sul buon funzionamento dell'ente cresce.

«Dopo l'esperienza di questi due anni – commenta Ret – stupirsi di qualcosa in questa legislatura è quasi un paradosso. Il tutto potrebbe essere anche divertente, degno di "Blob" e di "Scherzi a parte". Preoccupa invece che a fronte di tutto ciò sia in gioco la vita quotidiana dei cittadini. Terribile è questa sensazione del silenzio a tutti i costi, della difesa ad oltranza dei partiti politici. Si parli per costruire, non per distruggere».

La questione del Piano regolatore, le discussioni e le polemiche non hanno fatto altro che rincarare la dose: «La cosa più grave sono le polemiche politiche. Non mi interessano: il mio impegno politico è nato per potter offrire un aiuto concreto. Contano i fatti. Ed è dato di fatto che questo Comune è immobile, ed è difficile in queste condizioni fare qualsiasi cosa.»

Sulla scelta di Vocci riguardo la nomina ad assessore di Adriano Ferfoglia, in sostituzione del dimissionario Nevo Radovic, il leader della Lista 2000 è incredulo.

«Immaginavo che il sindaco – che ne ha facoltà legale – procedesse con una nomina tecnica. Credevo che per quell'incarico potesse essere individuato un professionista. È una scelta che non riesco a capire: ma quali messaggi vuole mandare agendo così? La situazione è perlomeno anomala. Sono curioso di sentire cosa verrà detto nella riunione del Consiglio comunale di mercoledì».

La maniera di gestire l'amministrazione dell'ente pubblico non soddisfa Giorgio Ret. «Non è ammissibile a mio giudizio questo modo di agire. Non è né politica né pubblica amministrazione. Sembra che stiamo procedendo senza una strategia, senza coerenza. Per martedì abbiamo indetto l'assemblea della Lista 2000 e poi giovedì deciderò cosa fare. Potrei lasciare il mio posto in Consiglio a qualcun altro della Lista. Sono perplesso: così è difficile anche dare un contributo. Noi come movimento siamo sempre stati contrari ad un'opposizione pregiudiziale. Non diciamo no e basta. Siamo la prima formazione politica del comune con il 21% e non siamo disponibili ad alcun rattoppo e compromesso. Oggi, come il primo giorno, siamo per una coalizione di larga maggioranza al servizio delle tradizioni e della storia del territorio, con un'amministrazione di alto valore tecnico che possa dare concretamente un nuovo volto al comune di Duino Aurisina».

Condivide la presa di posizione della Lista 2000 anche il segretario del Ppi Franco Richetti, che sottolinea come il movimento abbia sempre privilegiato, di fronte ai mutamenti d'umore del sindaco Vocci, una priorità d'intesa sul programma e sulle cose da fare, rispetto a modifiche in seno alla giunta. Michele Moro a tal proposito insiste: «È un fatto che non si voglia – o è solo pia illusione del sindaco – costruire un centrosinistra, ma semplicemente dare una parvenza di moderazione alla sinistra. A Duino una coalizione moderata non si può costruire a prescindere dalla Lista 2000. I fatti lo stanno dimostrando, e noi sapremo dimostrarlo alle prossime elezioni».

Giulia Stibiel

Eccezionali festeggiamenti organizzati dall'Associazione sportiva Grmada: domani suonerà il violoncellista Vasja Legisa

Compleanno e un concerto in Grotta Gigante

Festa di compleanno in Grotta Gigante per i dieci anni dell'Associazione sportiva Grmada. Sarà veramente un evento speciale quello organizzato per il decimo anniversario di questo gruppo sportivo sloveno che domani alle 17 porterà a Borgo Grotta Gigante il violoncellista Vasja Legisa. Socio affezionato del Grmada, ma soprattutto affermato concertista, Legisa ha tenuto concerti in Italia, Slovenia, Svizzera, Francia e Germania. Eseguirà musiche di Bach, Merkù e Cassado. Festeggiamenti alla grande quindi per i dieci anni di attività di un'associazione che conta ormai un numero cospicuo di giovani provenienti un po' da tutti i paesi del Carso. Attualmente riconosciuta dall'Unione delle Associazioni sportive slovene in Italia e membro di diverse Federazioni speleologiche, la Grmada non ha avuto sempre vita facile.

Fondata nel 1986 con l'intenzione di dedicarsi allo sci nordico e allo skiroll, dopo i primi mesi di entusiasmante attività, il gruppo ha rischiato di sciogliersi a causa di varie difficoltà. Fu proprio la neonata sezione speleologica, attivata da un gruppo di giovani, a infondere nuove speranze all'associazione che negli anni seguenti venne completamente riorganizzata e si guadagnò stima crescente negli ambienti speleologici e alpinistici. Sono ormai molte le attività del gruppo.

I suoi soci cooperano con il Catasto speleologico sloveno di Postumia e anche con quello regionale di Trieste, contribuendo alla catalogazione con rilievi di numerose grotte. Numerose sono le collaborazioni del gruppo anche nell'ambito didattico-divulgativo. I giovani della Grmada sono stati spesso impegnati in iniziative promosse dall'orto botanico di Sgonico nelle scuole elementari e medie delle province di Trieste e Gorizia e dal Museo civico di Storia naturale di Trieste.

Proprio per conto del Museo è in questi giorni in corso una ricerca toponomastica, per battezzare le varie grotte del Comune con il nome originale del luogo in cui si trovano. Per il futuro si prospetta un'attività altrettanto intensa. In programma, fra le altre cose, un corso di tecnica free climbing, la realizzazione di un nuovo filmato didattico, una pubblicazione per presentare al pubblico i nuovi progetti dell'associazione.

e.o.

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Tomè

Si apre il nuovo anno sociale del Circolo Tomè dell'Unione ciechi. Oggi nella sede di via Battisti 2 alle 16.30 concerto di Fabio Nesbeda al clavicembalo ed Elisabetta Boiti al flauto dolce: musiche di Haendel, Telemann, Vivaldi, Frescobaldi e Geminiani.

Circolo Siddharta

Oggi alle 20 al circolo Siddharta di via San Francesco 34 Barrie Simmons terrà una conferenza su «Il coraggio di vivere». Ingresso libero.

Istituto di grafologia

Ultimi giorni per l'iscrizione ai corsi di grafologia psicologica organizzati dall'Istituto italiano di grafologia. La segreteria (via Crispi 28) è aperta dalle 18 alle 19, esclusi lunedì e sabato (tel. e fax 040/633565 o 040/368017).

Amici delle Beatitudini

Alle Beatitudini avrà luogo domani una giornata di spiritualità per cristiani impegnati in campo socio-politico, guidata da mons. Pier Giorgio Ragazzoni. La giornata s'inizierà alle 9.30 e terminerà alle 12.30 con la messa.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questi orari: Stazione centrale da lunedì a sabato 9-19 e domenica 10-13 e 16-19; sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì 9-19, sabato 9-13. Nelle ore di chiusura servizio automatico di informazioni al numero 040/6796601.

Associazione «Famiglia e scuola»

L'associazione «Famiglia e scuola» si è trasferita in corso Saba 6 (tel. 040/371102, segr. tel.). Riprenderà l'attività nel mese di novembre.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «Le più belle canzoni», pomeriggio musicale dedicato alla canzone italiana e repertorio folcloristico triestino con Ferruccio Pacco. Presenta Sergio Colini. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30, anche alla domenica.

Venditti a Radioattività

Antonello Venditti, ospite di Radioattività per presentare il suo nuovo Cd «Goodbye Novecento», sarà protagonista dell'intervista in onda oggi alle 12.30 e, in replica, domani alle 12 su Radioattività.

Università del volontariato

Oggi dalle 10 alle 13, per approfondimenti sui contenuti e finalità del corso di preparazione al volontariato moderno, continuano i colloqui con i responsabili Univol nella segreteria di via Valdirivo 11 (presso Pro Senectute). Per informazioni e iscrizioni tel. 040/362766; 040/44219; 040/421069; 040/370199; 040/224562.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con possibilità di misurazione anche dei valori del colesterolo, in piazza Goldoni oggi dalle 9 alle 13.

«Dalla magia alla scienza»

Oggi (dalle 9.30) e domani, nella sala conferenze di via Nordio 4/c, seminario tenuto da Roberto Tresoldi sul tema «Dalla magia alla scienza».

Mostra fotografica

L'Associazione culturale Euterpe e Clio organizza fino al 6 novembre nella propria sede di via Riccardo 4 (orario 10-13 e 19.30-23) la mostra fotografica «Frammenti messicani» a cura di Juan Carlos Calderon e Micaela Miglietta.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzato dalla Lega Italiana per la lotta contro i tumori (via Pietà 17/19). Per informazioni tel. 040/771173 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Unione degli istriani

Oggi all'Unione degli istriani (via Pellico 2) alle 16.30 e alle 18 verrà presentato il documentario «Il diritto alla memoria». Ingresso libero.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo». Ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366280 - cell. 0335/224741): «Winckelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Gruppo azione umanitaria

Molte volte non si riesce a condividere un problema con chi ti sta vicino. Spesso ci si sente incompresi, non si sa con chi scambiare una parola, telefonando al Gau presenza amica troverai un gruppo di volontari che senza pregiudizi e non giudicandoti ti ascolterà e dialogherà con te dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (tel. 040/369622 - 040/661109).

«L'idea» Nuovo numero

È in edicola il nuovo numero del mensile «L'idea». In primo piano, un'intervista al console generale onorario di Turchia a Trieste, Enrico Samer. Vengono tra l'altro pubblicati i cartelloni dei principali teatri della Regione, gli appuntamenti con l'arte e con il cinema, suggerimenti per la lettura e le rubriche di musica e Internet.

«Una mela per la vita»

Oggi e domani saranno allestiti dall'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) i banchetti dell'iniziativa benefica «Una mela per la vita» in largo Riborgo, Portici di Chiozza, centro commerciale Il Giulia, piazze San Giacomo e Goldoni, piazza tra i Rivi, all'inizio del lungomare di Barcola, a Opicina in via Nazionale, a Muggia in piazzale Foschiatti (domani in piazza Marconi).

«Cristiani d'Oriente» Visita guidata

Domani alle 10, 11.30, 15 e 17 per i visitatori della mostra «Cristiani d'Oriente», allestita nelle ex scuderie del castello di Miramare, servizio di visite guidate a cura dell'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/2247016.

Danze irlandesi

Sono aperte le iscrizioni per un corso di danze irlandesi per adulti al Pattinaggio artistico Jolly. Per informazioni telefonare al Pattinaggio artistico Jolly allo 040/822265, oppure al numero 0348/4401006.

Ginnastica presciatoria

Sono iniziati i corsi di ginnastica presciatoria dello Sci Cai Trieste alla scuola Lovisato di via Svevo 15. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Donota 2 dalle 18.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì (tel. 040/634351).

Ginnastica a Barcola

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica nella palestra di viale Miramare ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 19. Per informazioni tel. 040/314584 o 040/414811.

IN BREVE

Rassegna allestita a Palazzo Costanzi

Chiude domani la mostra sugli «Ortodossi a Trieste» Superati i 20 mila visitatori

Si chiude domani la mostra «Ortodossi a Trieste: Greci e Serbi nella storia di una città» a Palazzo Costanzi, in piazza Piccola (10-13 e 17-20, ingresso libero). Promossa da Comune e Civici musei, in due mesi e mezzo la rassegna, dedicata alle due Comunità «narrate» attraverso oggetti e documenti, è stata visitata da oltre 20 mila persone; quasi altrettante le presenze nella chiesa greco-orientale di S. Nicolò e in quella greco-ortodossa di S. Spiridione, dove sono esposti oggetti legati al rito religioso. Domani alle 11 Snezana Milinkovic terrà l'ultima visita guidata.

Ricorre l'anniversario della battaglia di El Alamein I reduci della Folgore si ritrovano per ricordare

Ricorre oggi il 57.o anniversario dell'inizio della battaglia di El Alamein, nella quale i tre reggimenti della Divisione Folgore (185, 186 e 187), medaglia d'oro al valor militare, resistettero a dieci giorni di attacchi ripiegando infine, secondo l'ordine impartito, fino a venire accerchiati dagli inglesi che resero ai superstiti l'onore delle armi. Sono rimasti oggi una decina i paracadutisti delle nostre terre che si ritrovano ogni anno nel ricordo di El Alamein: Giovanni Canziani, Arrigo Curiel, Sirio Ursini, Valentino Bortoli, Emilio Camozzi, Giuseppe Cerqueni, Ario Fiumi, Lucio Mazzoli, Vittorio Rossi, Silvano Rovis (che comandò la 27.a compagnia, IX battaglione del 187.o reggimento) e Glauco Vigentini. Triestini inoltre il primo paracadutista caduto in Africa, Stellio Delconte, e la medaglia d'oro (tutt'oggi in vita) Ferruccio Brandi.

Primo congresso territoriale del Circolo Area nel nome dei valori della Destra sociale

Si terrà oggi nella sala convegni dell'hotel Milano, con inizio alle 10.30, il primo congresso del Circolo territoriale di Trieste dell'associazione culturale Area, durante il quale verranno eletti gli organi direttivi locali e i delegati al congresso nazionale in programma a Roma a fine novembre. L'associazione - si legge in una nota - si colloca nella linea della Destra sociale di cui si propone di coltivare e diffondere i valori, e ha come leader nazionali Gianni Alemanno e Francesco Storace. Il congresso di oggi è aperto al pubblico.

Associazione per il trattamento alcoldipendenze Oggi in Sala don Sturzo la Festa d'autunno

L'Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze organizza oggi alle 18 nella Sala don Luigi Sturzo (piazzale Rosmini) la Festa di autunno, nel corso della quale verranno festeggiati coloro che hanno raggiunto il traguardo di astinenza dal primo al quinto anno. Saranno anche consegnati gli attestati di partecipazione a quanti hanno partecipato al quarto corso di formazione per volontari operatori, tenutosi al Centro alcologico triestino. Parteciperà il gruppo teatrale «Aqquainboca».

VETRINA

Nuovo esame di maturità

Ancora aperte le iscrizioni ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040/370537.

Vasto assortimento pavimenti in legno e...

carte da parati. Prezzi speciali. «3P» via Coroneo 17.

Alliance Française

Corsi di francese: l'Alliance Française comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali e accelerati (livelli I.-VI), conversazione (livello I - II), lingua parlata, perfezionamento-letteratura, corso matinée, corsi bambini (di 4-6 anni; di 7-10 anni) corsi di specializzazione di francese commerciale e giuridico. Preparazione agli esami Delf Dalf. Metodo Alliance comunicativo-situazionale con insegnanti qualificati di madre lingua. Per ulteriori informazioni la segreteria di piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 040/634619 è aperta dalle 16.30 alle 19.

Acquistate oggi pagate domani

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo e donna, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione, approfittando anche del lunedì pomeriggio, di apertura. Negozi Guina: i tuoi negozi nella tua città... in via Genova 12-21, in due passi tutto un mondo di moda!!! Tel. 040/630109.

Iscrizioni esami di idoneità

Ultimi giorni per l'accesso ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040/363494.

Continuano con successo i corsi di cucina

Per chi desidera scoprire i segreti della cucina italiana: corsi base, verdure autunnali, biscotti, praline, menù di Natale... Per informazioni: «La cucina», via Pascoli 23, tel./fax 040/362674.

RISTORANTI E RITROVI

Mediterranea Pizzart v. Baiamonti 73 tel. 040/8323605

Pizza al trancio, per asporto e per le feste pizze in teglia, pizzette, calzoni, focacce, maxipizze. Lun.-ven. 10.30-13.30 16.30-20, sabato 10.30-21.

Gianfry & Flavio Furian

ospiti domani sera al Tempo Libero (ex Camping Europa) a Fernetti. Prenotazioni allo 040/216976.

Paradiso

Dalle 21 disco liscio anni '60 - '70.

Sul Carso è arrivato il carrello dei bolliti

Ristorante «Il Club» Trebiciano tel. 040/214411.

PICCOLO ALBO

Trovata chiave per autovettura Ford con orsacchiotto nell'atrio dello stabile di via Madonizza 3. Chi l'ha perduta può riaverla suonando a qualunque condominio.

Smarrita cagnetta meticcia di nome Baby, con collare rosso, mercoledì zona Opicina. Tel. 040213284.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
ROSIGNANO
Rive azzurre e colpi di vento
Inaugurazione ore 18

MUSEI

Quadri di Marchig cercansi, in vista di un'antologica

Opere di Giannino Marchig cercansi, in vista di una mostra. Proseguendo l'attività mirata all'approfondimento e alla valorizzazione della pittura triestina del Novecento, inaugurata fin dal secondo anno di riapertura del museo Revoltella con l'esposizione delle opere di Cesare Sofianopulo del '93, il museo stesso ha infatti in programma per la primavera 2000 una mostra antologica dedicata appunto a Marchig, artista che lasciò Trieste allo scoppio della Grande guerra per vivere e lavorare a Firenze.

Marchig non aderì mai pienamente ad alcuna corrente artistica, addentrandosi in un percorso personale fondato essenzialmente sullo studio dei maestri della tradizione e sulla ricerca della qualità tecnico-coloristica del linguaggio pittorico.

Per poter raggiungere un adeguato completamento del catalogo delle opere di Giannino Marchig, la direzione del museo di via Diaz (*foto*) lancia un appello a quanti fossero in possesso di suoi quadri o potessero fornire segnalazioni utili al reperimento di pitture e disegni dell'artista. Chi fosse in grado di fornire notizie può contattare la segreteria del museo, telefonando ai numeri 040300938 o 040311361 (fax 040302742).

SCUOLA

In onda su Raiuno per «Linea Azzurra» un filmato realizzato dai ragazzi

Il Galvani in Tv con «Mytilus»

Oggi su Raiuno alle 14, nella trasmissione «Linea Azzurra», si parlerà dell'arcipelago della Maddalena e delle scuole vincitrici del concorso «Vivere il mare»: tra le sei a pari merito c'è l'istituto Galvani, che con il suo video di nove minuti «Mytilus» si è aggiudicato il Premio Pesca (il primo premio assoluto è andato all'istituto Cappellini di La Spezia). Venti i ragazzi dell'équipe di lavoro assieme al coordinatore, il docente Mauro De Luca.

L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del sesto «Video Festival Vivere il mare», con la partecipazione di 150 scuole italiane e studenti di cinque Paesi europei. «Alla fine - spiega De Luca - sono stati prescelti solo sette video di altrettante scuole e siamo stati tutti invitati a trascorrere una settimana alla Maddalena». Gli studenti sottolineano come il loro sia stato l'unico documentario davvero in tema: «Anche la giuria lo ha detto - dice uno di loro -. Purtroppo avevamo una strumentazione amatoriale, contro quella più professionale di altre scuole che così riuscite a offrire colori più belli dei nostri». Il documentario, girato nel nostro golfo e nella baia di Sistiana con la collaborazione di un vivaista, ha portato i ragazzi a scoprire e a far scoprire tante curiosità sui mitili e la vita marinara.

da.cam.

FARMACIE

Dal 18 al 23 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117 - Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/10	2.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	Tartous	rada
23/10	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
23/10	8.00	Eg NEW FLORA	Chioggia	14
23/10	8.00	Pa VOMERO	Ancona	22
23/10	9.00	It MARIO	Tekirdag	42
23/10	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
23/10	10.00	Du FAIRLIFT	Ghent	Cant. Adria
23/10	10.00	Ue VALERIAN ZORIN	Taganrog	33
23/10	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
23/10	12.00	It MELIGUNTE	Augusta	Si.Lo.Ne
23/10	12.00	Le BADR EL MOUSTAFA III	Port Said	rada
23/10	12.00	Ac REGINA EBERHARDT	Capodistria	Molo VII
23/10	16.00	Cy PAPA	Tanjung	52
23/10	16.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
23/10	18.00	It SOCAR 3	Venezia	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/10	8.00	FAKAZ 1	rada	40
23/10	9.00	STK 1102	rada	35

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/10	15.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	03
23/10	15.00	Ac ZIM SINGAPORE I	Capodistria	VII
23/10	16.00	Pa VOMERO	Bar	22
23/10	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
23/10	18.00	Eg NEW FLORA	ordini	14
23/10	20.00	It MARIO	Tekirdag	42
23/10	20.00	Ma VERA 1	Poti	44
23/10	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
23/10	20.00	Ac REGINA EBERHARDT	Capodistria	Molo VII
23/10	21.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

ELARGIZIONI

— In memoria di Miranda Pohlen dalla zia Silva e dai cugini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Adami nell'XI anniversario (15/10) dalla moglie Giorgia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Berto Di Toro (23/10) dalla fam. Di Toro 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari genitori Nives Gobbo (23/10) e Gaspare Lizzul nel V ann. da Maria Giovanna e Fedor Horvic 100.000 pro Comunità di Albona.
— In memoria di Nada Kobal dai pattinatori del Jolly 220.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Attilio Pahor nel 94.o compleanno (23/10) dalla moglie Emma e dalla figlia Lidia 50.000 pro Itis, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del prof. dott. Giorgio Strami per il compleanno (23/10) e l'VIII anniv. (26/10) dalla mamma, dalla moglie e dai figli Francesca e Stefano 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. dott. Giorgio Strami per il compleanno (23/10) e l'anniversario (26/10) e del papà Lodovico (2/11) dalla famiglia Mizzan 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (malattie rare).
— In memoria di Nerina Suzzi (23/10) dalla sorella, dalla cognata e dai nipoti 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvia Tomasetti nell'anniversario (23/10) da fam. Tomasetti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Emilia Poggi Pulci dalle famiglie Bensi, Cantoni, Pless, Richter, Fornasari, Ricatti, Luprano, Terreni-Fava, Nordio, Prete e Salvatore 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Prascina Silvestri da Lucy, Italo, Elvia, Bruno, Fulvia, Valentina 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Dario Samec dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Samec dalla moglie 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anna Semoli da Paolo e Patrizia, Chiara e Marino, Rocco e Annaida, Anna e Paolo 200.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Elda Simoni da Lucio e Liliana Profeti 50.000, da Lucio e Amata Apollonio 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Liliana 500.000 pro Ass. de Banfield, 500.000 pro Frati di Montuzza, 500.000 pro Suore di carità dell'Assunzione, 500.000 pro Uildm.
— In memoria dei propri cari da Emilia Muscardin 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

I corsi in programma la prossima settimana all'«Università»

«Liberetà», ecco le lezioni

Le lezioni della prossima settimana all'Università della Liberetà.

Lunedì: Passeggiando con la storia di Trieste I, 15-16, 16-17, 17-18 (L.jr. Veronese); Francese II, 15-17 (A. Pignatelli); Inglese I, 16-17 (I. C. Trovato); Sloveno II, 16-17 (J. Rauber); Sloveno III, 17-18 (J. Rauber); Ebraismo, 17-18 (U. Piperno); Costituzione Italiano, 17-18 (B. Mannino); Cultura letteraria a Trieste e in regione, 17-18 (M. Oblati); Ayurveda, 17-18 (M. Visotto); Tedesco III e conversazione, 17-18 (E. Ugolini); Coro, 17-19 (C. Macchi); Fotografia, 18-19 (C. Chinnici); Giardinaggio, 18-19 (P. Pavan (a cura dei Bio-dinamici); Ginnastica, 20-21 (A. Furlan – scuola «Campi Elisi»).

Martedì: Conversazione in inglese, 15.30-17 (Collegio Mondo Unito); Bridge, 15-17 (M. Mallardi - Circolo Bridge); Carso triestino, 15-17 (P. Sfregola); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Francese I, 16-17 (J. C. Trovato); Le «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17 (F.Meriggi); Buddismo, 17-18 (M.Savio); Storia del Cinema, 17-18 (M. Tramontina); Inglese I, 17.30-18.30 (A.Degano); Inglese I, 18-19 (O. Jacocic).

Mercoledì: Storia, 15-16 (L. jr. Veronese); Pianoforte, 15-19 (W. Dilena); Disegno e pittura II, 15.30-17 (F. Girolomini); Poesia, 16-17 (F. Olivo Fusco, Circolo letterario); Storia della Repubblica romana, Templari e Ordini cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza, Circolo letterario); Inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); Psicologia comportamentale, 16-17 (L. jr. Veronese); Russo, sospeso; Croato, sospeso; Tedesco I, 17-19 (M. Dagnino); Storia della psicologia, 17-18 (L. Hodnik); Disegno e pettura I, 17-18.30 (F. Girolomini); Passeggiando con la storia di Trieste, 17-18 (L. jr. Veronese); Taglio e cucito I, 17-19 (M. Prezzi); Enogastronomia I e II, 17-19 (Get); Canto gregoriano I, 17-19 (P. Loss); Sloveno I, 18-19 (E. Venuti); Spada giapponese, difesa personale (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-22.23 (A. Crizman, Polizia municipale).

Giovedì: Chitarra, 15-17 (S. Zanella); Bridge, 15-17 (M. Mallardi); Fitoalimurgia, 15-17 (M.S. Ciani); Sloveno II, 16-17 (J. Rauber); Erboristeria, 16-17 (L. Gioseffi); Sloveno III, 17-18 (J. Rauber); Tedesco III e conversazione, 17-18 (E. Ugolini); Attività scenica, 17-19 (R. Mion); Il teatro del 900, 17-19 (E. Gustini); Taglio e cucito I, 17-19 (L. Poretti); Astronomia, 17.30-18.30 (Circolo Astrofili); Inglese II, 18-19 (O. Jaconcic); Bioarredamento, 18-19 (A. Mian); Ginnastica (scuola «Ai Campi elisi»), 20-21 (A. Furlan).

Venerdì: Storia, 15-16 (L. jr. Veronese); Psicologia comportamentale B, 16-17; Psicologia comportamentale C, 17-18 (L. jr. Veronese); Corso di giardinaggio, 17-18 (P. Pavan - a cura del gruppo die biodinamici); Coro delle Liberetà, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (L. Poretti); Inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Ballo (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (W. Memoli).

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì (10-12 e 17-19, tel. 040/3726416, fax 040/37226413).

Prende il via la nuova Scuola di specializzazione destinata ai futuri docenti nella scuola secondaria

All'Università, per imparare a insegnare

Dopo due anni di corso, il diploma post-laurea sostituirà l'attuale abilitazione

Scadrà il 29 ottobre il termine per la domanda di ammissione alla nuova Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria. L'iniziativa è inserita in quel pacchetto di provvedimenti di riforme della scuola italiana mirati ad aggiornare le strutture scolastiche. La Scuola è organizzata dall'Università: ogni regione ne può attivare solo una, e nelle regioni con più di una Università queste si devono consorziare. Così è stato fatto dagli atenei di Udine e Trieste. Gli indirizzi attivati sono quelli delle aree di scienze naturali, scienze umanistiche, lingue straniere, scienze fisico-matematiche, arte e disegno, scienze umane, musica e spettacolo. Il numero dei posti è di 180 per ogni sede, da uno a 15 studenti per ogni classe di concorso. Dal 10 al 16 di novembre si terranno gli esami di ammissione.

La Scuola post universitaria formerà alla professione di insegnante chi possiede già una laurea e i requisiti richiesti per sostenere i concorsi. Gli studi avranno una durata di due anni per un totale di mille ore, di cui 300 dedicate al tirocinio.

I diversi indirizzi attivati prevedono mille ore di lezione, di cui trecento dedicate al tirocinio. Le domande si accettano fino al 29 ottobre

L'iniziativa è stata presentata ieri dal rettore Lucio Delcaro e dal professor Giacomo Costa, organizzatore del corso, che hanno parlato in toni entusiastici di questo provvedimento sostenendo come la Scuola sia uno strumento indispensabile per migliorare il sistema educativo. I docenti saranno quelli universitari affiancati da pedagogisti e, per la prima volta, dai colleghi delle scuole superiori. Cambieranno anche i programmi, ridimensionati nella parte quantitativa e modificati nella qualità. Costa ha definito il progetto «una riforma che inciderà sul sociale, migliorando la preparazione degli studenti e diminuendo l'abbandono, al termine dell'età dell'obbligo, degli studi».

Il diploma post-universitario sostituirà l'abilitazione all'insegnamento: concluso il corso si sarà direttamente iscritti alle graduatorie. E a proposito di abilitazione, l'ultimo concorso si terrà tra qualche mese. La lista di quanti attendono una cattedra diventa sempre più lunga, i tempi per il pensionamento di chi è già in ruolo si prolungano di anno in anno. Quando potrà insegnare questa nuova classe di docenti che dovrebbe risollevare la scuola pubblica? A questa domanda, il rettore Delcaro ha definito il bando emesso «un escamotage per evitare l'affollamento di iscritti alle Scuole di specializzazione».

Cinzia Crociani

Si concludono oggi le Giornate mediche

Obiettivo puntato sui «Fans», parenti evoluti dell'aspirina da utilizzare a tutto campo

In principio fu il paracetamolo, entrato in uso a fine Ottocento. Poi arrivò l'aspirina. Oggi nelle farmacie la fanno da padroni il diclofenac, l'ibuprofen, il piroxicam e il nimesulide. Parenti stretti di aspirina e paracetamolo, ma con vantaggi notevoli rispetto ai precursori storici. Questi farmaci - in gergo detti Fans - presentano effetti collaterali e reazioni avverse assai più contenute di quelle indotte dagli antinfiammatori steroidei. Molti Fans hanno inoltre dimostrato anche una spiccata azione antidolorifica, tanto da divenire - ai dosaggi più bassi - prodotti da banco per l'automedicazione di cefalee, mali di denti o dolori mestruali.

Ai Fans è dedicata la 53.a edizione delle Giornate mediche triestine che si concludono oggi alla Marittima (*nella foto Sterle, un momento del convegno*). Una scelta non casuale: negli ultimi vent'anni gli antinfiammatori non steroidei si sono rivelati uno strumento prezioso per la terapia di molte patologie. «La ricerca - spiega Giuseppe Ravalico, responsabile della Clinica oculistica e presidente dell'Associazione medica triestina che ha promosso il convegno - ci dice che anche i Fans possono provocare reazioni di tipo allergico. Ma l'allergia a uno di questi antinfiammatori non si estende a tutta la famiglia dei Fans, cosa che consente al medico di variare la sua prescrizione. La stessa allergia all'aspirina, per esempio, non pregiudica affatto l'assunzione di questi medicinali. E poi, anche nei casi più gravi di intossicazioni acute da overdose, non si sono registrati decessi».

Oltre ai problemi di carattere immunitario, i Fans evitano alcuni gravi effetti secondari caratteristici dei loro «colleghi» a base di cortisone. «In oftalmologia - dice Ravalico - i colliri e le pomate antinfiammatorie non steroidee ottengono risultati sovrapponibili a quelli degli steroidei. I Fans eliminano però i rischi di cataratta, di glaucoma o di perforazione della cornea». E sempre in oftalmologia, i Fans tornano in campo anche nel decorso post operatorio. Per la loro spiccata capacità analgesica vengono utilizzati ad esempio per alleviare i dolori dopo gli interventi con i laser che correggono la miopia.

d.g.

Presentato il nuovo cartellone dell'iniziativa

Torna «Palcoscenico Giovani» Ragazzi protagonisti al Miela

Voglia di stare in palcoscenico, ballare, suonare e cantare davanti a un «vero» pubblico; ma anche voglia di applaudire, da spettatori, amici e compagni di classe. Tutte occasioni offerte da «Palcoscenico Giovani», l'iniziativa promossa per il secondo anno dall'assessorato comunale all'educazione giovanile grazie anche a una convenzione stipulata con la cooperativa Bonawentura, che fornisce gli spazi del Teatro Miela e le attrezzature.

L'assessore Maria Teresa Bassa Poropat ha presentato ieri il cartellone della seconda parte, per l'anno in corso, di «Palcoscenico Giovani»: sei appuntamenti che spaziano dal teatro alla musica e ai pupazzi. L'assessore ha ricordato come l'iniziativa, nell'ambito delle politiche a sostegno della condizione giovanile, voglia rispondere al bisogno di spazi di aggregazione dove i più giovani possano esprimere la creatività nelle diverse forme artistiche. In base al progetto i ragazzi possono così gestire lo spettacolo dall'inizio alla fine, pubblicità e sbigliettamento compresi.

La responsabile di Bonawentura, Rosella Pisciotta, ha sottolineato come in questa seconda edizione le richieste di adesione da parte dei giovani (dai 14 ai 32 anni) siano aumentate notevolmente, tanto che si sono dovute operare una decina di esclusioni. La disponibilità della convenzione è

infatti solo di venti giornate (anche se ci si augura, ha detto la Poropat, che possa aumentare nel prossimo anno). Intanto i giovani che cercano uno spazio aggregativo possono usufruire dell'optional dei ricreatori «di sera», aperti dal novembre dalle 20.30 alle 23.30 (Brunner, Padovan, Cobolli e Pitteri).

Ma ecco il cartellone di «Palcoscenico Giovani». Si aprirà lunedì 15 novembre con uno spettacolo teatrale curato dalle quindicenni Sara Patuelli e Giulia Mania e imperniato sul dramma del Kosovo: come per tutti gli altri spettacoli, i proventi andranno in beneficenza. Il 29 novembre andrà in scena la saga arturiana di canto e musica de «Il cinghiale». Il primo dicembre toccherà al gruppo compilation «Eclipse»: spettacolo multimediale a cura di Roberta Giannella. L'8 gennaio «One girl show» di Miona Babic. Il 14 gennaio la compagnia «Instabile» presenterà «Le chiavi di Melara»; infine, il 5 novembre - inserito all'ultimo minuto - «Pinocchio e basta!», spettacoli di pupazzi della compagnia «Due biondi e una mora». Realizzato da disabili, lo spettacolo sarà un richiamo soprattutto per i più piccini. Il prezzo del biglietto è variabile, ma non supererà mai le 8 mila lire.

da.cam.

Partito il progetto formativo per operatori della struttura da attivare entro il 2001 in Cittavecchia

Centro antiviolenza, un altro passo avanti

Obiettivo, creare una rete di collaborazione tra pubblico, privato e volontariato

Ha preso il via il primo corso di quel Progetto formativo per i servizi socio assistenziali, articolato su tre livelli, che è un ulteriore passo verso la realizzazione del Centro antiviolenza per donne. La struttura troverà posto, entro la primavera 2001, in uno degli edifici comunali in via di ristrutturazione in Cittavecchia nell'ambito del progetto Urban. Entro quella data non solo si saranno formati gli operatori necessari ma, sempre grazie al progetto appena partito, si potrà creare un'ampia rete di collaborazione fra personale dei servizi socio-assistenziali di enti pubblici, privati e del terzo settore.

All'Enaip, organizzatore del progetto insieme all'associazione culturale Luna e l'altra e all'Azienda per i servizi sanitari, erano presenti i primi 60 partecipanti. Al primo corso nel 2000 se ne aggiungeranno altri due con un uguale numero di iscritti. I corsi del primo livello, di 40 ore ciascuno, sono aperti a chi, proveniente da Aziende sanitarie, servizi di Comune, associazionismo e volontariato, non abbia mai partecipato a formazione sulle tematiche della violenza alle donne. Il secondo livello del progetto (40 ore più 20 di stage in strutture competenti) partirà nel febbraio 2000; vi accederanno i corsisti che hanno concluso la prima parte e operatori con esperienza. Infine si organizzeranno seminari per confrontare esperienze europee e nazionali.

L'assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat e il direttore Enaip Roberto Conte hanno sottolineato l'importanza della formazione come investimento e modo di creare una cultura diversa in una città chiusa come questa. L'assessore Tommasini, delegato del progetto generale Urban, ha ricordato come esso rappresenti un'opportunità da cogliere per offrire alla città servizi di cui c'è bisogno. Proprio riguardo la violenza alle donne, il fenomeno anche a Trieste ha radici profonde. Al Centro provvisorio antiviolenza gestito dal Gruppo operatrici antiviolenza e progetti, in via Fornace 3, da gennaio a giugno '99 le operatrici hanno avuto 184 contatti telefonici di donne maltrattate, assistendone 53.

L'antropologa Gioia Longo, docente all'Università La Sapienza di Roma, ha poi affrontato il tema della violenza alle donne. La Longo ha analizzato la situazione attuale che vede le giovani forti e orgogliose di essere donne. Il futuro, per la Longo, riserva ai due sessi il completamento di quel processo di riformulazione dell'identità tuttora in corso: le donne recupereranno in pieno un ruolo anche pubblico e gli uomini si arricchiranno di quello, privato, dei sentimenti.

Anna Maria Naveri

«Petra», una serata di gala a favore della ricerca genetica

Si terrà oggi alle 20.30 al Circolo ufficiali di via dell'Università 8 una serata di gala per la raccolta di fondi da destinare all'acquisto di uno strumento clinico per la diagnosi delle malattie genetiche, che verrà donato al Servizio di genetica dell'ospedale Burlo Garofolo, diretto da Antonio Amoroso. Si tratta di un termociclatore, che consente di amplificare tratti del Dna e moltiplicare all'infinito il tratto di gene interessato.

L'apparecchio verrà dedicato alla memoria di Chiara Badoglio, prematura vittima di un morbo globinico. La serata benefica, che prevede anche una lotteria, è organizzata dall'associazione di volontariato Petra – attiva nella protezione della salute e dei diritti dei disabili – di cui la barca «Tuttatrieste!» è divenuta testimone. L'iniziativa di stasera è patrocinata da Comune, Regione e Comando regionale militare.

IL CASO

«Sfida ideale e intellettuale lanciata evitando editti affrettati e privi di basi rigorose»

Il «nuovo» di Trieste Futura

Propongo alcune riflessioni a margine dell'incontro promosso dall'Associazione Trieste Futura lo scorso 8 ottobre all'Università dove lavoro come ricercatore a contratto nella Facoltà di economia.

1) In una Trieste perennemente rissosa e settaria, Trieste Futura ha lanciato una sfida ideale e intellettuale finalizzata a reperire il consenso e a coinvolgere in un grande progetto di interesse comune la totalità delle componenti politiche e sociali della città. Quello che è nuovo, per la città, è la strategia che Trieste Futura ha deciso di utilizzare: essa si fonda sulla proposizione di argomenti e di valutazioni analitiche e trasparenti, atte a dimostrare la profonda razionalità del progetto, evitando con cura il lancio di editti affrettati e privi di basi rigorose.

Ecco spiegati, allora, quel progredire prudente e quell'apertura verso il continuo confronto di opinioni che Trieste Futura sta dimostrando ma che, purtroppo, non sono compresi fino in fondo dalla città. Trieste Futura, al di là degli obiettivi specifici che persegue, sta fornendo una preziosa lezione di metodo per lo svolgimento di processi di scelta pubblica condivisa. Si dia apprezzamento, dunque, a chi fornisce strumenti per stimolare una riflessione attenta e matura nei singoli cittadini, sottraendo al politico, per una volta almeno, il monopolio sulla distorsione delle argomentazioni e sulla loro banalizzazione politica, giornalistica e televisiva.

«Apertura al confronto e al dibattito: lezione di metodo per lo svolgersi di processi di scelta pubblica condivisa»

2) Chi avesse avuto solo la pazienza di leggere le poche pagine che Trieste Futura ha pubblicato, dalla sua fondazione a oggi, avrebbe potuto capire, senza necessità di particolare intelligenza, che nessuna componente della società verrebbe danneggiata dalla realizzazione del progetto. Questo grazie al sistema di compensazioni che sorge dalla complementarietà fra le due parti del piano (ampliamento del Porto nuovo e ridestinazione del Porto vecchio). Con rammarico, dunque, si devono ancora sopportare fatui discorsi di persone che sembrano non avere neppure lontanamente compreso quale sia l'importanza e la centralità che Trieste Futura attribuisce allo sviluppo di tutte le categorie di attività portuale, attuali e future, non una esclusa. Il sincero e simpatico comm. Primo Rovis (il quale meriterebbe di essere acclamato sul campo a presidente dell'Associazione «Trieste Passata») continua, purtroppo non da solo, a ventilare il rischio di «perdere» l'utilità offerta dagli odierni traffici commerciali del Porto vecchio. Ed è invece così lampante che Trieste Futura ha legato il progetto per il Porto vecchio proprio sul presupposto di creare nuovi spazi e nuove strutture nel Porto nuovo, ben superiori, per capacità ed efficienza operativa, a quelle del Porto Vecchio; non è certo un caso che il progetto del nuovo scalo Legnami sia il primo atto proposto concretamente da Trieste Futura. Chi dunque afferma, in buona o mala fede, che per i sacchi di caffè o i profilati metallici il godimento estetico dell'elegante facciata di Palazzo Carciotti piuttosto che la vista degli altiforni di Servola costituisca un elemento di vantaggio non compensabile con un trasferimento dei magazzini usa, evidentemente, un argomento falso.

Simili considerazioni si possono fare sul tema del Porto franco: è possibile che nella comunità internazionale del XXI secolo un principio giuridico di respiro generale debba scioccamente rimanere barbicato a una ben determinata zolla di asfalto? Se si desiderasse trasferire – nel rispetto sostanziale dei trattati internazionali – alcuni ettari di Porto franco in una nuova àrea del Porto Nuovo, non sarà necessario per il «trasporto» di siffatto incorporeo principio giuridico una gru dell'Adria Terminal, solo se si deciderà di agire con un po' di buona volontà e di coesione.

3) Trieste Futura non sembra aver assunto una posizione rigida sui contenuti dettagliati del progetto, lasciando aperti spazi di discussione. In questo atteggiamento di disponibilità ben vengano argomentazioni critiche più razionali di quelle citate al punto 2). Vi è il rischio che il progetto riduca i benefici di ormeggiare vicino alla città navi da crociera e navi ferry? Il valore architettonico di alcuni edifici può essere ulteriormente tutelato? E ancora: la concezione alla Morales di alcuni spazi ricreativi e commerciali rischia di generare – come bofonchiava un giovane architetto presente in platea – dei «non luoghi» dal punto di vista delle attività sociali? Non sembrerebbe, ma se ne può discutere, apportando dati tecnici, quantitativi e documentazione a supporto della tesi: un approfondimento è sempre stimolante se operato con lo spirito di migliorare e non di bloccare. È certo, a proposito, che le «grandi autorità» diranno la loro attraverso le vie istituzionali.

Si potrebbe però anche pensare all'apertura, per un periodo à termine, di una «cásella posale del suggerimento» dove chiunque (singoli, associazioni o imprese) possa depositare una documentazione sintetica che, su basi rigorosamente tecniche, segnali problemi ed eventualmente proposte di soluzione, mantenendosi aderente allo spirito del progetto e all'ottica degli interessi comuni di lungo periodo. Potrebbe essere un'idea per far apparire elementi realmente interessanti, ma soprattutto, in tal modo, anche i giovani (spiritualmente, non tanto anagraficamente) di questa città, e le diverse professionalità che fra essi si ritrovano, avrebbero modo di scrivere con un gesto volontario la propria presenza e il proprio pensiero, sicuramente più forte e ragionevole di quello di «piccoli vecchi» che amano le parole di vento ma che non sanno guardare a quella «serena grandezza» che prorompe dal mare. Mare per godere del quale dai moli delle rive tanti intellettuali d'Europa viaggiarono incontro a Trieste, nel primo, ma forse non ultimo, splendore del suo tempo.

Vittorio A. Torbianelli

L'ospedale ortopedico di Valdoltra

A seguito dell'articolo «Ortópedia: Valdoltra celebra novanta anni», comparso sul Piccolo del 17 ottobre, è mia intenzione far conoscere le origini dell'ospedale ortopedico di Valdoltra.

Le origini sono triestine in quanto la Società degli Amici dell'infanzia, sorta a Trieste nel 1888, aprì una prima colonia alla periferia di Trieste sul mare, precisamente a S. Andrea, destinata all'assistenza medica a bambini gracili e deformi. L'espandersi dei rioni periferici rese necessario il trasferimento in altra sede e nel 1909 venne creato l'Ospizio marino di Oltra, dove affluirono sempre in maggior numero bambini anche delle altre province dell'allora Austria.

Fin dall'inizio la direzione dell'Ospizio fu affidata a Emilio Comisso, piranese d'origine, aiuto della Divisione chirurgica dell'Ospedale di Trieste e dirigente dell'ambulatorio ortopedico del medesimo ospedale.

Il dottor Comisso va ricordato come uno dei maggiori ortopedici di quel tempo, vanto della città triestina.

Inizialmente l'Ospizio, che aveva carattere di colonia elioterapica, aveva una disponibilità di 250 letti, e fu chiuso allo scoppio della prima guerra mondiale, essendo stato gravemente danneggiato da bombardamenti aerei italiani. Riaperto nel 1919 fu acquistato dalla CRI (1920), completamente riorganizzato e denominato Ospedale marino «Duchessa d'Aosta». In questo secondo periodo di vita, sempre sotto la direzione dei Comisso, fu trasformato da colonia climatica in un ospedale specializzato per affezioni osteoarticolari tbc, per il trattamento di deformità congenite e più tardi anche per lesioni traumatiche.

Nel 1929, al ritiro del dottor Comisso dalla direzione, gli subentrò il prof. Antonio Mezzari, geniale ortopedico, allievo del prof. Putti, fino al 1943, epoca in cui l'ospedale venne occupato dai tedeschi, per la cura dei feriti di guerra. Durante la direzione di Mezzari l'istituto venne ampliato con nuove costruzioni, consentendo di ospitare il reparto traumatologico dell'Inail e il centro di recupero per poliomielitici.

Allo scoppio del secondo conflitto mondiale, nel 1940, la capacità ricettiva era salita a ben 600 posti letto. Alla fine della guerra, nel 1945, l'Istria e parte della costa istriana, appartenente alla provincia di Trieste passarono, come è ben noto, sotto sovranità jugoslava e così l'ospedale al mare di Oltra, divenne inizialmente un'appendice della clinica ortopedica di Lubiana.

In seguito, come è stato scritto nell'articolo citato, questo ospedale, sotto una capace regia di ortopedici sloveni, ha raggiunto, come sembra, un carattere addirittura internazionale.

prof. Arrigo Polacco

Scortesia in ambulatorio

Abito nel rione di Valmaura e per ogni esigenza per la mia salute mi sono rivolta all'ambulatorio della Saub di via Puccini. Da sempre sono stata soddisfatta dalla disponibilità, dalla capacità e dalla comprensione del personale medico, paramedico e impiegatizio.

Ne parlavo con le persone incredule, ne ero proprio orgogliosa. Ma purtroppo, come si usa dire, in un cesto di mele sane ce n'è qualcuna guasta.

Qualche giorno fa mi è successa una cosa molto spiacevole che riguardava me, utente con una patologia dolorosa e pericolosa.

Avevo da smaltire delle pratiche burocratiche ma non certo incomprensibili per l'impiegata addetta a queste mansioni. Ho rifatto la strada quattro volte, qualcuno ha cercato di sbrogliare la situazione. Un altro collega invece mi ha aggredito con male parole perché protestavo.

Ogni cittadino, a causa del suo stato di salute e in difficoltà momentanea o permanente, ha il diritto di essere aiutato in modo civile. Pertanto prego il responsabile dei servizi sanitari di intervenire, affinché quello che è successo a me non capiti a delle persone che non sanno difendersi.

Leda Tanganelli Bolle

Giovanotto in posa

Questo baldo giovanotto ritratto tanto tempo fa è nonno Francescopaolo, che oggi festeggia i novant'anni. A lui mille auguri dai figli Uccio, Nunzia e Pino con le famiglie, e da tutti i parenti.

Un sì che si rinnova da 50 anni

Ecco due coppie che festeggiano oggi i cinquant'anni del loro matrimonio.
A sinistra Dario e Silvana, cui vanno i migliori auguri dal figlio Mauro, da Manuela, dalla sorella Annamaria, da Noemi e Luciano con le famiglie e da amici e parenti.
A destra Darina e Dario Schillani, circondati in questa giornata speciale dall'affetto dei figli e di tutti i parenti.

L'attività di Contropotere

In merito all'articolo pubblicato il 17 ottobre è bene precisare che il convegno «Revisionismi e verità storiche le ferite della storia ancora aperte» era organizzato dal centro d'aggregazione Contropotere, struttura voluta da Forza nuova, che non si occupa solo di politica. In secondo luogo nessuno si sogna di contrastare la pulizia etnica attuata dalle bande di Tito contro il nostro popolo, però dire solo questo è riduttivo: la politica di sterminio comunista è andata ben oltre.

Un paio di anni fa l'Ac corporativa del lavoro nviava una richiesta al Comune – e per conoscenza alla Provincia e alla Prefettura – per usufruire di uno spazio dove condurre atti[illegible] di carattere sociale e politico, previo pagamento di un affitto simbolico. Venne indetta anche una petizione popolare. Dopo una prima risposta da parte del Comune e un incontro con l'assessore Drossi Fortuna che all'inizio sembrava disponibile, abbiamo assistito a un'autentica operazione di scarica barile fino all'arrivo di una lettera con risposta negativa.

Senza perderci d'animo abbiamo partecipato a un'asta per rilevare in affitto presso gli Iacp la cupola del palazzo di via Valmaura 59, dove sono state organizzate alcune conferenze. Vista la conformazione del locale, la decentralità e altri intoppi, a settembre è stato deciso di abbandonare via Valmaura per trasferirci in una sistemazione più centrale.

Ma per quale motivo nasce il progetto Contropotere? Nella nostra città mancano strutture in alternativa alla cultura dello sballo del sabato sera, a quello che propone la cultura di regime... Noi miriamo a costruire una struttura che vada al di fuori dagli schemi, al di fuori dai ragionamenti di partito fatti di burocrati, carrieristi, campagne elettorali ecc., un punto d'incontro aperto a chiunque si riconosca anche in uno solo dei nostri punti programmatici, per tutti gli insoddisfatti della partitocrazia e per chiunque desideri effettivamente costruire un'alternativa a quello che offre questo sistema. Da aprile è in funzione il centro librario-audiovisivo, che sta dando buoni risultati e sono stati organizzate varie iniziativ. Contropotere, attualmente, è così composto: segreteria politica Forza nuova, Centro librarioaudiovisivo, Centro studi, Ac corporativa del lavoro, distribuzione «compra italiano». In questi giorni viene nuovamente inoltrata la domanda alle autorità, per trovare una soluzione alle nostre esigenze, anche se possiamo ben immaginare le risposte che ci verranno date.

Gabriella Gregori
Addetto stampa
di Contropotere

A cura della A. Manzoni&C. S.p.A.

Guida all'uso dei Satelliti:

EUTELSAT, NON SOLO TV

Cinquecento canali tematici dai satelliti Hot Bird di Eutelsat, Internet, telefonia fissa e mobile, sistemi di localizzazione e trasmissione dati: una rapida rivoluzione tecnologica

LIBERTÀ DI SCEGLIERE: 500 CANALI A VOSTRA DISPOSIZIONE

Libertà di scegliere tra 500 diversi canali monotematici. Cinema attuale e d'essai, Formula 1, calcio, tutto sulla gastronomia, jazz, musica classica, news nazionali, internazionali, locali, cartoni animati e giochi interattivi a raffica. In italiano, ma anche in inglese, francese, tedesco, arabo, ebraico, russo, polacco, albanese...

Il programma che piace di più all'interno di una vastissima offerta di canali dedicati ad un solo argomento per venire incontro agli appassionati di questo o quel tema. Oggi è possibile. Meglio, è reale. E ha un nome: televisione satellitare.

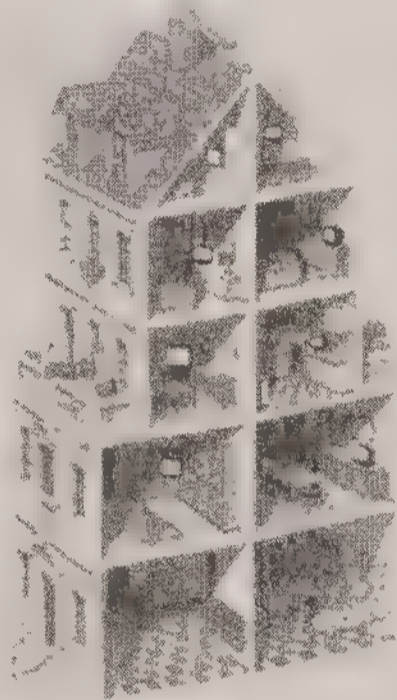
DUE MILIONI DI FAMIGLIE ITALIANE CON LA PARABOLA: +30% ANNUO

Come si fa a ricevere i programmi via satellite? Semplice. Bastano una parabola di sessanta centimeri di diametro e un ricevitore. Il televisore è quello di sempre. Lo sanno bene i quasi due milioni di famiglie italiane (la crescita è esponenziale, del 30% medio annuo) che oggi sfruttano questo mezzo offerto dalla nuova tecnologia.

LA FORZA DEI SATELLITI EUTELSAT

A 36.000 chilometri dalla terra, nella posizione orbitale 13° Est, si trova una vera e propria flotta di satelliti, i cinque Hot Bird di Eutelsat. Eutelsat è una delle più importanti organizzazioni mondiali di telecomunicazione satellitare che raggruppa 47 Paesi dell'Europa e del bacino del Mediterraneo, nella quale è presente anche l'Italia attraverso Telecom Italia, secondo maggiore firmatario con la quota del 17,7%.

Una parabola per ciascun condominio

Le trasmissioni arrivano dal satellite alla vostra parabola. L'ideale è un sistema centralizzato con una parabola sopra il tetto che permette a tutti i condomini di ricevere le trasmissioni satellitari. La legge 249 del 97 (detta anche legge Maccanico) prevede, ad esempio, che gli edifici di nuova costruzione debbano essere predisposti con il servizio di ricezione satellitare in modo da evitare la proliferazione selvaggia delle parabole. Inoltre il governo ha previsto la detrazione del 41% del costo dell'impianto nei casi di edifici in via di ristrutturazione. Una volta captate le onde, la parabola le invia al vostro ricevitore che le trasmette a sua volta al televisore.

Analogico o digitale?

I due elementi in più che entreranno a far parte della vostra vita quotidiana sono, quindi, la parabola e il ricevitore. I ricevitori, oggi piccoli e poco ingombranti, possono essere di tipo analogico o digitale a seconda del diverso modo di ricezione e del tipo di trasmissione che si desidera. All'inizio le trasmissioni erano solo di carattere analogico, adesso si stanno via via trasformando in digitale, perché il sistema permette una visione pressoché perfetta delle immagini e un'ottima qualità del suono. I cinque satelliti Hot Bird di Eutelsat trasmettono oggi dalla posizione 13° Est oltre 500 canali tra analogico e digitale, fra cui i programmi di grandi broadcaster europei e di tutti gli italiani, (Rai/Raisat, Tele+/D+, Stream, Mediaset, Telemontecarlo).

CANALI ANALOGICI E DIGITALI

In italiano si riceve la Rai. Chi ama l'inglese può vedere la celebre Bbc. Anche Eurosport ha la versione in lingua anglosassone. In francese vi sono La Cinquième e TV5, in spagnolo Tve Internacional, in tedesco DW (Deutsche Welle) e Rtl 2. Chi preferisce l'arte gusterà Arte in francese con i film in lingua originale. Per gli appassionati della musica ci sono Viva e Viva 2. Infine si ricordano i polacchi Polsat, Tv7 e Tv Polonia, gli arabi Mbc e Ann e il turco Trt International. Per quanto riguarda invece il digitale, si possono vedere canali in chiaro o in abbonamento. I canali sono generalmente raggruppati in boquet come quelli di D+, Stream e Raisat. Per quanto riguarda i canali digitali in chiaro (non c'è bisogno di pagare per vederli), vi sono i tre della Rai, il religioso Telepace, Canale 5, Italia 1, Rete 4, Tmc e Tmc2. In abbonamento troviamo le offerte di D+ con le gare di Formula 1, le partite di calcio di serie A e B, Disney Channel e il pacchetto Blu Stream, che spazia dal cinema alle news.

SUBITO: COME

Le migliori marche di impianti Tv Sat forniscono ricevitori analogici già sintonizzati e digitali con sintonia automatica, sempre su Hot Bird. Eutelsat on line (tel. 0575-740155) vi offre poi tutte le informazioni per consigliarvi al meglio. Infine, se abitate in un condominio, ricordate che l'impianto centralizzato può essere estremamente vantaggioso.

SERVIZI ON DEMAND PER AZIENDE

I satelliti di Eutelsat non sono specializzati solo nella televisione, ma anche nei servizi rivolti alle imprese quali le reti aziendali, la raccolta e la distribuzione delle news, la telefonia fissa e mobile e i sistemi di localizzazione e trasmissione dati. Grazie al servizio DAMA, Eutelsat oggi può fornire l'utilizzo della banda di trasmissione per il tempo che effettivamente viene impiegato con la conseguenza che si paga solo ciò che si usa. Si possono inviare in maniera chiara e veloce dati e informazioni via telefono, via computer, via cellulare, attivare tute le possibili applicazioni multimediali via satellite come ad esempio trasmissioni televisive, teleconferenze e Internet.

SKYPLEX, LA GRANDE RIVOLUZIONE

Su Hot Bird 4 e Hot Bird 5 è stato installato (lo sarà anche sul nuovo Hot Bird 6) un sistema rivoluzionario, lo Skyplex, costruito da Alenia Spazio, una piattaforma digitale in orbita che permette di ricevere fino a sei segnali digitali da punti diversi e di ritrasmetterli a terra su di un unico canale, svolgendo la funzione tipica delle piattaforme digitali a terra. Skyplex consente anche alle piccole televisioni locali l'accesso autonomo al satellite con piccole stazioni di trasmissione a costi contenuti.

EMSAT, IL TELEFONO SAT PER MEZZI MOBILI

È un telefono satellitare per parlare anche dal deserto (è un accordo Eutelsat-Telespazio) che consente ad aziende e professionisti di fare affari senza l'interferenza delle zone d'ombra. Una sorta di Paese virtuale che risponde al prefisso 882-13 in rappresentanza delle nazioni che compongono l'Europa geografica e il bacino del Mediterraneo. Emsat è un telefono per mezzi mobili (auto, camion, navi...) semplice da utilizzare e da installare, che fornisce simultaneamente i servizi di voce, dati, fax, messaggeria oltre alla funzione di localizzare i mezzi di trasporto nei quali è stato installato.

EUTELTRACS, PER LOCALIZZARE NAVI, CAMION...

Venticinquemila terminali Euteltracs in Europa, il servizio di trasmissione dati e di localizzazione per mezzi mobili di Eutelsat rivolto alle aziende di trasporto internazionali e di lunga distanza oltre che agli operatori regionali e a breve percorrenza. Un successo raggiunto nel '99 da Eutelsat che per i prossimi mesi ha previsto alcune importanti novità quali l'estensione del servizio a un terzo satellite. Sesat, in previsione di lancio entro breve. Lo spostamento su Sesat estenderà il servizio a tutto il bacino del Mediterraneo, al Medio ed Estremo Oriente.

Il business via satellite: venite a Sat Expo

Dal 22 al 25 ottobre avrà luogo alla fiera di Vicenza Sat Expo, il salone nazionale delle telecomunicazioni via satellite, patrocinato dal ministero delle Comunicazioni. Saranno presenti Eutelsat, tutti i grandi operatori, i broadcaster europei e i grandi attori nel campo delle telecomunicazioni: Telecom Italia, France Telecom, British Telecom, Rai/Raisat, Tele+/D+ e Stream, Alenia, Telespazio e Comsat.

LE NOVITÀ PER IL 1999

Sat Web Area: l'angolo di Internet e dei servizi multimediali via satellite dove si possono scaricare a grandi velocità (fino a 2 Mbit/s), interi filmati, brani musicali e banche dati correndo tra un sito e l'altro della rete. Per realizzare questo servizio sono stati chiamati a rapporto i grandi service provider europei (tra questi, Iperspace, Teles, Easynet). In tal modo è possibile ridurre a un tempo impercettibile l'attesa per il download di file tradizionalmente lunghi da scaricare. Ciò è possibile aggiungendo alla connessione telefonica un'antenna parabolica analoga a quelle già diffuse per la ricezione dei programmi televisivi satellitari e una scheda pc.

VSAT Conference: la tavola rotonda sulle applicazioni del satellite rivolte alle aziende alla quale parteciperanno i maggiori protagonisti del settore come Comsat, Hughes Network System, Eutelsat, Telespazio e Spacenet. L'utilizzo di VSAT permette alle imprese di scambiarsi dati e trasmissioni audio e video.

Victor Eutelsat: premio alle migliori produzioni televisive europee di argomento sportivo.

Hot Bird Awards: saranno assegnati gli Oscar europei per i migliori canali tematici satellitari.

Nella punta nord-occidentale della Sicilia vacanze fuori stagione degne di quelle tropicali

Caraibi di casa nostra e cuscus

San Vito Lo Capo: mare e sole, pesce e Magreb, vini e fenici

TRAPANI Non occorre volare per migliaia di chilometri per trovare spiagge tropicali tipo Caraibi. Arenili di sabbia impalpabile che degrada verso mari blu fra palme (nane) ce ne sono anche in Italia. Diventano esclusive se vi ci si va, diciamo così, fuori stagione, il che significa, in Sicilia, in autunno o a primavera.

L'arenile di San Vito Lo Capo, estrema punta occidentale del vasto golfo di Castellamare (quella orientale è Punta Raisi, dove è situato l'aeroporto di Palermo) non ha nulla da sfigurare rispetto ai più reclamizzati paradisi dei mari del Sud. Forse non a caso, del resto, a San Vito si arriva per un'unica strada che passa per la località Purgatorio, a mezz'ora d'auto da Trapani e a un' oretta da Palermo. Ed ecco il paradiso.

Alla fine degli anni Settanta gli ambientalisti bloccarono la costruzione di una litoranea che avrebbe abbreviato di molto le distanze dal capoluogo siciliano. E' stato così preservato quel tratto di costa rocciosa, punteggiato di cale, che forma ora la prima riserva naturale della nostra maggiore isola, la riserva dello Zingaro.

San Vito Lo Capo deve la sua più recente fama al cous cous, la semola di grano duro che, lavorata in una grande ciotola (incocciatura) e poi cotta a vapore in una apposita teglia bucherellata sul fondo e posta solitamente su una casseruola contenente del brodo di carne di agnello o di pollo, costituisce il piatto nazionale del Magreb, ossia di Algeria, Tunisia e Marocco. A San Vito, dai tempi della presenza araba in Sicilia, il cous cous era il piatto povero dei pescatori, che lo accompagnavano alle zuppe di pesce di piccola taglia, come s'usa al nord con la polenta. E' nata così l'idea di mettere a raffronto le preparazioni di cous cous dei Paesi mediterranei che ne conservano la tradizione ed è nato il "San Vito cous cous Fest".

L'edizione di quest'anno ha visto in concorso, davanti a una giuria presieduta da Edoardo Raspelli, direttore della Guida ai Ristoranti d'Italia dell'Espresso, i cous cous di Tunisia, Marocco, Algeria, quello di San Vito, e Israele, che si è aggiudicato il primo premio anche per l'originalità della presentazione.

Il pesce è la base della cucina di questo lembo di Sicilia. Se le tonnare della zona dello Zingaro sono chiuse da anni, il tonno continua ad essere qui pescato. Gli esemplari maschi selezionati direttamente da personale giapponese vengono settimanalmente inviati per via aerea nel Sol Levante per essere consumati freschi e crudi nei ristoranti di Tokyo. Senza andare tanto lontano, i numerosi ristorantini di San Vito lo cucinano assieme ad aragostine, gamberoni e pesci di scoglio. Gli alberghi, rimodernati, sono per lo più a conduzione familiare. "Pocho", sul belvedere di Makari, da dove si scorgono al largo le Egadi, Marilù Terrasi propone la mezza pensione a partire da 80 mila lire al giorno. Altre informazioni al Comune, tel. 0923 621211.

Raramente sole e mare tengono il broncio, ma anche senza attendere questa emergenza sono molte le attrazioni turistiche classiche a portata di mano: dal tempio e il teatro romano di Segesta, alle estese saline di Marsala dove, sullo Stagnone, si trova l'isoletta punica di Mozia. E' a Mozia che l'Istituto regionale della vite e del vino di Palermo vuole ora riprendere la coltivazione di un antico vitigno locale. Con la collaborazione del Wine-maker Giacomo Tachis, il progetto prevede di riproporre nel prossimo millennio l'antico vino fenicio.

Baldovino Ulcigrai

Territorio articolato e mutevole, panorami irripetibili, climi e paesaggi diversi sono gli ingredienti di una terra definita magica

Trentino d'inverno, quasi un sogno

Oltre 1700 alberghi sparsi in stazioni grandi e piccole dove lo sci fa da padrone

RIVA DEL GARDA Vario e mutevole, è bello. Vario e mutevole: sono questi gli elementi di forza del Trentino d'inverno. Un ambiente di incomparabile bellezza, incorniciato dalle Dolomiti, le montagne forse più famose al mondo e l'estrema articolazione e diversificazione del territorio che va dai ghiacciai perenni a quote sopra i 3 mila 500 metri, al mediterraneo Lago di Garda. Insomma, è un continuo mutare di climi, situazioni e paesaggi.

Ma c'è un altro ingrediente. Quello più futuribile. La stagione bianca in Trentino (presentata dall'Apt a Riva del Garda), mai come nel prossimo Millennio sarà un mix di tecnologia applicata alla neve. Non è infatti un caso che oltre il 15 per cento del totale nazionale degli impianti di risalita, sia in funzione proprio nella provincia di Trento.

E se alla tecnologia applicata alla neve e ai panorami irripetibili, viene abbinata la cordialità e il calore nei rapporti umani, gli ingredienti per una vacanza perfetta ci sono tutti.

Non a caso da oltre un decennio l'impegno degli operatori trentini è orientato alla qualità globale dell'offerta vacanza, nella quale la vivibilità delle stazioni e gli alti standard dei servizi, si coniugano con una equilibrata politica dei prezzi.

Sono oltre 1700 gli hotel sparsi in stazioni grandi e piccole, residence e appartamenti da affittare, campeggi agibili anche nella stagione dello sci; l'offerta di ospitalità del Trentino conta su 440 mila posti letto. E se si considera che la popolazione locale è di 450 mila abitanti, il rapporto è di uno a uno. Un dato questo che testimonia l'importanza dell'attività turistica in Trentino.

E il sole? Negli ultimi dieci anni le giornate serene sono state ben oltre il 65 per cento nel periodo che va da dicembre ad aprile. Sport e tintarella senza problemi, nella quasi assoluta certezza di non perdere nemmeno una giornata della propria sospirata settimana bianca.

Ma il bel tempo non è in contrapposizione con la neve, elemento base dell'offerta sci? Anche in questo caso le statistiche confortano: in media negli ultimi dieci anni in Trentino sono caduti in ogni stagione tre metri di neve. E quando le precipitazioni fossero insufficienti ecco la garanzia fornita dai sistemi di innevamento programmato, ormai ampiamente diffusi. Oltre a costituire un ottimo "fondo" approntato lungo i tracciati dall'inizio della stagione in modo da trattenere al meglio quella caduta dal cielo, la neve prodotta dai cannoni permette di integrare le precipitazioni eventualmente deboli e soprattutto ripristinare i tratti delle piste sottoposti a particolare usura con vantaggi per gli sciatori in termini di comfort e sicurezza.

Sono quaranta le stazioni sciistiche con offerte estremamente articolate. Dalle ski area dei grandi caroselli bianchi, costellate di località note in tutta Europa, ai paesini dove è possibile vivere una vacanza alla scoperta di quelle tradizioni che si credevano dimenticate.

In Trentino d'inverno si possono vivere da semplici spettatori le centinaia di appuntamenti celebri o meno con gli sport della neve, o accontentarsi in piena dimensione contemplativa di una passeggiata all'aria aperta godendo dell'incredibile spettacolo offerto dall'«enrosadüra» *(in ladino)*, che fa diventare rosso fuoco ogni sera al tramoto le pareti delle Dolomiti, oppure seguire le tracce della volpe bianca o del capriolo lasciate appena pochi passi fuori da ogni piccolo centro. Insomma, quasi un sogno.

c.b.

PROPOSTE

A Fasano in provincia di Bari

Un «quattro stelle» a quattro passi dalle case a trullo

BARI Nella valle d'Itria sono circa 20 mila i trulli, le caratteristiche costruzioni senza malta riconosciute dall'Unesco cme «patrimonio mondiale dell'umanità». Un'antica tradizione fa risalire la nascita dei trulli al 1620 quando Alberobello diventò feudo di Giangirolamo, duca di Conversano. Per non pagarele tasse al re di Napoli favorì la tecnica della costruzione a secco. I trulli potevano essere abbattuti per eludere le ispezioni del re e poi potevano essere facilmente ricostruiti. Se oltre a visitarli volete anche «provare» i trulli allor aandate all'Hotel Sierra Silvana, quattro stelle di Fasano in provincia di Brindisi, sulle colline di fronte al mare, un balcone naturale da cui si ammira una stermianta distesa di ulivi. Intorno all'albergo c'è u parco mediterraneo dove trovano spazio delle camere ricavate in trulli e dotate di ogni comfort. Chi preferisce un pernottamenteo standard può sempre optare per moderne camere .In ottobre la pensione completa costa 96 mila lire al giorno. Per informazioni numero verde 1678/90005.

Otto giorni (sei notti) in Florida da Roma e Milano con l'accattivante pacchetto «Miami + Orlando»

MILANO Tempi di soggiorni a Miami, la più conosciuta città della Florida. Offre al visitatore un caldo sole, lunghe spiagge costeggiate da palme, avveniristici grattacieli in contrasto con il suggestivo quartiere Decò dalla caratteristica architettura Anni Trenta e tanti luoghi di svago. L'operatore Topkapi (06/5600664 - 02/20480924) propone la Florida con la formula otto giorni/sei notti da Milano e da Roma. L'abbinata vincente è «Miami + Orlando», la città del Disney World. A Miami è previsto il pernottamento in stanza doppia con servizi privati all'Hotel «Albion» situato nell'Art Deco District. Per gli ultimi quattro giorni, trasferimento a Orlando: tre pernottamenti nel delizioso «Peaboy Hotel»: trattamento di solo pernottamento in stanza doppia con servizi. Il volo di andata e ritorno avviene con la Continental Airlines; i prezzi partono da 1.850.000 lire a persona.

Una villa in provincia di Pordenone come tappa per visitare le mostre d'arte a Treviso e Venezia

PORDENONE Due importanti mostre circondano villa Luppis, elegante relais di campagna, in provincia di Pordenone. Tutte di grande richiamo. Si parte da Treviso, venti minuti da Villa Luppis, che propone «Da Cezanne a Mondrian» (Casa Dei Carraresi sino al 9 gennaio). Si tratta di una straordinaria rassegna che ruota attorno a un tema: il paesaggio così com'è andato evolvendosi tra impressionismo, espressionismo e cubismo. Si va dai celebri chioschi di Cézanne ai passaggi nordici del primo Mondrian, passando per Renoir, Monet, Van Gogh, Gauguin, Rousseau, Vallotton, Picasso e Braque, nell'arco di tempo tra il 1878 e il 1918, anni cruciali per l'arte in Europa. Sempre sino al 9 gennaio, si può ammirare la mostra «Rinascimento a Venezia e la pittura del Nord ai tempi di Bellini, Dürer, Tiziano» (40 minuti d'auto da villa Luppis). Tema di questa importante rassegna, i rapporti tra l'arte del Nord Europa – soprattutto le Fiandre e la Germania – e Venezia a partire dal 1450 fino al 1600. La storia di questi scambi è raccontata, a Palazzo Grassi, attraverso un percorso che inizia con Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Jan Van Eyck per finire con le esperienze veneziane di Hans Rottenhammer e Adam Elsheimer, attorno al 1600. Ma l'arte continua anche a tavola. Antonino Sanna, chef di villa Luppis, ha elaborato piatti splendidi anche da ammirare, oltreché da degustare. Si ritrovano gli stessi colori cari a Matisse, Klimt, Mondrian, Van Gogh, Kandinsky, Dürer e Tiziano.

Salcano, subito dopo il confine sloveno di Gorizia, ha come punto di partenza delle escursioni sportive l'hotel Sabotin della Hit

Rafting, canyoing e anche jumping sull'Isonzo

Ma c'è spazio per gite culturali sulle tracce della Grande guerra e alle tombe dei Borboni

NUOVA GORIZIA La natura è così vicina: è lo slogan con cui Nova Gorica intende aprirsi maggiormente al turismo, valorizzando le straordinarie bellezze naturali che la circondano. Sulle verdi sponde del fiume Vipava (Vipacco) è piacevole praticare la pesca; sono organizzate anche battute di pesca nell'Isonzo nella parte che va dal confine di Stato fino a Doblar: da non dimenticare, il blinker è permesso! La zona di Salcano è del resto ben conosciuta dagli appassionati di kayak, che possono allenarsi in alta quota anche d'inverno grazie al buon livello di acque dell'Isonzo.

La valle dell'Isonzo è una delle valli più belle d'Europa dal punto di vista naturalistico ed è possibile praticarvi il rafting, l'hydrospeed e il canyoing; per i più coraggiosi non manca il brivido del bungee jumping (il salto con l'elastico) dal ponte di Salcano.

Per ospitare gli appassionati sportivi e chi vuol trascorrere una vacanza o un week end all'insegna della vita all'aria aperta è appena entrato in funzione a Salkan, due chilometri dopo Nova Gorica in direzione Tolmino, l'Hotel Sabotin. Sessantotto confortevoli camere (alcune predisposte anche epr disabili), un ottimo ristorante e un giardino coperto da una serra di vetro (80 posti a sedere), in un'antica struttura restaurata in modo elegante e funzionale. Grazie ai canili di cui sarà dotato sarà indicato anche per chi ama le battute di caccia.

L'Hotel Sabotin (tel. 00386/6528221) funge da centro per tutte le attività sportive che si possono svolgere in zona, a partire dai percorsi in mountain bike che portano lungo le valli alpine di Posocie o ai margini del Trnovski gozd (da cui è possibile effettuare lanci in deltaplano), dal trekking o dal parapendio; settimanalmente sono organizzate escursioni con safari fotografico.

Su un colle alto 143 metri che si erge proprio all'imbocco della Valle di Vipava (Vipacco), là dove la vasta pianura friulana si restringe e appare già la grande catena montagnosa Caven, di fronte all'altipiano carsico, sorge la chiesa di Maria Annunziata con l'adiacente convento. Il monastero di Kostanjevica (il nome significa colle pieno di alberi di castagni, Castagnevizza) e la chiesa furono fatti edificare nel 1623 dal conte Mattia della Torre in onore della Madonna e per ospitare i frati carmelitani che vi rimasero fino al decreto di espulsione del 1781 di Giuseppe II.

Tra il verde assoluto di Cepavan, che fa il paio con il verde dei tavoli da gioco, i piaceri del cibo sano

Castagnevizza ospita anche i monumenti funebri degli ultimi Borboni. Il re di Francia Carlo X, dopo la Rivoluzione di luglio del 1830, nel suo esilio, mentre era ospite del conte Coronini a Gorizia (detta allora la «Nizza austriaca»), morì, colpito dal colera. Anche molti dei parenti del re e conti di Chambord sono sepolti in questa piccola «Sant Denis» (orario di apertura 9-12 14-17, tel. 0038/665282229).

Buona parte della cultura slovena è racchiusa negli incunaboli e negli oltre diecimila volumi (di rilevante interesse la prima grammatica di lingua slovena Arcticae horulae redata da Adam Bohoric nel 1584) custoditi dai frati francescani nell'annessa biblioteca che porta il nome di padre Stanislav Skrabec, grande linguista sloveno.

A pochi chilometri di distanza da Nova Gorica si possono visitare la basilica di Monte Santo (Sveta Gora) e il Museo della Prima guerra mondiale, o meglio la raccolta museale del fronte dell'Isonzo, che contiene documenti, immagini fotografiche, ricostruzioni,aperto mercoledì, giovedì, venerdì dalle 12 alle 17, sabato e domencia dalle 11 alle 19.

Finita la visita vale la pena proseguire (diciassette chilometri in tutto) verso Cepovan. Oltrepassata la cittadina, in mezzo a un verde assolutamente incontaminato, ci si deve fermare per un gustoso e genuino ristoro all'agriturismo Barut. Ma Nova Gorica è naturalmente anche casinò e sale da gioco. La Hit (Hotel Igralnice Turizem) prepara importanti novità in vista del Capodanno 2000.

f.r.

Fino al 24 ottobre «Comacchio a tavola» si rivelerà un grande contenitore delle tradizioni gastronomiche e artigianali delle omonime Valli

Anguilla e altro «en plein air» nel Ferrarese

FERRARA *Metti una piccola, splendida città «appollaiata» su tredici isole in cui i ponti si rincorrono come fili di un prezioso tessuto; aggiungi il profumo di squisite leccornie, condite con sapori delle tradizioni, che avvolge le case del centro storico e per finire la passione e la grazia con cui abilissimi artigiani costruiscono oggetti dal gusto raro e prezioso. Tutto questo sarà di scena dal 14 al 24 ottobre a Comacchio (la suggestiva località in provincia di Ferrara) in occasione di «Comacchio a Tavola», il grande «contenitore» delle tradizioni gastronomiche (e non solo) delle Valli, organizzato da «Comacchio Incontri», con il sostegno del Comune di Comacchio e della Provincia di Ferrara.*

Tre i principali appuntamenti della kermesse: le cene (a base di anguilla, orata e altri pdototti tipici di questa zona) che troveranno spazio ogni sera nelle sale di Palazzo Bellini, a un passo da quello splendido «gioiello» che è Trepponti; la «Sagra dell'anguilla», che si terrà domenica 17 e domenica 24 ototbre nel centro storico di Comacchio e l'esposizione dell'artigianato locahe che «incanterà» gli ospiti della città con una serie di «pezzi», alcuni realizzati sul momento dagli artigiani.

Le cene in programma a Palazzo Bellini (per prenotazioni: Comacchio Incontri tel. 0533/318112, oppure 0330/259035) sono un appuntamento imperdibile per gli amanti della buona tavola e per «palati sopraffini». I «piatti» saranno preparati dai ristoratori della zona, coordinati da Igles Corelli (la sua «Locanda della Tamerice» ha una stella nella guida Michelin), con la collaborazione degli allievi dell'istituto alberghiero di Lido degli Estensi.

Il 17 e il 24 ottobre il centro storico di Comacchio si trasformerà poi in un grande ristorante a cielo aperto dove a dettar legge non sarà solo il pesce ma anche gli altri prodotti tipici del «paniere del Delta», fra cui riso, zucca e vino. E sarà davvero difficile passeggiare fra strade e ponti senza lasciarsi tentare da anguille crude e marinate, anguille fritte, bracioline di anguille, seppie in umido, brodetti, polenta preparata all'istante. Dal momento che il miglior «amico» dell'anguilla è il fortana Doc (Vino di Bosco), nei mesi di settembre e ottobre, in tutti i negozi di Comacchio, si potrà acquistare questo vino tipico della zona e coltivato sulla sabbia.

Durante la Sagra dell'anguilla non saranno chiamate in causa solo le papille gustative ma anche la vista. E già perché nel corso delle due domeniche saranno numerosi gli artigiani che con i loro «pezzi d'arte» punteggeranno il centro storico. Ci sarà una ceramista col suo tornio e chi preparerà ceramica graffita tipica di Ferrara, verranno realizzate «aucche» ornamentali e poi ancora ci sarà chi, con grande maestria, intreccerà ceste e cestini, chi venderà zoccoli, chi fiori secchi, chi farà splendidi «ricami» in ferro battuto o, per restar ein tema, fiocine per pescare le anguille (fatte a mano e senza saldature).

CULTURA & SPETTACOLI

INCHIESTA *Viaggio nei gruppi religiosi presenti a Trieste, che parte dalla comunità israelitica*

Cielo, quant'è difficile essere ebreo

Il ruolo chiave della scuola per tenere viva una tradizione antichissima

TRIESTE *Rinunciare a ogni bene materiale e vagare per quarant'anni in un deserto per giungere nella terra promessa dal Signore: così inizia la vicenda del popolo ebraico. Una scelta incomprensibile per l'umanità di 4000 anni fa, il cui unico obiettivo tendeva a soddisfare gli appetiti primordiali. Invece, i figli di Giacobbe lasciano l'Egitto e le tavole imbandite per servire il loro Signore e seguire i suoi insegnamenti. Questo è il suggestivo racconto con cui Nathan Wiesenfeld, presidente della Comunità di Trieste, individua il significato di Pessah, la Pasqua ebraica, che ricorda e celebra l'esodo dall'Egitto come il raggiungimento del massimo valore, quello della libertà.*

Un valore che non è mai tramontato, infatti è lo stesso che ha ispirato la larga partecipazione degli ebrei triestini al movimento irredentista. Sembra inspiegabile come dei rappresentanti dell'agiata borghesia, che dovevano essere grati all'Austria per i benefici ottenuti, si siano arruolati nell'esercito italiano come volontari. Eppure, come spiega il presidente, guardavano agli ideali di uguaglianza, di libertà, di parità di diritti sostenuti da Cavour e da Cattaneo; non si aspettavano certo l'Italia del manganello e dell'olio di ricino.

Ma com'è sopravvissuto il popolo d'Israele nei 2000 anni della diaspora? «Ha giocato il rispetto della tradizione, e cioè l'obbedienza alle norme e alle istruzioni ricevute dai maestri per quanto concerne il contenuto della Bibbia, pur nell'osservanza delle leggi del paese che li avrebbe ospitati».

Da sinistra, e in senso orario: il solenne cerimoniale di un matrimonio celebrato nella sinagoga di Roma da Elio Toaff; una festa di bambini (tutte e due le foto sono di Gloria Lunel); interno nel Tempio di Trieste. Sotto: il rabbino Umberto Piperno e un'immagine dell'Oratorio dei giorni feriali che si trova nella sinagoga triestina (queste tre ultime immagini sono di Andrea Lasorte).

Ma veniamo alla comunità triestina, che rispecchiava la composizione cosmopolita della città. Erano russi, polacchi, tedeschi, austriaci, croati, dalmati, corfioti, italiani: al presidente, il compito non facile di mantenere un equilibrio tra queste varie etnie con le loro relative tradizioni. Infatti, l'ebraismo è diviso in due correnti: se quella ashkenazita ha origine nel centro Europa, quella sefardita proviene dai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

La comunità triestina si è distinta anche per il notevole apporto allo sviluppo economico e culturale della città; Wiesenfeld ricorda, a questo proposito, la fondazione delle Assicurazioni Generali e l'estensione dell'attività della Ras, nonché i nomi di Svevo, Saba e Samuele David Luzzatto, maggiore esponente in Europa del razionalismo ebraico ottocentesco.

Al nutrito insediamento di fine '800 (6000 ebrei iscritti), dopo la prima guerra mondiale e in seguito alla perdita d'importanza del porto corrisponde un calo di presenze, accentuatosi con la promulgazione delle leggi razziali. Molti, infatti, emigrano in America o in Israele; ben 1000 ebrei vengono deportati nei campi di concentramento, dei quali solo 18 sono sopravvissuti. Nel dopoguerra la Comunità segue il declino demografico che investe tutta la popolazione e oggi si riduce a 600 iscritti.

«Siamo pochi, ma riusciamo egualmente a gestire sette istituzioni», commenta Elia Giorgi, segretario della Comunità. È compito di ognuno contribuire a mantenere l'asilo nido, la scuola materna ed elementare, la Pia Casa Gentilomo per anziani, il Museo «Carlo e Vera Wagner», il tempio e il cimitero. Molte di queste istituzioni sono sorte e vengono sostenute con fondazioni e lasciti testamentari. Il tempio, uno dei maggiori d'Europa e unico per lo stile siriaco usato dagli architetti Berlam, adesso è inagibile. Il contributo promesso dalla Regione per il restauro rientra nel quadro degli ottimi rapporti mantenuti con le autorità locali.

Vista la necessità di tenere viva una tradizione è comprensibile il ruolo preminente della scuola, già motivo di vanto in quanto prima nell'Impero austroungarico ad aver ricevuto il riconoscimento di parificazione. Giorgi spiega come i rudimenti si apprendano già all'asilo: giochi, canti, lettere dell'alfabeto ebraico. Oltre alla lingua, anche le varie ricorrenze ebraiche vengono studiate e vissute a scuola. Per approfondire la conoscenza e per mantenere, una volta arrivati alle superiori, il contatto dei ragazzi con le loro radici, il rabbino ha istituito dei corsi pomeridiani in alcuni licei.

Si affrontano, così, alcune parti del Talmud, che è il compendio della legge orale del V secolo: un lavoro collettivo di studio e di interpretazione dell'insegnamento della Torah (ovvero della Bibbia) e di norme che rispondano ai problemi sorti nei paesi della diaspora.

Più che di religione, nota Wiesenfeld, è giusto parlare di civiltà e di cultura ebraica, in quanto la vita quotidiana è regolata e intessuta da norme religiose; già al mattino, ad esempio, occorre lavarsi completamente perché si è al cospetto del Signore, quindi bisogna vagliare ogni azione, ogni comportamento verso il prossimo. Anche l'alimentazione è soggetta a norme religiose: il cibo «Kasher» (permesso) prevede, oltre alla macellazione rituale e l'esclusione della carne di maiale, il controllo del rabbino sulla lavorazione e sul confezionamento di tutti gli alimenti.

A Trieste esisteva un negozio con cibi «Kasher», ma non faceva molti affari. Adesso, chi vuole essere ligio alle regole (ma non tutti lo sono), deve ricorrere alle scorte raccolte dalla Comunità, oppure fare rifornimento nelle grandi città. Come diceva un detto yiddish, «quanto è difficile essere ebreo».

Giorgetta Dorfles

(1 - Segue)

I precetti della religione, il matrimonio, la possibilità di divorziare, il ruolo delle donne, i rapporti con i cattolici

Piperno: «No, non siamo rimasti fermi al Pentateuco»

Dice il rabbino: «L'inseminazione artificiale è accettata. C'è un precedente nella Torah»

TRIESTE Spetta al rabbino Umberto Piperno sciogliere alcuni quesiti riguardanti la religione ebraica; iniziamo coll'interrogarlo sulle sue funzioni.

«Fondamentalmente il rabbino è il garante dell'applicazione della norma ebraica, dell'osservanza della tradizione, per cui ha come funzione principale la guida nell'insegnamento. Il primo dovere per l'ebreo è studiare la legge divina e poiché ogni gesto, ogni comportamento quotidiano ne viene compenetrato, è necessario avere un maestro. Il rabbino non ha alcuna funzione liturgica: infatti, la confessione viene fatta direttamente al Signore, mentre ogni ebreo che abbia superato i 13 anni può svolgere il compito di "inviato dal pubblico", per condurre la preghiera nelle funzioni. Come tutti gli altri, il rabbino ha il diritto di sposarsi e avere figli, e questo lo agevola nel comprendere le esigenze dei suoi simili. Suo compito è anche quello di verificare la validità dei matrimoni o la regolarità dei divorzi».

Il divorzio, quindi, è ammesso...

«In quanto è previsto dalla Bibbia. Sta al tribunale rabbinico constatare se possiede i requisiti formali necessari. A Trieste non c'è un tribunale: bisogna fare riferimento a quello di Milano o di Roma».

Esistono delle conversioni?

«Ci sono moltissime domande, ma va accertato, innanzitutto, che non vi siano interessi matrimoniali o di altro genere. L'ammissione comporta, oltre a parecchie difficoltà, l'accettazione incondizionata di tre elementi: l'unicità del Signore, la condivisione delle sorti del popolo ebraico e quindi delle possibili persecuzioni, l'impegno ideale a tornare nella terra d'Israele»

Appartenere al popolo eletto dà un senso di superiorità?

«Questo è un luogo comune che va corretto: il Signore non ha fatto alcuna scelta, infatti la terminologia usata dal Levitico è di «popolo caro come un tesoro». Ognuno può avere a cuore, in modo particolare, un oggetto al di là del suo valore; quindi il popolo ebraico ha la stessa dignità propria di ogni uomo, in quanto creato a immagine e somiglianza divina. In più ha solo dei doveri; infatti oltre ai dieci comandamenti, l'ebreo ha altri 613 precetti, che sono collegati alla sua esistenza nella terra d'Israele e alla sua dimensione storica. Si può, quindi, parlare di responsabilità, in quanto dev'essere un esempio per gli altri popoli, ma non di superiorità».

La donna non è tenuta a partecipare al rituale; si tratta di una religione maschilista?

«Assolutamente no. L'esenzione dai precetti è collegata alla diversa scansione del tempo a cui la donna è legata, anche in senso biologico; la donna vive in modo più intimo e diretto la dimensione spirituale e non ha bisogno di segni esterni. Il suo rapporto immediato con il Signore garantisce la conservazione dell'esperienza, della tradizione. Perciò, la discendenza avviene in linea femminile e questo dimostra la grande centralità della donna ebrea. L'uomo, invece, nei matrimoni misti, deve sforzarsi di dare ai figli un esempio di educazione ebraica, affinché venga accettata la loro conversione».

A Trieste sono molti i matrimoni misti?

«Parecchi, come in tutte le minoranze. Invece, all'interno della comunità sono pochi: pare che sia una fortuna per un rabbino averne celebrati cinque in tre anni».

E i praticanti?

«Posso dire di averne un numero più alto rispetto alla media all'osservanza in campo nazionale. Alla funzione sabbatica abbiamo dalle 80 alle 100 presenze. Ma tutti mantengono quei tre-quattro momenti all'anno in cui ritrovano l'interesse per la comunità. E poi lo studio e le attività benefiche in favore dello Stato d'Israele sono altrettanto importanti per esprimere il proprio ebraismo».

Qualcuno considera la vostra religione antiquata e superata...

«Non è vero che l'ebraismo è fermo al Pentateuco: la sua vitalità sta nello studio continuo. La normativa ebraica è in costante evoluzione e tiene conto anche del progresso scientifico e tecnologico. Infatti, attraverso l'interpretazione del suo contenuto è possibile collegare un verso della Bibbia agli eventi più scottanti del mondo moderno; questo dimostra la sua estrema attualità, altro che "Vecchio Testamento". Basti un esempio: l'inseminazione artificiale viene accettata perché esiste un precedente nella Torah; si tratta della moglie di Giacobbe, Rachele, che si serve di una ancella dicendo: "Potrò partorire sulle tue ginocchia". Quindi non è proprio l'utero in affitto, ma qualcosa di simile».

Come considerate i tentativi di avvicinamento del Papa?

«Ritengo che l'attuale Pontefice abbia compiuto più passi di quanti ne siano stati fatti nei millenni passati. Credo che la stessa apertura di un'ambasciata d'Israele presso la Santa Sede sia un segnale storico».

Giovanni Paolo II ha anche puntualizzato i concetti di Inferno e di Paradiso. Per voi esistono?

«Il popolo ebraico ha fiducia nella vita del mondo futuro, che significa sia la vita dell'anima dopo la morte, ma soprattutto la resurrezione di anima e corpo nei tempi messianici. Naturalmente, l'uomo deve assumersi la responsabilità delle sue scelte, ma la punizione dei malvagi non è mai eterna, bensì limitata a 12 mesi. L'ebreo ha fiducia che tutti i giusti avranno parte del mondo a venire e saranno premiati secondo le proprie azioni; si dice che solo sette persone enormemente malvage saranno escluse. Il cosiddetto Paradiso, per noi, è il ritorno alla condizione naturale dell'uomo, nel giardino dell'Eden, anche perché nel pensiero ebraico non esiste un peccato originale. L'uomo nasce puro: ogni giorno ha la possibilità di scegliere tra la vita e la morte».

g.d.

CINEMA Parte oggi, al Teatro Miela di Trieste, la quattordicesima edizione del Festival

L'America Latina sullo schermo

Oltre 100 lungometraggi, 13 film in concorso, 200 ore di video

TRIESTE Occhi puntati sull'America Latina d'oggi. Lanciando, di tanto in tanto, qualche occhiata alle spalle. Verso quel passato per molti versi inquietante, ancora denso di misteri, di punti interrogativi. Tutto da rileggere, insomma. E non c'è luogo migliore, per far incontrare, dialogare, il vecchio e il nuovo, di una sala cinematografica. Di un grande spazio in penombra, rischiarato soltanto dal fascio luminoso del proiettore.

Insomma, chi vuole viaggiare nel tempo, galleggiando tra passato e presente, dovrà seguire con attenzione la quattordicesima edizione del Festival latinoamericano. Che terrà banco al Teatro Miela di Trieste da oggi fino a domenica 31 ottobre. Organizzato, come sempre, dall'Apclai, con la direzione dell'infaticabile Rodrigo Diaz e con il contributo della presidenza del Consiglio dei ministri, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste.

Oltre cento lungometraggi, tredici film in concorso, quasi duecento ore di proiezioni video. È questo il biglietto da visita del quattordicesimo Festival. Tra l'altro, ha chiamato in giuria un grande scrittore paraguaiano, che i lettori italiani devono in parte ancora scoprire, come Augusto Roa Bastos; un regista scomodo, dalla fantasia prorompente, come Gabriel Retes; lo studioso e saggista Alberto Cuevas; il produttore Luiz Fernando Noel De Souza; Ernesto Perez, capo servizio aggiunto del servizio culturale, arti e spettacolo per l'America Latina.

Oggi, senza tanti preamboli, il Festival parte a testa bassa con un bel po' di cose da vedere. Alle 16, inizieranno le proiezioni dei film brevi inseriti nella sezione «Prima Mostra del cortometraggio in Messico». Alle 18, per «Incontro con gli autori», verrà proposto «Malabrigo» del peruviano Alberto Durant. Alle 20.30, inaugurazione ufficiale della quattordicesima edizione, seguita, alle 21, dalla prima pellicola dell'omaggio a Gabriel Retes: «Un dulce olor a muerte».

Domenica, le proiezioni prenderanno il via alle 10 del mattino. In scaletta, le opere della «Terza Mostra del cortometraggio in Brasile», che proseguiranno alle 15.30. Alle 20.30, ancora un film di Retes: «Bienvenido Welcome». A chiudere la giornata sarà il primo film in concorso «Ratas, ratones, rateros» dell'equadoregno Sebastián Cordero, in programma alle 22.

Tredici saranno, quest'anno, i film in concorso. Dall'Argentina arriveranno «La sonámbula» di Fernando Spiner e «Tres veranos» di Raúl Tosso; dal Brasile, «Dois córregos» di Carlos Reichenbach e «Por trás do pano» di Luiz Villaca; dalla Bolivia, «El dia que murió el silencio» di Paolo Agazzi; dal Cile, «Gringuito» di Sergio Castilla e «El desquite» di Andrés Wood; dall'Ecuador, «Ratas, ratones, rateros» di Sebastián Cordero; dal Messico, «El embrujo» di Carlos Carrera; dal Perù, «Coraje» di Alberto Durant; dalla Repubblica Dominicana, «Nueba Yol 3» di Miguel Angel Muñiz, terza puntata di quella che sta diventando, ormai, un serial per il grande schermo; dal Venezuela, «Cien años de perdón» di Alejandro Saderman e «Amaneció de golpe» di Carlos Azpúrua (*nella foto a destra, una scena*).

Un evento speciale sarà la proiezione di «Sao Jeronimo» del brasiliano Julio Bressane. Mentre la Sezione informativa potrà allineare sei pellicole: dall'Argentina, «Ciudad sin luz» di Juan Carlos Arch; dal Brasile, «Boleiros» di Ugo Giorgetti e «Irernos a Beirute» di Marcus Moura; dal Cile, «El hombre que imaginaba» di Claudio Seplaín; dall'Ecuador, «Sueños en la mitad del mundo» di Carlos Naranjo; dal Venezuela, «Trampa para un gato» di Manuel de Pedro.

A Gabriel Retes, come scriviamo sotto, verrà dedicata una sezione-omaggio. Negli «Incontri con gli autori» si potranno vedere «Gerónima» dell'argentino Raúl Tosso, «Malabrigo» e «Alias la gringa» del peruviano Alberto Durant. Da non perdere, il viaggio tra cinema e letteratura nel «Paraguay di Augusto Roa Bastos», con i film ispirati dalle opere più conosciute dello scrittore: «Shunko» di Lautaro Murúa; «El trueno entre las hojas» di Armando Bó; «Hijo de hombre-Choferes del chaco» di Lucas Demare; «El toque del oboe» di Cláudio Mac Dowell.

Fittissimo anche il menu delle proiezioni in sala video. Dove verranno concentrate altre sezioni care al Festival latino-americano. Da «La memoria del cinema (i diritti umani in America Latina)» a «Cinemativù», da «America in America» a «Amerindia». Da «Videoamerica», a «Video N.G.» e «Euroamerica». Numerose le iniziative collaterali: domani alle 11, al Teatro Miela, ad esempio, verrà inaugurata la mostra «Punumanta», con le maschere della tradizione andina realizzate dall'artista peruviano Edmundo Torres.

Al Festival si accede acquistando una tessera, che verrà posto in vendita oggi al prezzo di 45 mila lire. E che, oltre all'accesso a tutte le proiezioni, darà diritto anche a un catalogo in omaggio.

Alessandro Mezzena Lona

IN BREVE

Giornalisti in piedi o seduti nel mirino di Antennacinema

CONEGLIANO Oggi, alle 16, a Palazzo Sarcinelli di Conegliano Veneto, Antennacinema ospita Milena Gabanelli conduttrice di «Report» (Raitre), che parlerà di diversi modi di fare giornalismo oggi: stando dietro una scrivania e andando sul posto. «Anche se ti fermi in un posto 15 giorni, comunque, non capisci davvero come stanno le cose. Peter Arnett (*nella foto*), il famoso inviato della Cnn, mi ha detto che dopo 12 anni di Vietnam incominciava finalmente a comprendere qual era la verità», dichiara la Gabanelli.

Alle 18 nell'ex Fonderia Zanussi, Angelo Agostini dell'Università di Bologna con diversi inviati della radio e della Tv discuterà con il pubblico sul tema «In corsa contro il tempo, come viaggiano le notizie in tempo di guerra». Alle 21.30 toccherà ai telegiornali, messi sotto torchio da Giorgio Simonelli dell'Università Cattolica di Milano, Antonio Di Bella, Ivano Santovincenzo.

Woody Allen non riesce a trovar casa a New York respinto all'unanimità dagli aspiranti inquilini

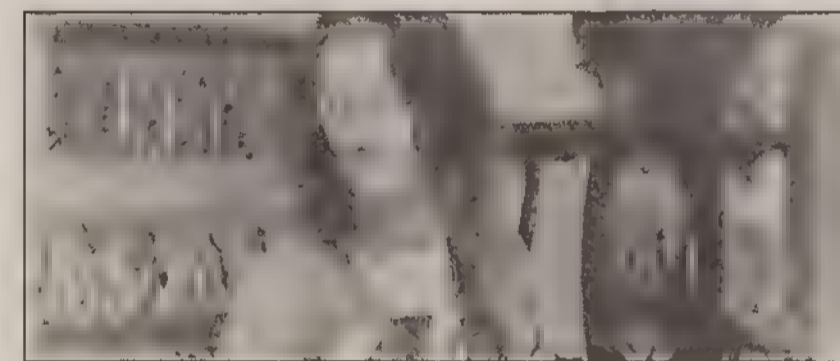
NEW YORK Trovato il soggetto per il nuovo film di Woody Allen: il regista newyorchese non riesce ad acquistare casa a Manhattan. Come decine di vip prima di lui - Bill e Hillary Clinton tra questi - Woody è stato «bocciato» a ripetizione dai passare gli aspiranti inquilini prima di finalizzare l'acquisto di un appartamento. «Ha ricevuto 'pollice verso' da cinque o sei palazzi di Fifth Avenue», ha appreso il New York Post da fonti immobiliari. In alcuni casi il regista sarebbe stato respinto all'unanimità dai ferocissimi «cerberi» del «board» condominiale. «E in altri casi non è arrivato neppure allo stadio del voto. Il suo agente gli ha suggerito di non fare neppure domanda: sarebbe stata fatica sprecata».

Per trasferirsi con Soon Yi e la figlia in un'abitazione più confortevole Woody ha venduto in agosto per 14 milioni di dollari il suo attico a Manhattan.

Tutte le opere del regista di Città del Messico raccolte in una retrospettiva. E, in più, un libro

Gabriel Retes, stravaganze d'autore

TRIESTE Per chi ama il cinema, sarà un piccolo grande regalo. Quest'anno, infatti, il Festival latino-americano ha radunato tutti i film di Gabriel Retes, il carismatico e immaginifico regista nato a Città del Messico nel 1947. E li proietterà (salvo imprevisti, quasi sempre attorno alle 20.30 al Teatro Miela di Trieste) in una sezione interamente dedicata a lui.

Non basta. Ad accompagnare questa «personale» sarà un libro-catalogo, pubblicato da Marsilio. Che contiene, tra l'altro, un testo bello, affettuoso, scritto da Paco Ignacio Taibo II e intitolato «Gabriel Retes, regista: ovvero, finalmente il dio degli atei stava dalla nostra parte». Adesso, la retrospettiva la vedrà soltanto il pubblico che seguirà il Festival di Trieste. Ma nel Duemila, questo pacchetto di pellicole girerà l'Italia.

Otto i film di Retes, regista di un «cinema folle» come lo definisce Taibo II, che verranno proiettati al «Miela». Dopo «Un dulce olor a muerte», realizzato quest'anno, toccherà a «Bienvenido Welcome» del 1994, «Nuevo Mundo» (1978), «Náufragos II» (1985), «La ciudad al desnudo» (1988), «El Bulto» (1991, *nella foto una scena*), che conquistò critica e pubblico ai Festival di Cannes, San Juan, Mar del Plata, Amiens, Trieste e Huelva, «El Cometa» (1998) e «Bajo California» (1998).

Fin dall'inizio della sua carriera di regista, Retes ha dimostrato di non amare un cinema «comodo», ruffiano. Ma, piuttosto, storie che, usando la fantasia, sappiano essere «contro».

a.m.l.

MOSTRE

Ricordo della pittura di Ennio Emili al Padiglione Arac

Emozioni in formato Notturno Rosignano: l'azzurro e il vento

TRIESTE *Nuove opere di* **Sąbrina Notturno** *saranno esposte da giovedì 28 ottobre (inaugurazione alle 18) fino alla fine di novembre, nello spazio dell'Associazione «Juliet», in via Madonna del Mare 6, e nello show-room «Made in Triest», di via Piccolomini 9 (*nella foto qui sotto, «Ma pensa che ti ripensa»*).*

Oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2», in piazza Vecchia 6, s'inaugura la mostra «Rive azzurre e colpi di vento» del pittore **Livio Rosignano**, *che rimarrà aperta sino al 5 novembre. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13.*

Una mostra retrospettiva in ricordo dello scrittore e pittore **Ennio Emili** *resterà aperta al Padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia da martedì 27 ottobre (inaugurazione alle 18) fino al 7 novembre. Orario: 10-13 e 17-19.*

All'«Art Gallery», di via San Servoo 6,, fino al 30 ottobre resterà aperta la mostra **«Medley. Il surrealismo di Renzo Delben»**. *Orario: feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Una mostra di **Giorgio Delben** *resterò aperta, nella Sala espositiva del «New Age Shop» di via Nordio 4/c, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 27 novembre. Orario: 10-13 e 16-19.*

Fino al 2 novembre, all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, resterà aperta la mostra «Le dinamiche dell'inerzia» di **Rafael Nunez Oneiros**. *Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.*

Alla Galleria «Torbandena», fino al 10 novembre, la mostra **«Volti e figure»** *celebra i 35 anni di attività. Orario: lunedì, 17-20; da martedì a sabato, 10-13 e 17-20.*

Fino al 4 novembre, alla Galleria «Cartesius» di via Marconi 16, è aperta la rassegna di disegni inediti di **Marcello Dudovich**. *Orario: 10.30-12, 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

Alla Libreria «Borsatti» di via Ponchielli inaugura oggi, alle 18, la mostra «Percezioni ottiche» di **Giuliano Koren** *e* **Alessandro Maniago**.

Fino al 30 ottobre, nella Sala dell'Albo pretorio in piazza Piccola 2 **Bogomila Doljak** *espone le sue sculture in legno. Orario: 10-13, 17-20.*

Fino al 30 ottobre nella Sala mostre del Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, espone **Nelda Stravisi**. *Orario: 10-12.30, 17-19.30 da lunedì a sabato (*in basso, un'opera*).*

Fino al 12 novembre allo Studio d'arte Nadia Bassanese, piazza Giotti 8, mostra personale del fotografo di **Elio Ciol**, *intitolata «Luce e grafia». Orario: da martedì a venerdì 17-20.*

Nella sede dell'Associazione regionale Italo-americana di via Roma 15, fino al 29 ottobre si può visitare la mostra del pittore **Guido Antoni** *sul tema «L'uomo e lo spazio». Orario: 10-12, 16-19.*

«Still in Motion» è il titolo della mostra della «LipanjePuntin», di via Diaz 4, a cura di Marco Puntin e Lorenzo Michelli. Opere di Carlo **Bach**, *David* **Byrne**, *Olivier* **Christinat**, *Daniel et Geo* **Fuchs**, *Fulvio* **Giannini**, *Fabrice* **Langlade**, *Robert* **Longo**, *Tracey* **Moffatt**, *Pipilotti* **Rist**, *Miguel* **Rothschild** *resteranno in esposizione fino al 30 novembre. Orario: da lunedì a venerdì, 16.30-19.30.*

«Pietro Fragiacomo: opere inedite» *è il titolo della mostra, aperta fino al 5 novembre nello show room della Galleria antiquaria «Contrada Scura», di via Felice Venezian 15. Orari: da martedì a sabato, 10-12.30 e 17-19.30.*

Opere di **Ugo Carà**, **Marino Cassetti** *e* **Fabio Cescutti** *sono esposte nello «Show-room 3C Arte & Fotografia», in via Paduina 9/a. Orario: da lunedì a sabato, 11.30-12.30 e 17-20.*

Si intitola «Inchiostro» la mostra di **Tiziano Campi** *e* **Sauro Cardinali** *allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, aperta fino al 1.mo novembre: dal lunedì al sabato, 17-20.*

STORIA

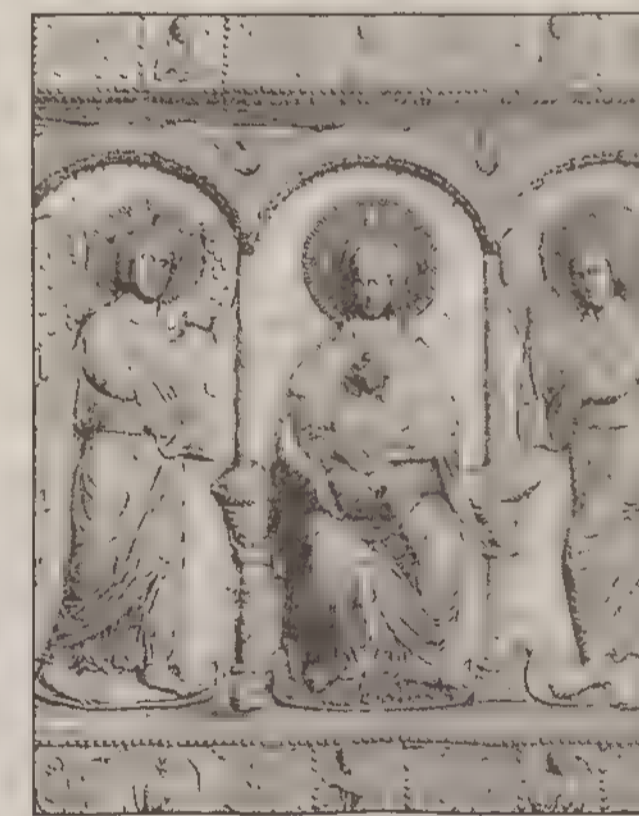
Un convegno, che si conclude oggi a Udine, e due grandi mostre, nel 2000, sul Patriarcato di Aquileia

Il «feudo» imperiale governato dalla Chiesa

Storici da tutta Europa per indagare sugli aspetti storici, politici e sociali

UDINE Due grandi mostre e un convegno internazionale per studiare, comprendere, divulgare e capire, nell'anno del Giubileo, il «Patriarcato di Aquileia» e il suo lascito nella storia d'Italia e d'Europa. Sono gli obiettivi di «Patriarchi» - due mostre che la regione Friuli Venezia Giulia allestirà dal 3 giugno al 10 dicembre 2000 rispettivamente ad Aquileia («Nel segno di Giona») e a Cividale del Friuli («Il Pastorale e la Spada») - e del convegno internazionale «Il Patriarcato di Aquileia».

Al convegno - che affronta svariati temi della storia del Patriarcato, dalle origini alla sua soppressione avvenuta nel 1751 - sono state presentate oltre trenta relazioni di studiosi di tutta Europa, con le quali, lungo un lasso di tempo di un millennio e mezzo di storia, sono stati messi in luce gli elementi costitutivi della civiltà fra l'alto Adriatico e le regioni alpine, intreccio che ha coinvolto genti che rappresentano ancora i ceppi delle tre grandi componenti linguistiche europee.

Il convegno - che si conclude oggi nel Salone del Parlamento del castello di Udine - intende indagare ed esaminare in tutti i suoi aspetti, storici, politici, religiosi e sociali, il «Patriarcato di Aquileia», un «feudo» imperiale gestito e governato da uomini di chiesa che ha unito tre culture - latina, slava e tedesca - e aperto la strada al formarsi di diversi stati nazionali dal XVIII secolo ai giorni nostri. E le specificità del «Patriarcato», al di là delle leggende sull'evangelizzazione avviata dallo stesso San Marco, sono emerse anche da un documento di San Colombano, cenobita irlandese, che scrisse al Papa del tempo per ricordare le innovazione che il vescovo di Aquiliea Sant'Ermacora ha apportato alle festività pasquali.

Oggi, ultima giornata di lavoro per parlare di riforma e controriforma, casa d'austria e venezia, XVIII secolo e la fine del patriarcato.

Infine, è stato annunciato che, dopo oltre 400 anni, sarà riunita la cosiddetta «Cattedra di San Marco», un insieme di 14 formelle di avorio, conservata dal 630 al XVII secolo nella Basilica di Sant'Eufemia, a Grado, e successivamente, per cause mai chiarite, smembrata e dispersa in vari musei del mondo. Lo ha reso noto, a Udine, il professor Sergio Tavano, il quale ha ricordato che «contatti sono stati avviati con il Museo del Castello sforzesco di Milano, il Louvre di Parigi, il British e il Victoria di Londra e la collezione Dumbarton di Washington dove oggi si trovano diverse formelle della 'Cattedrà trafugata».

Nelle foto, da sinistra: formella d'avorio sull'arrivo di S. Marco ad Aquileia e un particolare della pala d'argento del patriarca Pellegrino II a Cividale.

CINEMA Il 29 ottobre esce «Amore a prima vista», il nuovo film di Vincenzo Salemme con Enzo Cannavale e Mandala Tayde

Comico-romantica commedia degli equivoci

ROMA Vincenzo Salemme, napoletano di Bacoli, vent'anni di teatro alle spalle (tra cui anche con Eduardo), e 10 miliardi incassati con il primo film «L'amico del cuore» appena un anno fa, ci riprova. Il 29 ottobre, prodotto e distribuito da Cecchi Gori (che lo aveva tenuto a battesimo anche per il debutto) in 150 copie, esce in tutta Italia «Amore a prima vista», un film «comico-romantico», secondo la definizione dello stesso Salemme.

L'amore a prima vista, che dà il titolo al film, è quello tra un maggiore dei carabinieri (Maurizio Casagrande), vedovo, e Bruno, un giovane boss napoletano (Vincenzo Salemme), sciupafemmine (12 in un giorno, 15 se sono straniere), viziatissimo dalla famiglia, adorato dai suoi ridicoli scagnozzi, pieno di catene d'oro e oggetti adeguati per il suo ruolo, in procinto di fare un matrimonio d'amore e allo stesso tempo d'interesse.

Ma basta l'incontro in un parco per far scoccare la scintilla tra i due uomini, complice un trapianto di cornee (gli occhi della moglie del carabiniere sono ora quelli del boss).

Equivoci, colpi di scena, situazioni surreali e grottesche su un tema, l'omosessualità, che Salemme tratta comunque senza volgarità. Il regista ha voluto gli stessi attori che lo avevano accompagnato la prima volta: Carlo Buccirosso, Maurizio Casagrande, Biagio Izzo e Nando Paone.

«E se potrò farne un terzo, li chiamerò ancora», ha detto il regista, che ha riservato ad Enzo Cannavale il ruolo surreale di un cannibale che va dall'analista con risultati esilaranti. La protagonista femminile de «L'amico del cuore» era Eva Herzigova, qui c'è l'anglo-indiana Mandala Tayde.

«Volevo fare un film - ha detto il regista - sulla paura dei maschi dell'omosessualità e unire a questo tema la paura che incosciamente abbiamo tutti dell' amore che ti toglie ogni sicurezza. Se poi l'innamoramento è tra un carabiniere e un delinquente sulle cui capacità amatorie con le donne ha costruito parte della sua fama, è il massimo».

Se in «L'amico del cuore», il debuttante Salemme utilizzava una sua commedia teatrale di grande successo, «la storia di "Amore a prima vista" è tutta originale, scritta apposta per il cinema e quindi una sfida con maggiori responsabilità. L'idea iniziale mi è venuta da una notizia di cronaca: un ragazzo omosessuale picchiato a morte perché aveva fatto l'amore con il figlio di un boss». Nel film ci sono molte citazioni dal «Laureato», a «Terapia e pallottole», da «Thelma e Louise» a «Uomo e galantuomo» di Eduardo.

In attesa del terzo film, Salemme da gennaio riprenderà due commedie teatrali che hanno già avuto grande successo: «Fuori nevica» e «Di mamma ce ne è una sola».

STAGIONE Presentato al pubblico il cartellone dei concerti e degli spettacoli in programma al Comunale di Monfalcone

Novecento e oltre, in musica e prosa

Fra i protagonisti il Tölzer Knabenchor, Chick Corea e Giorgio Gaber

Il Tölzer Knabenchor, che il 4 novembre aprirà la stagione dei concerti. A destra: Chick Corea (atteso per il 28 marzo 2000) e Giorgio Gaber, che debutterà il 9 novembre.

MONFALCONE Quasi 40 appuntamenti da qui a maggio: una megastagione onnicomprensiva, dove il Novecento convivera con i classici, dove i grandi nomi si alterneranno ai giovani talenti. Dopo la presentazione ufficiale alla stampa, ieri il Teatro Comunale di Monfalcone ha presentato il suo cartellone al pubblico.

Un cartellone che prenderà il via con alcune settimane di ritardo rispetto agli anni scorsi, vista la necessità di ultimare dei consistenti lavori di manutenzione straordinaria che per un periodo hanno fatto temere che la programmazione del teatro per l'anno in corso potesse essere messa in forse.

Novità più significativa rispetto al passato, hanno sottolineato l'assessore alla cultura Fabio Del Bello e il curatore della stagione concertistica Carlo de Incontrera, la scelta di non proporre più un festival musicale primaverile autonomo, ma di inserirlo nel cartellone invernale.

Quasi inevitabile che per la stagione 1999/2000 il ruolo di protagonista toccasse al Novecento. La sezione monografica del cartellone concertistico (che sarà aperto il 4 novembre dal Tölzer Knabenchor) si intitola appunto «900&Oltre» e si snoderà lungo un itinerario che partirà dalla serata dedicata a Joyce e Trieste (25 novembre col mezzosoprano Annette Jahns), passando per il concerto cameristico con brani di Ravel, Poulenc e Schoenberg (24/1).

Tutto novecentesco anche il concerto del 3 febbraio con il Divertimento Ensemble e Bustric, come pure il recital di Chick Corea (29 marzo) e il concerto conclusivo con l'«Histoire du Soldat» di Starvinskij proposto in un'originale lettura con teatro dei burattini.

Tra gli altri concerti da segnalare, quelli con la musica e il canto di Giava (17 novembre), Mischa Maisky (3 dicembre), l'esecuzione integrale del Clavicembalo Ben Temperato di Bach con cui si cimenterà Evgenij Koroliov, i «Sinphoniker», il duo Takezawa-Strabbioli, i Solisti di Mosca con Bashmet (1 marzo), il Combattimento Consort e il Trio Clemencic.

Quattro serate saranno inoltre dedicate a giovani talenti del pianoforte. E oltre ai concerti il cartellone del Comunale propone anche un ciclo di conferenze e approfondimenti, tra i quali una conferenza-concerto sul pianoforte negli ultimi vent'anni tenuta in primavera da Bruno Canino.

Il primo appuntamento con la prosa sarà invece con «Gaber 1999/2000» (9 e 10 novembre), ma al secolo che sta finendo saranno dedicati molti altri appuntamenti con la prosa, da «T-T-T-T (Beckettio)» di Alessandro Benvenuti (15 e 16 dicembre) a «Plaza Suite» di Neil Simon (4 e 5 gennaio), da «Il crepuscolo delle madri» di Moni Ovadia (14 e 15 gennaio) a «Prima della pensione» di Bernhard, col duo Moriconi-Orsini (1 e 2 febbraio), fino a «L'annaspo» di Raffaele Orlando (7 e 8 febbraio) allo storico «Pensaci Giacomino!» di Pirandello (22 e 23 marzo).

Tutta contemporanea anche la rassegna «Ridere e sorridere», che ha debuttato lo scorso anno e che è stata sicuramente uno dei maggiori successi della programmazione del Comunale: ad aprirla sarà il 2 dicembre Paolo Rossi con «Romeo and Juliet», seguito il 20/3 da «Non ve lo do per mille» di Ugo Dighero, mentre il 4 aprile toccherà a «Zagadan» dei Cavalli Marci.

Elena de Stabile

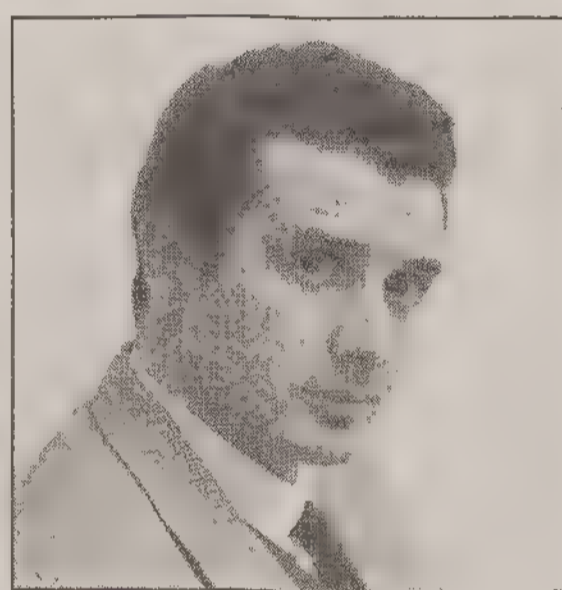
PERSONAGGIO Intervista con uno dei tenori che hanno segnato la storia del canto di questo secolo e che oggi pomeriggio sarà festeggiato al Teatro Verdi

Franco Corelli: «Il canto? più sofferenza che divertimento»

TRIESTE *Torna a Trieste Franco Corelli, uno dei tenori che hanno segnato la storia del canto di questo secolo. Oggi, alle 17.30, Corelli sarà al Teatro Verdi per un «Incontro con il mito» condotto dal critico musicale Giancarlo Landini e voluto dall'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» d'intesa con la Fondazione Teatro Verdi, con la Fondazione CrT e sotto l'egida del Comune di Trieste.*

Nel corso dell'incontro si potranno ascoltare brani tratti dalle incisioni storiche del tenore marchigiano e saranno proiettati alcuni video che faranno rivivere le tappe salienti di una carriera a dir poco leggendaria.

«Sono tanti anni che manco da Trieste» racconta Corelli (nella foto), *«ma il ricordo che ne ho è molto bello. Dopo aver vinto il concorso dello sperimentale di Spoleto nel '51 ho debuttato a Roma. Subito dopo sono venuto a Trieste per una "Carmen", l'opera del mio esordio, al Castello di San Giusto. Come dire, Trieste è stata la mia prima trasferta, io ero agli inizi, ancora molto insicuro, e di quell'esperienza ho un ricordo molto vivo, Trieste per me è stata un po' come il primo amore che non si scorda mai... Gli spettacoli a San Giusto erano molto curati, anche quelli d'operetta. Il pubblico mi accolse molto bene, fu molto carino con me. E poi le triestine sono donne che non si dimenticano».*

A quella prima «Carmen» di Bizet, diretta da Giovanni Bamboschek e che annoverava nel cast Giulietta Simionato e un Piero Cappuccilli ancora confinato in ruoli comprimari, seguirono, questa volta al Teatro Verdi, una «Norma» di Bellini diretta da Antonino Votto e con Maria Callas protagonista a inaugurazione della stagione 1953-'54, quindi «La fanciulla del West» di Puccini (1955) e «Aida» di Verdi ('56). «"Norma" mi portò fortuna. Pollione è stato un ruolo che ho cantato moltissimo nei primi anni di carriera. Sa, io venivo dal nuoto e dal canottaggio, ero un atleta insomma, e i personaggi da antico romano mi stavano bene... Fu proprio a Trieste che Votto e la Callas mi notarono e mi vollero alla Scala, l'anno dopo, per "La Vestale" di Spontini con la regia di Luchino Visconti».

Se gli inizi della carriera di Franco Corelli furono clamorosi, altrettanto clamoroso fu il suo addio alle scene, nel 1976, ancora nel pieno dei suoi mezzi artistici. Una decisione che non provocò traumi: «Il canto per me è stato più sofferenza che divertimento. Ho cominciato tardi, dopo due anni soltanto di studio. Ho dovuto lavorare tanto per migliorare, per dare alla mia voce non solo la potenza giovanile, ma la capacità di produrre un suono bello. Quando ho smesso, mi sono sentito finalmente libero».

Ma una carriera leggendaria è fatta anche di incontri: «E io sono stato fortunato anche in questo. Con le mie colleghe, dalla Callas alla Tebaldi, dalla Price alla Sutherland mi sono sempre trovato bene. Erano delle grandi professioniste. Solo con Birgit Nilsson ho avuto qualche screzio. Nella "Turandot" non è stato facile uguagliarla, e a lei piaceva primeggiare nel duetto del secondo atto, ma l'abbiamo cantata assieme per sedici anni. Fra i maestri, a parte Karajan e Votto, ricordo con piacere Leopold Stokovski, una persona dolce, rassicurante, che dirigeva con il sorriso sulle labbra».

C'è solo un rammarico nella carriera di Corelli. Il mancato incontro con «Otello»: «Nel 1966 mi proposero d'inciderlo con la Freni e Sir John Barbirolli. Rifiutai. Avrei voluto studiarlo due o tre anni. Oggi mi pento, perché nel '66 ero ancora in buona forma e quanto meno avrei potuto provarci».

A parte la voce, quanto ha contato in palcoscenico il suo aspetto fisico? «Per Romeo e per Werther ha contato, inutile negarlo. Ma quando ho cominciato non ero molto elegante in scena. Diciamo che, col tempo, qualche cosa ho appreso».

Rino Alessi

APPUNTAMENTI

Farsa al Teatro dei Salesiani
Corale ungherese a Udine

TRIESTE Oggi, alle 22, al Caffè San Marco, serata dedicata ai «Protagonisti '99».

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria), va in scena «Casi de cose de casa», farsa in due atti di Carlo Fortuna.

Oggi, alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con gli Alfadielle.

Domani, alle 17.30, al Deutscher Hilfsverein di via del Coroneo si conclude la seconda edizione del «progetto Viozzi» con il concerto del duo Matej Zupan flauto e Nicoletta Sanzin arpa.

Ancora oggi e domani alla Sala Tripcovich, si replica «Canti di scena» con Vincenzo Cerami e Norma Martelli. Pianista e direttore Nicola Piovani.

GORIZIA Si conclude oggi, al Kulturni Dom, la rassegna Film Video Monitor '99.

Dal 28 al 30 ottobre, al Comunale di Cormons, si terrà la rassegna «Jazz & Wine», alla quale parteciperanno: Renaud Garcia Fons & Oriental Bass Band, Riccardo Fioravanti & Antonella Ruggiero, Aires Tango, Zlatko Kaucic, Nicolas Simion, Rabih Abou-Khalil Group.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella chiesa di San Marco (viale Volontari), concerto della corale ungherese di Miskolc «Cappella di Mindszent».

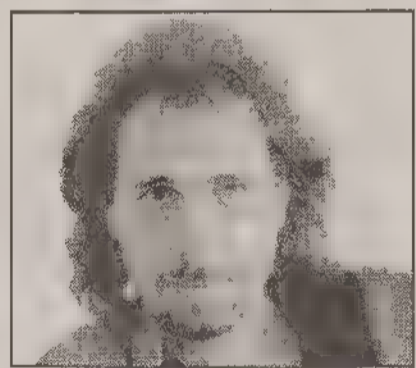
Oggi, alle 22, al Circolo Liola di Pagnacco serata blues con Frank De Franceschi.

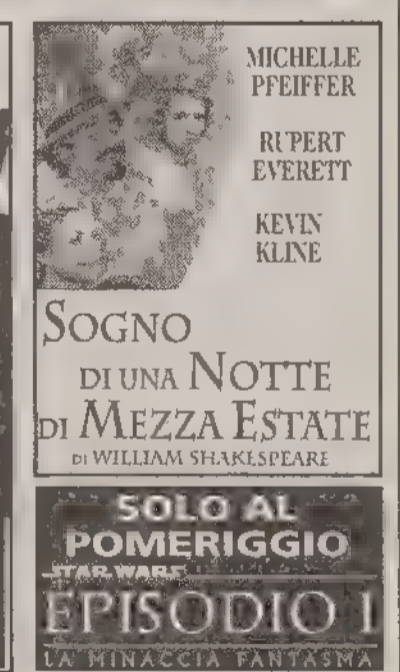
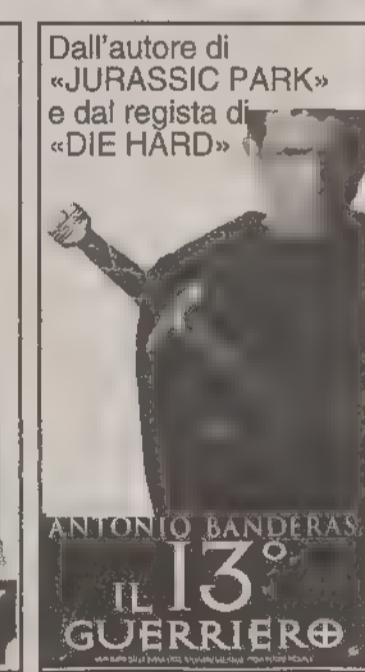
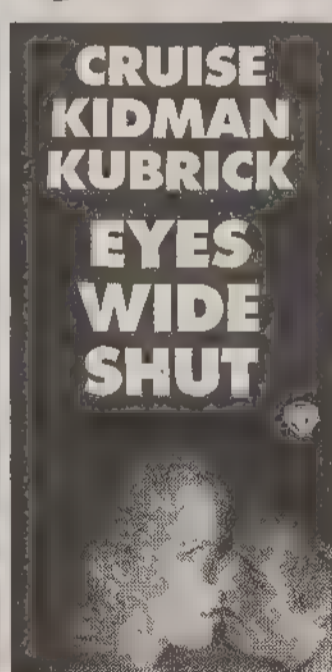
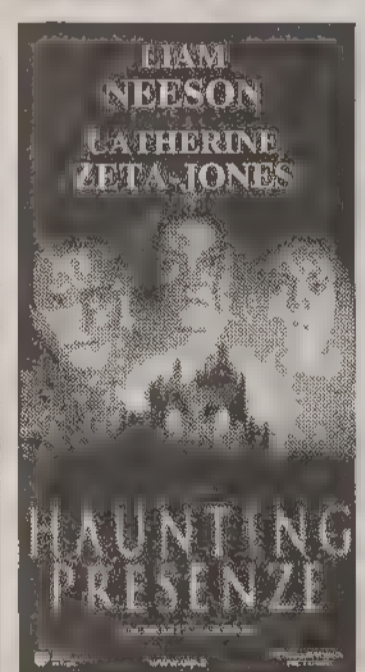
Questa sera alla sala Aurora di Cervignano il Gruppo teatrale diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta presenta «Dal mesol alle maldobrie» di Carpinteri&Faraguna.

TEATRO Oggi in scena «Meglio il fumo che l'arrosto» di e con Marcello Crea

Ritorna il cabaret ai Fabbri

TRIESTE Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, ritorna il cabaret al Teatro dei Fabbri, in via dei Fabbri 2/a (tel. 040-310420) con lo spettacolo «Meglio il fumo che l'arrosto» di e con Marcello Crea *(nella foto)*.

Nel caos metropolitano, Tg, spot pubblicitari e donne bellissime, l'autore incomincia il suo percorso nel mondo dell'illusione. E tutto si confonde: ballerine e suore, impresari e artisti, comici e politici, illusi e illusionisti, giornalai e giornalisti... Ma poi i personaggi, interpèretati da Crea, emergono con le loro verità nascoste. Sono diretti, reali e non lasciano spazio a malintesi: dall'impresario che «lancia» minorenni nel sottobosco dello spettacolo all'attore frustrato, dal cantautore cieco all'extracomunitario dell'antisolidarietà, fino ad arrivare all'uomo della new age. Uno spietato e comico spaccato della vita sociale e artistica contemporanea, dove il fumo viene venduto a peso d'oro.

Crea ha così inteso elaborare una forma di spettacolo che vuol mantenere la tradizione scomoda e pungente tipica del teatro cabaret.

A condividere la scena con lui ci saranno due giovani show-girls, volutamente raffiguranti l'immagine televisiva: Ornella Schiavi e Valentina Cancian. L'aiuto regista è Gilberto Bolletti, il coordinamento tecnico e di scena di Gualtiero Lazar.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Djansug Kakhidze - pianista Joaquin Achucarro, domani, domenica 24 ottobre ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione entro il 26 ottobre, richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi», incontro con Franco Corelli. Oggi sabato 23 ottobre, ore **17.30**, Teatro Verdi. Ingresso (unico per ogni ordine di posti) Lire 10.000. Per i soci Amici della Lirica lire 8000. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Ore **20.30**, Compagnia della Luna «Canti di scena» di Cerami e Piovani, con Vincenzo Cerami e Norma Martelli. In abbonamento: spettacolo 1 (in alternativa con «Zio Vanja»). Turno C. Durata 2 h e 10'. Prevendita per «I newyorkesi», dal 29/10 al 7/11 (spettacolo 2) e per «Zio Vanja», dal 9/11 al 14/11 (spettacolo 3 in alternativa con «Canti di scena»).

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Durata 2.20. Abbonamenti in corso. 040 390613.

TEATRO MIELA. XIV Festival del Cinema Latino Americano. Programmi: **www.miela.it.**

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Casi de cose de casa», due atti di Carlo Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 040/310420. Oggi alle **20.30**: «Meglio il fumo che l'arrosto» di e con Marcello Crea.

TEATRO DI SAN GIOVANNI. Ore **20.30**: il centro italiano ricerca teatrale presenta «Passaggio per il paradiso» di Harry Segall, regia di Fabrizio Ursic. Ingresso: interi 13.000, ridotti 11.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

ARISTON. CAMPIONE D'INCASSI. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tutto su mia madre» di Pedro Almodòvar, con Cecilia Roth, Marisa Paredes, Penélope Cruz. Il film che tocca il cuore delle donne, campione d'incassi in tutta Europa. Sesta settimana di successo a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «A walk on the moon - complice la luna» di Tony Goldwyn, prodotto da Dustin Hoffman. La magia della luna, la musica di Woodstock, la scoperta di un amore.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15**: «La bomba» di Giulio Base, con Alessandro e Vittorio Gassman. Il divertimento è cosa nostra.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Haunting - presenze». Da Jan De Bond regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

SALA 2. 16.30, 19.15, 22: «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman. V. 14

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Grey Owl» (Gufo grigio) con Pierce Brosnan. Diretto dal premio Oscar Richard Attenborough. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22, 24: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 2. 15.45 e **17.55:** «Star Wars la minaccia fantasma».

NAZIONALE 2. 20.15, 22.15, 0.15: «Haunting - presenze»

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Il 13.o guerriero» con Antonio Banderas. Dall'autore di «Jurassic Park» e dal regista di «Die hard» un epico kolossal.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 19.55, 22.15, 0.15: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare con M. Pfeiffer, R. Everett e K. Kline. Una straordinaria commedia con un cast eccezionale!

NAZIONALE ANTEPRIMA. Solo lunedì alle **20.30** e **22.30** (prevendita dalle 16): «The sixth sense» (Il sesto senso) con Bruce Willis.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22 domenica anche **16:** «Juha» l'ultimo film di Aki Kaurismaki.

CAPITOL. 18, 20, 22.10 «Entrapment». Martedì: «Cruel intentions».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Hair»: 30 ottobre (turno A); 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D) ore **20.45.** Orario biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì solo pomeriggio 16.30-19.30 (domenica chiuso).

TEATRO CONTATTO. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione di prosa 1999/2000 di **Teatro Contatto.** Prevendita presso Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432.511861, dal lunedì al venerdì, ore 15.30-19, sabato ore 16-18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000: sono in vendita i nuovi abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni. Primo ingresso lire 7.000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Doppia programmazione: «Asterix e Obélix contro Cesare» con Gérard Depardieu, Roberto Benigni, ore **14.30, 16.40;** «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick, ore **19, 22.** V.m. 14.

TEATRO PASOLINI. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione di prosa 1999/2000. Informazioni: Teatro Pasolini, piazza Indipendenza 34, tel. 0431.370273 o 370216.

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 20, 22.15:** «Astérix & Obélix contro Cesare».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Astérix e Obélix» con Roberto Benigni e Gérard Depardieu.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Haunting - Presenza» con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

Sala gialla. 17.30 (spettacolo unico): «Tifosi». **21.30** (spettacolo unico): «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.30, 20, 22.20:** «Notting Hill» con Hugh Grant e Julia Roberts. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.40, 19.50, 22: «Il viaggio di Felicia». Primo ingresso lire 7000.

Un programma televisivo su tre sarebbe copiato, a danno della pubblicità

Assuefatti alle fotocopie

«Uomini e donne» della De Filippi il più clonato

Gli ascolti di giovedì

Dieci milioni per Celentano

ROMA Ancora una volta più di 10 milioni di spettatori hanno seguito Adriano Celentano su Raiuno. Giovedì la prima parte della terza puntata di «Francamente me ne infischio» è stata vista da 10.072.000 spettatori (36.01 di share) superando più volte i 12 milioni con una punta del 47.35% di share. Nella seconda parte gli spettatori sono stati 7.521.000 (39.46).

Ma il dato forse più significativo riguarda il bacino complessivo della prima serata tv. Nei tre giovedì con Celentano il numero complessivo di telespettatori è stato in media di circa 27 milioni, due milioni in più rispeto alle stesse giornate dello scorso anno.

ROMA *Un programma su tre è copiato e questo dilagare delle trasmissioni fotocopia danneggia la pubblicità, oltre, ovviamente, alla qualità della tv. Lo sostengono autorevoli pubblicitari in una ricerca della rivista specializzata Advertiser. Il più imitato è «Uomini e donne» di Maria De Filippi* (nella foto), *clonato al 98% da «Tempi moderni» condotto da Daria Bignardi e già al centro di polemiche per i temi scabrosi.*

Secondo la ricerca, similitudini tali sarebbero letali per la pubblicità, infatti la capacità di memorizzare uno spot in un programma copiato subisce un calo del 25 per cento. Al secondo posto tra i più copiati ci sarebbe «Passaparola» di Gerry Scotti, che viene imitato e imita «In bocca al lupo» condotto da Carlo Conti. Al terzo i contenitori domenicali «Buona domenica» e «Domenica in». Al quarto «Verissimo», condotto da Cristina Parodi, che ha generato la fotocopia di «Prima» con Simonetta Martone. Al quinto «Linea verde», «Verdefazzuoli», «Melaverde», anch'essa a sua volta saccheggiata da altre trasmissioni nel corso degli anni.

Come spiega Luigi Anolli, ordinario di psicologia della comunicazione alla cattolica di Milano, «i programmi fotocopia fanno diminuire in maniera significativa la tensione e l'interesse dello spettatore creando assuefazione». La televisione italiana poi, per il semiologo Filiberto Tartaglia, «crea una sindrome di falsa abbondanza». Inoltre, a suo avviso, questo tipo di programmi «hanno condizionato gli stessi spot che devono essere sempre più efficaci, e devono far presa sull'istinto, sui colori, sui suoni e meno sul testo».

Anche per Mario Morcellini, direttore dell' Istituto di sociologia della Sapienza di Roma, «tutta la tv sta vivendo un grave momento di rinsecchimento della capacità ideativa e una palese difficoltà degli autori a inventare formule veramente innovative». Nel mondo della pubblicità c'è quindi chi inizia a sconsigliare i clienti di investire in trasmissioni di questo tipo che si «autocancellano», come Maurizio D'Adda, presidente della D'Adda-Lorenzini-Vigorelli. O Valeria Monti, presidente di Ammirati Puris Lintas: «i pubblicitari - dice - sono attenti alla qualità delle trasmissioni e non investono in trasmissioni simili tra loro, soprattutto quando poi dimostrano di non avere l'ascolto atteso». E se anche Marco Carnevale della McCann-Erikson e Lillo Perri, direttore della rivista «Pubblicità Italia», si lamentano della qualità dei programmi, Carnevale aggiunge che «anche molti spot sono uguali fra di loro: ormai la marmellata è uniforme, non c'è alcuna soluzione di continuità fra immagini televisive e pubblicitarie».

OGGI IN TV

Il film di Bigas Luna su Italia 1

Dietro la Bambola un noir italiano

Cinema di notte per nostalgici e appassionati della musica oggi su Italia 1, all'1.20. Va infatti in onda l'edizione integrale del film-concerto **«Woodstock: tre giorni di pace, amore e musica»** del 1970. Ecco, invece, i film della serata:

«Bambola» (1996) di Bigas Luna (Italia 1, ore 22.30). Ritorna in Tv lo scandalo di Valeria Marini *(nella foto)* e dell'ormai celebre anguilla dietro cui si cela però un tentativo, molto discusso, di creare un noir italiano tra ironia, violenza e folclore padano. Nel cast c'è anche Antonio Banderas.

«Baci di ghiaccio» (1997) di Carl Schenkel (Raidue, ore 20.50). Una poliziotta indaga sull'omicidio di un tecnico dei computer e sulla scomparsa di sua moglie. Con Marie Baumer e Jochen Nicket.

«Passaggio a Nord-Ovest» (1940) di King Vidor (Retequattro, ore 20.35). Spencer Tracy guida i soldati inglesi tra gli indiani durante la celebre guerra contro i francesi alla fine del Settecento.

«Piedone a Hong Kong» (1975) di Steno (Raitre, ore 20.40). Il commissario Bud Spencer finisce in Asia per cercare trafficanti di droga e rischia la reputazione. Nel cast anche Robert Webber.

«I cannoni di San Sebastian» (1968) di H. Verneuil (Tmc, ore 20.30). Anthony Quinn bandito nel Messico del 1750.

Canale 5, ore 18.30

Homer Simpson a «Passaparola»

Il pupazzone di Homer Simpson, recentemente rubato e ora ritrovato, sarà ospite della puntata odierna di «Passaparola», il programma condotto da Gerry Scotti con la partecipazione di Alessia Mancini. In studio: l'attrice Elisabetta Cavallotti, il conduttore televisivo Daniele Piombi, la showgirl Lorenza Mario e il giornalista sportivo Massimo De Luca.

Tmc, 13.30

«Souvenir d'Italie» a Milano

Pino Strabioli sarà a Milano per assistere alla prima di «Grease» con Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia nella puntata odierna di «Souvenir d'Italie».

Raiuno, ore 14

«Linea blu» all'isoletta di Vivara

Donatella Bianchi mostrerà a bordo del «Cymba», nave laboratorio per le ricerche biomarine, Vivara, la più piccola delle isole Flegree, nella puntata odierna di «Linea blu». Mario Cobellini, invece, incontrerà il campione di immersioni in apnea, Gianluca Genoni, in allenamento all' isola di Spargi nell'arcipelago della Maddalena e visiterà una misteriosa batteria militare dell'ultima guerra completamente mimetizzata tra le rocce di granito.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IO VOLERO' VIA. Telefilm. "La croce di fuoco"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.40 SENTENZA DEL PROCESSO ANDREOTTI IN DIRETTA
11.30 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Non temete"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Zuppa di pesce"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.50 CARRAMBA CHE FORTUNA!. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 GIOVANE E INNOCENTE. Film (giallo '37). Di Alfred Hitchcock. Con Nova Pilbeam, Derrick De Marney.
2.00 RAINOTTE
2.05 SEGRETI
2.25 FUOCO INCROCIATO. Film tv (drammatico '87). Di Al Bradley. Con Richard Randall, Brigitte Porsh.
3.55 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Professore imprudente"
4.45 CERCANDO CERCANDO...
5.40 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA.... Con Diego Grazioli.

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA
7.05 IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.35 HUNTER. Telefilm.
11.25 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 LA MERAVIGLIOSA ANGELICA. Film (avventura '64). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Jean Rochefort, Robert Hossein.
15.50 L'INDOMABILE ANGELICA. Film (avventura '67). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Robert Hossein, Ettore Manni.
17.15 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
19.00 METEO 2
19.05 NIKITA. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 BACI DI GHIACCIO. Film tv (thriller '98). Di Carl Schenkei. Con Marie Baumer, Jochen Nicket.
22.45 TG2 NOTTE
23.00 PALCOSCENICO: TRE CALZONI FORTUNATI
1.25 METEO 2
1.30 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
2.30 RAINOTTE
2.35 L'ITALIA INTERROGA
2.40 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
2.45 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 5. Documenti.
3.35 INFORMATICA GENERALE - LEZIONE 5. Documenti.
4.20 CHIMICA - LEZIONE 5. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 SHUKRAN
8.45 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.40 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
11.00 TURISTI PER CASO. Documenti.
11.15 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Il grande Waldo"
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 SABATO SPORT
15.55 SPECIALE 39. SALONE INTERNAZIONALE NAUTICO
16.00 VOLLEY MASCHILE: TREVISO - PALERMO
17.20 CICLISMO: CRONOMETRO INDIVIDUALE PROFESSIONISTI
17.45 BASKET MASCHILE: PAF BOLOGNA - BENETTON TREVISO
18.30 SPECIALE ANTICIPI
18.40 SPECIALE 39. SALONE INTERNAZIONALE NAUTICO
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.40 PIEDONE A HONG KONG. Film (avventura '75). Di Steno. Con Bud Spencer, Robert Webber.
22.40 ANTEPRIMA CALCIO
22.55 T3
23.10 T3 REGIONALI
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 T3 - T3 METEO
0.30 EROTIC TALES. Telefilm. "Il maestro fiammingo"
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

9.40 ALPE ADRIA, a cura di Giancarlo Deganutti e Gioia Meloni, seguirà OGNISPORT PER TUTTI: pugilato 98
20.25 MALA CECILIANKA 98
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)
20.55 VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI - I CONSIGLI DELLA SETTIMANA. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.00 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.45 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.45 SPECIALE TG5: PALERMO-PARIGI, DUE SENTENZE
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Theo a San Francisco"
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 BEBE' MANIA. Film (commedia '90). Di Leonard Nimoy. Con Gene Wilder, Christine Lathi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN 2. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Programmato per uccidere"
0.30 NONSOLOMODA (R). Con Michelle Hunziker.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Ezio Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Un weekend sprecato"
3.10 VIVERE BENE CON NOI-I CONSIGLI DELLA SETTIMANA (R)
4.15 TG5
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 THUNDER IN PARADISE. Film tv (avventura '94). Con Carol Alt, Hulk Hogan, Chris Lemmon.
11.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT MAGAZINE
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 IL MEGLIO DI FUEGO. Con Daniele Bussari.
15.30 RAPIDO
16.00 BIM BUM BAM
16.05 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.35 BIM BUM BAM
16.40 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 WRESTLING
18.30 LE IENE (R)
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Braccato"
22.30 BAMBOLA. Film (erotico '96). Di Bigas Luna. Con Valeria Marini, Antonio Banderas.
0.25 GRAND PRIX
0.55 STUDIO SPORT
1.20 WOODSTOCK-TRE GIORNI DI PACE, AMORE E MUSICA. Film (musicale '70). Di Michael Wadleigh. Con Jimi Hendrix, Joan Baez, Joe Cocker.
4.35 U2 RATTLE AND HUM. Film (musicale '88). Di Phil Yoanou. Con Bono, The Edge.
6.00 TALK RADIO
6.15 BABY SITTER. Telefilm. "Una scrittrice di talento"

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
7.50 GUAI CON GLI ANGELI. Film (commedia '66). Di Ida Lupino. Con Hayley Mills, Rosalind Russell.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
16.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
18.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "L'ultima campagna"
20.35 PASSAGGIO A NORD OVEST. Film (avventura '40). Di King Vidor. Con Spencer Tracy, Robert Young.
23.00 PASSIONE MORTALE. Film (thriller '90). Di Michael Miller. Con Carl Weather, Billy Dee Williams.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 NATURALMENTE SU RETE-QUATTRO (R)
2.00 COLPO DI SOLE. Film (commedia '68). Di Nino Guerrino. Con Alberto Lionello, Anonella Steni.
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 IL MEDICO E LO STREGONE. Film (commedia '57). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Lorella De Luca.
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 MCCLOUD. Telefilm.
9.00 METEO
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 LA CALIFFA. Film (drammatico '70). Di Alberto Bevilacqua. Con Romy Schneider, Ugo Tognazzi.
11.30 DEL VECCHIO. Telefilm.
12.30 TMC NEWS SOLDI
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R)
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 MANI DI VELLUTO. Film (commedia '79). Di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi.
16.15 IMMUNITA' DIPLOMATICA. Film tv (drammatico). Di Peter Maris. Con Bruce Boxleitner, Billy Drago.
18.00 EDIZIONE SPECIALE TMC NEWS. Con Armando Sommajuolo.
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.30 I CANNONI DI SAN SEBASTIAN. Film (western '68). Di Henri Verneuil. Con Anthony Quinn, Charles Bronson.
22.40 TMC NEWS
22.55 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
23.05 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.15 TMC NEWS
1.35 METEO
1.50 MANI DI VELLUTO. Film (commedia '79). Di Castellano Pipolo. Con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi.
3.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
7.00 LBJ: THE EARLY YEARS. Telefilm.
8.00 LA FAMIGLIA STODDARD. Film (commedia '41). Di Gregory Ratoff. Con Ingrid Bergman, Warner Baxter, Susan Hayword.
11.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.30 REPORTER ALLA RIBALTA
12.50 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 XXXI COPPA D'AUTUNNO
13.35 GLI AMORI DI CARMEN. Film (drammatico '48). Di Charles Vidor. Con Rita Hayworth, Glenn Ford.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 MIX CULTURA
18.00 DOG HOUSE. Telefilm.
18.30 AUSTRIA IMPERIALS - 5A PUNTATA. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM SPORT
20.30 ZIBALDONE GOLOSO
21.00 GLI SPERICOLATI. Film (drammatico '69). Di Michael Ritchie. Con Robert Redford, Gene Hackman.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.40 VULCANO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 CRAZY RUNNERS. Film.

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 TELEFRIULI SPORT
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 ULISSE 31
8.00 OBIETTIVO SU SAN GIORGIO DI NOGARO
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 ISCRITTO A PARLARE
9.30 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU SAN GIORGIO DI NOGARO
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 CALCIO BIS
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 VOLLEY - ANTEPRIMA AL CAMPIONATO
18.00 A... DOMANI
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 TELEFRIULI SPORT
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.50 DAI MERCATI
20.05 KELLY. Telefilm.
20.45 CONCERTO BRIGATA JULIA
23.05 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.15 METEO
23.20 DITELO A TELEFRIULI
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 SPORT SERA
0.10 DAI MERCATI
0.30 AMO SOLO TE. Film.
2.15 IL NOSTRO D(I)ARIO

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.20 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 PROCESSO ALLA STORIA
17.30 TUTTOGGI ATTUALIT...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 MEDITERAN FESTIVAL: 24 GRANA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 BRAVISSINO!. Film (commedia '55).

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 COWBOY BEPOP
15.00 CELEBRITY DEATH MATCH
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MAD 4 HITS
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 MTV EASY
19.30 DARIA
20.00 BEAVIS & BUTTHEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 DISCO 2000 TOP 5
24.00 MTV MEGAMIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ANTEPRIMA CAMPIONATO DI VOLLEY
13.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
18.50 VIDEO NOTIZIARIO IN FRIULANO
19.00 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 UN GIOCO AL MASSACRO. Film. Di Michael Switzer. Con Richard Crenna, Beverly D'Angelo.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI AFTERHOURS
15.00 DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO
18.00 FLASH - TG
18.10 COLORADIO
19.10 CAMPIONATO ITALIANO FORMULA 3
19.30 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
20.30 CRITTERS 2. Film (fantastico '88).
22.10 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 DISCOTEQUE
2.15 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.30 CHARLIE BROWN
8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 MONDO AGRICOLO
14.00 MOTORING
14.30 RALLY NAZIONALI
15.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 MONITOR
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 CHARLIE BROWN
20.30 LO SPACCONE. Film (drammatico '61). Di Robert Rossen.
23.30 MONITOR
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.15 HABITAT
12.30 ALICE. Telefilm.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIRA GIRAMONDO
15.00 7 E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 CAYENNE PALACE. Film (avventura '87). Di Roger Alina. Con Anna Karina, Claude Brasseur, Richard Barry.
22.45 SEVEN SHOW
23.15 EUROPA OGGI
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 OCCHI SUL DELITTO. Film (giallo '94)
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 CARTOMANZIA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 COVER - COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.

TELECHIARA

12.00 ATENEO
13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.30 PUNTO DI VISTA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 IL CUCCIOLO
17.20 VANGELO
17.34 OCTAVA DIES
18.00 IL TRADITORE. Film (drammatico '35).
19.45 IL CUCCIOLO
20.30 TG 2000
21.45 GARA DI PALLVOLO A1 FEMMINILE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.35: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.35: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale agricoltura; 10.00: Millevoci; 10.05: In Europa; 11.00: GR1 Ambiente; 12.05: Diversi da chi?; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.05: Sabato sport; 14.30: Bolmare; 14.55: Calcio: Anticipo campionato serie A; 19.00: GR1; 19.35: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio Anticipo Campionato di Serie A; 23.05: Bolmare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte ei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Buoncaff,; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.05: Che radio fa?; 8.30: GR2; 8.45: Fantasticamente; 10.00: Black Out; 11.05: La luna e' di formaggio; 12.30. GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.30. Hit Parade Live Show; 17.00: Lottolive (R); 18.30: GR2 Anteprima; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20.02: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekendance; 2 00: Incipit (R); 2.05: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.30: Note di passaggio; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 14.05: Atlante musicale; 15.00: Musica 2000: Il dolce brivido della classica. 17.00: Chi e' di scena?; 18.30: GR3; 18.45 Radiotre Suite Festival; 19.00: La Juive. 23.00: I concerti de mezzanotte; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 15: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue Soft music; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10 Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali: Resia e Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena: Izidor Cankar: In viaggio. Romanzo. Sceneggiatura in sei puntate di Janko Petrovec. Produzione Radio Trieste A, regia di Vladimir Jurc. Prima puntata; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7,10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14 15, 17 15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07: Il primo disco; 7 10. I diario di Radioattività; 7.15: Discopiù, 7.30. Meteo - I dati e le previsioni de l'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24. Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15 05, 16 05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

SERIE B: GENOA-SAMP 1-1

Combattuto derby della lanterna ieri sera a Genova, dove Genoa-Sampdoria, nell'anticipo di B, hanno pareggiato 1-1 con reti di Castellini (pt 43') e Ruotolo (st 44'). La classifica: Atalanta 16 e Samp 16; Brescia 15, Napoli, Pescara e Ternana 12, Vicenza e Alzano 10, Ravenna, Cosenza ed Empoli 9, Treviso, Genoa e Savoia 8,Cesena 7, Pistoiese, Chievo e Monza 6, Salernitana e Fermana 5.

OGGI IN TV

11.30 Italia 1: Speciale Champions League
13.00 Italia 1: Studio Sport Magazine
13.00 Telepordenone: Anteprima Camp. di Volley
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
16.00 Raitre: Volley masch.: Treviso - Palermo
17.20 Raitre: Ciclismo: Crono Ind. Prof.
17.45 Raitre: Basket masch.: Paf Bologna - Benetton Treviso
18.30 Raitre: Speciale Anticipi
19.57 Italia 1: Studio sport
20.05 Telequattro: Zoom sport
20.25 Radiouno: Calcio, anticipo di Serie A
22.40 Raitre: Anteprima Calcio
23.05 Tmc: Calcio Liga Spagnola
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

SCIVOLA BIAGGI

Un'innocua scivolata ha negato a Max Biaggi un risultato di prestigio nella prima giornata di prove ufficiali della classe 500. Il romano della Yamaha ha concluso il turno cronometrato in tredicesima posizione. Sulla pista di casa il brasiliano Alexandre Barros ha facilmente messo le mani sulla provvisoria pole position precendendo lo spagnolo Juan Borja e lo statunitense Kenny Roberts jr.

SPORT

FORMULA UNO Oggi alle 11 a Parigi i giudici emetteranno la sentenza - Verso un compromesso

Ferrari, il giorno del giudizio

Le facce scure di Todt e Irvine dopo un'udienza troppo breve

Il responsabile della gestione tecnica della Ferrari Todt e il pilota irlandese Irvine al loro arrivo a Parigi, dove sono stati sentiti dai giudici della Fia che oggi emetteranno la sentenza. Eddie è stato convocato da Montezemolo. A conclusione dell'udienza i due sono usciti scuri in volto e non hanno rilasciato dichiarazioni.

PARIGI Ieri, ore 9.10, a Parigi piove ed è grigio. A place de la Concorde fa la sua comparsa una borsa rossa, sagomata, trasportata da due uomini che fendono la folla. E' il corpo del reato, il deflettore delle Ferrari al GP della Malaysia, che fa il suo ingresso da protagonista sulla scena.

Dopo il contestatissimo oggetto, sfila tutto lo stato maggiore della casa di Maranello, compreso Eddie Irvine strappato alle spiagge malesi da una telefonata di Montezemolo.

In casa Ferrari, si ostenta serenità e fiducia per la sentenza odierna, ma c'è molta tensione. Fonti attendibili nel Palazzo hanno confermato un'ipotesi di compromesso che già era circolata giovedì a Parigi. Avvocati, tecnici, ingegneri della galleria del vento, la Ferrari ha dispiegato ogni mezzo per esporre ai giudici le sue ragioni: l'irregolarità è oggettiva, ma non influente sul risultato e tantomeno premeditata. Su quest'ultimo punto si è diffuso Rosario Alessi, presidente Aci e capodelegazione Ferrari, illustrando ai giudici - alle 10.30 in punto - i motivi «morali e storici» che escludono la possibilità di una truffa Ferrari.

Poi, i giudici hanno ascoltato gli esperti, Ross Brawn in testa: «Il suo apporto è stato determinante», dirà più tardi l'avvocato della Ferrari Henry Peters. Infine Irvine, il teste a sorpresa voluto da Montezemolo, che ha «confermato quanto di sua competenza». Ross Brawn è stato sostenuto da Rory Byrne per la parte tecnica, Todt e Irvine hanno parlato degli aspetti sportivi, Nigel Stepney, il capomeccanico, insieme ad Aldo Costa per le misure del «corpo del reato». Dopo quattro ore, alle 14.30, l'udienza è terminata, troppo presto, si rammaricherà più tardi l'avvocato della Ferrari. Sono usciti Irvine e Todt con gli altri di Maranello, facce scure, nessun commento. I giudici sono entrati in camera di consiglio alle 16.30.

Fra i saloni sbarrati dell' Automobile Club di Francia, la voce circolata ieri a Parigi di un inedito compromesso si è fatta strada nell' attesa della conclusione della camera di consiglio. Si tratterebbe di una non assegnazione dei punti al primo e secondo in Malaysia (Irvine e Schumacher), con Hakkinen che però rimarrebbe al terzo posto con i suoi quattro punti. Sarebbero così salvaguardati gli umori di casa Ferrari, il congruo vantaggio McLaren (sei punti) e l'interesse - a questo punto spaspodico - per il GP di Suzuka del 31 ottobre. L'appuntamento per il verdetto è per oggi alle 11.

I difensori della rossa: «Siamo fiduciosi»

PARIGI «Attendiamo la sentenza con serenità». Lo hanno detto ieri pomeriggio a place de la Concorde gli avvocati della Ferrari, Henry Peters e Jean-Pierre Martel. «Dietro istruzioni dell'avvocato Montezemolo diciamo soltanto che è stata un' udienza seria e approfondita ma non facciamo pronostici», ha detto Peters.

«Siamo soddisfatti di come il tribunale ha fatto il suo lavoro, abbiamo avuto l'occasione di esprimerci, aspettiamo serenamente la decisione». Peters ha aggiunto di essere soddisfatto di come i giudici hanno ascoltato la Ferrari, precisando che «hanno capito il problema». Eddie Irvine - ha aggiunto - «ha avuto l'occasione di esprimersi». «Abbiamo lavorato in modo molto approfondito - ha detto Peters - tutti i punti sono stati affrontati e le parti, Ferrari, McLaren, Stewart e Fia, sono state ascoltate. Il tribunale era composto di giudici di grande esperienza e serietà». Peters e Martel, un avvocato parigino «molto esperto e amante della Ferrari», come ha detto Peters, accanto a Todt, Brawn e Byrne.

HANNO DETTO

PAUL STEWART (scuderia Stewart, testimone): «Sono soddisfatto, si è trattata di un'udienza ragionevole ed esauriente. Dobbiamo attendere e stare a vedere quello che succede».

ALESSI (presidente Aci e capodelegazione Ferrari): «E' molto probabile che non esista violazione. La differenza risulterebbe infatti nell'ambito della tolleranza. Sono stato a Parigi so che si dà per

Alessi (Aci): «E' probabile che non ci sia violazione»

scontato un caso che non lo è. La parte mancante nei deflettori incriminati è di 5,1 mm e non di 10».

HEINER BUCHINGER (portavoce di Schumacher): «Michael Schumacher correrà comunque il Gran Premio del Giappone il 31 ottobre a Suzuka».

HANRI PETERS (avvocato della Ferrari): «Ha confermato che nella discussione si è parlato anche di «natura e misura della violazione. Va rivisto prima il fatto e poi il diritto - ha detto - abbiamo discusso attorno al pezzo in contraddittorio con la McLaren».

CLAUDIO BERRO (addetto-stampa Ferrari): «E' la seconda volta che Eddie indossa la divisa ufficiale della Ferrari. La prima fu ad una presentazione della macchina. Vuol dire che è un momento importante».

CALCIO

SERIE A Succoso anticipo (20.30 Tele+) - Anche Perugia-Venezia

Milan, derby da ultima spiaggia Sparisce il tridente contro l'Inter

MILAN Un Milan a pezzi in quattro giorni si gioca la stagione. A cominciare dal derby di stasera. Così va il calcio moderno, senza tregua, senza pause: bastano due sconfitte a far precipitare una squadra nella crisi, bastano due sconfitte e già un allenatore come Zaccheroni, che solo cinque mesi fa era considerato il più bravo del mondo, rischia di andare ai ferri corti con Berlusconi.

Tutto nasce dalla disfatta di Berlino contro l'Hertha. E il tempo per rimediare è poco: stasera c'è il derby contro l'Inter, martedì a San Siro la sfida con il Chelsea che vale la coppa dei Campioni, ovvero più di mezza stagione. Contro gli inglesi ci vuole una vittoria, il derby invece servirà a capire se la lezione di tedesco ricevuta all'Olimpiastadium è servita, se la crisi è reale. Un anno fa la sfida con l'Inter era tra gli obiettivi stagionali, adesso no. Adesso si pensa in grande, alla coppa e a un altro scudetto e lo si fa con un Milan piccolo piccolo. Zaccheroni è tesissimo. Nelle intenzioni del tecnico romagnolo c'è una squadra più equilibrata: medita di rinunciare al tridente e dietro le due punte potrebbe inserire Giunti, uno dei giocatori più in forma del gruppo. La formazione, ovviamente, terrà conto del turn over e del fatto che martedì sera contro il Chelsea la vittoria sarà indispensabile.

E allora Costacurta, alle prese con un lieve malanno muscolare, dovrebbe restare fuori e nella classica difesa a tre, accanto a Ayala e capitan Maldini, dovrebbe trovare posto Sala, l'autore dell'errore che ha consentito all'Hertha di segnare il gol della vittoria.

Sulla fascia sinistra, al posto del deludente Serginho, potrebbe davvero essere la volta di Orlandini, ex interista e perciò smanioso di ben figurare contro i compagni di tempo.

Gattuso in mezzo al campo dovrebbe rilevare Ambrosini, probabile invece la conferma di Albertini. E le due punte? Rientrerà sicuramente Weah, il ballottaggio è tra Shevchenko (favorito) e Bierhoff, che sta attraversando il momento più nero della sua esperienza milanista. Zac però difende l'ariete tedesco: «Chi gioca al suo fianco fa sempre tanti gol, chiedete a Amoroso e Poggi».

Zaccheroni prova a suonare la sveglia prima di mettere insieme una serie di giustificazioni, anche valide: «Tutte le più forti, esclusa la Lazio, stanno attraversando un momento difficile. La forza delle grandi squadre è quella di ridurre al minimo le fasi negative. Come a Berlino, stasera in panchina ci sarà Boban, ma a differenza di tre giorni fa potrebbe anche essere utilizzato nella fase finale della partita. Dall'altra parte della barricata, Lippi fa catenaccio. Non dà la formazione, ma si intuisce che giocherà la coppia Vieri-Ronaldo. Oggi va in scena anche l'anticipo (ore 15) tra Perugia e Venezia.

SERIE A

Così OGGI
ore 15
PERUGIA-VENEZIA .... *a. Rossi*
ore 20.30 (Pay Tv, Tele+)
INTER-MILAN.......... *a. Borriello*

Così DOMANI
ore 15
BARI-JUVENTUS....... *a. Bolognino*
BOLOGNA-VERONA .. *a. Pellegrino*
CAGLIARI-UDINESE.... *a. Bonfrisco*
LAZIO-LECCE.......... *a. Cesari*
PIACENZA-FIORENTINA...... *a. Preschern*
REGGINA-PARMA......... *a. Messina*
ore 20.30 (Pay Tv, Tele+)
TORINO-ROMA......... *a. Racalbuto*

CLASSIFICA
Lazio p. 14; Inter, Juventus p. 13, Roma p. 11; Milan p. 10; Fiorentina , Parma, Reggina, Lecce, Torino p. 8; Perugia 7; Bari, Udinese, Bologna, Verona p. 6; Venezia p. 5; Cagliari, Piacenza p. 3.

Il Pm di Udine intende chiudere l'inchiesta sul «pentito» in un mese

UDINE Si concluderà entro un mese l' inchiesta sugli eventuali illeciti nello scorso campionato di calcio serie A, collegati alla lettera di un calciatore pentito pubblicata su Famiglia Cristiana a fine agosto: lo ha detto il sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Giuseppe Lombardi, al quale è stata delegata l' inchiesta. «L' obiettivo - ha spiegato Lombardi - è quello di fare chiarezza ed entro un mese sarà raggiunto».

Buffon, cinque milioni di multa per la scritta «Boia chi molla»

MILANO Gianluigi Buffon, portiere del Parma, dovrà pagare 5 milioni di multa per aver esposto sulla sua maglia la scritta a pennarello «Boia chi molla» in occasione della partita Parma-Lazio del 26 settembre scorso. Questa la decisione della Commissione Disciplinare della Lega, alla quale Buffon era stato deferito dopo che la scritta era apparsa in bella evidenza durante le interviste televisive. Al Parma, deferito per responsabilità oggettiva, è stata inflitta una ammonizione.

VELA

COPPA AMERICA La barca italiana continua a stupire tutto il mondo: sette vittorie su sette regate

Luna Rossa splende su Cayard

Neanche un problema tecnico allo spinnaker blocca De Angelis

AUCKLAND Diciassette secondi, qualche metro di vantaggio conquistato proprio nelle ultime battute e Luna Rossa si è aggiudicata il primo vero duello delle qualificazioni della coppa America, quello con America One, battendo anche i problemi tecnici che ne stavano compromettendo la vittoria. L'imbarcazione azzurra è ora sola in testa alla classifica, seguita proprio da America One e da Young America, l'altro scafo americano che assieme a Prada forma il terzetto favorito per la vittoria finale. Chi, tra i tre, vincerà, si giocherà a febbraio del 2000 con la Nuova Zelanda, detentrice del trofeo, la Coppa America.

Nella baia di Auckland, quando in Italia non era ancora l'alba, Francesco De Angelis, ha fatto un piccolo miracolo e con una serie di strambate nell'ultima parte di gara, ha beffato Cayard nonostante sulla barca italiana si fosse ripetuto per due volte lo stesso problema tecnico. Poco dopo la partenza, con Luna Rossa saldamente in testa, il moschettone che regge lo spinnaker si è aperto, bloccando la barca. America One non è però riuscita ad approfittare dell'inconveniente tecnico per portarsi al comando. Operazione però riuscita a Cayard quando il problema si è verificato per la seconda volta.

Luna Rossa non si è data però per vinta e a 300 metri dalla linea d'arrivo ha ripreso e sorpassato America One, grazie anche ad un problema tecnico sull'imbarcazione americana e ad una serie di attacchi aggressivi di De Angelis. A riconoscere il valore della vittoria dell'imbarcazione azzurra, è stato lo stesso Paul Cayard. «Prada ha meritato di vincere questa gara - ha detto lo skipper - noi abbiamo fatto uno brutta partenza. Comunque, sono soddisfatto».

Il testa a testa tra Luna Rossa e l'America One di Cayard.

IL PUNTO

De Angelis vola con gli spinnaker E il maestro cede

Un nuovo nome per Prada: proiettile d'argento. Così la stampa internazionale specializzata chiama lo scafo italiano dopo sette vittorie su sette regate. E quella di ieri, contro Paul Cayard e AmericaOne vale doppio: in classifica e per il morale. Una regata combattuta, con 14 virate e un simile numero di strambate negli ultimi due lati di percorso, e le imbarcazioni a due lunghezze di distanza, che con vento di 14 nodi e onda significa praticamente appaiate.

Sono stati ancora una volta gli spinnaker a decidere la prova. De Angelis ha vinto la partenza con una manovra da tavolino, non permettendo a Cayard di rientrare nell'allineamento al via. Ciò significa che il timoniere italiano ha battuto il rivale nel campo in cui credeva di saper fare meglio. Notevole.

L'unica ombra riguarda la difficoltà di issare e manovrare nei primi metri dopo la boa lo spinnaker: ancora una volta abbiamo visto Prada nella pietosa scena di ammainare un buon pezzo di spi per poi issarlo nuovamente. Cayard ne ha aprofittato, ma la sua barca era più lenta di Prada, e de Angelis ha reagito con tattica e con stile. Obbligare chi sta davanti a virare e strambare in continuazione significa essere sicuri di sè e sapere che l'altro sbaglierà. E così è stato.

fr. c.

CLASSIFICA

ITA 45 (Luna Rossa) **punti 7; USA 53** (Young America) **p. 6; USA 49** (America One) **p. 5; USA 54** (Abracadabra 2000) **p. 3; USA 55** (Stars & Stripes) **p. 3; JPN 44** (Asura) **p. 3; ESP 47** (Bravo Espana) **p. 3; USA 51** (America True) **p. 3; FRA 46** (6eme Sens) **p. 1; AUS 29** (Young Aust. 2000) **p. 1; SUI 59** (be hAPpy) **p. 0.**

EQUIPAGGIO DI IERI

1. prodiere, **Paolo Bassani;** 2. aiuto prodiere, **Massimiliano Sirena;** 3. albero, **Simone de Mari;** 4. pozzetto, **Cristian Griggio;** 5. aiuto pozzetto/volante, **Vittore Vattuone;** 6. grinder sx, **Massimo Galli;** 7. grinder dx, **Romolo Ranieri;** 8. tailer sx, **Lorenzo Mazza;** 9. tailer dx, **Stefano Rizzi;** 10. grinder/tailer, **Daniele Bresciano;** 11. istigatore, **Michele Ivaldi;** 12. aiuto randista, **Piero Romeo;** 13. randista, **Pietro D'Alì;** 14. timoniere, **Francesco de Angelis;** 15. tattico, **Torben Grael;** 16. navigatore, **Matteo Plazzi.**

Barcolana, Fiv preoccupata Da Riviera il replay digitale

TRIESTE La Barcolana è stata ieri il primo punto all'ordine del giorno della riunione del Consiglio di Presidenza della Fiv, riunitosi a Genova. La Barcolana, o meglio, la querelle scatenatasi tra TuttaTrieste! e Riviera di Rimini, con la protesta, la richiesta di riapertura di caso e la questione di stazza, preoccupa la Fiv che teme una perdita d'immagine della regata e della vela in generale.

Poche le notizie trapelate dalla riunione di ieri, a cui ha preso parte anche il presidente Sergio Gaibisso. E certo che è stato dato mandato per una convocazione urgente del comitato tecnico, che quindi già la prossima settimana si riunirà per affrontare la questione legata alla protesta di stazza nei confronti di TuttaTrieste!, a cui mancherebbero alcuni documenti necessari per partecipare alla regata stessa. Su questo particolare si esprimerà il comitato tecnico, che a sua volta relazionerà alla giuria internazionale della Barcolana.

Ma la novità è che la segreteria della Giuria internazionale ha ricevuto un pacco da Giorgio Benvenuti, l'armatore di Riviera, che ha prodotto una elaborazione al computer con studio balistico delle traiettorie. Questi nuovi documenti potrebbero indurre la giuria a riaprire il caso.

fr. c.

BASKET SERIE A1 Contro la Lineltex il play Maric spiega che fermare Esposito non sarà sufficiente

Ivo: «Ci serve solo vincere»

«Non abbiamo scelta: dobbiamo difendere bene, Imola è pericolosa»

Ivo Maric

TRIESTE Ivo Maric porta i segni della sua fama a livello mondiale sul cappellino rosso che ha sul capo: un marchio della Nba sulla parte destra, una emme maiuscola su quella sinistra, che poi è il logo di nota catena di fast food... «No, me l'hanno regalato perché c'è la emme di Maric» scherza. Oppure potrebbe significare mostruosa, come la prova che disputò due stagioni or sono in maglia Genertel, segnando 22 punti contro l'allora Casetti Imola di Burtt, Bortolon e Foiera. Di quella squadra sono rimasti solamente il play Fazzi, il pivot Pietrini e il coach Vitucci.

Domani, contro la Lineltex Imola servirà un exploit, come allora. «È una squadra pericolosa con giocatori del calibro di Enzo Esposito e Lockhart – dice il play biancorosso –: credo siano più forti di due anni fa». Ma sarà più importante fermare «El Diablo» Esposito oppure tenere tutti gli altri al di sotto delle proprie possibilità? «È importante che gli altri segnino poco, dobbiamo difendere soprattutto su di loro: Esposito può fare anche 30 punti» risponde. Ed aggiunge l'imperativo: «Dobbiamo vincere, per forza».

Magari con un'altra prestazione maiuscola di Maric. Una curiosità: qual è il segreto della sua freddezza? Che sia la pratica dello yoga a dargli una mano? «Eh – sospira – forse mi aiuta un po', ma penso sempre: "Oh Ivo, devi segnare questo tiro"». Convincente ed efficace. È la stessa sensazione che si ha quando si pronuncia la parola vittoria. Maric docet.

Marzio Krizman

FEMMINILE

In A2 Marsilli all'Acetum

TRIESTE Terza di campionato in trasferta per il Marsilli Muggia in serie A2, impegnato sul campo dell' Acetum Cavezzo. Contro la formazione modenese, domani alle 17.30, la formazione di Fabio Zgur gioca una gara importante, opposta a un'avversaria a quota zero. Cavezzo ha rivoluzionato la squadra della passata stagione confermando le sole Morutto e Goldoni e puntando sul play-maker Chiarelli (Como), sulla guardia Battain (Concordia) e sulle lunghe Crescenzo (La Spezia) e Crisci (Reggio Emilia). Nuovo anche il tecnico, da Como è giunto Antonio Ceruso. Il Marsilli dovrebbe presentarsi in Emilia al completo con la sola assenza della Sergatti. In serie B femminile riposa la Ginnastica Triestina, impegno esterno per la Scame Monfalcone contro la Trudi Udine. Bis casalingo per il Concordia Sagittaria che contro il Giants Basket Margherà insegue il riscatto. Completa il programma Basket Murano-Pall. Codroipese.

lo. ga.

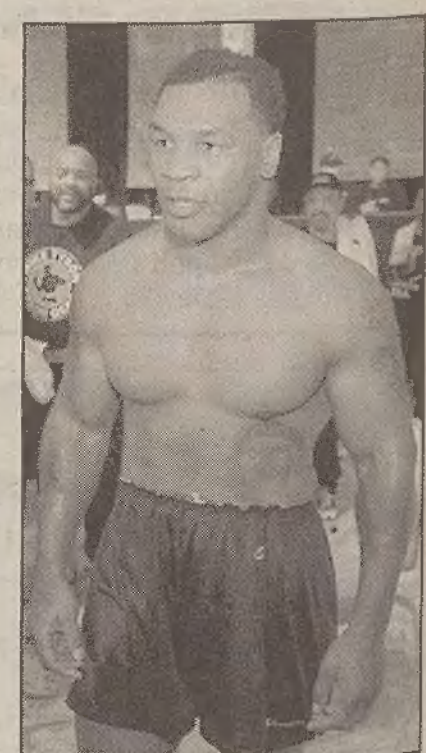
IL PERSONAGGIO In palio la credibilità

E Tyson ritorna sul ring: a Las Vegas ci riprova col connazionale Norris

Mike Tyson

LAS VEGAS Non è uno scherzo: questa notte a Las Vegas torna il terrore del ring, torna Mike Tyson, che inizia contro l'ostico Orlin Norris la carriera numero quattro. La prima la concluse nel 1992, a causa dello stupro dell'attricetta carina e birichina Desirè Washington, che gli costò tre anno e mezzo di carcere. La seconda la interruppe nel '98, a causa del fatto più eclatante della sua carriera, il morso al lobo dell'orecchio destro di Evander Holyfield, sputato poi sul tappeto del ring e raccolto da un policeman e che permise la ricucitura del pezzo di cartilagine.

Quel morso da cannibale gli costò un anno di squalifica così carriera-tre è scattata a febbraio, contro il sudafricano Botha, poi però c'è stato il ritorno in carcere per il pestaggio di due automobilisti carcassoni che avevano tamponato la macchina della moglie. Così stanotte Tyson tenta di dare inerzia ed intensità agonistica per la quarta volta alla propria strampalata vita che a questo punto è giunta ad un'età critica, o almeno pericolosa: 33 anni.

È un Tyson che si ripresenta sul ring con i capelli lunghi, più uomo e meno zingaro e che ha tuttora un certo tipo di credito economico (dieci milioni di dollari a incontro, fondamentali, tra le tante cose, per chiudere i buchi di una gestione economica personale folle) ma che dovrà fare i salti mortali per ricreare interesse attorno a sè.

Tyson ha una sola possibilità, non sbagliare una sola mossa, pena la distruzione totale di ciò che resta del proprio simulacro. E per lui il promoter Goossen ha scelto un avversario di rispetto, il connazionale di colore Orlin Norris, ex campione del mondo dei massimi leggeri, solo 4 sconfitte in carriera, buona capacità di boxare, potente, mobile. **Tele+ 5.30**

SERIE C1 E C2

Don Bosco, è quasi derby contro gli staranzanesi

TRIESTE Terzo turno stasera per i campionati di C1 e C2. Due le partite di cartello: in C1 c'è il quasi derby tra il Don Bosco Billitz e la Florimar Staranzano, mentre in C2 spicca il big match che vedrà opposte la Sandrini Impianti Gradisca alla Bravimarket Gemona. La squadra di Iellini, dopo la prima vittoria stagionale con Roncade, è in cerca di conferme. Ma Staranzano si trova nella stessa condizione psicologica: neopromossa e imbattuta, se centrasse l'ennesimo risultato positivo, il morale salirebbe alle stelle.

Sarà la partita degli ex: Manuel Olivo, play nato e cresciuto cestisticamente nel Don Bosco, è stato la bandiera della società salesiana. Anche per Giancarlo Visciano si tratterà di un ritorno dopo quattro annate ricche di soddisfazioni con la casacca biancoverde, sia a livello junior che senjor. Non solo. I due team si assomigliano: difesa aggressiva, tanto contropiede, tiro da tre punti. Questa volta però, l'impatto dei lunghi potrebbe decidere la gara.

Per le altre della C1, l'Alloys Italmonfalcone giocherà a Castelfranco Veneto mentre lo Jadran Nuova Kreditna sarà di scena domani a Conegliano. Un gradino più sotto, fari puntati a Gradisca: la Sandrini è reduce dalla sconfitta di Portogruaro, Gemona è l'indiziata numero uno per il salto di categoria (avrà McKinley e ha tesserato Marioni). Le triestine: la capolista Tempocasa Chiarbola difenderà il primato a Cordenons, il Bor cercherà i primi due punti con Portogruaro così come il Santos, che ospiterà Latisana. La Servolana, invece, andrà a Ronchi.

CALCIO

SERIE C2 Triestina: in maniera decisa (ma senza polemizzare) l'attaccante chiede un posto a Costantini per la gara con il Fiorenzuola

Micciola: «Devo giocare per trovare la condizione»

Lo staff medico sta facendo il possibile (e qualcosa di più) per recuperare Totò Criniti per il posticipo di lunedì: domenica sarà presa una decisione

TRIESTE Francesco Micciola chiede spazio. Lo fa in maniera garbata ma decisa, senza voler creare la minima polemica. Sembrava che Costantini fosse intenzionato a schierarlo domenica a Tempio Pausania tanto che durante la settimana lo ha provato e riprovato tra l'undici titolare. Ma poche ore prima della partita il tecnico ha cambiato idea («ho dovuto ritoccare qualcosa una volta appreso lo schieramento avversario», aveva spiegato l'allenatore) e l'attaccante ha dovuto così accontentarsi di giocare negli ultimi 25' quando è subentrato a Provitali. E Micciola ci è rimasto male. «Non me l'aspettavo di restare fuori, ammette. «Non sono venuto certo a Trieste per fare panchina. Il problema è che io di solito trovo la condizione solo giocando. Quindi... Sono il primo ad ammettere che non sono ancora al cento per cento, sono un po' affaticato tuttavia mi sto dando da fare».

Per far quadrare i conti in attacco ogni domenica l'allenatore deve scegliere (e non è facile) tra Micciola, Provitali e Gubellini. Uno deve giocoforza rimanere fuori anche se non c'è Criniti. L'ex giocatore del Gualdo comunque rientra subito nei ranghi: «La competitività intelligente, quella sana, senza invidie gelosie non mi spaventa, anzi. Nel calcio si vince e si perde tutti assieme. Mi piacerebbe molto presentarmi al pubblico alabardato lunedì con un gol, ma se la Triestina conquista i tre punti con un gol di un compagno va bene lo stesso. Questa è una buonissima squadra formata da ottimi ragazzi. Mi sono presto inserito nel gruppo. Ci manca forse solo quella rabbia agonistica che c'è nei gironi meridionali dove c'è più fame e di conseguenza anche più lotta. Questo invece è un campionato più tranquillo».

Per Micciola il Fiorenzuola non è un avversario qualsiasi. «Ho giocato nella squadra emiliana tre stagioni fa, in serie C1. Sono rimasto da novembre a giugno, segnando dieci gol. Conservo un ricordo positivo, era un buon ambiente. Il Fiorenzuola attuale non lo saprei valutare perchè si è molto rinnovato». L'attaccante lunedì vivrà - ammesso che giochi - una nuova, eccitante esperienza. «Non ho mai giocato in campionato davanti alle telecamere, sarà stimolante». Micciola ha due crucci: oltre a essere sprovvisto di una maglia da titolare, non ha nemmeno trovato casa. «Vorrei trasferirmi qui con la famiglia ma ho difficoltà a reperire un appartamento rispondente alle mie esigenze. Se qualcuno vuole darmi una mano...»

Lo staff medico sta intanto facendo il possibile (e anche qualcosa di più) per tentare di rimettere in pista Criniti. Anche ieri Totò ha svolto un lavoro differenziato, tra oggi e domani (in campo tutti e due giorni alle 10) Costantini prenderà una decisione. Per ogni evenienza è pronto lo schieramento con cinque centrocampisti.

Maurizio Cattaruzza

Francesco Micciola

Anticipi dilettanti: in Aquileia-Capriva un test «mercato»

TRIESTE L'anticipo d'Eccellenza tra la Sacilese di Salvadori e lo Juniors di Parpinel oltre ad essere un buon derby della Destra Tagliamento, ha qualcosa d'avvincente per la valutazione complessiva del campionato. Si affrontano due formazioni che stanno ancora cercando la loro giusta dimensione.

La Sacilese, è giusto ripeterlo, è squadra. Non conta su grosse individualità ma sul collettivo. Per ora si esprime meglio fuori che in casa ma da oggi qualcosa potrebbe cambiare: è atteso l'esordio dell'attaccante Hertl, un ventenne che può dare quel pizzico in più di cattiveria agonistica per chiudere meglio le partite. Dall'altra parte, c'è la matricola Juniors, capace di fare e disfare comunque per inesperienza ma se riesce a reperire un centrale difensivo di qualità che le manca, darà fastidio a tutti.

In Promozione tra l'Aquileia di Belviso ed il Capriva di Scarel, è in gioco un po' di reputazione a livello di campagna acquisti: nel senso che entrambe le formazioni hanno fatto abbastanza «rumore» e per ora sembra che gli isontini siano quelli che hanno lavorato meglio.

Tra le altre cose, la compagine dell'Aquileia ha l'imperativo di vincere perché ha anche qualche grana con la disciplinare ed in caso di partita persa con l'Union, ecco che la classifica diverrebbe deficitaria rispetto ai programmi iniziali tesi al raggiungimento dei play off.

Buono e dunque da seguire anche il derby tra la Pro Cervignano di Zanfagnin ed il Ruda di Barbana. I primi dovevano essere l'alternativa alla Pro Romans, ma al momento sembra quella di Barbana la formazione più concreta.

Oscar Radovich

PALLAMANO

SERIE A1 Biancorossi chiamati a riscattarsi - All'appello di Tiselj in tredici per i guai fisici di Pastorelli

Genertel, a Merano la prova del nove

MERANO Genertel a Merano. Per la prova del nove. O meglio, per un incontro nel quale ai triestini si chiede un pronto riscatto. Dopo una settimana trascorsa per metà con il muso lungo e per metà in un'atmosfera via via più distesa, è tempo di mostrare i denti.

A Merano il compito dei biancorossi non è per niente agile. Soprattutto perchè i padroni di casa oltre a vantare due «killer» russi sono «gasati» come non mai. Il fatto di vantare 9 punti in classifica e di aver subito solo una sconfitta di misura con l'Arag Rubiera ha lanciato la squadra padrona di casa al settimo cielo. La Genertel quindi dovrà faticare il doppio per stendere gli avversari di turno.

Il plotone guidato dal tecnico sloveno Tone Tiselj ha raggiunto Merano ieri sera. Vista le condizioni non esaltanti di Pastorelli (che lamenta un risentimento alla coscia) si è deciso di partire in tredici (l'uomo in più è Velenik). Solo oggi il tecnico deciderà su chi schierare in campo. Sarà invece sul parquet, soprattutto in fase difensiva, Fusina. Molti occhi saranno puntati infine su Kalandadze, in fase di ripresa, ma pronto a venir «sollevato» da Guerrazzi.

Per i biancorossi la giornata odierna trascorrerà sostanzialmente in completo relax fino alle 19, ora in cui le due compagini si presenteranno in campo (arbitri: Albarella-Prastaro). Non si consumerà il solito leggero allenamento pre-partita viste anche le difficoltà della società padrona di casa di disporre del campo di gioco.

m.e.

PROGRAMMA

Attesa sfida al vertice tra l'Al.Pi. Prato e la Forst Bressanone

TRIESTE Questo il **programma** in serie A1: Mordano-Arag Rubiera (arbitri: Cioni-Tetto); Al.Pi. Prato-Forst Bressanone (Iaconello-Iaconello); Savini-Fasanolandia (Zuliani-Campagnoni); Conversano-Ortigia Siracusa (Molon-Mustari); Bologna 1969-Messina (Galgano-Politi); Modena-Haenna (Farci-Nasca).

La **classifica**: Forst Bressanone 12; Arag Rubiera 10; Merano, Al.Pi. Prato e Haenna 9; Genertel 7;Bologna '69 e Messina 6; Mordano, Conversano e Modena 4; Ortigia Siracusa 1; Fasanolandia e Savini 0.

CICLISMO

«Firenze-Pistoia»: la cronometro chiude la stagione

FIRENZE La Firenze-Pistoia chiude oggi la stagione agonistica dei professionisti. Prima corsa al mondo (la prima edizione risale al 1870), la Firenze-Pistoia è diventata l'ultima corsa dell'anno in Italia prima del riposo invernale. Resta immutata la denominazione, ma la sede di partenza è cambiata nuovamente. Dopo Firenze e Campi Bisenzio, la 15/a edizione prenderà avvio da Prato-Est, nel nuovo stabilimento della Magniflex. La corsa è a cronometro individuale e vanta tra i 25 partecipanti alcuni nomi di prestigio, primo fra tutti quello dell'azzurro Marco Velo. **Raitre 17.20**

PUGILATO

Il giovane triestino secondo ai campionati italiani, medio massimi, seconda serie dilettanti

A Milano Tuiach è di argento

TRIESTE Fabio Tuiach, uno degli elementi di spicco del pugilato giovanile triestino, ha conquistato il secondo posto ai campionati italiani - categoria medio massimi seconda serie dilettanti svoltisi a Milano. Per il pugile diciannovenne, allenato da Nevio Carbi e appartenente alla società Club sportivo pugilato Trieste, si è trattato di una riprova delle sue grandi doti di combattente ma anche la conferma, secondo il parere degli addetti ai lavori, di lavorare di più dal punto di vista tattico e di «gestione» del match.

Il cammino di Tuiach è iniziato alle fasi interregionali svoltesi sempre a Milano, dove il pugile triestino ha gareggiato due volte. Nel primo match, contro il veneto Molon, Tuiach ha vinto in scioltezza ai punti. Più articolato l'esito della seconda sfida, quella contro il lombardo Zafferani. Tuiach aggredisce letteralmente l'avversario cercando di chiudere subito il match; i colpi del triestino si rivelano pesanti e regalano le prime due riprese al pugile giuliano. Zafferani esce alla distanza e viene premiato da un verdetto ai punti.

Fabio Tuiach

L'esito scatena le ire dello staff tecnico di Tuiach e Romano Appollinari, sempre in prima linea sul fronte organizzativo, tenta la carta del ricorso. Ai nazionali vola Tuiach. Sul ring delle finali tricolori il boxeur triestino spedisce al tappeto il campano Zanfi, pugile più esperto con ben 35 match all'attivo contro i 19 dell'allievo di Carbi.

In finale Tuiach deve vedersela con il colosso Fabrizio Stinkovic, toscano di origine croata, già campione italiano 3.a serie nella categoria medio-massimi. Il triestino attacca sin dalle prime battute, aggiudicandosi la prima ripresa. I problemi arrivano più tardi, alla quarta ripresa, quando è raggiunto da due poderosi ganci che lo obbligano al conteggio e quindi alla resa. L'argento comunque vale soprattutto in termini di esperienza e di incentivo per il futuro.

Francesco Cardella

HOCKEY

Nella Coppa Italia allievi il Dlf fa scivolare l'Edera

TRIESTE Aria di novità nel panorama hockeistico regionale. La Coppa Italia allievi, che ha preso il via con il derby triestino Edera-Dlf, può contare su un girone regionale. Un fatto positivo dopo anni di magra nei campionati nazionali giovanili. Le squadre iscritte al girone A sono Dlf ed Edera per la provincia di Trieste, Ug Goriziana e Hockey Pordenone. Nella prima giornata Trieste ha ospitato il derby Edera-Dlf. È stato un tuffo nella storia, con protagonisti dei ragazzini. Per la cronaca si sono imposti gli allievi del Dlf per 9-1. La Coppa Italia riprenderà oggi con Ugg-Dlf ed Edera-Pordenone.

SCHERMA

Nell'Italia ai Mondiali la Granbassi è riserva

ROMA Diramati i nomi degli atleti che parteciperanno nelle sei armi ai Mondiali in programma dal 2 all'8 novembre a Seul. Fioretto maschile: Crosta, Puccini, Manzo, Zennaro. Riserva: Amore. Fioretto femminile: Bianchedi, Giacometti, Trillini, Vezzali. Riserva: Margherita Granbassi. - Spada maschile: Burroni, Cuomo, Milanoli, Rota. Riserva: Randazzo. Spada femminile: Cascioli, Rinaldi, Uga, Zalaffi. Riserva: Cometti. Sciabola maschile: Caserta, Pastore, Tarantino, Terenzi. Riserva: Caputo. Sciabola femminile: Bianco, Colaiacomo, Ferraro, Tognolli. Riserva: Santarossa.

MOTO

Enduro: Hriaz in gara a Borgo San Sergio

TRIESTE L'enduro regionale chiude la stagione domani a Trieste. Com'è ormai tradizione, il Moto Club Trieste organizza il dodicesimo Enduro del Nord-Est e il primo Trofeo Baroncelli Moto. Nella classe sperimentale senior figura anche Fabrizio Hriaz il quale con questa gara si laurea per l'ennesima volta campione regionale assoluto. Un altro centauro di spicco è Massimiliano Parlotti. Il percorso è quello classico e molto tecnico che parte dall'area del mercatino di piazza XXV Aprile (a Borgo San Sergio) e si inerpica verso il colle di Cattinara. Le iscrizioni cominciano alle 7.30 al circolo «Pisoni». Partenza alle 10.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **43**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	X21
2.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
3.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
Corsa +		9-14-11

RAVENNA Agli 8.270 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 4-1-8 della tris vanno 363.700 lire. Quota copia 83.500 lire (ritirato il n. 11).

SABATO SPORT

CALCIO (ore 15.30)

Eccellenza: Sacilese-Juniors. **Promozione B**: Aquileia-Capriva. **Prima B**: Tavagnacco-Flaibano. **Prima C: Pro Cervignano-Ruda. Seconda C**: Zompicchia-Santamaria. **Seconda D:** Azzurra-Vermegliano. **Juniores regionali**: Capriva-Mossa (lunedì alle 19), Latte Carso-Trieste (15.30 Visogliano), Monfalcone-Ponziana (15.30), Muggia-Ronchi (15), Opicina-San Giovanni (16 Rocco Opicina), San Canzian-San Luigi (15 Begliano). **Juniores provinciali:** Pro Romans-Vesna (16.30 San Vito Torre), Staranzano-Costalunga (17), Cgs-M. Don Bosco (16 Vill. Opicina), Zaule-Zarjagaja (15.30 Aquilinia), Chiarbola-Fogliano (16 San Luigi). **Amatori:** (14.30): Barazzetto-San Marco, Inter San Sergio-Lovaria (Domio), Milan Club-Portuale (Ramuscello Pn).

BASKET

Serie B1 maschile: Solari-Cagliari (domani 17.30). **Serie B2 maschile:** Forti e Liberi Monza-Ardita (21), Bassano-Palmanova (domani 17.30), Cividale-Castelletto (20.45). **Serie C1 maschile:** Castelfranco-Itm (21), Conegliano-Jadran (domani 17.30), Don Bosco-Staranzano (20.30 via dell'Istria). **Serie C2 maschile:** Centro Sedia-Bas (20.30), Codroipese-Pom (18.30), Itala-Gemona (21), Acli Ronchi-Servolana (21), 3S-Chiarbola (domani 18), Bor-Portogruaro (21 Guardiella), Santos-Pall. Tagliamento (20.30 Don Milani), Cbu-San Daniele (domani 11). **Serie D maschile:** Benningan's-Rimaco (20.30 Caprin), Acli Fanin-Dom (18 Rismondo), Cicibona-La Gradese (18.45 Guardiella), Senators-Scoglietto (20.30 Rismondo), Inter Muggia-Arte (18.30 Pacco), Goriziana-Inter 1904 (18.30).

PALLAVOLO

Serie B2 maschile: San Vito-Monselice (20.30), Mima Eurospin Ts-Futura (20.30 Monrupino), Ferrara-Vbu (19.30). **Serie B1 femminile:** Camst Pav-Fabriano (20.30 Udine). **Serie B2 femminile:** Conegliano-Natisonia (20.30), Sangiorgina-Orceana (20.30), Vicenza-Nuova Kreditna Trieste (20.30). **Serie C maschile:** Il Pozzo-Altura Ts (21 Pradamano), Prevenire-Maniago (17.45 Monte Cengio), Latterie Friulane-Marchi Gomma (20.30 Villa Vicentina). **Serie C femminile:** Tomasini- Sma Virtus (20.45 Cordenons), Volley '93 Sgm-Siderimpes (domani 11 Don Milani). **Serie D maschile:** Buffet Toni-Corno (20.30 Suvich), Nuova Pall. Trieste-Nas Prapor (20.30 Rossetti), Casarsa-Rigutti (20.30), Old Cats-Adria (Pal. Rocco). **Serie D femminile:** Staranzano-Bor (20), Sattec Gomma-Breg (20.30 Pordenone).

TENNISTAVOLO

Predeterminato regionale terza categoria giovanile a Sgonico dalle 15 e domani dalle 10.

SERIE C MASCHILE Anche Prevenire, Altura e Pallavolo Trieste al via oggi

Luce Buia sul campionato

C'è un'Idea(lsedia) comune sulla squadra da battere

Samec e Benati (Prevenire)

Nella serie C maschile che comincia oggi sono tre le squadre triestine ai nastri di partenza: Prevenire, Club Altura e Pallavolo Trieste. Le prime due hanno mantenuto l'ossatura dello scorso anno, a cominciare dagli allenatori: rispettivamente Marco Drabeni e Fabio Falzari. Nel Prevenire sono arrivati Dejan Gasparini e Adriano Pavlicevich, ma è incerta la presenza costante del regista Enrico Bianchi, legata a motivi di lavoro.

Per il Club Altura rimangono nel gruppo Marco Rovere e Stefano Cella e viene mantenuto il turno casalingo la domenica mattina ad Altura. La neopromossa Pallavolo Trieste, che ha già conquistato la finale in Coppa Regione, è affidata a Massimo Stera. Nell'organico ci sono ragazzi che hanno militato in serie superiori, ma anche atleti meno esperti e l'attacco dal centro risente della mancanza di un giocatore di ruolo in più, oltre al bravo Paolo Marsich. Stera è cauto sulle potenzialità del suo gruppo e sugli obiettivi: tranquillo mantenimento della categoria. La diaspora in seno a Il Pozzo Pradamano ha permesso il rafforzamento di molti altri gruppi.

A San Giovanni al Natisone gioca e allena Riccardo Vedovi e alla Vivil è arrivato Luca Geotti. Ma è sull'Idealsedia Buia che molti puntano l'indice, considerando la squadra come una delle papabili al salto di categoria. Anche il Soca, che l'altr'anno ha sgambettato sia lo Sloga che il Pozzo, è una squadra temuta, così come le altre isontine Olympia Agraria Terpin e Ok Val Imsa, sempre ostiche soprattutto in casa.

Giulia Stibiel

SERIE C FEMMINILE La formazione di Sellan è tra le più accreditate per la promozione

Tomasini: Ottica giusta

Adria ambiziosa - Linea verde alla Virtus e al Volley '93

Per il primo posto della serie C femminile sembrano essere molte le pretendenti sulle 14 squadre iscritte. In Coppa Regione hanno brillato l'Adria Volley di Lorenzo Zamò e le isontine dell'Imsa Siderimpes allenate da Silva Meulia. Tuttavia, tra le formazioni retrocesse e le agguerrite neopromosse (il Cervignano di Manuel Mannucci e il Pozzo di Livio Plazzotta), c'è tutta l'aria che in questa stagione il campionato possa offrire gare equilibrate, confronti agonisticamente accesi e una situazione di classifica incerta.

Le due squadre triestine partecipanti hanno in gran parte puntato al ringiovanimento dei ranghi: il Volley '93 è allenato da Paolo Lipizer che guida un gruppo che ha la netta impronta di Giorgio Manzin. Al nucleo storico, composto da Miccai, Fatutta, Bostjancic, Zimmerman e Patuzzi, si è aggiunto il ritorno di Lara Damiano e la presenza di numerose giovani. La squadra non giocherà più sabato sera alla Suvich ma la domenica mattina ad Altura. Maggiori i cambiamenti invece in casa Virtus, costretta a rinverdire di molto la rosa. Grossmar conta su Morvay, Scherl, Viani, Visentin e Curto mentre tutto il resto del gruppo è al debutto in serie C. Il derby cittadino è in calendario già per sabato prossimo.

Delle altre squadre desta interesse l'Ottica Tomasini, quest'anno guidata da Glauco Sellan che sta creando a Cordenons un polo pallavolistico alla stregua del «VolleyBas» della Sangiorgina. Manzano e Pradamano, ma anche Tolmezzo e Tarcento possono proporre sestetti insidiosi, così come il Carfriulana Vivil, squadra sempre stata tra le protagoniste di questa categoria.

g. st.

Curto e Morway (Virtus).

LE REGOLE

È tutto nuovo sotto rete

PROMOZIONI. Viene promossa in serie B la prima classificata.
RETROCESSIONI. Vengono retrocesse in serie D le squadre classificatesi al 13.o e 14.o posto. Qualora le retrocessioni dalla serie B2 nazionale risultassero superiori all'entità numerica prevista per la promozione (una), le retrocessioni aumenteranno di uguale entità.
DA NON DIMENTICARE. Il rally point system (abolizione del cambio palla); che le partite si giocano tre set su cinque; che nei primi quattro set vince la squadra che conquista 25 punti con uno scarto di almeno due punti; che nel quinto set vince la squadra che conquista 15 punti con uno scarto di almeno due punti. L'altezza della rete deve essere di 243 cm nel maschile, 224 cm nel femminile.
PUNTEGGIO. Tre punti per la vittoria 3-0 e 3-1, due punti per la vittoria 3-2, un punto per la sconfitta per 2-3.

POLISPORTIVA PREVENIRE TRIESTE		
Riccardo BENATI	1971	centrale
Gianni BENVEÑUTO	1970	schiacciatore
Paolo BERTOCCHI	1969	libero
Guido BERTOCCHI	1969	opposto
Enrico BIANCHI	1971	palleggiatore
Emanuele BOSSI	1977	palleggiatore
Dejan GASPARINI	1979	schiacciatore
Adriano PAVLICEVICH	1975	libero
Andrea PETRI	1971	centrale
Matteo REBEK	1977	centrale
Davide SAMEC	1972	centrale
Walter TAUCERI	1969	palleggiatore
Ugo TOGNON	1968	schiacciatore
Massimo TOMMASINI	1968	schiacciatore
All. Marco DRABENI		

PALLAVOLO TRIESTE MARCHI GOMMA		
Francesco ALLAIX	1981	palleggiatore
Paolo BERNETTI	1979	schiacciatore
Alberto CERQUENI	1978	universale
Stefano FLEGO	1973	schiacciatore
Paolo MARSICH	1973	centrale
Gianluca PARON	1978	palleggiatore
Enrico SCALANDI	1974	opposto
Filippo SCALANDI	1977	centrale
Alberto TAVERNI	1976	schiacciatore
Gennaro VISCIANO	1979	libero/ala
Raffaele VISCIANO	1983	libero
All. Massimo STERA		

CLUB ALTURA SYSTEM MIND TRIESTE		
Stefano CELLA	1959	schiacciatore
Alessandro DANIELI	1964	universale
Fabio FALZARI	1962	palleggiatore
Giorgio GUIOTTO	1963	centrale
Ermanno LATIN	1972	centrale
Roberto LOCCHI	1963	opposto
Marco ROVERE	1968	opposto
Paolo SIMONITI	1961	centrale
Remo STULLE	1974	schiacciatore
Diego TIPPI	1963	palleggiatore
Maurizio ZAMARINI	1962	schiacciatore
All. Fabio FALZARI		

OLYMPIA AGRARIA TERPIN GORIZIA		
Stefano BENSA	1973	centrale
Damjan DORNI	1973	centrale
Cristian GRAUNAR	1975	schiacciatore
Lorenzo GUZZON	1979	schiacciatore
Jurij HLEDE	1974	libero
Sasa HLEDE	1975	palleggiatore
Evgenc KOMJANC	1977	schiacciatore
Patrick KOMJANC	1978	centrale
Mauro MARAZ	1975	schiacciatore
Nikolja PINTAR	1978	palleggiatore
Simon TERPIN	1965	schiacciatore
Janez TERPIN	1973	schiacciatore
All. Boris KLOKOCOVNIK		

OK VAL IMSA GORIZIA		
Igor FLORENIN	1975	schiacciatore
Daniel RADETTI	1977	schiacciatore
Simon CERNIC	1978	palleggiatore
Manuel DEVETAK	1978	centrale
Rayan GRAVNAR	1978	centro/schiacciatore
David MUCCI	1979	centrale
Aljosa OREL	1982	schiacciatore
Matej MAKUL	1977	palleggiatore
Gregor BRISCO	1979	schiacciatore
Roberto PAOLETTI	1975	centro
All. Zoran JERONCIC		

SOCA UNITECNO SAVOGNA		
Marko TOMSIC	1970	palleggiatore
Alesh KLEDE	1973	ala
Diego PETEJAN	1972	ala
Boris IELEN	1980	ala
Livio MUCCI	1979	libero
Andrej CERNIC	1981	libero
Mitja FERI	1972	opposto
Marko CERNIC	1980	universale
Luciano BATTISTI	1965	centrale
Andrej BRISCO	1975	centrale
Daniele BRAINI	1965	centro/ala
Mitija CERNIC	1981	centro/ala
All. Vojko JAKOPIC		

LATTERIE FRIULANE VIVIL VILLA VICENTINA		
Stefano BETTO	1979	palleggiatore
Luca DREASSI	1976	ala
Alberto CEPPELIOT	1964	centrale
Alberto FIORI	1980	palleggiatore
Giorgio GRATTON	1981	centrale
Matteo LAZZARIS	1975	ala
Marco PIOVESAN	1970	opposto
Giuliano QUARTETTI	1976	palleggiatore
Fabiano STABILE	1968	palleggiatore
Cristian ZORAT	1979	centrale
Luca GEOTTI	1968	ala
Denis PERESSON	1982	ala
All. Alberto CEPPELLOT		

ELTOR TUBAC SAN GIOVANNI AL NATISONE		
Riccardo VEDOVI	1968	centrale
Stefano MIANI	1970	schiacciatore
Alan ZUCCO	1977	opposto
Cristian NARDUZZI	1977	centrale
Nazareno BRUN	1978	centrale
Ferdinando CORGNALI	1978	centrale
Franco TONIN	1960	palleggiatore
Davide PALMIERI	1977	palleggiatore
Simone TODONE	1979	centrale
Claudio GROPPO	1974	schiacciatore
Maurizio PRESTENTO	1977	schiacciatore
Valter CRAINICH	1978	schiacciatore
All. Riccardo VEDOVI		

ITELY FAEDIS		
Alberto ANZIL	1971	schiacciatore
Marco SODORMAN	1969	palleggiatore
Filippo PEGORARO	1964	schiacciatore
Gabriele BECIA	1973	schiacciatore
Francesco LIBERALE	1969	schiacciatore
Marco LUNAZZI	1962	schiacciatore
Gabriele PITTOLO	1969	schiacciatore
Urbano PITTOLO	1962	schiacciatore
Andrea PITTOLO	1961	schiacciatore
Cristiano SHAURLI	1972	schiacciatore
Antonio BALLICO	1967	schiacciatore
Antonello RODARO	1976	schiacciatore
Stefano FERUGLIO	1963	palleggiatore
All. Marco SODORMAN		

VOLLEY BALL MANIAGO		
Stefano BALLARIN	1981	centrale
Alberto BAZZO	1977	centrale
Marco BRUNA	1974	palleggiatore
Gianluigi FILIPPUZZI	1970	opposto
Christian FIOROT	1976	ala
Massimo GALANTE	1973	centrale
Francesco LESCHIUTTA	1976	ala
Mauro NASSUTTI	1976	palleggiatore
Massimo OSSNOSER	1974	centrale
Loris PERIN	1974	centrale
Simone PAVANEL	1978	ala
Giuliano PAVANELLO	1980	centrale
Michele POLESEL	1979	ala
Mauro VALLAN	1981	libero
All. Domenico PICCININ		

IDEAL SEDIA BUIA		
Jacopo CUTTINI	1973	schiacciatore
Rinaldo BELVEDERE	1970	centrale
Silvio LIZIER	1977	schiacciatore
Paolo MATTIA	1979	centrale
Livio GIACOMELLI	1966	schiacciatore
Giorgio VISINTIN	1963	opposto
Marco GOSPARINI	1974	schiacciatore
Alex PANFILI	1982	opposto
Davide CUTTINI	1978	schiacciatore
Alessandro CICCHETTI	1971	schiacciatore
Sol LIZIER	1975	centrale
Massimo IACOB	1970	centrale
All. Maurizio PANEBIANCO		

CITY STORE REANA DEL ROJALE		
Simone BASSI	1980	centro/ala
Livio BERTOLI	1966	centro
Denis BRAVO	1968	ala
Stefano CATTAROSSI	1965	ala
Alessandro CHIANDETTI	1966	opposto
Cristian CORONA	1974	universale
Ciro DI PIAZZA	1971	libero
Federico CAMELLINI	1975	palleggiatore
Christian ISOLA	1980	centrale
Paolo VENTURINI	1982	ala
Davide MARCHIOL	1979	palleggiatore
All. Mirto SODORMAN		

IL POZZO PRADAMANO		
Cristiano DI PAOLO	1973	palleggiatore
Alberto MOSSENTA	1981	palleggiatore
Stefano TOPAZZINI	1973	schiacciatore
Damiano FANTINI	1982	centrale
Luca DEL TURCO	1974	schiacciatore
Massimo CONTI	1970	schiacciatore
Alessandro DOMENEGHETTI	1973	schiacciatore
Michele VECCHIUTTI	1974	schiacciatore
Marco NASTUZZO	1979	opposto
Nicola MARCUZZI	1966	centrale
Michele VALLAR	1966	schiacciatore
Ivano MARCHIOL	1967	libero
All. Andrea CUMINI		

CANDOLINI MOSSA		
Antonio CROBE	1970	palleggiatore
Nicola FERESIN	1967	palleggiatore
Lorenzo TOMASIN	1975	centrale
Andrea MEDEOT	1970	centrale
Gianluca BROTTO	1969	universale
Marco MARANGON	1975	centrale
Paolo IANCIS	1969	ala
Gianluca PETERNEL	1968	ala
Slobodan MARGET	1978	ala
Mario TAVAGNUTTI	1958	ala
Massimo FILIPUT	1975	ala
Andrea SERGO	1980	libero
Fausto VISINTIN	1967	ala
Flavio TONET	1976	opposto
Denis GERARDI	1975	opposto
All. Rajko PETEJAN		

VOLLEY '93 SGM MARINA SAN GIUSTO		
Sara BALDASSI	1979	universale
Manuela BOSTJANCIC	1977	centrale/ala
Lara DAMIANO	1969	opposta
Valentina FATUTTA	1970	centrale/ala
Annalisa GRIMALDA	1984	ala
Alessandra MICAI	1966	centrale
Sabrina PATUZZI	1968	ala
Erika RUSSI	1982	ala
Martina SGOMBA	1982	palleggiatrice
Monika ZERIALI	1982	ala
Giulia ZIGANTE	1983	centro
Roberta ZIMMERMAN	1976	palleggiatrice
All. Paolo LIPIZER		

VIRTUS AZ CENTRO OTTICA SMA		
Roberta ALLAIX	1976	palleggiatrice
Elisabetta BOLOGNA	1981	ala
Gaia BORINA	1982	ala
Alexia COGLIEVINA	1983	centrale
Paola CURTO	1978	centrale
Federica MORWAY	1981	ala
Alessandra QUERIN	1984	palleggiatrice
Grazia SCHERL	1969	opposta
Chiara VIANI	1972	centrale
Anna VISINTINI	1976	palleggiatrice
All. Franco GROSSMAR		

ADRIA VOLLEY MONFALCONE ALIMENTARIA BEER		
Maria BEATINO	1972	ala
Francesca SAU	1977	opposta
Francesca MARTINIS	1981	centrale
Martina CAMOCINO	1974	centrale
Erica MAROSO	1980	palleggiatrice
Cristina LEGOVICH	1982	ala
Francesca LORENZINI	1973	opposta
Elisa TREVISAN	1975	ala
Marta PICCIULIN	1972	centrale
Karen KRAINER	1977	ala
Enza D'ANIELLO	1980	centrale
Valentina BENCINA	1977	palleggiatrice
Monica BAINAT	1977	ala
All. Lorenzo ZAMÒ		

OLYMPIA BANCAGRICOLA KMECKA GORIZIA		
Hadrijana CORSI	1974	schiacciatrice
Mirjam CERNIC	1975	schiacciatrice
Vanja CERNIC	1977	centrale
Kristina CORSI	1972	libero
Alessandra DITTA	1979	schiacciatrice
Silvana PRINCI	1974	centrale
Lucia PRINCI	1976	centrale
Evelin BULFONI	1976	schiacciatrice
Helena BRAINI	1978	centrale
Mery TRAPUZZANO	1975	libero/schiacciatrice
Annalisa LENDARO	1980	schiacciatrice
Tjasa GRUDEN	1978	palleggiatrice
All. Miranda KRISTANCIC		

SIDERIMPES GORIZIA		
Aleksija AMBROSI	1972	schiacciatrice
Lucia DANIELIS	1981	schiacciatrice
Tanja HUMAR	1979	centrale
Michela TOMASIN	1976	centrale
Monica TOMASIN	1974	schiacciatrice
Manuela TOMSIC	1979	palleggiatrice
Barbara URSIC	1980	libero
Paolo URSIC	1983	schiacciatrice
Tamara VISINTIN	1982	palleggiatrice
Ilenia ZUCCARINO	1980	centrale
Svetlana SAFRONOVA	1960	palleggiatrice/schiacciatrice
All. Svetlana SAFRONOVA e Silva MEULIA		

VIVIL CARFRIULANA VILLA VICENTINA		
Lucia BRUMAT	1970	opposta
Sabrina STABILE	1971	ala
Benedetta BRATTA	1974	palleggiatrice
Samantha MORSUT	1983	palleggiatrice
Camilla QUAINI	1983	centrale
Arianna COLUSSI	1975	ala
Stefania FRANZOT	1979	libero
Chiara GIANCANI	1981	ala
Laura DE CORTI	1980	centro/ala
Angela MAZZOLIN	1979	centro
Cristina MUSCOVICH	1971	ala
Sara MARSON	1978	centro
Sara GUERRA	1977	ala
Paola TOGNAN	1965	ala/libero
All. Walter STABILE		

AP SPORTING CLUB CERVIGNANO		
Alessia GRASSETTO	1966	libero
Magda VIRGOLIN	1975	centrale
Karin FAGGIONATO	1976	ala
Simonetta CANCIANI	1972	centrale
Georgia BARDI	1980	centrale
Arianna RIVA	1982	centrale
Elisa DE CICCO	1982	ala/opposta
Serena CARBONE	1975	palleggiatrice
Alessandra COMISSO	1982	ala
Silvia GELMETTI	1975	ala
Lara PERESSIN	1970	ala/opposta
Alessia BECCIA	1982	universale
Giulia SCOMERSI	1981	centrale
All. Manuel MANNUCCI		

LA COLORPEA GONARS		
Angela BIANCHI	1982	ala
Alessandra BURRA	1971	ala
Genni DOSE	1977	palleggiatrice
Elena FABIO	1978	ala
Elisa FASAN	1978	ala
Marcella FERRO	1978	ala
Marica GAIARDO	1978	palleggiatrice
Marcella GOBBATO	1975	centro
Cristina MITRI	1976	ala
Irene TODARO	1982	ala
All. Stefano GUALDO		

PALLAVOLO MANZANO		
Ilenia FAMEA	1980	opposta
Veronica BRONT	1982	palleggiatrice
Sara CANTARUTTI	1982	centrale
Elisa GRAZZOLO	1978	centrale
Elena CORAZZA	1977	ala
Valentina CANTARUTTI	1983	palleggiatrice
Tiziana TONELLI	1976	ala
Erika LESA	1982	centrale
Marilena MAURO	1979	opposta
Erica MICHELONI	1979	libero
Caterina BORTOLI	1977	ala
Barbara PITTIONI	1971	ala
All. Maurizio CORVI		

V.B. CARNIA TERME D'ARTA TOLMEZZO		
Ilaria CAMPIGOTTO	1974	palleggiatrice
Silvia KOGOI	1974	schiacciatrice
Tania FAVOTTI	1978	schiacciatrice
Anna MADILE	1980	libero
Federica FATTORI	1966	centrale
Michela MACOR	1971	centrale
Deborah RAINIS	1979	centrale
Giovanna DELLI ZOTTI	1981	schiacciatrice
Francesca BOSCO	1977	schiacciatrice
Elisa DI MONTE	1984	schiacciatrice
Ilda NODALE	1983	schiacciatrice
Anna DEL FABBRO	1980	schiacciatrice
All. Franco GUSELLA		

BETON IL POZZO PRADAMANO		
Romina ZUCCHIATTI	1971	centrale
Emilia BLASUTTO	1980	opposta
Stefania CHIAPOLINO	1970	ala
Eleonora CHIOPRIS GORI	1971	ala
Sara DELLI ZOTTI	1982	palleggiatrice
Magda GORI	1973	ala
Sonia MORETTO	1973	centrale
Sara COMAR	1977	centrale
Fabiana MICHELINI	1973	ala
Enrica SIMAZ	1973	palleggiatrice
All. Livio PLAZZOTTA		

OTTICA TOMASINI CORDENONS		
Sarah BUSETTI	1983	ala
Ellis DEL FABBRO	1980	centrale
Deborah DIOMEDE	1983	palleggiatrice
Elisa FRANCHI	1982	ala
Anna GRIZZO	1984	centrale
Nadia MONDIN	1974	ala
Flavia PECORARI	1973	centrale
Michela RAGAGNIN	1976	ala/universale
Naike RUOSO	1983	centrale
Lorena SUT	1976	opposta/ala
Vania VIDOTTO	1973	centrale
Roberta VIERA	1976	palleggiatrice
All. Glauco SELLAN		

SIMAC TARCENTO		
Giulia D'INCÀ	1975	opposta
Simona PERISSUTTI	1978	centrale
Elena FERLIZZA	1981	universale
Sara MICHELUTTI	1980	schiacciatrice
Stefania D'ANGELO	1981	libero
Elisa BALDASSI	1978	schiacciatrice
Roberta KOGOI	1975	schiacciatrice
Arianna CRUDER	1982	palleggiatrice
Emanuela PIAZZA	1975	schiacciatrice
Elena PETRI	1969	universale
Irenia MUSONI	1978	centrale
Daniela CIOCCHI	1976	palleggiatrice
All. Vincenzo BARONE		

DOMOVIP PORCIA		
Simonetta VIZZON	1971	centrale/ala
Dania FURLAN	1975	schiacciatrice
Isa DA ROS	1976	schiacciatrice/pall.
Tamara GIACOMIN	1980	centrale/schiacciatrice
Mara TEMPORIN	1980	schiacciatrice
Mabel CALLEGARO	1981	centrale
Giulia DI PRAMPERO	1982	palleggiatrice
Genny CESCON	1982	schiacciatrice
Alessandra DELL'AGNESE	1984	schiacciatrice
Katia GARDINI	1984	centrale
Lara DA ROS	1984	schiacciatrice
Valentina BITTUS	1984	palleggiatrice
Anna PALAZZETTI	1984	schiacciatrice
Linda BOSCHELLE	1984	schiacciatrice
Elena PESAVENTO	1984	schiacciatrice
All. Livio POLETI		